



CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art.1	Premessa	pag. 2
Art.2	Oggetto	pag. 3
Art.3	Funzioni dell'Autorità d'Ambito Territoriale	pag. 3
Art.4	Obblighi del Gestore	pag. 4
Art.5	Tutela della risorsa idrica e gestione unitaria dei sistemi acquedottistici	pag. 6
Art.6	Attività accessorie e connesse	pag. 7
Art.7	Gestioni esistenti	pag. 8
Art.8	Gestioni esistenti (ex artt. 4 e 5 L.R. n. 2/97)	pag. 8
Art.9	Durata dell'affidamento	pag. 8
Art.10	Livello di efficienza e di affidabilità del servizio	pag. 9
Art.11	Prevenzione delle emergenze idriche e piano delle interruzioni del servizio	pag. 9
Art.12	Rapporti con l'utenza	pag. 9

CAPO II
DOTAZIONI DEL SOGGETTO GESTORE

Art.13	Beni funzionali all'esercizio del servizio	pag.10
Art.14	Manutenzione dei beni funzionali all'esercizio del servizio	pag.10
Art.15	Realizzazione di nuovi beni funzionali all'esercizio del servizio	pag.10
Art.16	Obblighi degli enti locali	pag.11
Art.17	Personale	pag.11

CAPO III
MODALITA' DI CONTROLLO DEL CORRETTO ESERCIZIO DEL SERVIZIO

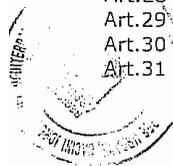
Art.18	Poteri dell'Autorità d'Ambito Territoriale	pag.11
Art.19	Soggezione del gestore ai controlli dell'Autorità D'Ambito Territoriale	pag.12
Art.20	Sistema di controllo	pag.13
Art.21	Comunicazione dati sul servizio	pag.13

CAPO IV
RAPPORTI ECONOMICO-FINANZIARI

Art.22	Piano d'Ambito	pag.14
Art.23	Passività relative al S.I.I.	pag.14
Art.24	Tariffa del servizio	pag.14
Art.25	Obbligo del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione	pag.15
Art.26	Canone, fondo rinnovi opere demaniali, spese funzionamento autorità	pag.15

CAPO V
GARANZIE, ASSICURAZIONE, RISOLUZIONE, PENALI, RISCATTO

Art.27	Prestazione di garanzie	pag.16
Art.28	Assicurazione e fondo rischi	pag.16
Art.29	Risoluzione	pag.17
Art.30	Penali	pag.17
Art.31	Riscatto del servizio	pag.18



CAPO VI
DISPOSIZIONI FINALI

Art.32 Obbligo di restituzione delle opere, degli impianti e delle canalizzazioni	pag.19
Art.33 Disciplinare	pag.19
Art.34 Disposizioni finali	pag.20
Art.35 Allegati	pag.20





**CONVENZIONE TIPO PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
NELLA REGIONE ABRUZZO**

(art. 15 L.R. Abruzzo 13/01/1997, n.2; art. 151 D.Lgs. 3 aprile 2006. n.152)

Documento composto da n. facciate,

ALLEGATO come parte integrante alla dell’

deliberazione n. 179 del 25/10/2006

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gariani)

Aracchi

Il giorno.....del mese.....dell’anno....., presso.....

tra

l’Autorità d’Ambito Territoriale..... (di seguito Autorità), in persona del sig....., legale rappresentante ai sensi dell’art.....dello statuto, autorizzato alla stipula, giusta deliberazione dell’Assemblea n..... del....., costituito dai Comuni:.....

e

.....(di seguito Gestore), in persona del sig....., il quale interviene nella qualità di.....autorizzato alla stipula, giusta deliberazione

PREMESSO :

che la Legge 5 gennaio 1994, n. 36 ha comportato una riorganizzazione della gestione dei servizi attinenti la risorsa idrica di carattere funzionale (prevedendo l’accorpamento dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione delle acque reflue, ora compresi nella definizione di servizio idrico integrato), territoriale (attraverso l’individuazione di ambiti territoriali ottimali per la gestione dei servizi) ed economico-finanziario (con l’istituzione della tariffa);

che con Legge Regionale n. 2/1997 la Regione Abruzzo, in attuazione dell’art. 8 della Legge n. 36/1994, ha delimitato all’interno del proprio territorio sei ambiti territoriali ottimali, rappresentati nella planimetria e nell’elenco Comuni allegato al testo, così denominati:

- A.T.O. n. 1 Aquilano,
- A.T.O. n. 2 Marsicano,
- A.T.O. n. 3 Peligno Alto Sangro,
- A.T.O. n. 4 Pescaraese,
- A.T.O. n. 5 Teramano,
- A.T.O. n. 6 Chietino;

che i comuni e le province ricadenti nell’Ambito Territoriale Ottimale n.....hanno costituito, ai sensi dell’art. 2 della L.R. n. 2/1997, il su nominato A.T.O. per la gestione unitaria del servizio idrico integrato, nella forma del consorzio obbligatorio di funzioni, approvando la relativa Convenzione e lo Statuto, come previsto dall’art. 6 L.R. n. 2/1997;

che i comuni e le province componenti ciascun ambito territoriale provvedono alla gestione del servizio idrico integrato mediante le forme previste dall’art. 113 D.Lgs. n. 267/2000;

che, con deliberazione dell’Assemblea n.....del....., l’Autorità d’Ambito Territoriale.....ha individuato il regime giuridico prescelto per la gestione del servizio e deciso quale forma organizzativa di gestione(Società di capitali o Società a capitale misto pubblico privato e/o Società a capitale interamente pubblico) come definito dall’art. 113 del D.lgs. n. 267/2000 ;





che ai sensi dell'art. 15 della citata Legge Regionale è rimessa alla Giunta Regionale l'approvazione della Convenzione-tipo per la gestione del servizio idrico integrato e del relativo disciplinare, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative in materia, sulla base della quale le singole Autorità d'Ambito sono tenute a regolare i rapporti con i propri gestori;

che con deliberazione n.....del.....l'Autorità d'Ambito previa ricognizione delle opere, degli impianti e delle canalizzazioni, - dalla quale risulta la titolarità delle opere demaniali, ai sensi degli artt. 822 e ss. del codice civile, di quelle patrimoniali e di eventuali opere di proprietà di terzi - , ha approvato il Programma degli Interventi ed il relativo Piano economico-finanziario;

che l'Autorità ha trasmesso alla Regione Abruzzo l'elenco e la titolarità delle opere destinate al servizio idrico, con nota n.....del.....;

che con deliberazione n.....del.....l'Autorità d'Ambito ha dato atto che la Regione Abruzzo, in caso di inadempimento dell'Autorità o del Gestore nelle comunicazioni di cui all'art. 21 della Convenzione o di inadempimenti sanzionabili con la risoluzione dell'affidamento al Gestore, ai sensi dell'art. 29 della Convenzione, nonché in caso di vertenze di contenzioso fra l'Autorità ed il Gestore, che possano pregiudicare la tutela e conservazione dei beni demaniali regionali affidati in uso all'Autorità d'Ambito, assume, ai sensi dell'art. 823 del cc, tutte le iniziative ritenute necessarie per la tutela degli stessi beni;

che con deliberazione n.....dell'Autorità d'Ambito ha dato atto che la Regione Abruzzo, in caso di inottemperanza da parte dell'Autorità o del Gestore delle comunicazioni relative alla titolarità delle opere e di quelle da rendere ai sensi dell'art. 21, commi 1 e 2, della Convenzione tipo, , si riserva la facoltà previa diffida, di sospendere o differire, per quanto compatibile con la realizzazione dei programmi di finanziamento, o revocare i finanziamenti pubblici programmati dalla regione a favore dell'Autorità e affidare l'esecuzione degli interventi ad altro Ente pubblico ritenuto idoneo;

che l'Autorità d'Ambito ha rilevato la presenza delle seguenti gestioni:.....
.....;

che con deliberazione n.....del.....l'Autorità d'Ambito ha individuatoil Gestore con la procedura..... (indicare la procedura prevista dall'art. 113 del D.Lgs. 267/2000 per il tipo di gestione prescelto;

che risulta ora necessario procedere all'affidamento del servizio tramite la sottoscrizione della presente convenzione

VISTO:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale"
- la delibera G.R.A. n.....del.....con la quale sono state stabilite direttive per la gestione del servizio ed è stata approvata la Convenzione-tipo e relativo Disciplinare ;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Premessa

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.





Art. 2
Oggetto

1. Con la presente Convenzione l'Autorità d'Ambito affida al....., che accetta, la gestione di tutti i servizi componenti il Servizio idrico integrato, vale a dire i servizi di captazione, adduzione, distribuzione ad usi civili ed industriali, fognatura e depurazione delle acque reflue, meglio precisati nell'allegato Disciplinare che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.
2. Nella gestione del servizio è compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, come esattamente definite nell'allegato Disciplinare, degli impianti, delle canalizzazioni e delle opere, secondo le modalità ed i termini indicati nel Programma degli Interventi, allegato alla presente Convenzione.
3. La gestione dei citati servizi è affidata in via esclusiva al Gestore e limitata al territorio di competenza dell'Autorità, così come delimitato ex art. 2 Legge Regione Abruzzo n. 2/1997 e risultante nella planimetria allegata al Disciplinare anzi detto. Qualora la Regione dovesse variare la delimitazione degli Ambiti territoriali ottimali, l'Autorità, in accordo con il Gestore, potrà apportare modifiche alle previsioni della presente Convenzione, ivi incluse quelle relative alle condizioni finanziarie ed economiche.
4. Per l'alimentazione degli acquedotti e nel periodo di validità della presente Convenzione sono affidate al Gestore le fonti d'approvvigionamento indicate nel Disciplinare allegato. Le risorse idriche concesse ad uso potabile o plurimo sono utilizzate nei limiti e per gli usi previsti nella concessione di derivazione.
5. Le dotazioni idriche medie annuali per abitante ad uso potabile sanitario e per gli altri usi civili o produttivi consentiti sono assicurate, in relazione alle disponibilità idriche, e in attesa dell'aggiornamento del P.R.R.G.A., nella quantità indicata nell'allegato Disciplinare.
6. E' consentito al Gestore, in via eccezionale di emergenza, acquisire acqua da terzi, così come previsto dalle vigenti disposizioni normative in materia ed indicato nel Disciplinare.
7. Per la durata della presente Convenzione e allo scopo di esercitare il servizio, sono affidate al Gestore in concessione d'uso gratuito, ai sensi dell'art. 153, co. 1, del D.Lgs. n. 152/2006, le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali o della Regione indicate nell'allegata "Ricognizione delle infrastrutture"; il Gestore ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla presente Convenzione e dal relativo Disciplinare allegato.
8. Sono, altresì, affidate al Gestore le immobilizzazioni, le attività e le passività, descritte nel citato allegato Disciplinare, queste ultime secondo le disposizioni di cui al successivo art. 23.

Art. 3
Funzioni dell'Autorità D'Ambito Territoriale

1. Ai sensi degli articoli 148 e ss. del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 9 della L.R. n. 2/1997, l'Autorità esercita le funzioni di indirizzo e controllo sulla gestione del servizio idrico integrato.
2. In particolare, all'Autorità spetta la programmazione tecnico-economica, l'organizzazione, la vigilanza ed il controllo sul servizio.
3. L'Autorità provvede alla programmazione tecnico-economica e all'organizzazione del servizio tramite:
 - l'approvazione del Piano d'Ambito (costituito dai seguenti atti: ricognizione delle infrastrutture e delle risorse idriche, programma degli interventi, modello gestionale ed organizzativo, piano economico-finanziario);



la redazione dei progetti necessari alla formulazione del programma degli interventi, fino al livello definitivo come disciplinato dalle vigenti norme sui lavori pubblici, o di nuove opere da inserire nel programma, stabilendo d'intesa con il gestore la provvista finanziaria a carico della tariffa;

- l'approvazione dei progetti delle opere previste nel Piano d'Ambito o delle nuove opere decise di propria iniziativa o proposte dal Gestore, come precisato nell'allegato Disciplinare;
- la determinazione della tariffa, secondo le previsioni di cui al successivo art. 24;
- l'affidamento del servizio al Gestore;

4. Nell'esercizio dell'attività di vigilanza e di controllo sulla gestione del servizio l'Autorità a) verifica:

- il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano d'Ambito;
- il raggiungimento dei livelli di efficienza e di affidabilità del servizio, di cui al successivo art.10;
- il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione;
- la corretta applicazione della tariffa;
- l'attuazione del Programma degli interventi in relazione al piano economico-finanziario, nel rispetto delle norme comunitarie, statali e regionali vigenti in materia di appalti;
- il rispetto dei diritti dell'utenza;
- l'osservanza delle disposizioni normative e contrattuali a tutela della risorsa idrica e, in generale, il rispetto di quanto oggetto della presente Convenzione e dell'allegato Disciplinare;

b) approva ed autorizza:

- la redazione di eventuali perizie di variante sostanziali e/o suppletive che si rendano necessarie per la realizzazione degli interventi programmati e verifica la congruenza delle spese di realizzazione degli stessi.

Art. 4

Obblighi del Gestore

1. Il Gestore è tenuto ad espletare il servizio oggetto della presente Convenzione in conformità alle disposizioni in essa previste, al relativo Disciplinare allegato ed alle previsioni del Piano d'Ambito e con le risorse previste nel Piano economico-finanziario.

2. Esso è obbligato a provvedere alla realizzazione del Programma degli Interventi nel pieno rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia di appalti, sottoponendo i progetti alla approvazione dell'Autorità.

3. Il Gestore assume le funzioni di stazione appaltante per la realizzazione delle opere previste nel programma degli interventi, come meglio indicato nel Disciplinare.

4. Il Gestore, previa autorizzazione dell'Autorità, può proporre modifiche, perizie di variante e/o suppletive per le opere in corso di esecuzione.

5. Il Gestore è obbligato alla provvista finanziaria necessaria per la progettazione delle opere del programma degli interventi, sia per i progetti di propria iniziativa sia per i progetti disposti o redatti dall'Autorità, con eventuale rivalsa sulla tariffa ove non già compresa nella tariffa base nel Piano d'Ambito.

6. Nello svolgimento del servizio il Gestore dovrà rispettare le vigenti disposizioni normative in materia di utilizzo e tutela delle acque.

7. Il Gestore dovrà attenersi, nella gestione del S.I.I., ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità ed assicurare il massimo contenimento dei costi in relazione agli obiettivi prefissati.

8. L'efficienza va intesa come capacità di garantire la razionale utilizzazione delle risorse idriche e dei corpi ricettori, nonché di ottimizzare l'impiego delle risorse interne. L'efficacia va intesa come capacità di garantire la qualità del servizio in relazione alla domanda delle

popolazioni servite ed alle esigenze della tutela ambientale. L'efficacia della gestione richiede, in via prioritaria, il rispetto dei limiti imposti alla qualità dell'acqua erogata e scaricata. L'economicità è finalizzata ad assicurare il massimo contenimento dei costi in relazione agli obiettivi prefissati.

9. Esso è tenuto, altresì, ad improntare la gestione del servizio ai principi di uguaglianza, imparzialità, trasparenza, universalità e continuità, secondo le previsioni del Piano d'Ambito e le direttive dell'Autorità. In particolare, il servizio deve essere effettuato con continuità 24 ore su 24 e in ogni giorno dell'anno, salvo i casi di forza maggiore e durante gli interventi di riparazione o di manutenzione programmata. Il Gestore deve organizzarsi per fronteggiare adeguatamente tali situazioni assicurando in ogni caso i livelli minimi dei servizi indicati nell'allegato Disciplinare.

10. Il Gestore si impegna ad adeguare le reti, gli impianti e le opere in tecnica e sicurezza nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative in materia, come meglio precisato nel Disciplinare allegato, intendendosi in tutto remunerato con la riscossione diretta della tariffa.

11. Il Gestore è tenuto ad adottare strategie di contrasto dei fenomeni di evasione da parte dell'utenza e degli allacci non autorizzati alle reti idriche in gestione, adoperandosi per ottenere il pronto recupero delle somme non riscosse.

12. Il Gestore, ai fini di cui ai precedenti commi 10 e 11, è obbligato ad accantonare annualmente un importo, senza effetti sulla tariffa, per rinnovi delle dotazioni demaniali, di cui all'art. 2, proporzionale al rapporto del volume derivato fratto il volume fatturato annuale, meglio precisato nell'allegato Disciplinare, che è versato all'Autorità e da questa reso disponibile per investimenti finalizzati alla riduzione delle perdite tecniche (idriche) ed amministrative (fatturazione).

13. Il S.I.I. oggetto dell'affidamento dovrà essere gestito dal Gestore con propria organizzazione e, pertanto, deve intendersi vietato il sub-affidamento, anche parziale, dello stesso a terzi.

14. E' consentito al Gestore, previo consenso formale dell'Autorità, ricorrere all'ausilio di terzi per singole opere e/o servizi, nei limiti consentiti dalla normativa in materia di appalti, forniture e servizi pubblici; in tal caso egli rimarrà l'unico responsabile dinanzi all'Autorità della corretta, efficiente, efficace ed economica gestione del servizio.

15. Nelle more dell'adozione, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, del decreto di definizione delle componenti di costo per la determinazione della tariffa, sono poste a carico della tariffa medesima le spese di funzionamento dell'Autorità d'Ambito con un tasso di contribuzione pari a.....euro per AB e per l'ammontare annuale dieuro (il tasso di contribuzione è compreso fra un minimo del 40% ed un massimo del 60% del totale delle spese dell'Autorità, con una incidenza massima media regionale di 2,4 euro per abitante, come distinto per ciascun ambito nell'allegato Disciplinare). Il tasso di contribuzione, innanzi detto, sarà aggiornato annualmente in base all'indice dell'inflazione programmata dallo Stato in sede di DPEF.

L'eventuale rivalorizzazione dell'aliquota delle spese di funzionamento dell'Autorità sarà proposta alla Regione -Direzione LL.PP- Servizio idrico integrato per la preventiva valutazione ed approvazione.

16. I costi di funzionamento degli Organi di Amministrazione dei singoli Gestori, a carico della tariffa, sono stabiliti nell'importo massimo pari al valore $CG = [130.000 + 0,1 \times (N^{\circ}AB)]$ euro, con valore medio regionale di 0,70 euro/ab, come precisato nel disciplinare tipo allegato alla Convenzione.

Il Gestore entro il termine massimo di 12 (dodici) mesi dalla stipula della convenzione deve trasmettere all'Autorità: la Carta dei servizi, il Regolamento del servizio, il Piano



operativo triennale, il Manuale della sicurezza, il Piano di emergenza, il piano di ricerca e individuazione delle perdite, il Piano di gestione delle interruzioni del servizio, il Piano di rilevamento delle utenze fognarie.

18. Il Gestore, entro il termine di 18 (diciotto) mesi a decorrere dalla sottoscrizione del presente atto, adotta un Sistema di Qualità e relativo manuale secondo le norme della serie UNI EN ISO 9000; entro i successivi 6 (sei) mesi il gestore dovrà conseguire la relativa certificazione rilasciata da Ente accreditato secondo le suddette norme.

Art. 5

Tutela della risorsa idrica e gestione unitaria dei sistemi acquedottistici

1. Al fine di attuare il riordino della titolarità delle concessioni di derivazione e di individuare le connesse opere dei sistemi di adduzione e di distribuzione, le Autorità d'Ambito collaborano con i Servizi Tecnici di Bacino della Regione per la verifica della titolarità di tutte le concessioni di derivazione di acqua pubblica destinata ad uso e consumo umano per mezzo del servizio idrico integrato. Tale censimento è primariamente finalizzato alla verifica della titolarità delle concessioni, che devono essere necessariamente poste in capo all'Autorità competente per territorio.

2. Le derivazioni in atto risultanti autorizzate o concesse a singoli Comuni rimangono nella titolarità del concessionario fino alla scadenza allorché l'Autorità, competente per territorio, subentrerà nella titolarità ed assumerà su di sé ogni diritto ed obbligazione connesso alla concessione, salvo la facoltà del Comune di devolvere la concessione prima della sua scadenza all'Autorità.

3. Gli impianti di acquedotto potabile devono essere gestiti nella configurazione unitaria risultante dal progetto originario e dalle successive modifiche approvate dallo Stato o dalla Regione ed acquisite nella documentazione delle concessioni di derivazione. Le concessioni di derivazione per le opere di acquedotto intercomunali rimangono o sono intestate all'Autorità, nel cui territorio si trova il maggior numero di centri abitati da esse serviti e previsti nel progetto originario.

4. Nei territori serviti da acquedotti intercomunali il servizio idrico integrato è reso dall'Autorità titolare della concessione di derivazione delle acque ad essa assentita ai sensi del precedente comma 3.

5. Il prelievo di acqua potabile da impianti di acquedotto appartenenti ad Autorità limitrofe è consentito, in condizioni ordinarie e permanenti, solo per l'alimentazione dei serbatoi di compenso e/o di riserva in testa alle reti di distribuzione; detto prelievo configura una nuova utenza da regolare ai sensi dell'art. 47 del T.U. 1775/1933 per cui i rapporti economici riguarderanno il co-uso delle opere ed i costi di manutenzione e di esercizio pro-quota, il tutto da definire in apposito disciplinare connesso all'atto di concessione. Solo in casi eccezionali è ammesso l'acquisto cosiddetto all'ingrosso ed il relativo pagamento monetario ai sensi dell'art. 2 comma 6, della presente convenzione. E' comunque vietata qualsiasi forma di scambio idrico che configuri la vendita di acqua.

6. Nello svolgimento del servizio il Gestore è tenuto ad osservare le vigenti disposizioni normative in materia di controllo della qualità delle acque, di economia idrica e di protezione delle acque dall'inquinamento.

7. In particolare, è fatto obbligo al Gestore di rispettare le previsioni in materia di programmazione del razionale utilizzo della risorsa idrica, degli usi plurimi e, nel caso, in tema di distribuzione di acqua non potabile.



In particolare, il Gestore è tenuto annualmente a sottoporre all'approvazione dell'Autorità un Programma per l'uso razionale della risorsa idrica e la salvaguardia della



Qualità dell'acqua, che comporti il proprio impegno ad adottare progressivamente le seguenti misure:

- a) risanamento e graduale sostituzione delle canalizzazioni esistenti che presentano rilevanti perdite;
 - b) installazione di contatori per ogni unità abitativa;
 - c) installazione di contatori differenziati negli immobili siti nel contesto urbano in cui vengano esercitate attività produttive e del settore terziario;
 - d) graduale installazione di reti duali, in particolare, nei nuovi insediamenti abitativi, commerciali e produttivi di rilevanti dimensioni;
 - e) diffusione di apparecchiature e adozione di metodi per il risparmio idrico nelle unità abitative, nonché nei fabbricati adetti ad attività agricole, industriali e del terziario;
 - f) installazione di dispositivi di controllo in rete tali da assicurare il monitoraggio della qualità delle acque e da consentire al Gestore di porre in essere le azioni necessarie;
 - g) adozione, nella costruzione o sostituzione di nuovi impianti di trasporto e distribuzione dell'acqua, sia interni che esterni, di sistemi anticorrosivi di protezione delle condotte di materiale metallico.
9. Degli oneri derivanti dalla messa in atto del programma di cui sopra si tiene conto adeguatamente nella determinazione e aggiornamento della tariffa.
10. Allo scopo di assicurare all'utenza la fornitura di acqua di qualità ed in regola con le previsioni di legge, il Gestore deve dotarsi di sistemi di controllo e di laboratori di analisi, come indicato al successivo art. 20.
11. E' fatto obbligo al Gestore dotare gli impianti di dispositivi di disinfezione da attivare in caso di necessità.
12. Per quanto qui non espressamente previsto si rinvia alle relative previsioni contenute nel Disciplinare allegato alla presente Convenzione.

Art.6

Attività accessorie e connesse.

1. L'Autorità potrà autorizzare il Gestore ad esercitare ulteriori servizi ed attività, accessori e/o connessi al S.I.I., che comportino anche l'utilizzo di impianti e canalizzazioni.
2. L'autorizzazione è rilasciata purché le attività ulteriori che il Gestore intende svolgere consentano l'efficienza operativa ed economica del S.I.I., la trasparenza delle iniziative e dei comportamenti, l'affidabilità qualitativa e quantitativa, la salvaguardia dei sistemi ambientali dai quali l'acqua viene prelevata ed ai quali viene restituita, la solidarietà tra soggetti gestori vicini, sia per compensare diversi livelli di ricchezza delle risorse anche a fronte di situazioni di emergenza, sia per contenere i carichi inquinanti complessivi immessi in corpi ricettori.
3. Detti ulteriori servizi e/o attività dovranno essere oggetto di contabilità separata da parte del Gestore.
4. Gli eventuali proventi derivanti dalle predette attività e/o servizi saranno ripartiti tra Gestore ed Autorità, la quale provvederà a devolverli al Gestore per il contenimento delle tariffe praticate all'utenza.
5. L'utilizzo di acque concesse ad uso plurimo, per usi diversi dal potabile e industriale, come quello idroelettrico, costituisce attività senza fini di lucro ed i relativi proventi sono destinati all'Autorità per il finanziamento del Programma degli interventi o per la riduzione della tariffa. Dette attività dovranno essere oggetto di contabilità separata.
6. Le opere e gli impianti necessari per le eventuali attività idroelettriche, se non già demaniali, sono ascritti alla categoria dei beni gratuitamente devolvibili a favore del demanio degli Enti locali appartenenti all'Ambito territoriale o del demanio regionale, a quest'ultimo se





alimentate da esistenti opere regionali o da loro estendimenti, e conferiti ad essi al termine della durata della convenzione come precisato nell'allegato Disciplinare.

Art. 7

Gestioni esistenti

1. Le gestioni esistenti alla data del 31 dicembre 2005 individuate dall'Autorità, di cui in premessa, fin tanto che non troveranno attuazione le previsioni contenute nell'art. 172 D.Lgs. n. 152/2006, sono coordinate dal Gestore.
2. E' fatto obbligo al Gestore osservare le misure di coordinamento adottate dall'Autorità, come indicato nell'allegato Disciplinare, e raccordare la propria attività con quella svolta dai predetti Gestori.
3. Le gestioni esistenti devono rispettare gli stessi obblighi del gestore di cui alla presente Convenzione per l'espletamento del servizio e per i rapporti con l'Autorità e la Regione.

Art. 8

Gestioni esistenti (ex artt. 4 e 5 L.R. n. 2/97)

1. Le gestioni esistenti, alla data del 31 dicembre 2005, per impianti di depurazione, e già convenzionate con gli Enti locali e nuovamente convenzionate con l'Autorità sono coordinate dal Gestore con la piena responsabilità del S.I.I. per il rispetto della Convenzione e senza maggiori oneri per la tariffa.
2. Le Convenzioni per le dette gestioni hanno la stessa durata, le stesse condizioni della presente Convenzione e seguono la sorte di quella del gestore anche nel caso di risoluzione.
3. La tariffa per la depurazione è quella stabilita dall'Autorità nella convenzione del S.I.I. con il Gestore.

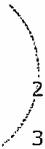
Art. 9

Durata dell'affidamento

1. Il presente affidamento è stabilito in complessivianni, (non superiore ad anni 21), salvo anticipata risoluzione della Convenzione, così come previsto dal successivo art. 29, o riscatto del servizio, secondo le previsioni dell'art. 31 con obbligo di verifiche pluriennali ripetute ed effettuate con le modalità stabilite nell'allegato disciplinare, ad intervalli di tempo pari ad un terzo della durata totale dell'affidamento, tenendo conto della efficienza, efficacia ed economicità dell'andamento del servizio nonché del rispetto del Piano di investimenti del Piano d'Ambito, in ciascun periodo, con facoltà dell'Autorità di risoluzione anticipata ad esito negativo delle verifiche ed affidamento mediante gara o procedimento nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale.

[IN ALTERNATIVA, nel caso di affidamento diretto, gestione in house, ai sensi dell'art. 113, comma 5, lett. c) del D.Lgs .n. 267/2000:

1. il presente affidamento è stabilito in complessivianni (non superiore a 21), salva anticipata risoluzione della Convenzione, così come previsto dal successivo art. 29, o riscatto del servizio, secondo le previsioni dell'art. 31, con obbligo di verifiche pluriennali ripetute ed effettuate con le modalità stabilite nell'allegato disciplinare, ad intervalli di tempo pari ad un terzo della durata totale dell'affidamento, tenendo conto della efficienza, efficacia ed economicità dell'andamento del servizio nonché del rispetto del Piano di investimenti del Piano d'Ambito, in ciascun periodo, con facoltà dell'Autorità di risoluzione anticipata ad esito negativo delle verifiche ed affidamento mediante gara o procedimento nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale].

- 
2. Alla scadenza è escluso il rinnovo tacito della presente Convenzione.
 3. Il Gestore è comunque tenuto ad assicurare la continuità della gestione del servizio alle medesime condizioni in essere, fino al subentro del nuovo gestore.

Art. 10

Livello di efficienza e di affidabilità del servizio

1. Il Gestore è tenuto ad assicurare all'utenza i livelli di efficienza e di affidabilità del servizio, anche con riferimento alla manutenzione degli impianti, indicati nel Disciplinare allegato alla presente Convenzione.
2. Nel Disciplinare sono, altresì, descritti i tempi e le procedure per assicurare il raggiungimento dei predetti livelli in relazione al Programma degli interventi.

Art. 11

Prevenzione delle emergenze idriche e piano delle interruzioni del servizio

1. Qualora si verificano situazioni di deficienza idrica il Gestore sarà tenuto ad adottare le misure di prevenzione stabilite dalle vigenti disposizioni normative.
2. Per misure di prevenzione s'intendono tutte quelle attività e servizi orientati a ridurre la vulnerabilità del sistema, oltre che nella fase di progettazione, sviluppo e adeguamento degli impianti attuali, anche nella fase di esercizio e manutenzione ordinaria degli stessi.
3. Il Gestore predispone il piano delle emergenze idriche ed il piano delle interruzioni del servizio e li sottopone all'approvazione dell'Autorità nel termine di 12 mesi dalla stipula della presente Convenzione.

Art. 12

Rapporti con l'utenza.

1. Il S.I.I. dovrà essere gestito assicurando una costante osservanza delle istanze dell'utenza, in particolare in termini di qualità, regolarità e continuità del servizio, nonché di accesso alle relative informazioni, ai sensi dell'art. 162 D.Lgs. n. 152/2006.
2. Il Gestore dovrà garantire la tutela dei cittadini e degli utenti e la loro partecipazione, anche nelle forme associative riconosciute dalla legge, alle procedure di valutazione e definizione degli standard qualitativi.
3. E' fatto obbligo al Gestore rispondere alla domanda di "organizzazione" dell'utenza, espressa in termini di regolarità e tempestività della contabilizzazione e della fatturazione, di semplicità delle procedure amministrative per l'apertura, voltura e chiusura dei contratti, di rapidità ed esaustività della risposta alle chiamate di emergenza, di garanzia e chiarezza delle informazioni fornite.
4. A tutela degli utenti è fatto obbligo al Gestore di adottare, sulla base degli atti di indirizzo dell'Autorità, la Carta dei Servizi unitamente ai Regolamenti del servizio acquedotto e fognatura. Nel corso della gestione le previsioni della Carta dei Servizi dovranno essere adeguate alle richieste dell'utenza, anche in termini di garanzie.
5. Il Gestore è tenuto ad informare tempestivamente l'utenza delle variazioni apportate dall'Autorità alle tariffe.
6. Il Gestore promuove iniziative volte alla diffusione della cultura dell'acqua.



Capo II
Dotazioni del soggetto Gestore

Art. 13
Beni funzionali all'esercizio del servizio.

1. Il Gestore dichiara di aver preso visione dei beni funzionali all'esercizio del servizio, di cui all'art. 2, co. 7, e di accettarli nello stato di fatto e di diritto in cui essi si trovano.
2. Il Gestore assume la gestione anche dei beni demaniali regionali per i quali tiene contabilità separata.
3. Il Gestore prende atto che la Regione Abruzzo, in caso di inadempimento dell'Autorità o del Gestore, assume, ai sensi dell'art. 823 del cc., tutte le iniziative ritenute necessarie a tutela dei beni demaniali e regionali affidati in uso all'Autorità d'Ambito e da essa concesse allo stesso Gestore..
4. E' conferito al Gestore il diritto esclusivo di mantenere sopra e sotto il suolo pubblico tutte le opere, gli impianti e le canalizzazioni funzionali all'esercizio del servizio, ed è altresì riconosciuto allo stesso il diritto di utilizzo delle aree necessarie all'esercizio delle attività occorrenti per la prestazione del servizio. Le relative condizioni giuridiche e tecniche sono indicate nel Disciplinare allegato.
5. Il Gestore si impegna ad acquistare dalle gestioni preesistenti i beni disponibili, le provviste ed i materiali descritti nel Disciplinare allegato. Le condizioni giuridiche ed economiche saranno concordate tra le parti sulla scorta delle direttive dell'allegato Disciplinare.
6. Il Gestore cura l'aggiornamento dell'atto di Ricognizione delle infrastrutture ed il relativo inventario entro 6 (sei) mesi dalla stipula della presente convenzione.
7. In caso di mancata ottemperanza all'obbligo di cui al comma 6, si applica la penalizzazione prevista dal successivo art. 30 della presente Convenzione.

Art. 14
Manutenzione dei beni funzionali all'esercizio del servizio

1. Per la durata della presente Convenzione il Gestore è obbligato a mantenere i beni di cui al precedente articolo 13 in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione. In particolare, esso è tenuto al rispetto degli standard di efficienza e funzionalità previsti nel Disciplinare allegato, nonché alle norme tecniche e di sicurezza per tempo vigenti.
2. Il Gestore è tenuto ad eseguire gli interventi di manutenzione straordinaria secondo le previsioni del Programma degli interventi; in caso di necessità tali previsioni potranno essere modificate.

Art. 15
Realizzazione di nuovi beni funzionali all'esercizio del servizio.

1. Il Gestore è tenuto a realizzare le opere previste nel Programma degli Interventi secondo le modalità stabilite nel Disciplinare allegato alla presente Convenzione, comunque secondo le norme degli appalti di lavori, forniture e servizi pubblici, ed assume su di se il totale rischio di esecuzione delle opere e degli appalti senza altro compenso oltre il prezzo di appalto e le spese generali, in misura forfettaria, previsti nel quadro di finanziamento e posti a carico della tariffa.
2. Tali opere saranno remunerate con le risorse previste nel Piano d'Ambito e saranno devolute al demanio degli enti componenti l'Autorità D'Ambito o, se risultanti dall'estendimento o rifacimento di opere idriche regionali, della Regione che l'affideranno al Gestore.

3. Qualora gli enti locali si avvalgano della facoltà di realizzare autonomamente le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, ai sensi dell'art. 157 D.Lgs. n. 152/2006, debbono acquisire dall'Autorità il parere di compatibilità con il Piano d'Ambito e stipulare apposita convenzione con il Gestore al quale, una volta realizzate, le opere sono affidate in concessione.

Art. 16

Obblighi degli enti locali

1. Gli enti locali ricadenti nell'Autorità D'Ambito Territoriale sono tenuti a collaborare con il Gestore ai fini della corretta, regolare ed efficiente realizzazione dei beni funzionali all'esercizio del servizio.
2. In particolare, è fatto obbligo agli stessi rilasciare i provvedimenti amministrativi e gli atti in genere che si rendano necessari secondo tempi e modalità che consentano al Gestore l'esecuzione delle previsioni del Programma degli Interventi.
3. Ai sensi dell'art. 10, co. 2, della L.R. n. 2/1997, sono poste a carico degli enti locali le spese di funzionamento degli organi dell'Autorità in proporzione alle quote di partecipazione da ciascuno possedute.

Art. 17

Personale

1. Il Gestore è tenuto ad assumere il personale, proveniente dalle precedenti gestioni esistenti, in servizio e con rapporto a tempo indeterminato, alla data del 31/12/2005, nella posizione giuridica da questo rivestita presso l'ente di provenienza.
2. Nominativi, qualifiche e livelli retributivi risultano nel Disciplinare allegato.
3. E' fatto obbligo al Gestore applicare al personale alle proprie dipendenze, ivi incluso quello di cui al co. 1 del presente articolo, il trattamento giuridico ed economico previsto dal contratto di categoria.

Capo III

Modalità di controllo del corretto esercizio del servizio

Art. 18

Poteri dell'Autorità d'Ambito Territoriale

1. L'Autorità vigila costantemente sull'operato del Gestore e sull'andamento della gestione del servizio ad essa affidato in relazione alle previsioni del Piano d'Ambito.
2. Essa dispone di poteri di controllo sul Gestore finalizzati a verificare il raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Ambito e dei livelli del servizio, l'andamento economico-finanziario della gestione e la corretta applicazione della tariffa.
3. L'Autorità approva, ai sensi delle vigenti disposizioni sulle opere di pubblico interesse, i progetti delle opere previste nel Piano d'Ambito nonché quelli per nuove opere decisi di propria iniziativa e per quelle proposte dal Gestore.
4. Per le finalità di cui ai commi 1 e 2, l'Autorità è autorizzata: ad effettuare sopralluoghi sulle aree destinate all'esercizio del servizio e nei locali ad esso funzionali; ispezionare opere, impianti e canalizzazioni, anche in fase di costruzione; ad accedere a documenti ed atti relativi



alla gestione del S.I.I. detenuti dal Gestore e, in genere, a compiere ogni altra attività ritenuta utile, come precisato nell'allegato Disciplinare.

5. E' fatto obbligo all'Autorità informare preventivamente il Gestore dell'attività di controllo che intende esperire, osservando un preavviso di gg....., salvi i casi d'urgenza.

6. Fatto salvo quanto previsto nei successivi artt. 29 e 30, nel caso di inadempimento del Gestore agli obblighi di legge o alle previsioni della presente Convenzione che compromettano la risorsa o l'ambiente, ovvero che non consentano il raggiungimento dei livelli minimi di servizio, l'Autorità esercita i poteri ed agisce secondo le disposizioni di cui all'art. 152 D.Lgs. n. 152/2006.

7. L'Autorità, oltre alle verifiche correnti ed annuali, verifica, ad intervalli di tempo pari ad un terzo della durata complessiva dell'affidamento, l'andamento del servizio che deve rispondere ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

Art. 19

Soggezione del Gestore ai controlli dell'Autorità d'Ambito Territoriale

1. Il Gestore è obbligato a collaborare con l'Autorità nell'attività di controllo da questa esercitato sul corretto svolgimento del S.I.I., secondo le previsioni della presente Convenzione.

2. In particolare, il Gestore dovrà consentire al personale dell'Autorità: l'accesso ai locali, ivi inclusi depositi ed uffici; la visione di documenti in genere relativi alla gestione del S.I.I.; l'ispezione di opere, impianti e canalizzazioni.

3. Il Gestore è tenuto a fornire all'Autorità tutte le informazioni inerenti la gestione e lo stato di attuazione del Programma degli interventi, secondo le richieste dell'Autorità.

4. Il Gestore è tenuto ad ottenere l'approvazione dell'Autorità per i progetti delle opere di cui al Programma degli interventi nonché per i progetti da esso proposti per nuovi interventi.

5. E' fatto, altresì, obbligo al Gestore di informare l'Autorità della necessità di eseguire interventi di manutenzione straordinaria non previsti nel Programma degli Interventi. L'Autorità valuta modalità, costi ed incidenza degli stessi sulla tariffa, come meglio precisato nell'allegato Disciplinare.

6. In particolare, il Gestore è tenuto a dare tempestiva comunicazione all'Autorità del verificarsi di eventi che comportino o che facciano prevedere irregolarità nell'erogazione del servizio, assumendo ogni iniziativa per l'eliminazione delle stesse, in conformità alle prescrizioni dell'Autorità.

7. Entro il mese di.....di ciascun anno, è fatto obbligo al Gestore inviare all'Autorità un bilancio di previsione inerente la gestione del servizio affidato. Al bilancio dovrà essere allegata una relazione illustrativa delle scelte programmatiche, inerenti la gestione del servizio affidato, che si intendono adottare per l'esercizio successivo. In particolare, la relazione dovrà evidenziare:

- le linee di sviluppo ed i livelli di erogazione dei servizi;
- lo stato di attuazione del Programma degli Interventi e le eventuali variazioni che si intendono apportare allo stesso;
- le risorse da recepire a mezzo tariffa ed i costi inerenti la gestione del servizio;
- i dati relativi al fenomeno dell'evasione, di cui al precedente art. 4, co. 11, nonché le strategie adottate per contrastare tale fenomeno.

8. Entro il mese di..... di ciascun anno, il Gestore sarà, inoltre, tenuto a predisporre e a trasmettere all'Autorità il bilancio d'esercizio relativo alla gestione del servizio, in cui sono riportati a consuntivo, tra l'altro, i dati oggetto della relazione programmatica indicata nel comma 7 del presente articolo.





Durante tutto il periodo di affidamento il Gestore è tenuto a prestare ogni collaborazione all'Autorità per l'organizzazione e l'attivazione di sistemi di controllo integrativi.

10. Il Gestore è tenuto a fornire ogni utile informazione all'Autorità nell'espletamento dell'attività di verifica di cui all'art. 18, co. 7 della presente convenzione.

Art. 20 Sistema di controllo

1. Il Gestore adotta un adeguato sistema di controllo territoriale sullo stato globale del servizio che sia finalizzato ad assicurare all'utenza acqua di buona qualità, per il controllo degli scarichi nei corpi recettori e per individuare le situazioni di crisi, in atto o potenziali, nelle reti e negli impianti nonché nell'organizzazione e nelle condizioni di esercizio in genere.
2. E' fatto obbligo al Gestore dotarsi di un laboratorio di analisi per i controlli di qualità delle acque alla presa, nelle reti di adduzione e di distribuzione, nei potabilizzatori e nei depuratori. Nel caso è consentito allo stesso stipulare apposita convenzione con altri gestori di servizi idrici.
3. Resta ferma l'applicazione della vigente normativa in materia di scarichi nei corpi idrici e di controllo sulla qualità delle acque.
4. Il Gestore è tenuto ad attivare ed aggiornare una banca dati, opportunamente consultabile anche da postazione remota e da soggetti diversi dal gestore, nella quale siano riportati tutti gli elementi di conoscenza:
 - sulla consistenza delle risorse idriche disponibili, degli impianti, dell'utenza, del personale e delle attrezzature;
 - sui parametri caratteristici che definiscono compiutamente il servizio sotto il profilo qualitativo e quantitativo;
 - sui risultati prodotti dagli interventi di manutenzione, di emergenza e delle nuove opere realizzate comprese le perizie di variante e suppletive eventualmente seguite alle stesse;
 - in generale, sull'organizzazione di cui esso si è dotato per garantire nel tempo il servizio.
5. Nell'adozione del sistema di controllo, il Gestore è tenuto ad avvalersi anche della collaborazione degli utenti.
6. Per i fini di cui sopra, egli dovrà predisporre appositi questionari per conoscere gli effetti della gestione dal punto di vista dell'utente.

Art. 21 Comunicazione dati sul servizio

1. L'Autorità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della L.R. n. 2/1997, comunica, alla Regione Abruzzo, - Direzione LL.PP. - Servizio Idrico Integrato e reti tecnologiche- con cadenza almeno annuale, i dati necessari che consentano alla stessa l'esercizio della funzione di controllo finalizzato: allo stato di attuazione degli strumenti programmatici; alla verifica delle prestazioni dei gestori relativamente ai livelli quantitativi e qualitativi dei servizi resi; all'analisi dei costi dei servizi e delle spese per gli investimenti.
2. Il Gestore oltre agli obblighi di cui all'art. 19, resta obbligato a fornire, alla Regione, Direzione LL.PP. - Servizio Idrico Integrato e reti tecnologiche-, a semplice richiesta i dati, le informazioni e la documentazione inerenti la gestione del S.I.I.
3. In caso di inottemperanza da parte dell'Autorità o del Gestore delle comunicazioni da rendere ai sensi dei commi 1 e 2, la Regione Abruzzo si riserva la facoltà, previa diffida, di sospendere o differire, per quanto compatibile con la realizzazione dei programmi di



finanziamento, o revocare i finanziamenti pubblici programmati dalla Regione a favore dell'Autorità e affidare l'esecuzione degli interventi ad altro Ente pubblico ritenuto idoneo.

Capo IV Rapporti economico-finanziari

Art. 22 Piano d'Ambito

1. Il Gestore dichiara di aver preso visione e di accettare espressamente il Piano d'Ambito e gli allegati :
 - Ricognizione delle infrastrutture;
 - Risorse idriche disponibili per il servizio;
 - Programma degli interventi;
 - Piano economico-finanziario;
 - Modello gestionale ed organizzativo.

2. Nel corso della gestione l'Autorità, anche su proposta del Gestore, provvederà ad aggiornare il Piano d'Ambito allo scopo di adeguare lo stesso alle istanze dell'utenza, all'evoluzione tecnologica degli impianti, all'evoluzione gestionale dei servizi e ogni qual volta tale operazione sarà ritenuta necessaria.

Art. 23 Passività relative al S.I.I.

1. Oltre ai beni e le attività indicati all'art. 2, co. 8, sono trasferite al Gestore le passività relative al servizio idrico integrato.

2. Con la sottoscrizione della presente convenzione il Gestore assume su di sé le citate passività, compresi gli oneri relativi all'ammortamento dei mutui, come risultante nel Disciplinare allegato, sollevando dal relativo pagamento gli enti locali.

Art. 24 Tariffa del servizio.

1. La tariffa costituisce l'esclusivo corrispettivo del servizio.

2. Essa è determinata dall'Autorità d'Ambito Territoriale nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, su proposta dell'Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti, come disposto dall'art. 154 D.Lgs. n. 152/2006. Nelle more dell'adozione del citato decreto ministeriale, l'Autorità determina la tariffa sulla base delle previsioni del decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 1/08/1996.

3. La tariffa di base del S.I.I. è stabilita tenendo conto della media storica nell'ambito e confrontata con quella media regionale, con l'obiettivo di contenerla entro limiti medi comparabili con la media nazionale ed in misura da non penalizzare le gestioni a minore densità di abitanti, maggiore estensione territoriale ed elevata dispersione dei centri abitati, come meglio precisato nell'allegato Disciplinare.

4. La tariffa tiene conto anche del costo dei servizi generali del Gestore, fra cui quelli per gli Organi dell'Amministrazione che, come precisato per ciascun ambito nell'allegato Disciplinare, sono posti a carico della Tariffa con una incidenza massima, media regionale, di 0,7 euro per abitante riferita al primo anno di gestione e suscettibile di aggiornamento annuale in base all'inflazione programmata dal DPEF.

5. La tariffa è riscossa dal Gestore con le modalità e secondo la periodicità prevista nel Disciplinare.



6. Non spetta al Gestore alcun altro compenso, salvo gli oneri accessori indicati nel Disciplinare.
7. E' fatta salva la facoltà per il Gestore di richiedere la prestazione di depositi cauzionali per l'allaccio di nuove utenze, secondo le previsioni contenute nel Disciplinare.
8. Le tariffe, i criteri per la loro articolazione e le relative modalità di applicazione, anche con riferimento alle diverse categorie di utenza, così come determinate dall'Autorità al fine della predisposizione del Piano finanziario e secondo le previsioni di cui all'art. 154 D.Lgs. n. 152/2006, sono indicate nell'allegato Disciplinare.
9. Ai sensi dell'art. 151, co. 2, lett.e), D.Lgs. n. 152/2006, le tariffe sono aggiornate con cadenza annuale, anche su richiesta del Gestore, previo esame ed accettazione dell'Autorità.
10. In particolare, si darà luogo a variazioni tariffarie nelle ipotesi di:
- modifica della perimetrazione del territorio d'Ambito;
 - disposizioni legislative che impongano modifiche ai livelli di qualità della risorsa idrica e del servizio;
 - scostamenti tra le previsioni del Piano d'Ambito e l'andamento della gestione;
 - avvenimenti straordinari e imprevedibili che rendano la gestione del servizio eccessivamente onerosa per il Gestore.
11. Prima di procedere all'aggiornamento della tariffa l'Autorità è tenuta ad informare il Gestore, trasmettendo idonea documentazione e invitandolo a far pervenire, entro e non oltregg., eventuali osservazioni e/o proposte in merito. Qualora ritenga di discostarsi da esse, l'Autorità comunica al Gestore i motivi che ostano al loro accoglimento. Entro.....gg. dal ricevimento della comunicazione, il Gestore ha facoltà di presentare per iscritto nuove osservazioni e/o di esporre le stesse oralmente. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni, l'Autorità è tenuta a dare comunicazione al Gestore.
12. Qualora il servizio idrico sia gestito separatamente, per effetto di particolari convenzioni e concessioni, la relativa tariffa è riscossa dal soggetto che gestisce il servizio di acquedotto, il quale provvede al successivo riparto tra i diversi Gestori entro trenta giorni dalla riscossione.
13. I proventi derivanti dalla quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione, ai sensi dell'art. 155, co. 1, del D.Lgs. n. 152/2006, sono versati dal Gestore ad un fondo vincolato intestato all'Autorità d'Ambito, che lo mette a disposizione del Gestore stesso per l'attuazione degli interventi relativi alle reti di fognatura ed agli impianti di depurazione previsti nel Piano d'ambito.

Art. 25

Obbligo del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione.

1. Il Gestore ha l'obbligo del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione durante tutto il periodo di affidamento e di durata della presente Convenzione nel rispetto dell'andamento degli indicatori economici di cui all'allegato Disciplinare

Art. 26

Canone, fondo rinnovi opere demaniali, spese funzionamento autorità

1. L'Autorità d'Ambito Territoriale ha costituito la Società Patrimonio, intestataria della proprietà delle reti degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, per cui il Gestore è tenuto a versare a detta Società un canone annuo pari a.....per l'affidamento dei beni funzionali all'esercizio del servizio, come indicato al precedente art. 13, e finalizzato alla costituzione del fondo rinnovi degli stessi beni.

2. Detto canone è determinato tenendo conto che la quota a carico della tariffa non può superare il minor valore fra il 3% della tariffa e 5 euro/abitante, con adeguamento biennale in base all'inflazione programmata dallo Stato in sede di DPEF, come precisato nell'allegato disciplinare.

3. Il Gestore è tenuto a versare all'Autorità il canone in due rate, per ciascun anno di esercizio, entro il.....(scadenza dei versamenti).

[IN ALTERNATIVA

1. L'Autorità d'Ambito Territoriale è titolare della proprietà delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, per cui il Gestore non deve alcun canone per l'affidamento dei beni funzionali all'esercizio del servizio, come indicato al precedente art. 13, ma deve accantonare un importo annuale per rinnovi delle dotazioni.

2. Detto accantonamento è pari al minor valore fra il 3% della tariffa e 5 euro per abitante, con adeguamento biennale in base all'inflazione programmata dalla Stato in sede di DPEF, modulabile secondo l'andamento dei risultati economici della gestione come precisato nell'allegato disciplinare.

3. Il Gestore è tenuto a versare all'Autorità l'importo dell'accantonamento, relativo a ciascun anno di esercizio entro il.....(scadenza del versamento)]

4. Il Gestore è tenuto a versare all'Autorità l'ammontare delle spese di funzionamento, stabilite dall'art. 4, co. 15, della convenzione, e relative a ciascun anno di esercizio entro il.....(scadenza dei versamenti).

Capo V

Garanzie, assicurazione, sanzioni, riscatto

Art. 27

Prestazione di garanzie.

1. A garanzia delle obbligazioni assunte con la presente Convenzione e con il relativo Disciplinare il Gestore rilascia le seguenti garanzie:
(valutate secondo i criteri di cui all'allegato Disciplinare).....

Art. 28

Assicurazione e fondo rischi

1. Il Gestore deve assicurare il proprio servizio contro i danni a terzi e contro grave danno o perimento delle opere, con una o più primarie compagnie assicurative, secondo le indicazioni riportate nel disciplinare.

2. In particolare, il Gestore dovrà, entro la data di sottoscrizione della convenzione, prestare idonea garanzia assicurativa per un massimale non inferiore ad Euro....., rilasciata da una o più primarie compagnie assicurative, per la copertura di tutti i rischi per responsabilità civile verso i terzi comunque connessi o dipendenti dalle attività, dirette ed indirette, di cui al S.I.I. Per le assicurazioni dei dipendenti si rinvia alle leggi di settore.

3. Il Gestore accantona annualmente una quota della tariffa per costituire un fondo rischi, a fronte di rovina parziale o totale delle opere, dovuta ad eventi calamitosi, o di difetti delle stesse, nella misura non superiore all'importo di 3 (tre) euro per abitante, da utilizzare e accantonare come è precisato nel Disciplinare.



Art. 29
Risoluzione.

1. La presente convenzione si risolverà di diritto in caso di fallimento o di scioglimento del soggetto Gestore.
2. Ai sensi dell'art. 1456 c.c., la presente Convenzione potrà essere, altresì, risolta di diritto qualora:
 - a) il Gestore ritardi immotivatamente l'esecuzione dei progetti previsti nel Programma degli Interventi per un periodo di tempo tale da compromettere il raggiungimento degli obiettivi e/o determinare danni a terzi;
 - b) i livelli dei servizi offerti non siano conformi ai valori riportati nel Disciplinare allegato alla presente Convenzione;
 - c) il Gestore disattenda immotivatamente le disposizioni della presente Convenzione, in ordine alle modalità di gestione del servizio, arrecando disagi all'utenza;
 - d) il Gestore incorra in gravi violazioni alle vigenti disposizioni normative in materia di utilizzo e tutela delle acque, al rispetto delle quali è tenuto;
 - e) il Gestore disattenda: l'obbligo di fornire all'Autorità le informazioni richieste e, in particolare, i dati relativi alle modifiche apportate alle tariffe e al Programma degli interventi; l'obbligo di presentare il bilancio di previsione di cui all'art. 19, co. 7; l'obbligo di fornire il bilancio di esercizio relativo alla gestione del servizio contenente a consuntivo i dati oggetto della relazione programmatica di cui all'art. 19, co. 8;
 - f) il Gestore commetta gravi e reiterate violazioni alla Carta dei Servizi, arrecando disagi all'utenza;
 - g) Il Gestore, con dolo o colpa grave, interrompa totalmente il servizio idrico integrato per una durata superiore a 3 giorni consecutivi;
 - h) il Gestore proceda al sub affidamento del servizio, anche parziale, a terzi;
 - i) la verifica, effettuata dall'Autorità, nell'intervallo di tempo pari ad un terzo della durata totale dell'affidamento, abbia esito negativo;
 - j) il gestore non presti o non adegui le garanzie cauzionale ed assicurative previste dagli artt. 27 e 28 della Convenzione.
3. Prima di comunicare l'avvenuta risoluzione di diritto della Convenzione, l'Autorità ha l'onere di contestare l'esistenza di una delle situazioni sopra descritte al Gestore, intimandogli di rimuovere le cause dell'inadempimento entro un termine non inferiore a 30 giorni. Nel medesimo termine il Gestore potrà presentare le proprie controdeduzioni. Qualora il Gestore non cessi entro il termine assegnato il proprio comportamento inadempiente, l'Autorità potrà esercitare il potere di risolvere di diritto la Convenzione mediante apposita dichiarazione da comunicare a mezzo raccomandata A.R.
4. Le conseguenze della risoluzione saranno addebitate al Gestore e l'Autorità avrà la facoltà di attingere alle garanzie prestate ai sensi dell'art. 27 per la rifusione di spese, oneri e per il risarcimento dei danni subiti.
5. L'Autorità informa immediatamente la regione Abruzzo-Direzione LL.PP.- Servizio Idrico Integrato e Reti Tecnologiche - dell'avvio del procedimento di risoluzione e degli esiti dello stesso, anche al fine di assumere i provvedimenti per la tutela dei beni demaniali regionali.

Art. 30
Penali

1. Al Gestore saranno applicate le penali nei seguenti casi:
 - a) mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi strutturali, standard tecnici-come definiti nel D.T. nei tempi previsti nei POT;
 - b) mancato raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di servizio, standard organizzativi-come definiti nel D.T.
 - c) mancata ottemperanza agli obblighi di comunicazione previsti dagli artt. 4, 19 e 21 della presente Convenzione;



- d) mancata predisposizione/applicazione dei seguenti documenti previsti dall'art. 4, co. 17: Piano operativo triennale, Manuale della sicurezza, Piano di emergenza, Piano di ricerca e riduzione delle perdite, Piano di gestione delle interruzione del servizio, Piano di rilevamento delle utenze fognarie;
- e) mancata o ritardata esecuzione nei termini previsti dalla Convenzione di quanto prescritto per i seguenti documenti:
Carta del Servizio Idrico Integrato; Regolamento del Servizio idrico integrato di cui all'art. 4, co. 17; Atto di ricognizione delle infrastrutture (inventario) di cui al comma 6 dell'art. 13 della Convenzione;

2 Per quanto riguarda le penali di cui ai punti a), b) e c) le modalità di applicazioni ed il relativo ammontare sono specificati nel D.T.

Per quanto riguarda le penali di cui al punto d) è stabilito quanto segue:

- a) una penale di importo pari al 2% del fatturato annuo previsto dal Piano per ogni anno di ritardo dell'adozione del Piano di emergenza per crisi idriche, del Manuale di gestione, del Manuale della sicurezza;
- b) una penale di importo pari alla 0,5% del fatturato annuo previsto dal Piano, per ogni anno di ritardo dell'adozione del Piano di razionalizzazione e miglioramento del servizio e di monitoraggio delle reti idriche e fognarie, e del Piano di gestione delle interruzioni del servizio;
- c) una penale di importo pari allo 0,5% del fatturato annuo previsto dal Piano, per ogni anno di ritardo nell'adozione/certificazione del Sistema di Qualità.

3. Per quanto riguarda le penali di cui al punto e) sopra riportato è stabilito quanto segue:

- a) in caso di mancata predisposizione della Carta del servizio idrico integrato e del Regolamento del servizio idrico integrato o di mancata adozione dei medesimi nei termini previsti dall'art. 4 della Convenzione, si applica una penale di importo variabile tra l'1% ed il 2%, stabilito ad insindacabile giudizio dell'Autorità d'Ambito, calcolato sul fatturato annuo previsto dal piano, salvo quanto stabilito all'art. 29 della Convenzione;
- b) in caso di mancata redazione dell'inventario di cui al comma 6 dell'art. 13 della Convenzione si applicherà la penale di importo pari al 2% calcolato sul fatturato annuo previsto dal piano per ogni anno di ritardo, salvo quanto previsto dall'art. 29 della Convenzione.

Per ritardi inferiori all'anno, ma comunque superiori al mese, le suddette penali saranno calcolate proporzionalmente.

4. Tutte le penali previste dal presente articolo sono applicate in sede di verifica tariffaria triennale, salvo il diritto di applicare le su dette penali anche prima della revisione triennale.

5. Nel caso di altri inadempimenti non ricompresi fra quelli indicati nei precedenti commi, si applicheranno le penali previste nel Disciplinare allegato.

Art. 31

Riscatto del servizio

1. L'Autorità ha facoltà di riscattare la gestione del servizio durante il periodo di affidamento.

2. In tal caso l'Autorità per i beni patrimoniali adotta i criteri di valutazione degli indennizzi previsti dal Titolo I, Capo II, del D.P.R. 4 ottobre 1986, n. 902, con esclusione del mancato profitto e per i beni gratuitamente devolvibili non ancora ammortizzati, adotta i criteri di cui all'art. 32, comma 3 della presente Convenzione.

Capo VI Disposizioni finali

Art. 32

Obbligo di restituzione delle opere, degli impianti e delle canalizzazioni

1. Alla scadenza del periodo di affidamento, così come nei casi di risoluzione della Convenzione o di riscatto del servizio, il Gestore è tenuto alla restituzione delle opere, degli impianti e delle canalizzazioni, ottenuti in affidamento, nonché di quelli realizzati nel corso della gestione.
2. Opere, impianti e canalizzazioni dovranno essere restituiti dal Gestore in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione e non saranno oggetto di compenso.
3. Nel caso in cui le dotazioni realizzate con fondi, in toto o pro-quota, del Gestore, non siano state completamente ammortizzate, dovrà essere erogato al Gestore un indennizzo pari al valore dei beni non ancora ammortizzati, con i criteri di valutazione indicati nel Disciplinare. Tale importo dovrà essere versato dal nuovo Gestore del servizio.

Art. 33

Disciplinare

1. Il Disciplinare, allegato alla presente Convenzione, ha ad oggetto, tra l'altro:
 - le competenze proprie del Gestore e dell'Autorità;
 - la descrizione analitica dei servizi in affidamento;
 - l'indicazione delle fonti di approvvigionamento;
 - l'indicazione delle immobilizzazioni, delle attività e delle passività affidate, compresi gli oneri relativi all'ammortamento dei mutui;
 - le disposizioni relative alla facoltà per il Gestore di acquisire acqua da terzi;
 - la descrizione dei livelli minimi di efficienza e di affidabilità dei servizi, anche con riferimento alla manutenzione degli impianti;
 - la regolamentazione relativa all'attività di manutenzione delle reti, degli impianti e delle opere;
 - la definizione, sulla base del Programma degli interventi, delle opere e delle manutenzioni straordinarie;
 - il programma temporale e finanziario di esecuzione;
 - le disposizioni in tema di tutela della risorsa idrica;
 - le condizioni giuridiche ed economiche relative al diritto del Gestore di mantenere sopra e sotto il suolo pubblico le infrastrutture relative al S.I.I. e di utilizzare le aree pubbliche necessarie all'esercizio delle attività di gestione del servizio;
 - i nominativi, le qualifiche ed i livelli retributivi del personale, già appartenente alle gestioni esistenti e trasferito al Gestore;
 - la tariffa, i criteri per la relativa articolazione, le modalità di applicazione, anche con riferimento alle diverse categorie di utenti, le modalità e la periodicità della riscossione della stessa da parte del Gestore;
 - gli oneri accessori riconosciuti per la gestione del servizio;
 - la prestazione di depositi cauzionali per l'allaccio di nuove utenze;
 - i massimali per la copertura assicurativa contro il rischio di responsabilità per conto terzi;
 - le penali previste in caso di mancato raggiungimento di standard strutturali, tecnici ed obiettivi di servizio, nonché le penali di minore gravità;
 - le modalità di applicazione delle verifiche pluriennali della gestione e le relative penali;
 - i flussi informativi tra Autorità e Gestore.



Art. 34
Disposizioni finali

1. Per quanto non qui regolato si rinvia alle disposizioni normative e regolamentari per tempo vigenti in materia.

Art. 35
Allegati

1. Sono allegati alla presente Convenzione:
- a) Disciplinare,
 - b) Piano d'Ambito con relativi :
 - Ricognizione delle infrastrutture,
 - Risorse idriche disponibili per il servizio,
 - Programma degli Interventi,
 - Piano economico-finanziario,
 - Modello gestionale ed organizzativo.
 - c) Planimetria di delimitazione del territorio d'Ambito,



Copia conforme all'originale
e conta di n. 22.....
pagine.

1 AGO. 2006

IL DIRIGENTE





Copia conforme all'originale
e conta di n. 22.....
pagine.

24/10/08
IL DIRIGENTE

ALLEGATO A) ALLA CONVENZIONE TIPO PER LA GESTIONE DEL S.I.I.

DELIBERA G.R.

**DISCIPLINARE PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO
INTEGRATO - TOMI 1^ e 2^ -**

ALLEGATO A) ALLA CONVENZIONE TIPO PER LA GESTIONE DEL S.I.I.	1
DELIBERA G.R.	1
DISCIPLINARE PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - TOMO 1^ -	7
1. INQUADRAMENTO GENERALE	7
1.1. DESCRIZIONE DEL PERCORSO PROCEDURALE	7
1.2. INDIVIDUAZIONE GESTIONI ESISTENTI	7
1.3. PROGRAMMA PER L'ARMONIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	8
1.4. GESTIONE IMPRENDITORIALE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	9
1.5. RIPARTIZIONE DELLE COMPETENZE A.T.O.- GESTORE	10
1.5.1. Ente d'Ambito - A.T.O.	10
1.5.2. Società proprietaria delle reti ed impianti	12
1.5.3. Gestore del Servizio Idrico Integrato	12
2. CRITERI DI ARMONIZZAZIONE TECNICO-GESTIONALE-ECONOMICA DELLE GESTIONI ESISTENTI E PROCEDURE	18
2.1. PREMESSA	18
2.2. LA CAPACITÀ DI SERVIZIO DELLE AZIENDE	19
2.3. PARAMETRI DI VALUTAZIONE E VALORI CRITICI	20
2.3.1 Area infrastrutturale	22
2.3.2 Area gestionale	24
2.3.3 Area economica	26
2.4. LA STRUTTURA DI VALUTAZIONE	28
3. PROGRAMMA PER LA ARMONIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	39
3.1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO	40
3.2. EVOLUZIONE DELLA DOMANDA E ANALISI DELLA RISORSA	40
3.2.1. Ricognizione delle concessioni di gestione e di derivazione acque.	41
3.2.2. Definizione dei fabbisogni idrici	42
3.2.2.1. Dotazioni e fabbisogni medi annui al 2016	42
3.2.2.2. Fabbisogni potabili e sanitari	42
3.2.2.3. Fabbisogni produttivi delle attività industriali e zootecniche	44
3.2.2.4. Fabbisogni del giorno di massimo consumo al 2016	45
3.2.2.5. Portata di punta oraria al 2016	45
3.2.2.6. Ricognizione delle dotazioni da destinare alla produzione dei servizi	46
3.2.2.7. Riordino della titolarità delle concessioni	46
3.2.2.8. Gestione unitaria sistemi acquedottistici	47
3.2.3. Condizioni d'uso delle dotazioni del servizio idrico e spese funzionamento A.T.O.	47
3.3. ANALISI DELLO STATO ATTUALE DEL SERVIZIO IDRICO	53
3.3.1. I regolamenti di servizio	58
3.4. LIVELLI DI SERVIZIO, CRITICITÀ E OBIETTIVI DI PROGRAMMA	58
3.4.1. I livelli di servizio	58
3.4.2. Le criticità	61
3.4.3. Definizione degli obiettivi di Programma	62
3.5. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E RELATIVI INVESTIMENTI	62
3.5.1. I programmi stralcio	65
3.5.2. Le schede progetto	66
3.6. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	66
3.7. IL PIANO TARIFFARIO	70
3.7.1. Il piano tariffario	70
3.7.2. La modulazione territoriale della tariffa	72
3.7.3. Effetti delle differenze dei caratteri territoriali degli ATO sul costo del servizio	73

3.7.4.	<i>I costi operativi</i>	76
3.7.5.	<i>Gli ammortamenti</i>	80
3.7.6.	<i>Gli accantonamenti per fondo rinnovi dotazioni demaniali</i>	82
3.7.7.	<i>La remunerazione del capitale investito</i>	82
3.7.8.	<i>La tariffa media ponderata</i>	83
4.	GESTIONE INDUSTRIALE DEL SERVIZIO E AFFIDAMENTO DIRETTO – COMMUNICAZIONI E PENALI PER I GESTORI E PER GLI A.T.O.	86
4.1.	DURATA AFFIDAMENTO DIRETTO.....	88
4.1.1.	VERIFICHE PLURIENNALI.....	88
5.	- NATURA DEI RISCHI ED ENTITÀ DELLE ASSICURAZIONI	89
5.1.	DANNI A TERZI.....	89
5.2.	DANNI ALLE RETI E IMPIANTI.....	89
5.3.	CALCOLO DELLA CAUZIONE E MODALITÀ DI ADEGUAMENTO.....	90
ALLEGATI		91
	SCHEDA IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE [IP].....	91
	SCHEDA IMPIANTI DI DEPURAZIONE [DE].....	91
	SCHEDA PROGETTI [SP].....	91
	CHECK-LIST DELLE FUNZIONI ORGANIZZATIVE.....	91
DISCIPLINARE PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - TOMO 2^ -		106
PREMESSA		106
PARTE I - PERIMETRO DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO		108
PARTE II- INDIRIZZI GENERALI E NORMATIVI DI RIFERIMENTO		109
1. DISPOSIZIONI GENERALI		109
2. LIVELLI MINIMI DI SERVIZIO		110
2.1.	ALIMENTAZIONE IDRICA.....	110
2.1.1.	<i>Usi civili domestici</i>	110
2.1.2.	<i>Usi civili non domestici</i>	110
2.1.3.	<i>Usi non potabili</i>	111
2.1.4.	<i>Qualità delle acque potabili</i>	111
2.1.5.	<i>Controlli qualitativi</i>	111
2.1.6.	<i>Potabilizzazione</i>	111
2.1.7.	<i>Acque non potabili</i>	112
2.1.8.	<i>Misurazione</i>	112
2.1.9.	<i>Continuità del servizio</i>	112
2.1.10.	<i>Crisi qualitativa</i>	112
2.1.11.	<i>Captazione e adduzione</i>	113
2.1.12.	<i>Perdite idriche – Piano di ricerca e recupero -</i>	113
2.1.13.	<i>Servizio antincendio, fontane, ecc.</i>	114
2.2.	SMALTIMENTO.....	114
2.2.1.	<i>Depurazione</i>	114
2.2.2.	<i>Fognatura separata</i>	115
2.2.3.	<i>Immissione in fogna</i>	115
2.2.4.	<i>Fognature nere</i>	115
2.2.5.	<i>Drenaggio urbano</i>	115
2.2.6.	<i>Allaccio alla fognatura</i>	115
2.2.7.	<i>Estensione del servizio di fognatura</i>	116
2.2.8.	<i>Controllo</i>	116
2.2.9.	<i>Servizio di depurazione</i>	116
2.2.10.	<i>Piano di emergenza</i>	117
2.3.	ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO.....	117

3. GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO.....	118
3.1. PIANO OPERATIVO DEL GESTORE (POG) – RISCHIO DI ESECUZIONE DELLE OPERE A CARICO DEL GESTORE -	118
3.2. IL REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO.	120
3.3. TUTELA DEGLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE E SMALTIMENTO.	120
3.4. FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO E SCARICHI	121
3.5. RISPARMIO IDRICO.....	121
3.6. OTTEMPERANZA ALLA LEGISLAZIONE VIGENTE	121
4. REGIME DEI LAVORI	123
4.1. NORME GENERALI E RISCHIO DI ESECUZIONE DEI LAVORI	123
4.2. LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E PROGRAMMATA.....	124
4.3. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	125
4.4. REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE ED IMPIANTI	126
4.5. ESECUZIONE DA PARTE DELL' A.T.O. DI LAVORI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE.....	127
4.5.1. <i>Controllo del Gestore sui lavori realizzati direttamente dall'A.T.O. di Ambito.....</i>	<i>127</i>
4.6. ESECUZIONE DIRETTA DEI LAVORI DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI.....	127
5. PROFILI DOMINICALI DELLE OPERE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO.....	128
5.1. OPERE ESISTENTI.....	128
5.2. OPERE NUOVE DA REALIZZARE SECONDO LE PREVISIONI DEI PIANI D'AMBITO	128
6. AFFIDAMENTO DELLE OPERE AL GESTORE E LORO GESTIONE ECONOMICA	129
7. RESTITUZIONE DI OPERE E CANALIZZAZIONI.....	130
PARTE III - METODOLOGIA DI INVENTARIAZIONE E TENUTA DEL LIBRO DEI CESPITI	132
1. INTRODUZIONE, FINALITÀ ED AMBITO DI APPLICAZIONE	132
2. DEFINIZIONE DI "BENE STRUMENTALE" ALLE ATTIVITÀ DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	132
3. CLASSIFICAZIONE DEI CESPITI AI FINI DEL PIANO DI AMBITO	134
4. STRUTTURA E COMPOSIZIONE DEL LIBRO DEI CESPITI.....	136
4.1. CATEGORIE DEI CESPITI STRUMENTALI	137
4.2. INFORMAZIONI RELATIVE AI CESPITI.....	138
4.3. STRUTTURA DEL LIBRO CESPITI	139
5. CRITERI PER LE VALUTAZIONI DEI BENI STRUMENTALI	140
5.1. MODALITÀ DI ACQUISTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI.	140
5.2. ACQUISTO DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	140
5.3. COSTRUZIONI INTERNE O IN ECONOMIA	140
5.4. CONFERIMENTO DI BENI	141
5.5. PERMUTA DI BENI	141
5.6. DONAZIONE	141
5.7. ONERI FINANZIARI	141
5.8. MANUTENZIONI E RIPARAZIONI.....	142
5.9. PEZZI DI RICAMBIO.....	143
5.10. AMMORTAMENTI.....	143
5.11. COSTI DI MIGLIORIE APPORTATE A BENI DI TERZI IN AFFITTO E/O IN CONCESSIONE.....	144
5.12. BENI ACQUISTATI IN SEGUITO A CONTRATTI DI LEASING	144
5.13. CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE.....	145
5.14. CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO E PRESE PER UTENZA ACQUA.	145
5.15. PERDITA DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE O RIPARAZIONI DI DANNI AD IMMOBILIZZAZIONI DOVUTE AD EVENTI INDIPENDENTI DALL'IMPRESA.	146
5.16. RIVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.	146
5.17. FONDI DI RINNOVAMENTO DOTAZIONI PATRIMONIALI E DEMANIALI	146

6. TRASMISSIONE DEL LIBRO DEI CESPITI.....	149
7. LA PROCEDURA DI INVENTARIAZIONE	150
8. VERIFICHE DELL'INVENTARIO DA PARTE DELL'A.T.O. DI AMBITO.....	152
PARTE IV - OBIETTIVI DI PIANO: OBBLIGHI E PENALITÀ.....	153
VERIFICA TRIENNALE DEL PIANO DI AMBITO E CALCOLO DELLE PENALIZZAZIONI.	154
INDICATORI DEL SERVIZIO: DEFINIZIONI, VERIFICA E CALCOLO PENALIZZAZIONI.	155
EVENTI DI FORZA MAGGIORE.....	155
INDICATORI DI SERVIZIO.....	155
A .1 INTERRUZIONI IDRICHE NON PROGRAMMATE.....	156
A .2 ATTIVAZIONE SERVIZIO DI EMERGENZA.....	157
A .3 PREAVVISO PER INTERVENTI PROGRAMMATI.....	158
A .4 DURATA DELLE INTERRUZIONI PROGRAMMATE.....	158
A .5 PRONTO INTERVENTO.....	159
A .6 TEMPI DI RIPARAZIONE GUASTI ACQUEDOTTO.....	160
A .7 QUALITÀ DELL'ACQUA EROGATA.....	161
F .1 TEMPI DI RIPARAZIONE GUASTI FOGNATURA.....	162
F .2 RIGURGITI FOGNARI.....	162
D .1 QUALITÀ DELL'ACQUA DEPURATA.....	163
U .1 ATTESA AGLI SPORTELLI.....	164
U .2 ATTESA AL TELEFONO.....	164
U .3 FATTURAZIONE.....	165
U .4 RECLAMI.....	166
PARTE V - DATI TECNICI, ECONOMICI E GESTIONALI: PROCEDURE DI RILEVAZIONE	167
SEZIONE I - DATA BASE DELLE RETI E DEGLI IMPIANTI	168
SEZIONE II - DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI.....	169
1. INTRODUZIONE.....	169
2. DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CONTABILITÀ ECONOMICA ANALITICA E INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI DI RILEVAZIONE.....	171
2.1. DEFINIZIONE.....	171
2.2. I CENTRI DI RILEVAZIONE.....	171
2.2.1. DETTAGLIO PER ATTIVITÀ E PER A TO.....	171
2.2.1.1. ACQUEDOTTO.....	171
2.2.1.2. FOGNATURA.....	172
2.2.1.3. DEPURAZIONE.....	172
2.2.1.4. SERVIZI IDRICI GESTITI FUORI AMBITI DI AFFIDAMENTO.....	172
2.2.1.5. ALTRI SERVIZI IDRICI.....	172
2.2.1.6. ALTRI SERVIZI NON IDRICI.....	172
2.2.1.7. SERVIZI GENERALI.....	173
2.2.2. DETTAGLIO PER SOCIETÀ OPERATIVA TERRITORIALE (SOT) (EVENTUALE).....	173
2.2.3. DETTAGLIO PER COMUNE.....	173
2.2.4. ULTERIORE SUDDIVISIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO.....	173
2.3. CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DEI COSTI E RICAVI SUI CENTRI DI RILEVAZIONE.....	174
2.4. IL BILANCIO DI ESERCIZIO RIPARTITO PER ATTIVITÀ, ATO E SOT.....	177
2.4.1. CONTO ECONOMICO.....	177
2.4.1.1. VALORE DELLA PRODUZIONE.....	177
A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni.....	177
A.4 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.....	177
A.5 Altri ricavi e proventi.....	178
2.4.1.2. COSTI DELLA PRODUZIONE.....	178
B.6 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci.....	178
B.7 Costi per servizi e Organi dell'Amministrazione.....	178

B.9 Costi del personale.....	179
B.10 Ammortamenti dei cespiti materiali ed immateriali e svalutazioni crediti	179
B.11 Variazione delle rimanenze.....	179
B.12 - B.13 Accantonamenti a fondi.....	180
B.14 Oneri diversi di gestione	180
2.4.1.3. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI.....	180
2.4.1.4. PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	180
2.4.1.5. IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	180
2.4.2. - STATO-PATRIMONIALE	187
2.4.2.1. ATTIVO.....	187
B - Immobilizzazioni.....	187
C - Attivo circolante	188
C-1 Rimanenze.....	188
C-2 Crediti	188
C-3 Attività finanziarie a breve.....	188
C4 Disponibilità liquide.....	188
D - Ratei e risconti attivi	188
2.4.2.2. PASSIVO	189
A - Patrimonio netto.....	189
B - Fondi per rischi ed oneri.....	189
C - TFR.....	189
D - Debiti.....	189
E - Ratei e Risconti passivi	189
2.5. IL VALORE-COSTO DELLA PRODUZIONE E GLI INVESTIMENTI RIPARTITI PER COMUNE.....	196
3. ULTERIORI PROSPETTI DA TRASMETTERE	209
3.1. DATI DI FATTURAZIONE.....	209
3.2. DETTAGLIO COSTI DELLA PRODUZIONE	214
3.3. COSTI/RICAVI E INVESTIMENTI IN ACQUEDOTTI INDUSTRIALI.....	215
3.4. COSTI/RICAVI E INVESTIMENTI IN FOGNATURA	216
3.5. COSTI/RICAVI E SPESE DI INVESTIMENTO PER SINGOLO IMPIANTO DI DEPURAZIONE	217
3.6. CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE.....	217
3.7. RILEVAZIONE DATI TECNICI E GESTIONALI	219
3.8. BILANCIO D'ESERCIZIO DELLE SOT	220
4. VALORIZZAZIONE DELLE TRANSAZIONI ALL'INTERNO DEL GRUPPO SOCIETARIO.....	221
4.1. PREMESSA	221
4.2. I RAPPORTI TRA SOCIETÀ PER I QUALI SI ATTUA IL CONTROLLO DI PREZZO.....	222
4.3. LA DOCUMENTAZIONE	222
4.4. I METODI DI DETERMINAZIONE DEI PREZZI DI TRASFERIMENTO	223
5. DISPOSIZIONI FINALI	225
5.1. CERTIFICAZIONE DEL BILANCIO E DEI PROSPETTI INTEGRATIVI.....	225
5.2. TEMPI E MODALITÀ DI TRASMISSIONE	225
MONITORAGGIO ATO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI	226
CARTA DEI SERVIZI E COMUNICAZIONE DELLE PRESTAZIONI	227
PARTE VI- FLUSSO INFORMATIVO: RIEPILOGO DEGLI OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E RELATIVE PENALITÀ (MINORI)	229

DISCIPLINARE PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - TOMO 1^ -

1. INQUADRAMENTO GENERALE

Le linee guida e gli indirizzi formulati nel presente documento costituiscono un insieme completo di strumenti per consentire agli A.T.O. d'Ambito la ARMONIZZAZIONE del Servizio Idrico Integrato come previsto dalla L. 36/94 e decreti attuativi.

I riferimenti normativi contenuti nel presente disciplinare e riferiti alla L.36/94 sono armonizzati con le norme del D. Lgs. 152/2006 e comunque con esse compatibili.

1.1. Descrizione del percorso procedurale

Al fine di rendere esplicita la funzione degli strumenti e degli indirizzi contenuti nel presente documento, con riferimento anche al ruolo e alle competenze dei soggetti coinvolti, si fornisce una descrizione del percorso procedurale standard per giungere alla armonizzazione del Servizio Idrico Integrato nella Regione.

1.2. Individuazione gestioni ESISTENTI

La prima azione da compiere per l'allineamento del servizio idrico integrato è costituita dall'individuazione, da parte degli A.T.O., delle gestioni esistenti e già operanti nell'ambito le quali devono adeguarsi alla armonizzazione tecnico - gestionale - economica.

Per quanto riguarda la valutazione dell'efficienza, efficacia ed economicità, il successivo paragrafo "Criteri di Armonizzazione Tecnico - Gestionale - Economica delle gestioni esistenti" contiene indirizzi regionali di orientamento e guida di cui le A.T.O. terranno conto in sede di affidamento.

L'Armonizzazione Tecnico-Gestionale- Economica deve ridurre diseconomie di scala o lievitazioni dei costi nonché significative differenziazioni delle tariffe applicate nella Regione, per cui l'ATO, in presenza di soggetti, ancorché industriali e che se presi singolarmente rientrano nei parametri di efficienza ed efficacia già individuati, risultino o troppo numerosi o di dimensioni eccessivamente limitate, dovrà motivare l'eventuale concessione dell'affidamento con riferimento agli aspetti sopra indicati.

Una volta valutate le compatibilità l'A.T.O. determina il modello organizzativo e gestionale per la fase di avvio del servizio.

L'affidamento del servizio nelle aree non coperte da gestioni esistenti deve avvenire previo confronto comparativo fra le diverse soluzioni organizzative e gestionali possibili. Si tratta di una valutazione di tipo tecnico - economico, in relazione agli obiettivi di qualità del servizio definiti dall'A.T.O. per le aree considerate e al rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità; tale valutazione va effettuata tenendo conto degli elementi indicati al successivo Punto 3 (Programma per l'armonizzazione del servizio idrico). A seguito e in conseguenza di tale confronto comparativo sono individuati i gestori con i quali verrà stipulata la convenzione per la gestione del servizio nei rispettivi ambiti territoriali di competenza; tali gestori sono quelli affidatari e un eventuale nuovo gestore nel caso l'A.T.O. ne preveda l'attivazione.

Le gestioni in economia e le eventuali altre gestioni di singoli segmenti del servizio idrico, esempio tipico è quello della depurazione, sono accorpate sui gestori così individuati nel rispetto dei seguenti criteri:

1. integrazione settoriale: nell'area di rispettiva competenza ciascun gestore deve gestire l'intero ciclo del servizio idrico integrato comprensivo di acquedotto, fognatura e depurazione
2. integrazione territoriale: l'area di competenza di ciascun gestore deve essere compatta escludendo situazioni a pelle di leopardo.

L'armonizzazione del Servizio Idrico Integrato trova compiuta attuazione con la stipula, tra l'A.T.O. d'Ambito e ciascuno dei soggetti individuati secondo le procedure sopra descritte, della convenzione; da tale momento l'A.T.O. assume pienamente tutte le funzioni inerenti l'organizzazione del servizio ed i rapporti con i soggetti gestori.

La convenzione è redatta sullo schema della convenzione tipo approvata dalla Regione e prevede l'applicazione del metodo tariffario normalizzato (Decreto 6-8-1996 Ministero LL.PP. e Raccomandazione n. 1/2001 del Comitato per la Vigilanza sull'uso delle Risorse Idriche: "Disposizioni in materia di articolazione territoriale della tariffa").

Ciascuna convenzione è stipulata con un unico soggetto al quale è affidata la gestione del servizio idrico integrato nell'intera area di competenza.

1.3. Programma per l'ARMONIZZAZIONE del servizio idrico integrato

Al fine di consentire il rapido allineamento delle gestioni ai parametri di armonizzazione, in un periodo da uno a tre anni, è necessario che l'A.T.O. predisponga un " Programma per

l'armonizzazione del servizio idrico integrato " che, con riferimento al periodo prescelto, individua il modello gestionale, i livelli di servizio richiesti e determina, per ciascuna delle gestioni che opereranno nell'Ambito e con riferimento alla rispettiva area di competenza, il programma degli interventi, il Programma finanziario e la tariffa determinata secondo il metodo normalizzato.

Tale Programma, i cui lineamenti sono descritti nel successivo capitolo 3, è allegato alla Convenzione e, in ogni caso, ha validità per il periodo prescelto dall'A.T.O..

Il Programma di Armonizzazione costituisce una prescrizione tecnico-funzionale del Piano d'Ambito ed assume il valore di direttiva gestionale che non modifica le previsioni programmatiche, economiche e finanziarie del Piano.

1.4. Gestione imprenditoriale del Servizio idrico integrato

L'Art.17 della L.R. 2/97 prevede il coordinamento tra ambiti territoriali ottimali nei quali si verificano interferenze fra sistemi acquedottistici potabili.

Detta norma, ovviamente, è inserita nel contesto normativo definito dal T.U. Acque ed impianti elettrici R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, per il quale le opere di derivazione, adduzione e distribuzione costituiscono un unicum tecnico-funzionale destinato al servizio delle utenze previste nel progetto della derivazione (Comuni e centri abitati).

L'unitarietà dell'opera è sottolineata anche dal disposto dell'art. 28 del T.U. citato che prevede che tutte le opere sono gratuitamente devolvibili allo Stato (Regione) in caso di mancato rinnovo o revoca della concessione.

Qualsiasi frazionamento artificioso dell'opera non può comunque costituire aggravio di costi per l'utenza.

Non si può costituire la figura del fornitore all'ingrosso con opere già esistenti e demaniali anche se tale figura fosse assunta da un Ente A.T.O. e/o dal suo Gestore.

La fornitura all'ingrosso, permanente, può essere consentita solo con nuova concessione di derivazione da rilasciare nei modi e termini previsti dal citato T.U. 1775/1933 e s.m.i. nonché delle collegate leggi regionali in materia di concessione di acque pubbliche.

In nessun caso si può configurare la vendita di acqua pubblica.

1.5. Ripartizione delle competenze A.T.O.- Gestore

Le attività del S.I.I. sono ripartite secondo le rispettive competenze fra l'A.T.O. ed i soggetti incaricati della gestione delle dotazioni destinate al servizio e dell'erogazione del servizio.

Le attività di rispettiva competenza sono distinte nei punti seguenti con l'avvertenza che quelle del Gestore delle reti e dell'Erogatore del servizio possono confluire su un unico soggetto al quale possono essere affidate entrambe le attività.

1.5.1. Ente d'Ambito – A.T.O.

L'Ente d'Ambito assolve le funzioni assegnate dalla legge per la fase di programmazione e controllo e per la fase esecutiva gestionale del Piano svolge in particolare le seguenti attività nonché la potestà in capo all'A.T.O. della approvazione dei progetti di nuove opere e progetti di ristrutturazione o manutenzione straordinaria di impianto esistenti.

In via sostitutiva dei compiti affidati al Gestore, l'ATO svolge le funzioni di stazione appaltante.

L'ATO approva i progetti delle opere previste nel Programma degli investimenti e quelli di nuove opere redatti per propria iniziativa o su proposta del Gestore.

L'A.T.O. informa il Gestore della nuova programmazione delle opere e della progettazione delle medesime ed il Gestore adegua il piano delle attività per consentire la esecuzione delle stesse al fine di evitare sovrapposizioni con altri interventi ed assicurare la continuità del servizio.

L'esecuzione delle opere è curata dal Gestore nelle forme di legge per l'esecuzione di opere pubbliche.

L'ATO indica i collaudatori al Gestore che provvede alla nomina ed al compenso posto a carico delle spese generali previste nel quadro di finanziamento dell'opera.

Le spese generali a carico dei finanziamenti delle opere è stabilito, in misura forfettaria, pari al 15% dell'ammontare, esclusa I.V.A., dei lavori, forniture ed espropriazioni, per compensare tutte le attività del ciclo progettuale e di esecuzione dal progetto preliminare fino al collaudo compreso, oltre all'IVA come per legge.

Gli eventuali oneri di contenzioso insorgenti nel corso dell'appalto sono a carico del Gestore senza possibilità di rivalsa.

ATTIVITA' DELL'ATO		
	Macroattività	Esemplificazione attività di dettaglio
A1	Pianificazione operativa interventi previsti da piano d'ambito.	
A2	Progettazione fino al livello definitivo, approvazione e realizzazione nuove reti ed impianti previsti dal piano d'ambito e successivi aggiornamenti.	Da concordare con il Gestore per gli aspetti finanziari e per la tariffa
A3	Area appalti, contratti, espropri	Dichiarazione di pubblica utilità e procedura espropriazione – T.U. espropriazione pubblica utilità – D.P.R. 8/6/2001, n. 327 -
A4	Altre attività tecniche	Studi e ricerche
		Servizio geologico
		Cartografia (GIS): fornita dal Gestore nella fase di primo impianto e/o manutenzione e gestione a carico del Gestore.
A5	Altre attività di supporto	Attività amministrative, economico-finanziarie, controllo di gestione
		Approvvigionamenti, magazzino
		Rapporti istituzionali (contratto di servizio con EE.LL, ecc..)

A titolo esemplificativo e di maggiore precisazione, di seguito si fornisce una breve descrizione delle macroattività dell'ATO.

A.1- Pianificazione operativa degli interventi previsti dal piano d'ambito: riguarda la programmazione, già prevista nel piano d'ambito, della realizzazione concreta del piano degli interventi, con aggiornamento progressivo, monitoraggio e controllo dei tempi di avanzamento dei singoli progetti ed integrazione con le necessarie attività collaterali, a partire dalla programmazione finanziaria.

A.2 – Progettazione, fino al livello definitivo, di nuove reti ed impianti previsti dal piano d'ambito e successivi aggiornamenti: comprende tutte le attività tecniche (studio preliminare,

rilievi, indagini e studi per la formulazione del progetto fino alla fase definitiva. L'ATO informa il Gestore che assicura la provvista finanziaria con rivalsa sulla tariffa, ove non già prevista nella tariffa base.

A.3 - (In via eccezionale o sostitutiva del Gestore) Area appalti, contratti ed espropri: comprende tutte le attività legali, tecniche ed amministrative necessarie all'affidamento dei lavori alle imprese realizzatrici.

A.4 - A5 - Altre attività tecniche e di supporto: comprendono le attività collaterali alla progettazione (studi, rilievi, ricerche in campo - ad esempio per la localizzazione di nuove fonti di approvvigionamento - studi di impatto ambientale ove necessari per la realizzazione di nuovi impianti, cartografia specializzata ed archivio delle infrastrutture esistenti), oltre ovviamente alle attività di tipo gestionale ed istituzionale.

1.5.2. Società proprietaria delle reti ed impianti

Il ruolo della Società proprietaria delle reti ed impianti si caratterizza per le attività di seguito indicate.

ATTIVITA' SOCIETÀ PROPRIETARIA DELLE RETI ED IMPIANTI	
Macroattività	Esemplificazione attività di dettaglio
Attività proprie della società patrimonio.	Attività amministrative, economico-finanziarie, controllo di gestione.
	Approvvigionamenti, magazzino
	Rapporti istituzionali (contratto di servizio con EE.LL, ATO, ecc..)

1.5.3. Gestore del Servizio Idrico Integrato

All'erogatore del servizio competono invece le mansioni sotto riportate, con riferimento al complesso degli impianti che gli saranno affidati, quale soggetto responsabile del servizio all'utenza.

ATTIVITA' DEL GESTORE DEL SERVIZIO	
Macroattività	Esemplificazione attività di dettaglio
ATTIVITA' GENERALI TECNICO AMMINISTRATIVE	

G1	Progettazione e realizzazione nuove reti ed impianti previsti dal piano d'ambito e successivi aggiornamenti.	L'approvazione dei progetti è di competenza dell'A.T.O. – La nomina dei collaudatori delle opere in appalto è subordinata alle indicazioni dell'ATO.
G2	Progettazione e realizzazione degli interventi di ristrutturazione di reti ed Impianti esistenti e manutenzione straordinaria programmata previsti da piano d'ambito e successivi aggiornamenti	L'approvazione dei progetti è di competenza dell'A.T.O. La nomina dei collaudatori delle opere in appalto è subordinata alle indicazioni dell'ATO.
G3	Area appalti, contratti, espropri	Esecuzione procedura espropriazione – T.U. espropriazione pubblica utilità – D.P.R. 8/6/2001, n. 327 -
G5	Altre attività tecniche	Studi e ricerche
		Studi geologici
		Cartografia (GIS), formazione, organizzazione e gestione per il primo impianto: il sistema è conferito in proprietà all'ATO; manutenzione e gestione ove già esistente.
ATTIVITA' GESTIONE		
S1	Gestione impianti di captazione	Captazione
		Gestione e vigilanza impianti di captazione
S2	Gestione rete di adduzione	Adduzione
		Ricerca perdite di rete
S3	Gestione impianti di potabilizzazione	Esercizio impianti
		Smaltimento fanghi
S4	Gestione rete di distribuzione acqua	Distribuzione acqua
		Ricerca perdite di rete
		Allacciamenti acquedotto
S5	Gestione rete fognaria	Collettamento
		Ricerca perdite di rete
		Allacciamenti fognari
S6	Gestione impianti di depurazione	Depurazione
		Smaltimento fanghi

S7	Manutenzione	Manutenzione ordinaria e straordinaria non programmata di reti ed impianti
		Protezione catodica
		Manutenzione elettromeccanica
		Manutenzione civile ed immobili
		Manutenzione automezzi
S8	Laboratorio analisi e controllo ambientale	Controllo qualità acqua di approvvigionamento
		Controllo qualità acque di scarico
		Controllo pressioni
		Telecontrollo impianti
S9	Attività a diretta interfaccia con l'utenza	Gestione contatori (installazione, manutenzione, sostituzione, lettura e telelettura contatori)
		Rapporti con le utenze produttive
		Contratti nuove utenze
		Fatturazione/Bollettazione
		Call center
		Pronto intervento
		Marketing
		Gestione servizi energetici
Approvvigionamenti, magazzino		
S10	Altre attività di supporto	Rapporti istituzionali (carta servizi, contratto di servizio con EE.LL, ATO, ecc..)
		Attività amministrative, economico-finanziarie, controllo di gestione.
		Acquisto e gestione autoparco

A titolo esemplificativo e di maggiore precisazione, di seguito si fornisce una breve descrizione delle macroattività di competenza del Gestore del servizio.

Il Gestore svolge di norma le funzioni di stazione appaltante e di esecutore delle opere previste dal Piano degli Interventi.

PER LA PROGETTAZIONE DI NUOVE OPERE NON PREVISTE NEL PIANO DEGLI INTERVENTI:

- il Gestore richiede la preventiva autorizzazione all'ATO, indicando, a livello di studio di fattibilità, le finalità, i costi dell'intervento per l'intero ciclo di esecuzione, dal progetto al collaudo, i costi di manutenzione e le risorse finanziarie;
- l'ATO valuta la proposta per la conformità e coerenza con il Piano d'Ambito e la necessità o meno di modificare lo stesso Piano ed il Piano degli interventi;

- L'ATO decide se riservare a sé la redazione del progetto o se affidarlo al Gestore;
- Il Gestore, qualora autorizzato dall'ATO, sottopone il progetto all'approvazione dell'ATO anche per l'avvio del procedimento espropriativo e la dichiarazione di pubblica utilità.

PER LA PROGETTAZIONE DI OPERE PREVISTE NEL PIANO DEGLI INTERVENTI:

- Il Gestore richiede all'ATO l'autorizzazione per l'avvio del ciclo progettuale e di esecuzione con la proposta di modalità di affidamento in appalto delle opere;
- trasmette all'ATO il progetto preliminare per l'approvazione ed avvio della procedura di esproprio e la dichiarazione di P.U.;
- trasmette all'ATO gli ulteriori elaborati progettuali (definitivo, esecutivo) richiesti dalla normativa dagli appalti in relazione alle modalità di affidamento per l'esecuzione delle opere.

PER LA PROGETTAZIONE ED AFFIDAMENTO DI PERIZIE SUPPLETIVE O DI VARIANTI SOSTANZIALI AL PROGETTO IN APPALTO

- il Gestore richiede l'autorizzazione all'ATO per la redazione ed affidamento di perizie suppletive o di varianti sostanziali che comportano cioè variazioni delle categorie di lavoro, in più o in meno del 5%, e/o suppletive di importo maggiore del 5% dell'importo a base d'asta.

OBBLIGO DI INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DEI LAVORI IN APPALTO

Il Gestore informa l'ATO dell'andamento dei lavori rispetto al programma di contratto e sull'insorgere di contenziosi con l'appaltatore che possono aggravare i costi dell'opera.

G1. - Progettazione e realizzazione nuove reti ed impianti previsti dal piano d'ambito e successivi aggiornamenti: comprende tutte le attività tecniche (studio preliminare, rilievi, progetto, direzione lavori, controlli in cantiere, prove tecniche e collaudi) necessarie alla realizzazione degli interventi previsti dal piano d'ambito e dalle sue future revisioni, fino alla consegna della nuova opera al soggetto erogatore del servizio per la messa in esercizio. Il collaudatore delle opere in appalto è indicato dall'ATO.

G.2 - Progettazione e realizzazione degli interventi di ristrutturazione di reti ed impianti esistenti e manutenzione straordinaria programmata previsti da piano d'ambito e successivi aggiornamenti: in analogia al punto precedente, comprende tutte le attività tecniche (studio preliminare, rilievi, progetto, direzione lavori, controlli in cantiere, prove tecniche e collaudi) necessarie alla realizzazione degli interventi di ristrutturazione, valorizzazione e rinnovo di reti e impianti esistenti inseriti nel piano d'ambito e nei successivi aggiornamenti del medesimo, nonché le opere di manutenzione straordinaria programmata di reti ed impianti per garantire nel tempo l'efficienza delle infrastrutture. Il collaudatore delle opere in appalto è indicato dall'ATO.

Tutte le opere, risultato degli interventi di ristrutturazione, verranno consegnate al soggetto erogatore del servizio per la messa in esercizio.

G.34 - Di norma il Gestore svolge le funzioni di stazione appaltante e esegue le opere, curando i contratti ed espropri: comprende tutte le attività legali, tecniche ed amministrative necessarie all'affidamento dei lavori alle imprese realizzatrici.

S.1 - Gestione impianti di captazione: consiste nell'assicurare il regolare esercizio degli impianti di captazione (siano essi pozzi, sorgenti o derivazioni di acque superficiali), sorvegliandone il buon funzionamento e assicurando il necessario controllo.

S.2 - S.4 - Gestione rete di adduzione e di distribuzione: consiste nell'assicurare il regolare esercizio delle tubazioni, facendosi carico della attività di controllo e ricerca delle perdite e, limitatamente alla distribuzione, assicurando l'allacciamento delle nuove utenze.

S.3 - Gestione impianti di potabilizzazione: comprende le attività di gestione necessarie al regolare funzionamento degli impianti (presidio del personale ove richiesto, telecontrollo, controlli analitici, controllo dei processi di trattamento e dei dosaggi di reattivi e disinfettanti, operazioni di lavaggio, spurgo, trattamento e allontanamento fanghi, approvvigionamento dei chemicals etc.).

S.5 - Gestione rete fognaria: consiste nel controllo del regolare funzionamento delle reti, delle eventuali apparecchiature installate (es. sollevamenti) e dei manufatti (es. sfioratori, vasche di prima pioggia e scaricatori di piena), nel controllo di eventuali perdite, delle condizioni statiche e strutturali dei manufatti con ispezioni programmate e nell'esecuzione degli allacciamenti delle nuove utenze.

S.6 - Gestione impianti di depurazione: si compone delle attività di gestione necessarie al regolare funzionamento degli impianti (presidio del personale, telecontrollo, controlli analitici, controllo dei processi depurativi, operazioni di lavaggio, spurgo, trattamento e allontanamento fanghi, approvvigionamento dei chemicals, captazione e utilizzo del biogas ove presente, etc.).

S.7 - Manutenzione: si intendono tutte le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria non di competenza del gestore di reti ed impianti necessarie al regolare funzionamento di reti e impianti esistenti, con l'esclusione in ogni caso della attività di ristrutturazione, valorizzazione e rinnovo previste dal piano d'ambito e pertanto riservate al gestore di reti e

impianti. Le attività di manutenzione comprendono pertanto sia la organizzazione e dotazione delle squadre di pronto intervento per i piccoli interventi d'urgenza, sia le riparazioni e, ove necessario, le sostituzioni di apparecchiature guaste o di tratti di tubazione ammalorati, qualora non programmate e previste nel piano d'ambito o negli aggiornamenti successivi.

S.8 - Laboratorio di analisi e controllo ambientale: comprende tutte le attività analitiche sia interne (cioè eseguite dal laboratorio proprio), sia eventualmente fatte eseguire in laboratori esterni, condotte al fine di garantire i necessari controlli di qualità sulle acque prelevate dalle varie fonti, su quelle in uscita dagli impianti di potabilizzazione, su quelle distribuite in rete e quelle trattate in uscita dagli impianti di depurazione, nonché eventualmente sui fanghi derivanti dai trattamenti.

S.9 - Attività a diretta interfaccia con l'utenza: comprende tutte le attività legate alla fornitura agli utenti finali del servizio, quali ad esempio esercizio degli uffici centrali e periferici aperti al pubblico, contratti nuove utenze, lettura contatori, bollettazione, fatturazione, incasso, call center, servizio di pronto intervento, marketing, gestione reclami etc.

S.10 - Altre attività di supporto: comprendono le attività collaterali al servizio (officine, approvvigionamenti e magazzino, ottimizzazione dei consumi energetici, gestione dell'eventuale parco-automezzi), oltre ovviamente alle attività di tipo gestionale ed istituzionale.

2. CRITERI DI ARMONIZZAZIONE TECNICO-GESTIONALE-ECONOMICA DELLE GESTIONI ESISTENTI E PROCEDURE

2.1. Premessa

Nei presente documento si vuole tracciare un percorso identificativo dei criteri utili per l'individuazione delle gestioni da affidare nel periodo transitorio di allineamento del servizio *idrico integrato nella Regione*. In particolare *le gestioni industriali devono rispondere a criteri di efficienza, efficacia ed economicità*.

Per "criteri" si intendono quegli indicatori sia di natura tecnica che economico-gestionale che, essendo misurabili, possono rappresentare in forma sintetica ed esaustiva lo stato delle gestioni e fornire indicazioni quali-quantitative sul livello di efficienza, efficacia ed economicità del servizio attraverso l'identificazione di *appositi range di variazione e di valori limite*. Ciascuna gestione sarà tenuta a formulare le proprie prestazioni in funzione dei parametri e dei criteri identificati.

Tali parametri, cui sono associati determinati livelli di servizio, rappresentano parte di quegli indici su cui calibrare successivamente il Programma di Ambito. La fase di pianificazione per la realizzazione del Programma, e quindi anche la scelta dei livelli di servizio obiettivo, è compito dell'A.T.O. di Ambito; essa è tenuta ad individuarli tenendo conto delle norme di legge e regolamentari in vigore, nonché di eventuali peculiarità presenti nell'ambito stesso. Dal confronto tra lo stato delle infrastrutture e l'insieme dei livelli di servizio da conseguire sarà possibile individuare quelle situazioni di criticità sulle quali è necessario intervenire con il Programma degli interventi-investimenti.

Tra i criteri di valutazione saranno inoltre inseriti alcuni parametri riguardanti le performance economico-finanziarie, che non possono a rigore essere definite livelli di servizio, ma che concorrono ad identificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità complessive della gestione analizzata. Tali performance saranno esaminate mediante il ricorso ad indicatori *costruiti esclusivamente con dati di bilancio*, conferendo così oggettività e trasparenza all'analisi svolta.

I parametri che cui vengono rappresentati ai fini della Armonizzazione Tecnico-Gestionale- Economica e gli standard ad essi associati non necessariamente sono da considerarsi esaustivi delle problematiche specifiche che potranno emergere nelle fasi della *pianificazione di Ambito*.

2.2. La capacità di servizio delle aziende

Secondo l'organismo inglese di regolazione (Ofwat) la capacità di servizio di una azienda è la misura della capacità degli assets di fornire il servizio così come richiesto dalla clientela.

La rilevazione diretta della capacità di servizio presenta tuttavia difficoltà, sia per la caratteristica "sotterranea" di una parte consistente delle infrastrutture, sia nella riconducibilità della capacità a fornire il prodotto, secondo gli standard qualitativi richiesti dal cliente, al rapporto tra l'effettiva condizione fisica delle infrastrutture medesime e la loro capacità operativa.

Solitamente ci si avvale di approssimazioni, riferendosi a:

- misure qualitative dell'output (una prestazione diretta relativa ad una delle caratteristiche di qualità richieste degli utenti);
- misure quantitative degli input (le spese aziendali per la manutenzione);
- stime del valore delle infrastrutture aziendali o della capacità di gestione (es. il numero di proprietà a rischio di rigurgito delle fognature).

Mentre le prime valutano il prodotto secondo la percezione della clientela essendo misure dirette della capacità di servizio, ed in tale senso possono non fornire sufficienti indicazioni sui problemi di capacità future dei servizi, le seconde possono essere considerate come approssimazioni della misura del prodotto sia per la correlazione soltanto indiretta fra ogni singolo input ed il prodotto, sia per la non percezione da parte dell'utenza.

Le stime della capacità operativa, sono anch'esse approssimazioni delle misure di qualità del prodotto, ma in quanto non influenzate da inefficienze aziendali e misurate a monte dei fattori esterni, possono fornire misurazioni più attendibili, ancorché da supportarsi con notevoli quantità di dati storici sulle prestazioni dell'azienda.

In ogni caso è importante individuare misurazioni che siano in grado di consentire da un lato la valutazione delle prestazioni rispetto ai requisiti del servizio e, dall'altro, la previsione degli investimenti necessari per acquisire e mantenere i livelli di servizio richiesti.

In altri termini, è preferibile che la misurazione sia direttamente rivolta ad aspetti del servizio che coinvolgono la clientela, che sia controllabile direttamente dal gestore e che sia un indicatore di potenziali problemi futuri.

Questa metodologia consente di valutare la performance delle aziende rispetto all'annata precedente, ma anche di comparare la capacità di servizio di aziende differenti e quindi di meglio approssimare indicatori ed obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità.

E' evidente che un tale approccio si consolida perfezionando la inevitabile relatività delle misurazioni con riferimenti prolungati e ripetuti nel tempo.

La premessa metodologica è quanto mai necessaria nel momento in cui si avviano nel nostro Paese i primi tentativi di valutazione sulla qualità dei servizi erogati dalle aziende di gestione.

Ricordiamo che il D.P.C.M. 4 Marzo 1996 recante "Disposizioni in materia di risorse idriche", oltre ad individuare i livelli minimi di servizio che devono essere garantiti in ciascun Ambito, fornisce anche i criteri che le gestioni del servizio idrico integrato devono possedere. Tali criteri in sintesi devono condurre all'efficienza, efficacia ed economicità delle gestioni.

Per efficienza si intende la capacità di garantire la razionale utilizzazione delle risorse idriche e dei corpi ricettori nonché l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse interne. Per **efficacia** si intende invece la capacità di garantire la qualità del servizio in accordo alla domanda delle popolazioni servite ed alle esigenze della tutela ambientale. L'**economicità** è infine finalizzata ad assicurare il massimo contenimento dei costi in relazione agli obiettivi prefissati.

2.3. Parametri di valutazione e valori critici

Date queste premesse, si è proceduto alla formulazione di un set di parametri classificati all'interno di tre macro-aree orientate agli aspetti tecnico-infrastrutturali, gestionali ed economico-finanziari.

La individuazione dei parametri fa riferimento ad obblighi di diversa natura:

- esistono standard resi obbligatori dall'attuale normativa (come il livello di qualità delle acque potabili definito dal DPR 236/88 e degli scarichi definiti dai D.Lgs. 152/99 e 258/00 e i livelli imposti agli scarichi delle acque depurate dalla Direttiva CEE 271/91, attuata sempre con i D.Lgs. sopra citati). Il raggiungimento e mantenimento di tali livelli, a meno di deroghe temporanee, è obbligatorio indipendentemente all'intervento dell'Autorità di Ambito;
- esistono livelli previsti da normative e regolamenti i cui tempi di attuazione devono essere definiti dal Programma di Ambito e contenuti nel disciplinare di Convenzione con il gestore del servizio idrico integrato: questo è il caso dei livelli minimi di

servizio previsti dal DPCM 4/3/96 e delle perdite di acquedotti e fognature da valutarsi in base al Decreto n. 97 del 8/1/99;

- esistono indicatori di servizio previsti nello "Schema generale di riferimento per la predisposizione della Carta del Servizio Idrico Integrato" emanato con D.P.C.M. 29/04/99. In attesa della realizzazione del gestore unico, i soggetti che operano su singoli o multipli segmenti del ciclo devono provvedere in ogni caso alla predisposizione di carte dei servizi riferite ai servizi gestiti.
- esistono criteri e principi contabili che sono alla base dei bilanci redatti dalle aziende pubbliche. Si fa riferimento, in particolare allo schema tipo per le aziende degli enti locali previsto dal D.M. Tesoro 26/04/95, conforme alle indicazioni contenute nella IV Direttiva CEE e al D.Lgs. 127/91 che ha recepito la IV e VII direttiva CEE.

E' possibile individuare per ogni parametro un range di riferimento ed un valore critico, inteso il primo come l'intervallo (o il valore) entro il quale si collocano con maggiore frequenza le performance di aziende capaci ed il secondo come quel valore che ne identifica la soglia minima di accettabilità.

Nelle tabelle allegate vengono riportati gli indicatori prescelti per ognuna delle tre macro-aree di riferimento.

A ciascun indicatore è inoltre associata una criticità, la cui importanza è tanto maggiore quanto più ci si allontana dai valori di riferimento.

Da ultimo, ad ogni indicatore viene attribuita una valorizzazione sintetica circa la sua rappresentatività in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' evidente che esiste a volte una certa sovrapposizione tra gli indicatori prescelti, la attribuzione delle criticità e gli stessi giudizi di capacità.

Ad esempio, lo stato di conservazione è insieme indice di qualità delle opere (un cattivo stato di conservazione presuppone interventi di manutenzione e conseguenti interruzioni del servizio) ma anche di qualità della gestione (un cattivo stato di conservazione è sintomo di scarsa efficienza nella gestione), così come i costi operativi di un servizio esprimono sicuramente una valorizzazione economica, cui però non sono estranei contenuti di efficienza aziendali.

La lettura che viene fornita nelle tabelle ha dunque implicitamente collegato un carattere di prevalenza nei contenuti rappresentati. Di seguito viene riportato un glossario dei parametri prescelti.

2.3.1 Area infrastrutturale

Riguarda parametri che sono alla base dell'attuale consistenza dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

Servizio di acquedotto

- *Copertura del servizio*: rappresenta la percentuale di raggiungimento degli utenti potenziali, misurata rispetto alla popolazione residente.
- *Parametri in deroga*: rappresentano quei parametri riportati nel DPR n. 235/88 - Allegato I sulla "qualità delle acque destinate al consumo umano" per i quali la Regione può concedere una deroga alla concentrazione massima ammissibile (CMA) per particolari condizioni e per un limitato periodo di tempo.
- *Presenza di dispositivi di disinfezione*: il DPCM 4/3/96 prevede, per la potabilizzazione che anche nei casi in cui le normali caratteristiche delle acque non lo richiedano, gli impianti debbano essere dotati di idonei dispositivi di disinfezione.
- *Presenza di un laboratorio di analisi interno*: viene richiesto di indicare l'esistenza di un laboratorio interno al gestore, anche in forma consortile, per l'analisi delle acque destinate al consumo umano.
- *Numero annuo di analisi per abitante servito*: rappresenta la frequenza minima annua di campionamento e di analisi delle acque destinate al consumo umano così come stabilito dall'Allegato I del DPR n. 236/88.
- *Differenziazione delle fonti di approvvigionamento*: la mancanza di differenziazione delle fonti di approvvigionamento idrico rappresenta un elemento di vulnerabilità del sistema in caso di crisi idrica. Tale crisi può riguardare sia l'aspetto quantitativo (eventi di siccità, errata gestione dei prelievi, ecc.) che qualitativo (fenomeni di inquinamento puntuale o diffuso, decadimento delle caratteristiche degli impianti, ecc).
- *Capacità di compenso e riserva dei serbatoi*: compito dei serbatoi è quello di accumulare i volumi di acqua necessari a compensare sia le fluttuazioni dei consumi nel tempo, sia ad assicurare un adeguato rifornimento idrico in periodi non molto prolungati di emergenza (incendi, guasti, interruzione temporanea dell'adduzione, ecc.). Viene nel presente disciplinare considerato "adeguato" un volume pari al 50% del volume medio giornaliero (compenso a 12 h) del giorno di massimo consumo (punta).
- *Perdite di rete*: con il termine generico di perdite di rete si intende tutta l'acqua che dalla produzione non riesce a raggiungere l'utenza per varie cause, alcune tecniche (rottture nelle tubazioni, perdite di processo, ecc.) altre gestionali (sfiorii, cattiva gestione degli impianti, ecc.) o per situazioni di prelievi abusivi. Esse vengono calcolate a partire dal volume prodotto come differenza tra questo ed il volume erogato, ovvero il volume effettivamente consumato dalle utenze, che normalmente non coincide con il volume fatturato alle utenze, a causa della presenza dei minimi di fatturazione.

- *Dotazione domestica*: rappresenta la quantità di acqua procapite giornaliera alla consegna, espressa in l/ab*g e intesa come volume attingibile dall'utente nelle 24 ore, che deve essere assicurata alle utenze potabili domestiche. Il DPCM 4/3/96 stabilisce un valore di dotazione domestica non inferiore ai 150 l/ab*g.
- *Numero dei contatori*: la misurazione dei volumi erogati si effettua regolarmente mediante contatori a norma (DPR n. 854/82). Ogni utenza, incluse le consegne a bocca tarata, dovrebbe essere provvista di un dispositivo di misura che risponde ai requisiti del DPR sopra indicato.
- *Lunghezza delle tubazioni di acquedotto con età > 50 anni*: rappresenta un indice medio della capacità o meno del gestore a realizzare una adeguata manutenzione programmata della rete in modo da mantenerla in condizioni standard di funzionalità. L'età della rete è quindi un parametro che esprime la conservazione dell'opera in relazione alla sua vita utile; quest'ultima dipende da vari fattori quali le caratteristiche intrinseche del materiale utilizzato (anche in funzione della tipologia di terreno attraversato), le caratteristiche della messa in opera, ecc. Tale lunghezza è espressa in funzione della lunghezza totale della rete.

Servizio di fognatura

- *Copertura del servizio*: rappresenta la percentuale di raggiungimento degli utenti potenziali del servizio, misurata rispetto alla popolazione residente. Rispetto al servizio di acquedotto, esistono delle ripercussioni ambientali legate al parametro della copertura del servizio e quindi alla mancanza delle reti di raccolta degli scarichi dei reflui urbani. Il D.Lgs. n. 258/00, impone inoltre l'obbligatorietà delle reti fognarie per le acque reflue urbane per gli agglomerati > 2.000 abitanti equivalenti. Lo stesso Decreto individua nelle Regioni gli enti che devono provvedere all'identificazione di sistemi individuali o altri sistemi pubblici o privati per insediamenti, installazioni o edifici isolati, in modo da raggiungere lo stesso livello di protezione ambientale secondo i criteri di cui alla delibera indicata all'art. 62, comma 7.
- *Lunghezza delle tubazioni di fognatura con età > 60 anni*: come nel caso delle tubazioni di acquedotto, questo indice rappresenta la capacità o meno del gestore a realizzare una adeguata manutenzione programmata della rete in modo da mantenerla in condizioni standard di funzionalità. Tale lunghezza è espressa in funzione della lunghezza totale della rete.
- *Percentuale di reti fognarie separate*: rappresenta la percentuale della lunghezza delle reti nere rispetto alla lunghezza totale delle fognature. La separazione delle reti fognarie consente un dimensionamento ottimale degli impianti di depurazione rispetto a quelli che trattano reflui da fognature miste ed una migliore funzionalità generale, soprattutto in caso di pioggia.

Servizio di depurazione

- *Copertura del servizio*: rappresenta la percentuale di raggiungimento degli utenti potenziali del servizio, misurata rispetto alla popolazione residente. Come per le reti fognarie, esistono delle ripercussioni ambientali legate al parametro della copertura del servizio di depurazione. Il D.Lgs. n. 152/99, impone inoltre l'obbligatorietà di un trattamento adeguato (in conformità con le indicazioni dell'allegato 5) per le acque reflue urbane provenienti da reti fognarie di agglomerati < 2.000 abitanti equivalenti che recapitano in acque dolci ed acque di transizione. Lo stesso vale per gli agglomerati < 10.000 abitanti equivalenti che recapitano in acque marino-costiere.
- *Grado di sfruttamento degli impianti*: rappresenta la capacità di trattamento degli impianti in funzione del loro dimensionamento ottimale. Viene espresso come rapporto tra il carico espresso in A.E. allacciati e quelli di progetto.
- *Impianti muniti di telecontrollo*: rappresenta la percentuale degli impianti per classi di potenzialità, rispetto al numero totale per tali classi, che dispongono di un impianto di telecontrollo.
- *% di scarichi non trattati*: rappresenta il numero di scarichi fognari privi di sistemi di trattamento rispetto al numero totale degli scarichi convogliati da reti fognarie.

2.3.2 Area gestionale

Riguarda essenzialmente l'organizzazione del servizio; gli indicatori che seguono rappresentano una selezione significativa di quelli riportati nel DPCM 29/4/99 "Schema generale di riferimento per la predisposizione della carta del Servizio Idrico Integrato".

Avvio del rapporto contrattuale

- *Tempo di preventivazione*
 - Tempo intercorrente tra la richiesta documentata dell'utente ed il momento in cui il preventivo è a sua disposizione per le necessarie determinazioni.
- *Tempo di esecuzione dell'allacciamento di nuova utenza*
 - Tempo intercorrente tra la data di accettazione formale del preventivo da parte dell'utente e la completa esecuzione di tutti i lavori necessari per l'allineamento della fornitura che non necessiti di lavori di intervento, estensione o adeguamento sulla rete stradale.
- *Tempo per l'allineamento della fornitura*
 - Tempo massimo tra la definizione del contratto e l'allineamento della fornitura
- *Tempo per la cessazione della fornitura*

- o E' il tempo a disposizione del gestore per disattivare la fornitura idrica, a decorrere dalla data di ricevimento della richiesta dell'utente, salvo particolari esigenze dello stesso.

Accessibilità al servizio

- *Apertura degli sportelli dedicati o partecipati*
 - o Si considerano i giorni e le ore di apertura degli sportelli al pubblico, presso i quali è possibile effettuare la stipula e la risoluzione dei contratti, assicurando orari compatibili con le esigenze diversificate dell'utenza.
- *Tempi di attesa agli sportelli*
 - o Si considerano i tempi medi di attesa agli sportelli per richiedere informazioni o per effettuare operazioni di natura commerciale e/o amministrativa.
- *Risposte alle richieste scritte dagli utenti*
 - o Rappresenta il tempo massimo entro il quale i gestori si impegnano a rispondere alle richieste di informazioni pervenute per iscritto, dall'arrivo della richiesta all'utente.

Gestione del rapporto contrattuale con l'utente

- *Fatturazione*
 - o Si intende la fatturazione svolta nell'arco dell'anno per l'utenza di massa a seguito di rilevazione dei consumi.
- *Verifica del contatore*
 - o Rappresenta il tempo massimo di intervento per la verifica del contatore, fissato a partire dalla segnalazione dell'utente.
- *Verifica del livello di pressione*
 - o Nel caso in cui l'utente rilevi un livello di pressione anomalo rispetto alle condizioni abituali, può richiedere al gestore un intervento per la verifica della pressione al punto di consegna. Il gestore è tenuto ad indicare il tempo massimo entro il quale provvedere alla verifica.

Continuità del servizio

- *Tempi di preavviso per interventi programmati*
 - o Ove non sia possibile adottare accorgimenti per evitare sospensioni dell'erogazione del servizio, il gestore è tenuto a preavvisare gli utenti dei lavori da effettuare sulla rete con congruo anticipo.
- *Durata delle sospensioni programmate*
 - o Sono individuati i tempi di durata massima delle interruzioni programmate per interventi sulla rete.

- *Pronto intervento*
 - I gestori devono disporre di un servizio di pronto intervento in tutti i giorni dell'anno e sulle 24 ore. Le modalità di accesso devono essere comunicate all'utente.
- *Servizio di ricerca programmata delle perdite*
 - Le aziende effettuano, servendo propri piani di intervento, un servizio di ricerca programmata delle perdite su base annuale.

2.3.3 Area economica

Per quanto concerne la valutazione delle performance economico-finanziarie delle aziende oggetto di analisi, si concentrerà l'attenzione sui seguenti aspetti:

Aspetti economici:

- *ROI*: [ROI = Reddito Operativo/Capitale investito]
 - Il ROI, dato dal rapporto tra reddito operativo e capitale investito, misura, in particolare, la capacità dell'impresa di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare o meno il capitale proprio e quello di terzi. Tale indice, in altri termini, rappresenta un parametro idoneo a rilevare l'efficienza e l'efficacia delle decisioni di investimento e di funzionamento dell'impresa che si concretizzano rispettivamente in impieghi di attività fisse e circolanti. Esso pertanto, al pari del reddito operativo, non risente degli effetti economici delle scelte in materia di politica finanziaria e cioè delle modalità tramite cui il suddetto capitale è stato finanziato con mezzi propri e di terzi.
- *Turnover del fatturato*: Turnover = [Ricavi netti di vendita / Capitale investito]
 - Tale indice offre un'indicazione dell'efficienza con la quale l'azienda utilizza le risorse impiegate nel processo produttivo. Indica il numero di volte in cui il capitale investito ruota per effetto delle vendite, fornendo quindi una misura del grado di utilizzo delle risorse impiegate nella gestione aziendale.
- *Redditività delle vendite (ROS)*: [ROS = Reddito operativo/ Ricavi netti di vendita]
 - L'economicità della gestione tipica viene normalmente identificata con la redditività delle vendite e cioè con l'indice ROS che, dato dal rapporto tra reddito operativo e ricavi netti, misura la ricchezza generata dalla gestione operativa per ogni lira di fatturato (o cento se si parla di indicatori percentuali). Tale indice è assai significativo da un punto di vista gestionale poiché fornisce informazioni che riflettono la struttura dei costi tipici dell'impresa e la loro dinamica relativa nel tempo o rispetto ad altri scenari o concorrenti.
- *Grado di copertura dei costi*: [Grado di copertura dei costi = Ricavi da vendite/Costi totali]

- o Il grado di copertura dei costi consente di valutare il contributo della gestione tipica dell'azienda alla copertura dei costi totali di gestione, comprensivi della gestione extra-operativa.
- *Costo medio per servizio*: [Costo medio per servizio = Costi operativi per servizio/Volume fatturato]
 - o Tale indice fornisce il costo medio unitario, espresso in euro a mc di acqua fatturato, della gestione operativa del servizio specifico, fornendo una misura dell'efficienza e economicità della gestione stessa. Consente inoltre, nel confronto con lo stesso indice per altri servizi, di valutare l'impatto sul costo totale di ogni singolo servizio.

Aspetti finanziari:

- *Indice di patrimonializzazione*: [Indice di patrimonializzazione = Patrimonio netto/Capitale investito]
 - o Tale indice indica il grado di patrimonializzazione dell'azienda, fornendo dunque una valutazione della solidità patrimoniale dell'azienda. Esso fornisce un'indicazione dell'intensità con la quale l'impresa ricorre ai mezzi propri per il finanziamento della gestione e quindi incide direttamente sulla struttura finanziaria e sulla redditività aziendale, in relazione agli effetti positivi o negativi che scaturiscono in presenza di determinati livelli del costo dell'indebitamento. Quanto più elevato è il quoziente, minore è la dipendenza dai terzi finanziatori.
- *Indice di obsolescenza tecnica*: [Indice di obsolescenza tecnica = Fondo ammortamento/Immobilizzazioni lorde]
 - o Tale indicatore fornisce una misura della vita residua media delle immobilizzazioni dell'azienda; più elevato è tale indice, maggiore è il grado di maturità, parimenti di obsolescenza, delle immobilizzazioni stesse.
- *ROD*: [ROD = Oneri finanziari/Capitale di terzi oneroso]
 - o L'indice di onerosità del capitale di terzi oneroso viene ottenuto rapportando gli oneri finanziari che l'impresa sostiene in un determinato periodo al capitale di terzi oneroso utilizzato per coprire il fabbisogno finanziario di capitale investito. Esso rappresenta il costo delle fonti di finanziamento esterne onerose (riconducibili tipicamente a quelle erogate dagli istituti di credito a breve e medio/lungo termine): l'utilità di tale parametro, o meglio della stima del costo del capitale di terzi oneroso, è da ricondurre a decisioni e valutazioni che debbono essere svolte sulla politica finanziaria dell'impresa e cioè sulla convenienza e sulla quantità di capitale esterno da attingere presso le aziende di credito e pertanto anche sull'opportunità di talune scelte di investimento.

I parametri suddetti saranno esaminati nel periodo di gestione per la verifica dell'allineamento alle soglie tecniche, economiche e funzionali prefissate.

I dati dovranno essere riferiti al solo servizio idrico integrato (o a singole fasi del servizio, se non viene svolto l'intero servizio idrico integrato).

2.4. La struttura di valutazione

Una volta definito il set di parametri e la misura del loro valore critico, si può dire che è stata costruita la base formale della struttura di valutazione sulle capacità di servizio delle aziende.

E' infatti possibile attraverso un semplice trattamento relazionale fornire un giudizio sintetico sulle capacità della singola azienda, valutandone gli aspetti di efficienza, efficacia ed economicità, ma verificandone anche le attitudini prevalenti nell'area degli assets, in quella gestionale ed in quella economica.

Di ogni azienda si valuteranno i parametri che rispondono alla soglia minima rappresentata dal valore limite; ultimato tale processo si è in grado di produrre una classifica di valori il cui output espresso in termini percentuali, può essere riferito a ciascuna macro-area (infrastrutturale, gestionale, economica) e ai differenti criteri di giudizio (efficienza, efficacia, economicità).

In termini generali si suggerisce che ad un giudizio di positività sia associato almeno il 60% di indicatori entro i limiti critici consigliati per ciascuno dei criteri di valutazione.

La Armonizzazione Tecnico-Gestionale- Economica per le gestioni con punteggio inferiore al 60% dovrebbe essere sollecitata a fornire precise motivazioni che ne giustifichino la situazione ed assumere idonee iniziative per il rientro nel campo di valori compatibili.

A completamento è possibile con lo stesso processo ottenere un giudizio qualitativo riferibile alle tre macro-aree.

I parametri costituiscono valori di riferimento per la valutazione controllo della progressione dell'allineamento ma non esimono in alcun modo dalla osservanza di qualsivoglia parametro normativo sulla tutela delle salute, tutela delle acque e salvaguardia ambientale.

Tabella 1 - Indicatori di servizio, criticità e criteri di efficienza, efficacia ed economicità

Indicatori infrastrutturali del servizio di acquedotto	Unità di misura	Valore o range di riferimento	Valore critico	Criticità collegata	Criterio prevalente:	
					Efficienza	Efficacia Economicità
Copertura	% di popolazione residente	95-100 %	> 85 %	Minore sicurezza igienico-sanitaria		X
Parametri in deroga	Si/no	No	< 10 % del V prodotto			X
Presenza di dispositivi di disinfezione	% sul V prodotto	100%	100%			X
Presenza di un laboratorio interno di analisi	Si/no	Si	Si			X
Numero minimo di analisi annua per abitante servizio	N. analisi ab. Serv * anno	Secondo Tab. B, Allegato II - DPR n. 236/88	7 analisi annue/ 1000*ab. servizio	Qualità dell'acqua potabile non garantita		X
Differenziazione delle fonti di approvv.	% del V prodotto da un'unica fonte	< 50 %	< 80 %			X
Capacità di compenso e riserva dei serbatoi	mc	= 50 % del V medio giornaliero di punta	> 20 % del V medio giornaliero di punta	Quantità acqua potabile non garantita in caso di crisi idrica		X
Perdite di rete	mc/km*anno	< 2000	< 3500		X	
Dotazione domestica	l/ab*g	130 - 150	> 100	Standard di erogazione all'utenza non garantiti		X
Contatori	% utenze singole o condominiali	100%	> 90 %	Mancata misurazione dei volumi erogati	X	
Lunghezza delle tubazioni con età > 50 anni	% rispetto alla lunghezza totale	0-10 %	< 30 %	Difficoltà di gestione; funzionalità opere non ottimale	X	

Tabella 1 - Indicatori di servizio, criticità e criteri di efficienza, efficacia ed economicità

Indicatori infrastrutturali dei livelli di servizio	Unità di misura	Valore o range di riferimento	Valore critico	Criticità collegata	Criterio prevalente:		
					Efficienza	Efficacia	Economicità
Servizio di fognatura							
Copertura	% di popolazione residente..	80-90 %	> 70%	Scarichi diffusi		X	
Lunghezza delle tubazioni con età > 60 anni	% rispetto alla lunghezza totale..	0-10 %	< 30 %	Fenomeni di inquinamento; funzionalità opere non ottimale	X		
Reti separate	% rispetto alla lunghezza totale	20-40 %	> 10 %	Difficoltà di gestione; funzionalità opere non ottimale		X	
Servizio di depurazione							
Copertura	% di popolazione residente..	80-90 %	> 70%	Fenomeni di inquinamento		X	
Grado di sfruttamento degli impianti	a.e attuali/a.e. progetto	1	0.8-1.2	Rischio di inquinamento; difficoltà di gestione	X		
Impianti muniti di telecontrollo	% rispetto al n. degli impianti	100% degli impianti > 10.000 a.e.	100% degli impianti > 100.000 a.e.	Difficoltà di gestione	X		
% di scarichi non trattati	% sul totale degli scarichi	0	> 10%	Fenomeni di inquinamento		X	

Tabella 1 - Indicatori di servizio, criticità e criteri di efficienza, efficacia ed economicità						
Indicatori gestionali dei livelli di servizio	Unità di misura	Valore o range di riferimento	Valore critico	Criticità collegata	Criterio prevalente:	
					Efficienza	Economicità
Organizzazione del servizio						
<i>Avvio del rapporto contrattuale</i>						
Tempo di preventivazione	Numero di giorni	15-20	< 30	Minore qualità nel servizio	X	
Tempo di esecuzione dell'allacciamento	Numero di giorni	20-25	< 30	Minore qualità nel servizio	X	
Tempo per l'attivazione della fornitura	Numero di giorni	4-6	< 7	Minore qualità nel servizio	X	
Tempo per la cessazione della fornitura	Numero di giorni	2-4	< 6	Minore qualità nel servizio	X	
<i>Accessibilità al servizio</i>						
Apertura degli sportelli dedicati o partecipati	Numero di ore	30-35	> 22	Minore qualità nel servizio	X	
Attesa agli sportelli	Minuti di attesa agli sportelli (media)	10-15	< 20	Minore qualità nel servizio	X	
Risposte alle richieste scritte degli utenti	Numero di giorni	8-15	< 20	Minore qualità nel servizio	X	
<i>Gestione del rapporto contrattuale con l'utente</i>						
Fatturazione	Numero di fatturazioni	4-6	> 2	Minore qualità nel servizio; aumento dei costi di gestione	X	
Verifica del contatore	Numero di giorni	7-10	< 15	Minore qualità nel servizio; aumento dei costi di gestione	X	
Verifica del livello di pressione	Numero di giorni	1-7	< 15	Minore qualità nel servizio	X	

Tabella 1 - Indicatori di servizio, criticità e criteri di efficienza, efficacia ed economicità						
Indicatori gestionali dei livelli di servizio	Unità di misura	Valore o range di riferimento	Valore critico	Criticità collegata	Criterio prevalente:	
					Efficienza	Economicità
Continuità del servizio						
Interventi programmati	Numero di giorni	2-3	> 1	Minore qualità nel servizio;		X
Sospensioni programmate	Numero di ore	8-12	< 24	Minore qualità nel servizio; aumento dei costi di gestione		X
Pronto intervento	Numero di ore	24	24	Minore qualità nel servizio		X
Ricerca programmata delle perdite	% lunghezza rete/anno	15 - 30	> 5	Minore qualità nel servizio; aumento dei costi di gestione	X	

Tabella 1 - Indicatori di servizio, criticità e criteri di efficienza, efficacia ed economicità

Indicatori economico finanziari dei livelli di servizio	Unità di misura	Valore o range di riferimento	Valore critico	Criticità collegata	Criterio prevalente:		
					Efficienza	Efficacia	Economicità
Aspetti economici							
ROI	Reddito operativo netto / Capitale investito	6-10%	> 5%	Redditività del capitale investito	X		
Turnover del fatturato	Fatturato totale / Capitale investito	0,6 - 1	> 0,5	Efficiente composizione del capitale investito	X		
ROS	Reddito operativo netto / Fatturato totale	7-15%	> 5%	Redditività della gestione operativa	X		

Tabella 1 - Indicatori di servizio, criticità e criteri di efficienza, efficacia ed economicità

Indicatori infrastrutturali dei livelli di servizio	Unità di misura	Valore o range di riferimento	Valore critico	Criticità collegata	Criterio prevalente:		
					Efficienza	Efficacia	Economicità
Grado di copertura dei costi	Ricavi provenienti da tariffa e canoni di fogn. e depur. / Costi totali di gestione	1-1,25	> 0,8	Copertura dei costi di gestione con i ricavi da vendite			X

TARIFFA MEDIA ATTUALE			
Indicatori infrastrutturali dei livelli di servizio	S.I.I.	Costi operativi acquedotto / Volume fatturato	Costi operativi FOG+DEP / Volume fatturato
	SII MEDIO attuale €/mc	C MEDIO attuale Potabile domestico €/mc	C MEDIO attuale FOGN+DEP dom.co €/mc
ATO			
ATO 1 - Aquilano	1,10	0,67	0,43
ATO 2 - Marsicano	0,96	0,54	0,42
ATO 3 - Peligno Alto Sangro	0,96	0,73	0,23
ATO 4 - Pescara	0,82	0,40	0,42
ATO 5 - Teramano	0,95	0,51	0,44
ATO 6 - Chietino	0,84	0,46	0,38
ABRUZZO	0,94	0,55	0,39
mediana ABR	0,96	0,53	0,42
mediana ITALIA	0,81	0,46	0,35
ABR/ITAL	1,18	1,14	1,20

TARIFFA MASSIMA CRITICA PREVISTA				
Indicatori infrastrutturali dei livelli di servizio	S.I.I.	Costi operativi acquedotto / Volume fatturato	Costi operativi FOG+DEP / Volume fatturato	
	SII CRIT €/mc	C CRIT Potabile domestico €/mc	C CRIT FOGN+DEP dom.co €/mc	COEFF TERR.LE E POP.NE
ATO				
ATO 1	1,47	0,81	0,64	1,28
ATO 2	1,48	0,81	0,65	1,29
ATO 3	1,78	0,98	0,78	1,55
ATO 4	0,93	0,51	0,41	0,81
ATO 5	1,04	0,57	0,46	0,91
ATO 6	1,33	0,73	0,59	1,16
ABRUZZO	1,15	0,63	0,50	1,00

TARIFFA MASSIMA PREVISTA				
Indicatori infrastrutturali dei livelli di servizio	S.I.I.	Costi operativi acquedotto / Volume fatturato	Costi operativi FOG+DEP / Volume fatturato	
	SII MAX €/mc	C MAX Potabile domestico €/mc	C MAX FOGN+DEP dom.co €/mc	COEFF TERR.LE E POP.NE
ATO				
ATO 1	1,33	0,76	0,57	1,28
ATO 2	1,34	0,76	0,57	1,29
ATO 3	1,62	0,92	0,69	1,55

ATO 4	0,85	0,48	0,36	0,81
ATO 5	0,95	0,54	0,41	0,91
ATO 6	1,21	0,69	0,52	1,16
ABRUZZO	1,04	0,59	0,45	1,00

TARIFFA MINIMA PREVISTA				
Indicatori infrastrutturali dei livelli di servizio	S.I.I.	Costi operativi acquedotto / Volume fatturato	Costi operativi FOG+DEP / Volume fatturato	
	SII MIN	C MIN Potabile domestico	Costo MIN FOGN+DEP dom.co	COEFF TERR.LE E POP.NE
ATO	€/mc	€/mc	€/mc	
ATO 1	1,04	0,59	0,45	1,28
ATO 2	1,04	0,59	0,45	1,29
ATO 3	1,26	0,71	0,54	1,55
ATO 4	0,66	0,37	0,28	0,81
ATO 5	0,74	0,42	0,32	0,91
ATO 6	0,94	0,53	0,41	1,16
ABRUZZO	0,81	0,46	0,35	1,00

TARIFFA MEDIA PREVISTA				
Indicatori infrastrutturali dei livelli di servizio	S.I.I.	Costi operativi acquedotto / Volume fatturato	Costi operativi FOG+DEP / Volume fatturato	
	SII MED FUT	C MED FUT Potabile domestico	Costo MEDIO FUT FOGN+DEP dom.co	COEFF TERR.LE E POP.NE
ATO	€/mc	€/mc	€/mc	
Aquilano	1,18	0,67	0,51	1,28
Marsicano	1,19	0,68	0,51	1,29
Peligno Alto Sangro	1,44	0,82	0,62	1,55
Pescarese	0,75	0,43	0,32	0,81
Teramano	0,84	0,48	0,36	0,91
Chietino	1,08	0,61	0,46	1,16
REGIONE	0,93	0,53	0,40	1,00

ATO		Popolazione	COEFF TERR.LE E POP.NE
ATO 1	Aquilano	102.790	1,28
ATO 2	Marsicano	130.215	1,29
ATO 3	Peligno Alto Sangro	76.240	1,55
ATO 4	Pescarese	440.949	0,81
ATO 5	Teramano	256.185	0,91
ATO 6	Chietino	272.637	1,16
REGIONE		1.279.016	1,00

Tabella 1 - Indicatori di servizio, criticità e criteri di efficienza, efficacia ed economicità

Aspetti finanziari	Unità di misura	Valore o range di riferimento	Valore critico	Criticità collegata	Criterio prevalente:	
					Efficienza	Economicità
Indice di patrimonializzazione	Patrimonio netto / Capitale investito	50-100%	> 30%	Grado di capitalizzazione aziendale	X	
Indice di obsolescenza tecnica	Fondo ammortamento / Immobilizzazioni lorde	45-60%	< 60%	Grado di maturità delle Immobilizzazioni aziendali	X	
ROD	Oneri finanziari netti / Mezzi di terzi	5-10%	< 12%	Costo medio dei mezzi di terzi	X	

3. PROGRAMMA PER LA ARMONIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Scopo del presente paragrafo è quello di tracciare la struttura ed il percorso metodologico del Programma per la ARMONIZZAZIONE del servizio idrico integrato che le gestioni ESISTENTI e l'eventuale nuovo gestore saranno chiamate a realizzare in un periodo transitorio della durata di 3 anni.

Il meccanismo ipotizzato è da un lato di forte partecipazione dei gestori affidatari, che ad oggi detengono il know-how di larga parte dei servizi, dall'altro di piena responsabilità delle A.T.O. nei processi di indirizzo e di controllo cui dovranno essere improntate sempre più le loro azioni future.

In questo senso il Programma riassume al proprio interno le linee ed i contenuti essenziali alla pianificazione di Ambito, mettendo da subito gli A.T.O. nella condizione di disporre dei dati e delle informazioni di base necessari a verificare efficienza, efficacia ed economicità dei servizi e la loro evoluzione nel tempo.

Dalla futura pianificazione di Ambito l'attuale fase di ARMONIZZAZIONE si discosta per l'area di riferimento, che potrà essere composita, nei dettagli informativi e nelle valutazioni strategiche, dal momento che l'orizzonte temporale è limitato al massimo a tre anni, rispetto alla durata dell'affidamento da 10 a 30 anni.

L'attenzione delle linee metodologiche di seguito illustrate è comunque posta alla stesura di una serie di interventi ed azioni coerenti con un'evoluzione di lungo periodo del servizio idrico integrato.

L'obiettivo esplicito è quello di giungere al completamento di elaborati confrontabili all'interno della Regione, che consentano il controllo da parte degli A.T.O. delle attività realmente messe in atto dai Gestori nel periodo di affidamento del servizio.

Il Programma definisce anzitutto il modello gestionale il quale individua per ciascuno dei soggetti gestori che opereranno nel primo triennio (quelli affidatari e l'eventuale nuovo soggetto) la rispettiva area di competenza rispettando le condizioni di integrazione settoriale e di integrazione territoriale.

Il Programma delinea poi, per ciascuno dei gestori e sempre con riferimento al triennio, un programma degli interventi, il Programma finanziario e la tariffa derivante dall'applicazione del metodo normalizzato.

A livello dell'intero Ambito e con riferimento all'area di competenza di ciascun gestore il Programma affronta i seguenti aspetti:

- Inquadramento generale del territorio;
- Evoluzione della domanda e analisi della risorsa;
- Analisi dello stato attuale del servizio idrico;
- Criticità, obiettivi e livelli di servizio;
- Programma degli interventi e relativi investimenti;
- Modello gestionale;
- Programma economico-finanziario e sviluppo tariffario.

Nel seguito vengono descritte, per ciascun capitolo, le informazioni che dovranno essere riportate nella stesura del Programma.

3.1. Inquadramento generale del territorio

L'obiettivo di questo capitolo è quello di evidenziare le principali informazioni relative al bacino di utenza ed alle sue problematiche. In questo modo sarà possibile chiarire i termini delle strategie di intervento proposte dai gestori.

Sono da riportarsi quindi le principali caratteristiche del territorio che possono condizionare lo sviluppo del Programma quali gli aspetti morfologici, i corsi d'acqua, gli invasi, le aree a rischio. Devono essere riportate inoltre informazioni sulla popolazione residente, su quella fluttuante, sui centri urbani più popolati e sui prevedibili flussi migratori nonché sulla situazione economica e sul tessuto produttivo presente nel territorio che si ritiene possa avere un impatto significativo sulla gestione del servizio idrico integrato.

3.2. Evoluzione della domanda e analisi della risorsa

La formulazione della domanda serve a stabilire la dinamica del fabbisogno acquedottistico e la quantità e qualità di acque reflue da collettare in fognatura e alla depurazione per il periodo della pianificazione. Tale valutazione potrà variare nel tempo in funzione della dinamica di popolazione e della variazione delle dotazioni procapite assegnate a ciascun abitante servito.

Normalmente per periodi di pianificazione così brevi, la domanda non presenta grosse variazioni rispetto ai valori attuali a meno di interventi che rendano disponibili ulteriori volumi rispetto a quelli prodotti attualmente, come per esempio interventi di risanamento di situazioni strutturali che determinano crisi idriche, o di aumento della copertura del servizio.

Dovrà, comunque, essere prodotto per ciascun comune l'andamento della domanda acquedottistica e di depurazione nel tempo, anche in funzione di quelli che saranno gli interventi che si intendono realizzare.

L'analisi della risorsa, permette di valutare le disponibilità attuali e future in termini di quantità, qualità e vulnerabilità della risorsa utilizzata o da utilizzarsi.

La questione relativa alla disponibilità delle risorse idriche per i vari usi in Abruzzo è da tempo oggetto di studi, programmi ed interventi che coinvolgono i livelli istituzionali, organizzativi e gestionali. Sono inoltre da considerare gli studi di settore presenti sia livello provinciale che di bacino.

Dovrà essere data indicazione sul livello di sfruttamento delle risorse in rapporto alle potenzialità utilizzabili, in relazione anche a possibili conseguenze impattanti quali per esempio l'abbassamento della piezometrica e i noti fenomeni di subsidenza. Qualunque nuovo intervento dovrà quindi essere coerente con gli indirizzi sanciti dalla programmazione regionale al fine di orientare la gestione dei servizi idrici secondo modalità compatibili con la protezione ambientale.

3.2.1. Ricognizione delle concessioni di gestione e di derivazione acque.

L'A.T.O., tra le attività d'analisi dello stato attuale del servizio idrico dovrà effettuare la verifica delle concessioni in essere, in particolare tale verifica dovrà riguardare i contratti in essere di concessione di servizio, le concessioni di derivazione e la destinazione e la proprietà degli impianti del servizio idrico integrato.

L'A.T.O. dovrà svolgere una verifica dei rapporti giuridici intercorrenti fra gli EELL e le Aziende pubbliche e private esistenti, in relazione ai contratti di concessione di servizio. Sulla base di tale verifica è necessario individuare se esistono contratti di concessione di servizio anteriori all'entrata in vigore della L. 36/94 e affidati attraverso procedure ad evidenza pubblica, che dovranno permanere fino alla loro naturale conclusione e che pertanto potranno non fare parte del servizio idrico integrato.

Al fine di attuare il riordino della titolarità delle concessioni di derivazione e di individuare e valutare il sistema di adduzione, le A.T.O. collaborano con i Servizi Tecnici di Bacino della Regione per la verifica della titolarità di tutte le concessioni di derivazione di acqua pubblica destinata ad uso e consumo umano per mezzo del servizio idrico integrato. Tale censimento è primariamente finalizzato alla verifica della titolarità delle concessioni, che devono essere necessariamente poste in capo all'A.T.O. d'ambito competente per territorio.

Tutti i trasferimenti di risorsa idrica dovranno essere previste nel Piano d'Ambito di ciascun ATO e dovranno essere regolate da una convenzione bilaterale tra le A.T.O. d'Ambito interessate previa autorizzazione concessione di derivazione della Regione.

Tale convenzione dovrà almeno prevedere:

- la ripartizione degli oneri relativi all'eventuale realizzazione di opere di adduzione o di impianti per il trasporto;
- i costi delle eventuali azioni di salvaguardia e di protezione delle risorse idriche;
- l'individuazione dei punti di consegna;
- la ripartizione degli oneri di gestione degli impianti impiegati.

3.2.2. Definizione dei fabbisogni idrici

In attesa dell'aggiornamento del PRGA, tutte le dotazioni di seguito riportate sono da intendersi come valori massimi e si intendono riferite ai volumi idrici di captazione, non a quelli effettivamente erogati alle utenze, né tanto meno a quelli fatturati. Pertanto in fase di progettazione si dovranno assumere, in funzione delle rispettive, specifiche situazioni, valori delle dotazioni annue e dei coefficienti del giorno di massimo consumo e di punta inferiori a quelli indicati.

3.2.2.1. Dotazioni e fabbisogni medi annui al 2016

3.2.2.2. Fabbisogni potabili e sanitari

I fabbisogni potabili e sanitari devono essere calcolati, per ogni singolo Comune, considerando le dotazioni di seguito indicate (già comprensive delle normali percentuali di perdite, decrescenti con la dimensione dell'acquedotto):

a) popolazione residente:

- fabbisogno base: $200 \text{ l/ab} \cdot \text{g}$;
- incremento del fabbisogno base per incidenza dei consumi urbani e collettivi:

Classe demografica (riferita agli abitanti residenti)	Dotazione ($\text{l/ab} \cdot \text{g}$)
< 5.000	60
5.000 ÷ 10.000	80
10.000 ÷ 50.000	100
50.000 ÷ 100.000	120
> 100.000	140

- b) popolazione stabile non residenti¹: 200 l/ab*g
 c) popolazione fluttuante²: 200 l/ab*g
 d) popolazione senza pernottamento compresi gli addetti ad attività lavorative: 80 l/ab.d
 e) addetti dei futuri insediamenti ad uso lavorativo (Industriali, artigianali, zootecnici, commerciali e simili): si assume un valore che tenga conto delle specifiche esigenze locali, contenuto nel limite massimo di: 20 m³/d*ha

Le superfici da considerare a tali effetti devono essere determinate sulla base delle previsioni contenute nei piani urbanistici o in altri strumenti pianificatori.

Per gli insediamenti zootecnici, vanno computate le sole aree coperte, escluse le aree a pascolo e coltivate, determinate, di massima, in base al rapporto di copertura prescritto dalle norme attuative degli strumenti urbanistici di cui sopra o in base ai seguenti parametri:

Specie animale	Superficie coperta media (m ² /capo)
Bovini di latte	9
Bovini da carne	3,5
Suini	1,0
Pollame(°)	0,15÷0,65
Conigli	0,35

(°) Le superfici indicate sono quelle medie riferite rispettivamente agli allevamenti in batteria (valore inferiore) e a terra (valore superiore); i capi da considerare sono quelli relativi alla potenzialità annua dell'insediamento.

Alle suddette aree coperte devono essere sommate le relative zone di servizio, la cui superficie va determinata in base alla tipologia dell'allevamento considerato e comunque assunte pari ad almeno 2,5 volte quella riferentesi alle aree coperte.

¹ Per popolazione stabile non residente si intendono gli ospiti di ospedali, caserme, collegi, ecc., non compresi fra gli abitanti residenti.

² Per popolazione fluttuante si considera soltanto quella con pernottamento (alberghi, camping, seconde case).

3.2.2.3. Fabbisogni produttivi delle attività industriali e zootecniche

L'entità globale dei fabbisogni ad uso industriale e zootecnico alimentati dagli acquedotti pubblici non deve superare il 20% dei complessivi fabbisogni medi annui potabili e sanitari erogati dallo stesso. Sono possibili deroghe al suddetto criterio nelle seguenti circostanze:

- - nel caso di usi produttivi richiedenti acqua di qualità assimilabile a quella potabile (ad es. industrie alimentari), purché si individuino le corrispondenti disponibilità senza pregiudizio per i fabbisogni potabili;
- - nel caso di acquedotti montani o collinari alimentati a gravità con risorse idropotabili sicuramente sufficienti al traguardo temporale del 2016, soprattutto qualora la separazione delle reti comporti maggiori costi energetici.

Per la determinazione dei fabbisogni medesimi si assume, avuto riguardo alle specifiche esigenze locali, un valore contenuto nel massimo di $36 \text{ m}^3/\text{d} \cdot \text{ha}$.

Per la determinazione delle superfici valgono le indicazioni riportate al punto 3.2.2.2., lett. e).

3.2.2.4. Fabbisogni del giorno di massimo consumo al 2016

Per le categorie a), b) e c) del punto 1.1., si assume il coefficiente d'incremento C24 fornito dalla seguente tabella, da applicare ai fabbisogni medi annui prima definiti:

Classe demografica(°)	C24
Piccoli centri rurali, stazioni turistiche.	2,5 - 3,5
20000 ÷ 50.000	1,50
50.000 ÷ 100.000	1,40
100.000 ÷ 300.000	1,30
> 300.000	1,25

(°) Riferita agli abitanti serviti dall'intero acquedotto.

Ai fabbisogni medi annui delle categorie d) ed e) del punto 1.1. e della categoria 1.2. non si applicano incrementi.

3.2.2.5. Portata di punta oraria al 2016

Per le categorie a), b) e c) del punto 1.1., si assume il coefficiente d'incremento Cp fornito, dalla seguente tabella, da applicare alle portate medie giornaliere del giorno di massimo consumo di cui al punto 2.:

Classe demografica(°)	Cp
Piccoli centri rurali, stazioni turistiche.	2,0
20000 ÷ 50.000	1,5
50.000 ÷ 100.000	1,4
100.000 ÷ 300.000	1,3
> 300.000	1,25

(°) Riferita agli abitanti serviti dall'intero acquedotto.

Per le categorie d) ed e) del punto 1.1. e per la categoria 1.2. la portata di punta va calcolata riferendo il fabbisogno giornaliero a non meno di 10 ore al giorno.

3.2.2.6. Ricognizione delle dotazioni da destinare alla produzione dei servizi.

L'A.T.O. svolge una verifica al fine di individuare gli impianti, le reti e più in generale le dotazioni patrimoniali da destinare alla produzione dei servizi.

La ricognizione viene effettuata tenendo distinte le opere demaniali da quelle patrimoniali tendo conto del diverso titolo di possesso.

A tal fine vanno tenuti presente gli artt. 143 e 153 del D. Leg.vo 3 aprile 2006, n. 152 (G.U. 14/4/2006) entrato in vigore il 29 aprile 2006, che recitano:

ART. 143 (proprietà delle infrastrutture)

1. Gli acquedotti, le fognature, gli impianti di depurazione e le altre infrastrutture idriche di proprietà pubblica, fino al punto di consegna e/o misurazione, fanno parte del demanio ai sensi degli articoli 822 e seguenti del codice civile e sono inalienabili se non nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge.
2. Spetta anche all'Autorità d'ambito la tutela dei beni di cui al comma 1, ai sensi dell'articolo 823, secondo comma, del codice civile.

ART. 153

(dotazioni dei soggetti gestori del servizio idrico integrato)

1. Le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'articolo 143 sono affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare.
2. Le immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, sono trasferite al soggetto gestore, che subentra nei relativi obblighi. Di tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica.

3.2.2.7. Riordino della titolarità delle concessioni.

Al fine di attuare il riordino della titolarità delle concessioni di derivazione e di individuare e valutare il sistema di adduzione, le A.T.O. collaborano con i Servizi Tecnici di Bacino della

Regione per la verifica della titolarità di tutte le concessioni di derivazione di acqua pubblica destinata ad uso e consumo umano per mezzo del servizio idrico integrato. Tale censimento è primariamente finalizzato alla verifica della titolarità delle concessioni, che devono essere necessariamente poste in capo all'A.T.O. d'ambito competente per territorio.

Le derivazioni in atto risultanti autorizzate o concesse a singoli Comuni rimangono nella titolarità del concessionario fino alla scadenza allorché l'A.T.O., competente per territorio, subentrerà nella titolarità ed assumerà su di sé ogni diritto ed obbligazione connesso alla concessione, salvo la facoltà del Comune di devolvere la concessione prima della sua scadenza all'A.T.O..

3.2.2.8. Gestione unitaria sistemi acquedottistici

Gli impianti di acquedotto potabile devono essere gestiti nella configurazione unitaria risultante dal progetto originario e dalle successive modifiche approvate dallo Stato o dalla Regione ed acquisite nella documentazione delle concessioni di derivazione. Le concessioni di derivazione per le opere di acquedotto intercomunali rimangono o sono assentite all'A.T.O. nel cui territorio si trova il maggior numero di centri abitati da esse serviti e previsti nel progetto originario.

Le opere di acquedotto potabile appartengono al demanio o, se realizzati da privati, sono gratuitamente devolvibili alla concedente Regione ai sensi dell'art. 28 del T.U. Acque ed impianti elettrici R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

Nei territori serviti da acquedotti intercomunali il servizio idrico integrale è reso dall'A.T.O. titolare della concessione di derivazione delle acque ai sensi del precedente comma 0.

Il prelievo di acqua potabile da impianti di acquedotto appartenenti ad A.T.O. limitrofi è consentito, in condizioni ordinarie e permanenti, solo per l'alimentazione delle condotte adduttrici primarie fino ai serbatoi di compenso e/o di riserva in testa alle reti di distribuzione; detto prelievo configura una nuova utenza da regolare ai sensi dell'art.47 del T.U. 1775/1933, per cui i rapporti economici riguarderanno il costo delle opere ed i costi di manutenzione e di esercizio pro quota, il tutto da definire in apposito disciplinare connesso all'atto di concessione.

Solo in casi eccezionali, di emergenza, è ammessa la fornitura cosiddetta all'ingrosso e l'eventuale rimborso al costo di produzione.

3.2.3. Condizioni d'uso delle dotazioni del servizio idrico e spese funzionamento A.T.O.

L'A.T.O. d'Ambito fissa le condizioni d'uso per l'utilizzo di tutte le dotazioni demaniali individuate come necessarie ai fini dell'erogazione dei servizi.

A. Il Gestore costituisce un fondo per il rinnovo delle dotazioni demaniali mediante un accantonamento annuale formato da tre quote:

- a) una quota fissa, ACCF, a carico della tariffa, proporzionale al numero degli abitanti residenti nell'ambito dell'A.T.O.,:

$ACCF = KF * P * K T$
$KF = 2,00 \text{ euro/ab}$
$KT = \text{coeff. territoriale}$
$P = \text{popolazione residente ATO}$

- b) una quota variabile, ACCV, a carico della tariffa, proporzionale al volume fatturato medio annuo:

$ACCV = KV * VF$
$KV = 0,01 \text{ euro/mc}$
$VF = \text{Volume fatturato medio anno [mc]}$

- c) una quota variabile, ACCE, a carico del Gestore, proporzionale ad un indicatore di efficienza del S.I.I. ed assunto, in forma globale, pari al rapporto fra il volume derivato medio annuo ed il volume fatturato.

$ACCE = KV * [VD / (1,15 VF) - 1] * VF$
$\text{Coeff. Perdite} = [VD / (1,15 VF) - 1] \geq 0$
$VD = \text{Volume derivato anno [mc]}$
$VF = \text{Volume fatturato anno [mc]}$
$KV = 0,02 \text{ euro/mc}$

Nel caso di mancata determinazione del volume derivato, il coefficiente perdite $[VD / (1,15 VF) - 1]$ sarà assunto pari a 0,40.

L'ammontare dell'accantonamento annuale deve essere limitato in relazione alla sua incidenza sulla tariffa e quindi dell'aggravio dei costi sull'utenza: si ritiene che un limite ragionevole sia pari a 5 euro/ab equivalente a circa il 2-3% della tariffa media del primo anno di cui al presente disciplinare.

La quota variabile ACCE, variabile con l'efficienza del sistema, sarà utilizzata per la diminuzione delle perdite tecniche (idriche) ed amministrative (fatturazione).

Le quota variabile ACCV del fondo accantonamento sopraddetto sarà calcolata annualmente ed applicata, su disposizione dell'ATO, secondo le risultanze annuali economiche del servizio, in aumento o in diminuzione, con rinvio od anticipazione delle quote da

accantonare a carico o discarico degli esercizi successivi in modo, comunque, da raggiungere nel corso di tre esercizi il totale progressivo degli accantonamenti calcolati per ciascun anno.

L'ATO si riserva la facoltà di modificare o adeguare i valori base (KF euro/ab, KV euro/mc) per ciascuna quota di accantonamento dandone comunicazione al Gestore.

- B. L'A.T.O. inoltre, per le dotazioni patrimoniali di proprietà di soggetti diversi dagli enti locali e dalle loro società "patrimonio", stipula un apposito accordo con il soggetto proprietario nel quale vengono fissati:
- a. L'eventuale canone da corrispondere al soggetto proprietario;
 - b. le modalità e i criteri per la rivalorizzazione nel tempo del suddetto canone;
 - c. la potestà dell'A.T.O. alla predisposizione dei contratti di servizio e delle caratteristiche di servizio per quelle dotazioni;
 - d. la potestà dell'A.T.O. a fungere da stazione appaltante per la messa a disposizione degli impianti al soggetto gestore del SII;
 - e. la potestà dell'A.T.O. a pianificare investimenti di miglioramento e/o estensione delle dotazioni patrimoniali suddette, e a porre a carico del gestore del servizio tutti gli oneri finanziari relativi, inclusi quelli di capitale;
 - f. l'impegno del soggetto proprietario a produrre certificazioni degli EELL e/o delle loro Aziende che hanno realizzato o acquisito dotazioni patrimoniali necessarie ai fini dell'erogazione dei servizi che le medesime non sono state realizzate o acquisite attraverso finanziamenti pubblici, al fine di ottenere, da parte dell'A.T.O. d'ambito, il riconoscimento alla remunerazione del capitale e/o degli ammortamenti nella determinazione del canone.

L'A.T.O. d'ambito definisce i suddetti canoni di concessione per beni patrimoniali di cui al capo B. che devono essere calcolati avendo a base le quote annuali di interesse e di rimborso, al netto di eventuali contributi pubblici sui mutui, della parte capitale dei debiti relativi alle opere conferite in uso al gestore.

Qualora le opere conferite in uso al gestore siano state realizzate totalmente o parzialmente in autofinanziamento dalle società di capitali e/o dalle aziende speciali preesistenti e/o dalle cosiddette società delle proprietà costituite ai sensi dell'art. 35 L. 448/2001, oltre al sopracitato rimborso del debito residuo, va calcolata una quota aggiuntiva, relativa alla sola parte di capitale in autofinanziamento, che comprenda una componente di ammortamento e di remunerazione valorizzata secondo quanto previsto dal metodo tariffario normalizzato (DM 1-8-1996). La parte di capitale in autofinanziamento deve essere attestata dai libri contabili delle società e/o aziende

oppure, in particolare nel caso di dotazioni patrimoniali acquisite da EELL e/o loro Aziende, con le modalità sopra previste alla lettera (f).

- C. La quota delle spese di funzionamento dell'A.T.O. da imputare al Servizio Idrico Integrato sarà determinata dall'A.T.O. d'Ambito stessa mediante l'applicazione di un tasso percentuale di contribuzione degli utenti del Servizio Idrico Integrato, considerati in termini di "abitanti serviti/anno", compreso tra un minimo del 40% ed un massimo del 60% applicato alle spese di funzionamento totali.

L'ammontare complessivo per la copertura delle spese di funzionamento dell'A.T.O. dovrà essere determinato avendo a riferimento la popolazione servita per anno applicando una quota fissa per abitante servito.

La quota fissa, KAT per ciascun abitante servito non può essere superiore a 2 (due) euro e sarà determinata in ciascun ambito con la seguente espressione:

$QFATO = KAT * KCOST * KT * P$
$KAT = 2 \text{ euro/abitante}$
$KCOST = 60\%$
$KT = \text{coeff. territoriale}$
$P = \text{popolazione residente ATO}$

Tale quota fissa deve essere determinata dall'A.T.O. d'Ambito; la rivalorizzazione nel tempo di tale quota fissa è sottoposta alla vigilanza della Regione- Servizio Idrico Integrato e Reti tecnologiche -. L'A.T.O. d'ambito è inoltre tenuta ad inviare all'Autorità di vigilanza tutte le determinazioni concernenti l'individuazione delle spese di funzionamento e la determinazione della quota fissa.

Il Gestore pertanto si farà carico di computare in tariffa la quota stabilita, QFATO, per le spese di funzionamento dell'A.T.O..

I costi di funzionamento e degli Organi di Amministrazione degli ATO sono distinti per ciascun ATO nella tabella seguente:

VALUTAZIONE DEL COSTO ATO AL PRIMO ANNO			QFATO Costo max funzionamento a carico della tariffa		Costo max Organi ATO CA = 65.000+0,1*Pop		COSTO TOTALE ATO	
ATO	FT - FATTORI territoriali	N. ab	Costo funzionamento a carico della tariffa (300.000 +N.ab) euro	euro/ab	COSTO MAX ORG ATO PREVISTO euro	euro/ab	Totale euro	Totale euro/ab
Aquilano	1,28	102.790	€ 402.790	3,92	75.279	0,73	478.069	4,65
Marsicano	1,29	130.215	€ 430.215	3,30	78.022	0,60	508.237	3,90
Peligno Alto Sangro	1,55	76.240	€ 376.240	4,93	72.624	0,95	448.864	5,89
Pescarese	0,81	440.949	€ 740.949	1,68	109.095	0,25	850.044	1,93
Teramano	0,91	256.185	€ 556.185	2,17	90.619	0,35	646.804	2,52
Chietino	1,16	272.637	€ 572.637	2,10	92.264	0,34	664.901	2,44
TOTALE REG	1,00	1.279.016	€ 3.079.016	2,41	517.902	0,40	3.596.918	2,81

L'INCIDENZA COMPLESSIVA DEI DETTI ONERI E' ESEMPLIFICATA A LIVELLO REGIONALE, alla tariffa media del primo anno, nella tabella seguente.

ACCANTONAMENTO PREVISTI PER RINNOVO OPERE DEMANIALI - - MEDIA REGIONE -					
		Regione	Importi Media Regione	Euro/abi tante anno	euro/mc
QUOTA FISSA	ACCF, = KF * P * K T		€ 2.558.032	2,00	0,0133
ACCF	KF = 2,00 euro/ab				
	KT = coeff. territoriale				
	P = popolazione residente ATO	1.279.016			
QUOTA VARIABILE	ACCV = KV * VF		€ 1.918.524	1,50	0,0100
ACCV	KV = 0,01 euro/mc				
	VF = VOLUME FATTURATO ANNO [mc]	191.852.400			
QUOTA EFFICIENZA	ACCE = KV* [VD/(1,15 VF) - 1] *VF		€ 934.238	0,73	0,0049
ACCE	[VD/(1,15 VF)- 1] >= 0	30%			
	VD = VOLUME DERIVATO ANNO [mc]	230.222.880			
	VF = VOLUME FATTURATO ANNO [mc]	153.481.920			
	KV = 0,02 euro/mc				
		TOTALE	€ 5.410.794	4,23	0,0282
INTROITI TOTALI MEDI REGIONE S.I.I.			€ 180.341.256	141,00	0,94
INCIDENZA MEDIA ACCANT.NTI E COSTI ATO SULLA TARIFFA			3,00%	3,00%	3,00%

QUOTA FUNZIONAMENTO ATO max 80% del totale spese ATO					
QUOTA FUNZION.TO ATO	QFATO = (300.000+N. ab)		€ 3.079.016	2,41	€ 0,008
QFATO	KCOST = 80%				
	P = popolazione residente ATO	1.279.016			
INCIDENZA MEDIA ACCANTONAMENTI E COSTI ATO SULLA TARIFFA					
		TOTALI	€ 8.493.222	€ 6,64	€ 0,044

INTROITI TOTALI MEDI REGIONE S.I.I.		€ 180.341.256	141,00	€ 0,94
INCIDENZA MEDIA ACCANTONAMENTI E COSTI ATO SULLA TARIFFA		4,7%	4,7%	4,7%

ACCF+ ACCV + ACCE + QFATO <= 6,0 euro/abitante

Per i singoli A.T.O. vengono di seguito indicati i coefficienti territoriali di perequazione da applicare per la valutazione degli accantonamenti per Ciascun ATO:

ABRUZZO	ATO	FT - FATTORI TERRITORIALI
ATO 1	Aquilano	1,28
ATO 2	Marsicano	1,29
ATO 3	Peligno Alto Sangro	1,55
ATO 4	Pescarese	0,81
ATO 5	Teramano	0,91
ATO 6	Chietino	1,16
	REGIONE	1,00

I canoni di derivazione, i canoni per la gestione delle dotazioni patrimoniali, le quote di accantonamento e le spese di funzionamento dell'A.T.O. sono computati in tariffa alla voce "Costi per godimento di beni di terzi" (Cfr. categoria B8 del metodo normalizzato). Al fine della determinazione della tariffa media ponderata (TMP) i canoni delle dotazioni patrimoniali e le spese di funzionamento dell'A.T.O. vanno imputate alla voce CSII. Nella determinazione del fattore X di miglioramento dell'efficienza, l'A.T.O. d'ambito dovrà avere cura di non considerare tali canoni come costi passibili di miglioramento di efficienza.

3.3. Analisi dello stato attuale del servizio idrico

Vengono riportati i dati di sintesi delle strutture esistenti (acquedotto, fognatura e depurazione) ed i livelli quantitativi e qualitativi dello stato attuale del servizio all'utenza, l'analisi della capacità produttiva degli impianti e la valutazione del relativo stato di conservazione e funzionalità generale delle opere, laddove noto. Sono inoltre descritte le caratteristiche organizzative delle gestioni, il loro livello di industrializzazione, le prestazioni economiche, i livelli praticati di servizio e il quadro tariffario, anche attraverso i dati di bilancio economico.

Le voci fondamentali del bilancio idrico da considerarsi si riferiscono ai volumi prodotti, acquistati, venduti, immessi in rete, erogati e fatturati.

Per volume prodotto si intende il volume di acqua sottratto alle risorse idriche tramite le opere di presa. Si tratta di acqua "grezza" che non ha ancora subito trattamenti di potabilizzazione.

Il volume venduto rappresenta il volume di acqua, grezza o trattata, che il gestore vende come "grossista" ad altri enti gestori.

Il volume acquistato rappresenta l'acqua, grezza o trattata, che il gestore acquista da altri gestori che fungono da "grossisti". Tale volume proviene pertanto da opere di presa gestite da un altro ente.

Il volume erogato rappresenta il totale dell'acqua che il gestore distribuisce alle utenze, qualunque sia la tipologia di queste ultime o la modalità con cui l'acqua viene di fatto consegnata all'utenza. Solitamente il volume erogato viene misurato ai contatori ma ciò non è sempre generalizzato. Possono essere presenti infatti utenze senza contatore a cui viene erogata acqua senza alcuna forma di contabilizzazione (es: utenze pubbliche). Nel volume erogato dovrebbero per correttezza essere compresi tutti gli usi (domestici e non domestici, inclusi eventuali lavaggi di rete o fontane pubbliche).

La determinazione del volume erogato è un parametro fondamentale all'interno del calcolo della tariffa del Metodo Normalizzato perché facente parte della formula per il calcolo dei costi operativi di acquedotto (COAP).

Il volume fatturato rappresenta invece il volume di acqua che è stato fatturato agli utenti e normalmente non coincide con il volume effettivamente erogato. Ciò può avvenire per vari motivi, tra cui la possibile presenza di utenze gratuite o l'esistenza di minimi di fatturazione (fatturazione a utenti che pur non raggiungendo il volume minimo di consumo da contratto, sono tenuti a pagarlo).

I termini su cui calcolare il bilancio idrico rappresentano un elemento essenziale di conoscenza, specialmente a livello di singola rete o comunale perché permettono di definire, indirettamente, lo stato di efficienza degli impianti (attraverso le perdite) e quello di soddisfacimento dell'utenza (dotazione idrica procapite). Purtroppo i dati non sono sempre misurati nonostante la semplicità dell'operazione, il che rende sicuramente più incerta la valutazione di questi parametri.

Il dato delle perdite lorde, comprensivo cioè di tutti i volumi di acqua non erogati, dà un'indicazione di quelli che sono i volumi che, dalla produzione, non riescono a raggiungere

l'utenza. Tale valore rappresenta quindi tutta l'acqua che non viene erogata per varie cause, alcune legate a situazioni di inefficienza strutturale delle reti (effettive perdite di rete), altre legate alla gestione della risorsa o del servizio (sfiori da serbatoi, consumi non rilevati per mancanza di contatori o per un loro cattivo funzionamento, ecc.).

Per quanto riguarda la dotazione impiantistica e gestionale, l'analisi dello stato attuale non può prescindere da una serie di informazioni tecniche e di bilancio economico (costi e ricavi) che servono a ricavare la tariffa media ponderata.

Di seguito, nelle tabelle 2, 3 e 4 vengono riportati i dati (sia impiantistici che gestionali) che è necessario esplicitare per la corretta applicazione del Metodo normalizzato.

Tabella 2 – Calcolo dei costi operativi di riferimento

Servizio Acquedotto: COAP	
VE	Volume erogato (migliaia di m ³ /anno)
L	Lunghezza rete di acquedotto (km)
UTDM	Utenti domestici con contatore di diametro minimo
UTT	Utenti totali
EEP	Energia elettrica acquedotto (migliaia di euro/anno)
AAi	Acqua acquistata da terzi (migliaia di euro/anno)
IT	Indicatore difficoltà dei trattamenti di potabilizzazione

Relativamente alla potabilizzazione, di ciascun impianto dovrà essere fornita la scheda tipo allegata [IP].

Per ogni comune dovranno essere in aggiunta specificate le grandezze relative a:

Utenti domestici con contatore del diametro minimo

Utenti totali

Lunghezza della rete a livello comunale

A completamento saranno fornite le lunghezze delle adduttrici intercomunali.

segue tabella 2

Servizio Fognature: COFO	
LF	Lunghezza rete di fognatura (km)
EEF	Energia elettrica fognature (migliaia di euro/anno)
AB	Abitanti serviti dalle fognature

Di ciascun Comune dovranno essere specificati abitanti serviti dalla fognatura e lunghezza della rete fognaria.

A completamento saranno fornite le lunghezze dei collettori intercomunali.

segue tabella 2

Servizio Depurazione: COTR
<u>Per ciascun impianto di depurazione:</u>
Carico inquinante trattato [kg/giorno di COD]
Tipologia di trattamento linea acque
Tipologia di trattamento linea fanghi

Di ciascun impianto dovrà essere fornita la scheda tipo allegata [DE]

Tabella 3 - Calcolo dei costi operativi reali

Componenti dei costi operativi reali:
Materie prime
Servizi
Godimento beni terzi
Personale
Variazione delle rimanenze
Accantonamento per rischi
Altri accantonamenti
Oneri diversi di gestione

Tabella 4 – Calcolo della Tariffa Media Ponderata

Calcolo della tariffa media ponderata (TMP):	
RA	Ricavi acquedotto (migliaia di euro/anno)
RF	Ricavi fognature (migliaia di euro/anno)
RD	Ricavi depurazione (migliaia di euro/anno)
CF	canone fognature (euro/m ³)
CD	canone depurazione (euro/m ³)
Vfatt	Volume fatturato acqua (migliaia di m ³ /anno)
VF	Volume implicito acque reflue (migliaia di m ³ /anno)
VD	Volume implicito acque depurate (migliaia di m ³ /anno)
RFA	Ricavi aggiuntivi fognature dall'applicazione del canone massimo (migliaia di euro/anno)
RDA	Ricavi aggiuntivi depurazione dall'applicazione del canone massimo (migliaia di euro/anno)
CP	Canone dell'utilizzazione dell'acqua pubblica (migliaia di euro/anno)
AAI	Costo dell'acqua acquistata da terzi (migliaia di euro/anno)
CSII	Canone di concessione del servizio idrico integrato (migliaia di euro/anno)
OS	Oneri per le aree di salvaguardia derivanti dall'applicazione dell'attuale normativa, (migliaia di euro/anno)
RAT	Ratei dei mutui in essere (migliaia di euro/anno)
RT	Ricavi totali (migliaia di euro/anno)

3.3.1. I regolamenti di servizio

Le A.T.O. d'ambito di norma emanano "regolamenti quadro" di servizio (acquedotto, fognatura, depurazione) che fungano da indirizzo per i gestori nell'emanazione dei regolamenti di servizio. In particolare i regolamenti di acque reflue urbane che recapitano in reti fognarie sono emanati, come previsto dall'art. 33 DLgs 152/99, dal gestore del servizio idrico integrato sulla base della normativa vigente e dovranno tenere conto degli indirizzi contenuti nel "Regolamento quadro di fognatura" emanato dalle A.T.O. d'ambito.

3.4. Livelli di servizio, Criticità e obiettivi di Programma

3.4.1. I livelli di servizio

I livelli di servizio rappresentano la qualità con cui il servizio è erogato agli utenti e il livello di protezione dell'ambiente che la comunità ha deciso di fissare. Lo stesso rapporto di contratto che legherà l'utente con il gestore sarà basato su tali standard, per cui la tariffa prevista avrà come corrispettivo un servizio con caratteristiche fissate in maniera chiara e possibilmente univoca.

In particolare tra tutti i possibili livelli di servizio che potranno essere individuati per avere un servizio efficace, efficiente ed economico, e che sono legati ad obblighi di diversa natura (standard resi obbligatori dall'attuale normativa e regolamenti, ecc.), dovranno essere evidenziati quelli riportati nelle tabelle 5, 6 e 7 e che sono stati utilizzati nella procedura di ARMONIZZAZIONE TECNICO-GESTIONALE- ECONOMICO delle gestioni esistenti. Tali indicatori, anche se non esaustivi, rappresentano comunque un set piuttosto rappresentativo della situazione del servizio.

Tabella 5 - Indicatori del livello di servizio Cod.	Indicatori infrastrutturali dei livelli di servizio	Unità di misura	Valore o range attuale	Valore o range obiettivo
<i>Servizio di acquedotto</i>				
A1	Copertura	[% di popolazione residente]		
A2	Parametri in deroga	Si/no		
A3	Presenza di dispositivi di disinfezione	[% sul V prodotto]		
A4	Presenza di un laboratorio interno di analisi	Si/no		
A5	Numero minimo di analisi	[N. analisi/abit.		

	annua per abitante servito	serv * anno]		
A6	Differenziazione delle fonti di approvv.	[% del V prodotto da un'unica fonte]		
A7	Capacità di compenso e riserva dei serbatoi	[mc]		
A8	Perdite di rete	[mc/km*anno]		
A9	Dotazione domestica	[l/ab*g]		
A10	Contatori	[% utenze singole o condominiali]		
A11	Lunghezza delle tubazioni con età > 50 anni	[% rispetto alla lunghezza totale]		

Tabella 6 - Indicatori del livello di servizio

Cod.	Indicatori infrastrutturali dei livelli di servizio	Unità di misura	Valore o range attuale	Valore o range obiettivo
<i>Servizio di fognatura</i>				
F1	Copertura	[% di popolazione residente]		
F2	Lunghezza delle tubazioni con età > 60 anni	[% rispetto alla lunghezza totale]		
F3	Reti separate	[% rispetto alla lunghezza totale]		
<i>Servizio di depurazione</i>				
D1	Copertura	[% di popolazione residente]		
D2	Grado di sfruttamento degli impianti	[a.e attuali/a.e. progetto]		
D3	Impianti muniti di telecontrollo	[% rispetto al n. degli impianti]		
D4	% di scarichi non trattati	[% sul totale degli scarichi]		

Tabella 7 - Indicatori del livello di servizio

Cod.	Indicatori infrastrutturale dei livelli di servizio	Unità di misura	Valore o range attuale	Valore o range obiettivo
S2	Tempo di esecuzione dell'allacciamento	Numero di giorni		
S3	Tempo per l'allineamento della fornitura	Numero di giorni		
S4	Tempo per la cessazione della fornitura	Numero di giorni		
S5	Apertura degli sportelli dedicati o partecipati	Numero di ore		
S6	Attesa agli sportelli	Minuti di attesa agli sportelli (media)		
S7	Risposte alle richieste scritte degli utenti	Numero di giorni		
S8	Fatturazione	Numero di fatturazioni		
S9	Verifica del contatore	Numero di giorni		
S10	Verifica del livello di pressione	Numero di giorni		
S11	Interventi programmati	Numero di giorni		
S12	Sospensioni programmate	Numero di ore		
S13	Pronto intervento	Numero di ore		
S14	Ricerca programmata delle perdite	% lunghezza rete/anno		

3.4.2. Le criticità

Una volta conosciuta la capacità produttiva delle strutture che faranno parte della futura gestione e fissati i livelli di servizio che si ritiene di poter assicurare all'utenza, è possibile individuare le situazioni di criticità sulle quali è necessario intervenire con il Programma degli interventi.

Il gestore è tenuto a rappresentare le criticità individuate per ciascun servizio. In via esemplificativa è possibile prevedere una suddivisione delle criticità in tre grandi famiglie:

- *Criticità ambientali e di qualità della risorsa*

Sono temi collegati alla tutela dell'ambiente (in particolare dei corpi idrici recettori degli scarichi) o alla tutela della salute umana. La gravità delle criticità evidenziate può essere quindi molto elevata, poiché potenzialmente connessa alla tutela sanitaria dell'utenza.

- *Criticità della qualità del servizio*

Sono temi correlati al soddisfacimento delle esigenze dell'utenza, sia a livello quantitativo (estensione del servizio, dotazioni idriche, pressioni, ecc.) che qualitativo (interruzioni del servizio, ecc.).

- *Criticità gestionali*

Si tratta di parametri connessi alla valutazione delle attuali gestioni in ordine alla loro capacità di condurre gli impianti, di pianificare le fonti di approvvigionamento e di garantire gli investimenti necessari per il conseguimento degli obiettivi di efficienza/efficacia.

Una volta definite le aree critiche, è possibile dare una dimensione ed una priorità ai problemi e quindi definire gli obiettivi generali che si intendono perseguire.

Tali indicazioni consentono di verificare l'efficacia dei progetti che compongono il Programma degli interventi e verificare in che misura tali interventi vanno nella direzione della riduzione delle criticità esistenti.

Dal punto di vista della redazione del Programma, dovrà essere redatta una tabella elenco delle criticità (vedi tabella 8), definendo per ciascuna di esse un codice di riferimento (C1, C2, Cn), che sarà richiamato nel seguito.

Tabella 8 – Descrizione delle criticità individuate

Codice	Descrizione delle criticità	Tipologia della criticità
Criticità		
C1	Capacità di compenso e riserva dei serbatoi insufficiente	Servizio
C2	Mancanza del telecontrollo agli impianti	Gestionale
C3	Copertura insufficiente del servizio di fognatura nei centri urbani	Ambientale
Cn	..	

3.4.3. Definizione degli obiettivi di Programma

Dopo aver analizzato la situazione del territorio in termini di domanda e di offerta di servizi occorre quantificare gli obiettivi da raggiungere nella durata del Programma.

In conseguenza della definizione delle aree critiche, è possibile avere un quadro complessivo della situazione attuale di riferimento, da cui discenderanno gli obiettivi quantitativi di Programma. L'operazione che prevede la quantificazione degli obiettivi è una fase molto importante e delicata nella stesura del Programma, in quanto occorre conciliare il raggiungimento dei livelli di servizio imposti dalla normativa, gli obblighi previsti per la tutela dell'ambiente e la situazione oggettiva del servizio. In altre parole può non risultare sempre immediatamente possibile ottenere i risultati che sarebbero auspicabili, ma occorre adeguarli alle concrete possibilità di intervento ed alla loro sostenibilità economica e sociale.

3.5. Programma degli interventi e relativi investimenti

Il Programma degli interventi deve consentire di raggiungere gli obiettivi generali che sono stati individuati e di sanare, in maniera totale o parziale, le criticità esistenti. Gli interventi potranno riguardare la ristrutturazione degli impianti in essere o la realizzazione di opere ex novo nonché la possibilità di risparmio idrico e di riutilizzo della risorsa.

La fase di pianificazione degli interventi prende origine dalla ricognizione della progettualità esistente presso le gestioni o gli enti locali e deve fare riferimento agli strumenti di pianificazione di settore.

Per ciascun intervento andranno indicati gli obiettivi, le criticità sulle quali intervengono, le previsioni temporali di realizzazione e i costi da sostenersi per tipologia di opera. Tutte queste informazioni saranno raccolte in apposite schede riportate negli allegati.

Gli interventi, a seconda del settore prevalente di riferimento, saranno classificati per appartenenza:

- Captazione;
- Adduzione;
- Potabilizzazione;
- Distribuzione;
- Fognatura;
- Depurazione;
- Modello gestionale.

Gli interventi dovranno essere inoltre suddivisi secondo le due categorie principali:

- Raggiungimento standard, caratterizzato da opere nuove, o da consistenti up-grade tecnologici, volte al conseguimento di obiettivi gestionali superiori a quelli attualmente esistenti nell'area in esame;
- Mantenimento standard, caratterizzato da tutti quegli interventi necessari al mantenimento delle opere esistenti in condizioni di efficienza tali da garantire nel tempo il soddisfacimento degli obiettivi gestionali fissati.

Più specificatamente, a solo titolo di esempio, gli interventi potranno riguardare:

- predisposizione di un programma di interventi volti alla ricostruzione di quelle opere che, per obsolescenza tecnologica, età o cattivo stato di manutenzione, non sono in grado di svolgere in maniera compiuta il servizio cui sono destinate;
- mantenimento in stato di efficienza delle stesse opere esistenti, attraverso un'adeguata manutenzione programmata;
- estensione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, mediante l'ampliamento di reti ed impianti;
- interconnessione delle reti e delle risorse;
- completamento delle opere già in corso di realizzazione;
- aumento delle capacità di accumulo;
- protezione delle captazioni in funzione della vulnerabilità degli acquiferi;
- miglioramento dell'efficienza delle reti;
- riduzione delle perdite in rete (acquedotti e fognature);
- riorganizzazione operativa e funzionale del servizio;

- interventi di riorganizzazione aziendale.

I progetti elaborati secondo quanto indicato nelle schede allegate, dovranno essere riassunti in un'apposita tabella.

Tabella 9 – Esempio di tabella riassuntiva degli interventi

Codice progetto	Servizio	Descrizione del progetto per il raggiungimento degli obiettivi di Programma
P1	Acquedotto	Realizzazione di nuova rete di acquedotto per l'allacciamento di parte delle case sparse (fraz., Comune
P2	Acquedotto	Sostituzione di ... Km di tubazione di acquedotto in stato di conservazione insufficiente
P3	Fognatura	Realizzazione di un nuovo impianto di sollevamento per una migliore gestione della rete fognaria di
Pn	..	

Il Programma dovrà inoltre indicare con quali progetti specifici, fra quelli proposti, si intendono raggiungere o mantenere i livelli di servizio assunti come obiettivo. Si noti che un singolo indicatore di servizio può essere interessato da uno o più progetti.

Tabella 10 – Esempio di tabella riassuntiva degli interventi e livelli di servizio

Codice	Indicatori dei livelli di servizio (si veda le tabelle 4, 5 e 6)	Codice progetti per il raggiungimento degli obiettivi di Programma
A1	Copertura	P1, ...Pn
A10	Contatori	P1, ...Pn
A11	Reti > 50 anni	P2, ...Pn

Il gestore è tenuto inoltre a stimare la variazione, nei tre anni del Programma, dei parametri necessari per l'analisi tariffaria, e riassunti nella scheda progetto [SP] allegata, alla voce "Effetti del progetto". (p.to. 4).

3.5.1. I programmi stralcio

L'art. 141 della L. 388/2000 ha previsto l'adozione dei programmi stralcio di interventi per l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di depurazione e fognatura di cui agli articoli 27, 31 e 32 del decreto legislativo n. 152/1999, è necessario introdurre gli interventi dei Programmi stralcio all'interno del Piano d'Ambito in una apposita sezione denominata "Programma stralcio del Piano d'Ambito" definendone il relativo piano finanziario che, per il periodo precedente all'attivazione del SII, ovvero precedentemente alla stipula della prima convenzione per l'affidamento del servizio, e quindi alla definizione della tariffa basata sul cosiddetto metodo normalizzato, baserà il volume di risorse per la realizzazione degli interventi entro la misura massima degli aumenti cumulati stabiliti dalle vigenti deliberazioni CIPE. Dal momento dell'attivazione del servizio idrico integrato, l'eventuale volume residuale di risorse finanziarie necessario per la realizzazione degli interventi potrà provenire dalla tariffa attraverso un'opportuna modulazione articolata su di un congruo orizzonte temporale; analoga a quella relativa agli altri investimenti previsti dal Piano d'Ambito.

Qualora la tariffa reale media sia già stata definita e ricompresa nella convenzione stipulata tra A.T.O. d'Ambito e soggetto gestore senza ricomprendere in essa gli oneri derivanti dall'attuazione del Programma stralcio, sarà necessario inserire in tariffa, rimodulandola temporalmente, tali oneri in quanto voci da prevedere per la definizione della tariffa. E' opportuno introdurre tali variazioni non appena possibile senza attendere la revisione tariffaria triennale. Anche in questo caso la modulazione temporale potrà avvenire su un congruo periodo di tempo tale da ripartire gli oneri relativi agli investimenti nel modo più efficiente possibile, compatibilmente con le esigenze economiche, sociali, ambientali ed infrastrutturali del territorio dell'ATO.

Il piano finanziario del Piano d'ambito e del Programma stralcio del piano d'Ambito dovrebbero essere riferiti ad un orizzonte temporale abbastanza lungo, comunque non superiore a trenta anni. Va previsto, in ogni caso un maggior dettaglio per orizzonti temporali più vicini ed in particolare per i primi tre anni.

3.5.2. Le schede progetto

I progetti individuati dovranno essere sintetizzati in apposite schede [SP] riportate in allegato, al fine di:

- verificare la coerenza interna del Programma, collegando direttamente i singoli progetti ai livelli di servizio individuati;
- fornire, associata alla cronologia degli investimenti, i dati necessari per il calcolo della tariffa, secondo le procedure ed i vincoli imposti dal Metodo Normalizzato;
- riassumere gli elementi necessari a portare a termine la verifica dell'effettiva realizzazione dei progetti in sede di controllo e di revisione tariffaria.

3.6. Organizzazione aziendale

Lo scopo fondamentale di questa fase è quello di definire l'assetto organizzativo dell'azienda di gestione in riferimento al servizio idrico integrato e al territorio di competenza. Gli obiettivi di questa parte del Programma si possono quindi così definire:

- evidenziare la previsione di costi operativi dell'azienda di gestione per l'intero arco temporale di riferimento del Programma;
- definire e quantificare i recuperi di efficienza possibili, rispetto al livello di costi operativi preesistenti, in base all'integrazione dei servizi idrici e all'estensione del territorio servito;
- confrontare i costi operativi previsti per l'azienda, che possono essere definiti costi operativi di progetto, con i costi operativi di riferimento, ovvero calcolati con le modalità indicate dal Metodo Normalizzato di cui al D.M. LL.PP. 1/8/96.

Per il conseguimento degli obiettivi sopra indicati, occorrerà prevedere nel Programma il dimensionamento del personale dell'azienda, il costo del personale sulla base del contratto di lavoro applicato – considerando anche il personale proveniente dalle gestioni comunali – e gli altri costi operativi, anche sulla base degli investimenti programmati per il periodo di riferimento.

L'A.T.O. di Ambito è interessata non tanto a conoscere il puntuale assetto organizzativo e gestionale dell'azienda, quanto a definire una stima di massima dei costi operativi effettivi che dovrà sopportare il gestore nell'erogazione del servizio idrico integrato.

Tale stima dovrà infatti essere confrontata con i costi operativi di riferimento, calcolati secondo il modello elaborato dal Ministero dei Lavori Pubblici e contenuto nel Metodo normalizzato e servirà a calcolare una delle tre componenti tariffarie.

Proprio allo scopo di consentire il raffronto tra i costi operativi di riferimento e quelli effettivi derivanti dalla gestione, il modello gestionale preciserà, sebbene in linea di massima, i seguenti elementi fondamentali:

- il personale necessario alla conduzione del servizio idrico integrato, con riferimento alle funzioni e alle qualifiche professionali;
- le forniture di materiali e l'acqua acquistata da terzi;
- il costo previsto di energia elettrica per l'erogazione dei servizi;
- l'individuazione dei mezzi e degli immobili necessari a svolgere la gestione.

Il Programma che sarà consegnato all'A.T.O. di Ambito conterrà anche una prima definizione delle caratteristiche della struttura centrale del gestore, del numero e delle caratteristiche dei diversi poli di gestione dedicati all'esercizio, alla manutenzione, al pronto intervento, al contatto con l'utenza e alla gestione degli appalti di servizio.

Preliminarmente alla definizione del modello gestionale e organizzativo, si dovrà svolgere una serie di attività di rilevamento ed analisi di seguito illustrate.

Verifica degli attuali modelli organizzativi: scopo fondamentale della presente fase è quello di pervenire alla definizione del modello e della struttura organizzativi dell'azienda, sulla base degli indirizzi e degli obiettivi di servizio, nonché sulla base della situazione esistente.

La verifica del modello organizzativo attuale e delle strutture presenti sul territorio dei Comuni ancora gestiti in economia.

Tale attività appare particolarmente rilevante poiché la definizione di una struttura organizzativa obiettivo non potrà prescindere dagli attuali contesti organizzativi. Le risultanze emerse da tale rilevazione contribuiranno, quindi, alla costruzione del modello organizzativo di riferimento.

Individuazione di parametri di riferimento e definizione dei miglioramenti di efficienza

In questa fase si individueranno alcuni parametri di riferimento (benchmarking) che rappresentano le migliori performance dei principali operatori del settore. Tale analisi permetterà di individuare e definire i possibili margini di miglioramento e di efficientamento

della struttura attuale, con particolare riferimento al fabbisogno di personale, al livello di esternalizzazione delle attività e al resto dei costi operativi.

La verifica del disegno organizzativo di un'azienda e il relativo efficientamento delle funzioni richiede lo svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione delle funzioni e delle attività strettamente connesse alla gestione caratteristica di un'azienda operante nel settore idrico;
- individuazione dei parametri che identificano i volumi di attività e i livelli di servizio erogati e relativa quantificazione su base annua;
- individuazione, per ciascun parametro, degli indicatori (volumi di attività / numero addetti) che esprimono la produttività aziendale;
- individuazione di valori obiettivo per ciascun indicatore allo scopo di effettuare il dimensionamento ottimale delle attività e delle funzioni;
- definizione del dimensionamento ottimale di ciascuna funzione o attività e individuazione degli interventi necessari per conseguire i margini di efficientamento emersi con le attività precedenti.

A scopo meramente illustrativo e non esaustivo, si riporta in allegato una breve descrizione dei contenuti di tutte le principali funzioni di un'azienda operante nel servizio idrico integrato.

La tabella 11 che segue riassume, per ogni funzione, le attività prevalenti: definendo il parametro di produttività per ciascuna attività individuata e i volumi di attività previsti per l'azienda, sarà possibile stimare il numero ottimale di addetti per ciascuna attività, per ciascuna funzione e per l'azienda nel suo complesso.

Tabella 11 - Funzioni e attività aziendali

Funzione	Attività prevalenti
Direzione	
Affari generali	Protocollo
	Centralino
	Segreteria organi
Personale	Amministrazione e selezioni/concorsi
Ragioneria	Contabilità generale
Commerciale	Fatturazione
	Incassi
	Contenzioso
	Front office
Affari legali	Appalti e altro

Approvvigionamenti e magazzino	Acquisti e magazzino
Controllo di gestione, auditing e reporting	Contabilità industriale, report, budget, statistiche varie
Relazioni esterne e comunicazioni	Gestione delle pubbliche relazioni
Sistemi informativi (CED)	Gestione sistemi informatici
Sicurezza aziendale	Gestione della sicurezza aziendale
Patrimonio	<p>Gestione immobili e terreni, espropriative; essere quindi molto elevata, poiché potenzialmente connessa alla tutela sanitaria dell'utenza.</p> <p><i>1. Criticità della qualità del servizio</i></p> <p>Sono temi correlati al soddisfacimento delle esigenze dell'utenza, sia a livello quantitativo (estensione del servizio, dotazioni idriche, pressioni, ecc.) che qualitativo (interruzioni del servizio, ecc.).</p> <ul style="list-style-type: none"> <i>Criticità gestionali</i> <p>Si tratta di parametri connessi alla valutazione delle attuali gestioni in ordine alla loro capacità di condurre gli impianti, di pianificare le fonti di approvvigionamento e di garantire gli investimenti necessari per il conseguimento degli obiettivi di efficienza/efficacia.</p> <p>Una volta definite le aree critiche, è possibile dare una dimensione ed una priorità ai problemi e quindi definire gli obiettivi generali che si intendono perseguire.</p> <p>Tali indicazioni consentono di verificare l'efficacia dei progetti che compongono il Programma degli interventi e verificare in che misura tali interventi vanno nella direzione della riduzione delle criticità esistenti.</p> <p>Dal punto di vista della redazione del Programma, dovrà essere redatta una tabella elenco delle criticità (vedi tabella</p>
Progettazione	Direzione lavori
	Progettazione e stime
Laboratorio e tutela ambientale	Progettazione sistemi di qualità e controllo emissioni inquinanti
Acquedotto	Manutenzione e gestione reti
	Allacciamenti e preventivi
	Gestione guasti
	Gestione impianti di potabilizzazione
Depurazione	Gestione impianti di depurazione
Fognatura	Manutenzione e gestione reti
	Allacciamenti

Il documento di Programma proporrà una struttura organizzativa del soggetto gestore coerente con le fasi svolte precedentemente e suddivisa per funzioni.

La suddetta illustrazione includerà:

- la definizione dei "principi di coerenza organizzativa", sulla cui base verranno sviluppate le specifiche soluzioni di struttura;
- l'individuazione delle principali aree organizzative;
- la definizione dei principali meccanismi di funzionamento/collegamento tra le aree organizzative individuate;
- l'individuazione, per le aree maggiormente interessate, delle logiche di organizzazione interna/esternalizzazione.

In base a ciò, la struttura organizzativa evidenzierà l'articolazione territoriale e funzionale della gestione, definendo in linea generale le attività svolte nell'ambito dell'unità centrale e quelle da assegnare alle unità territoriali decentrate.

3.7. Il Piano tariffario

3.7.1. Il piano tariffario

Esso prende origine dalla fase di progettazione degli interventi proiettata nell'arco temporale considerato; contiene lo sviluppo tariffario rispondente alle prescrizioni definite dal "Metodo Normalizzato per definire le componenti di costo e determinare la tariffa di riferimento", emanato dal Ministero dei Lavori Pubblici con D.M. del 1 agosto 1996.

Fino dal "Piano per la prima attivazione del servizio idrico integrato" è opportuno considerare uno sviluppo nel tempo delle componenti tariffarie che non sia limitato ai primi tre anni, ma che consenta di modellare, su un congruo periodo di q anni, gli effetti finanziari derivanti dal piano degli interventi, dal piano stralcio e dagli altri elementi considerati nel "Primo piano" suscettibili di dinamiche temporali di medio-lungo periodo.

Nella determinazione della tariffa media ponderata (TMP), gli oneri e le competenze dovranno essere calcolati in accordo con le modalità descritte al punto 3.2 del presente disciplinare.

Al fine di esplicitare meglio le dinamiche temporali relative al piano finanziario del Piano d'ambito ed in particolare degli investimenti progettati, tutte le tabelle di presentazione dei costi operativi, degli ammortamenti e della remunerazione del capitale dovrebbero essere sviluppate su un congruo numero q di anni.

Una volta definita la nuova struttura organizzativa e individuati gli interventi necessari al territorio in oggetto e la loro distribuzione temporale, ovvero una volta definiti il modello gestionale e il Programma degli investimenti, si potrà determinare lo sviluppo tariffario per l'orizzonte temporale considerato.

Questa parte del documento, pertanto, rappresenta la conclusione logica dell'intero contenuto del Programma e si pone l'obiettivo di evidenziare e commentare il livello previsto delle diverse componenti tariffarie e della tariffa nel suo complesso.

Com'è noto, la nuova metodologia tariffaria elaborata dal Ministero dei Lavori Pubblici in base a quanto previsto dalla L. 36/94 prevede l'applicazione al settore idrico italiano del sistema tariffario definito del price-cap.

Tale sistema si basa sul principio che l'incremento tariffario annuale debba essere calcolato sulla base di un Programma di investimenti finalizzato all'incremento degli standard qualitativi e quantitativi del servizio e al recupero di efficienza da parte del gestore stesso.

Pertanto, l'aumento massimo delle tariffe viene commisurato, oltre che al tasso di inflazione, anche a un parametro che tiene conto degli obiettivi posti in termini di recuperi di efficienza e raggiungimento degli standard di servizio. In termini formali si può così indicare: $[1+k+\pi]$ dove π è il tasso annuale di inflazione programmata e k è il parametro sopra ricordato.

Nel nuovo metodo il k del primo anno viene determinato sulla base della tariffa del primo esercizio e della tariffa delle gestioni preesistenti alla creazione del nuovo soggetto gestore. La tariffa media ponderata delle gestioni esistenti è data dal rapporto tra la somma dei ricavi delle gestioni, comprensivi dei canoni relativi alle acque reflue, e l'acqua complessivamente venduta.

Sulla base del Programma degli investimenti previsto per il territorio in questione, della situazione esistente riguardo alle principali grandezze che influenzano la gestione del servizio integrato — quali il volume erogato, la lunghezza delle reti, gli abitanti serviti, la tipologia di impianti di potabilizzazione e di depurazione, etc. — e di una remunerazione normale del capitale investito, il Metodo consente di calcolare la tariffa media.

La componente dei costi operativi di riferimento consente di confrontare i costi di una gestione teorica con quelli previsti sulla base del modello gestionale ipotizzato in concreto per il territorio in questione. Pertanto è opportuno che il Programma contenga, in forma esplicita, tutti i dati necessari al calcolo dei costi di riferimento secondo le formule contenute nel Metodo normalizzato; tali dati si riferiscono, come evidenziano le formule di COAP, COFO COTR, alle

grandezze fisiche del servizio (volume erogato, lunghezza delle reti, etc.) e dovranno essere riferiti alla situazione attuale e a tutti gli anni previsti dal Programma.

I costi operativi effettivi, che potremmo definire di progetto, sono invece quelli derivanti dall'attuazione del modello gestionale previsto dal Programma. Secondo il Metodo, la tariffa di ambito potrà coprire i costi previsti dal Programma a condizione che non superino quelli di riferimento, eventualmente incrementati del 30%. Per ciascun anno del Programma, inoltre, è richiesto un continuo miglioramento nel tempo dei costi operativi e quindi del livello di efficienza della gestione.

Anche le altre componenti tariffarie, gli ammortamenti e la remunerazione del capitale investito, risultano direttamente dipendenti dal Programma degli investimenti nel rispetto del tetto massimo di incremento tariffario rappresentato dal k . Infatti, tale valore è proprio il valore di incremento della tariffa che dovrebbe consentire al gestore di coprire i costi operativi del servizio, di realizzare il Programma degli investimenti concordato e di ottenere una normale remunerazione del capitale investito.

Il modello del price-cap prevede che all'interno del Programma di ambito si calcoli la successione temporale dei fattori k per l'arco temporale considerato, prevedendo tuttavia la possibilità di rivedere il Programma degli investimenti e i relativi k con cadenza triennale. Per determinare lo sviluppo tariffario e il relativo profilo del fattore k nel tempo, si dovrà calcolare per ciascun anno le tre componenti della tariffa del servizio idrico: i costi operativi, gli ammortamenti e la remunerazione del capitale investito. Di seguito si riportano gli aspetti metodologici fondamentali per lo svolgimento di tali calcoli.

3.7.2. La modulazione territoriale della tariffa

L'A.T.O. all'interno del piano d'Ambito può articolare le tariffe per fasce di consumo, per tipologia d'utenza e per fasce territoriali. La valutazione in ordine all'articolazione della tariffa per fasce di consumo e tipologia d'utenza è rimessa alle A.T.O. d'Ambito, in questa sede invece sono fornite alcune indicazioni riguardo la modulazione territoriale della tariffa. La modulazione territoriale della tariffa è il complemento all'articolazione per fasce di consumo e per tipologia d'utenza e pertanto deve essere considerata congiuntamente a queste ultime. In linea di principio la tariffa dovrebbe favorire l'efficienza allocativa della risorsa idrica tra aree omogenee del territorio. L'efficienza allocativa della risorsa è in linea generale maggiormente garantita da una differenziazione territoriale della tariffa definita in modo tale che questa rappresenti coerentemente i costi del servizio nelle varie aree. Tale applicazione tuttavia porterebbe probabilmente a tariffe più elevate in corrispondenza a lunghe distanze dai centri di prelievo della risorsa oppure a densità di popolazione decrescente. La differenziazione territoriale potrebbe introdurre disincentivi, soprattutto nel caso delle zone montane o

comunque di aree difficili da servire, all'ingresso di nuovi utenti del servizio, è necessario considerare quindi che l'imposizione dell'intero costo ad utenti isolati può incidere in modo negativo sullo sviluppo del sistema idrico con potenzialmente gravi ripercussioni sulle politiche di sviluppo locale e di pianificazione del territorio, senza contare che la disponibilità dell'acqua per uso domestico è un diritto fondamentale del cittadino. In tali situazioni va sempre valutata oltre l'opportunità di una differenziazione territoriale che non tenga conto dell'effettiva ripartizione dei costi anche l'individuazione di particolari tipologie di utenza da proteggere in particolare nelle zone maggiormente critiche.

Un ulteriore elemento da considerare nella modulazione territoriale della tariffa consiste nell'eventuale esistenza di precedenti gestioni differenti poi unificate o in fase di unificazione, se tra le gestioni pre-esistenti vi erano forti disomogeneità tariffarie è opportuno prevedere una modulazione territoriale della tariffa in modo da evitare sbalzi improvvisi nelle tariffe agli utenti del servizio, coniugando così tale esigenza con quella di ottimizzare l'efficienza allocativa. In tale ultima situazione sarà necessario prevedere anche una modulazione temporale che, nell'arco di tre anni o di cinque anni nel caso di eccezionali disomogeneità, azzeri la differenziazione territoriale indesiderata e quindi faccia cessare il conseguente effetto di sussidiazione incrociata tra gli utenti di quel territorio.

L'A.T.O., inoltre, nell'articolazione della tariffa tiene conto delle fasce di consumo in maniera da perseguire il risparmio della risorsa idrica, tenendo inoltre in considerazione il rispetto delle fasce sociali più deboli e dei nuclei familiari con elevato numero di componenti.

In coerenza con le politiche di valorizzazione e di sostegno dei territori della montagna, l'A.T.O. articola opportunamente le tariffe tenendo conto dell'esigenza di tutela degli interessi delle zone montane sulle sorgenti e sulle risorse idriche.

L'A.T.O. inoltre avvia iniziative per migliorare la gestione complessiva della risorsa idrica incentivando politiche finalizzate al risparmio e al potenziamento della depurazione delle acque.

3.7.3. Effetti delle differenze dei caratteri territoriali degli ATO sul costo del servizio.

L'esperienza acquisita nell'ultimo decennio ed il riscontro della situazione attuale evidenziano che le diverse condizioni territoriali degli A.T.O. influenzano sensibilmente i costi del servizio.

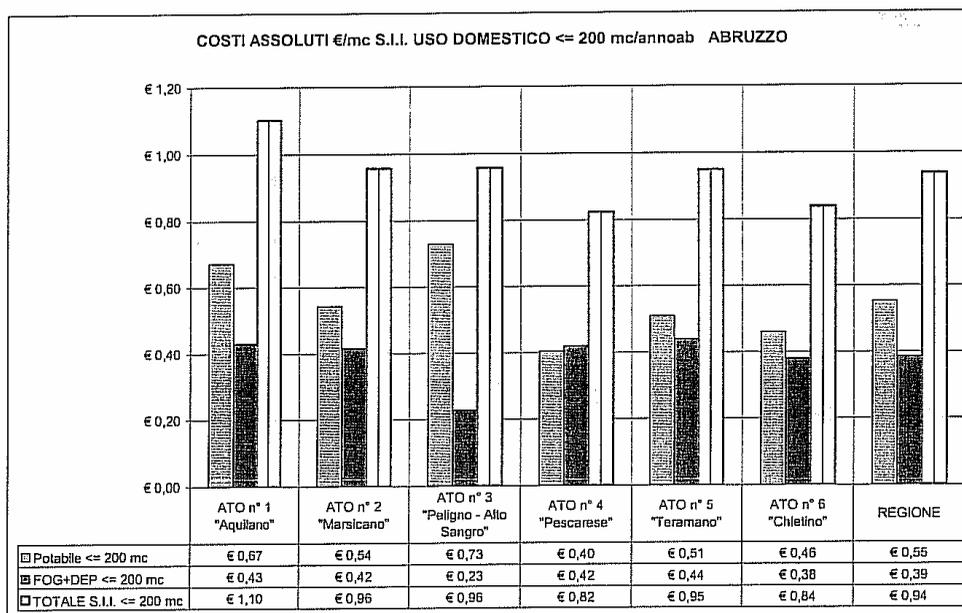
Si tratta di condizioni oggettive intrinseche ai territori:

- Distanza dei centri di consumo dalle fonti di prelievo delle risorse idriche;

- fonti di prelievo in aree protette;
- morfologia e clima;
- densità degli abitanti;
- dispersione dei centri abitati nel territorio;
- collocazione dei centri abitati in aree protette;
- prelievo e scarico delle acque in zone protette;
- estensione e caratteristiche storico-urbanistiche dei centri abitati.

Tali diverse condizioni non possono essere risolte con la convenzione ma incidono sulla stessa in quanto a maggiore o minore onerosità del servizio e quindi della tariffa.

La tariffa per uso domestico risulta distribuita intorno al valore medio di 0,94 €/mc con scostamenti anche oltre il 30% dei valori massimi e minimi come evidenziato nei grafici e tabelle seguenti.



Detti fattori territoriali producono l'effetto di accrescere i costi del servizio producendo un incremento dei costi marginali di alcuni A.T.O. rispetto alla media.

A tal fine si prevede di adeguare le tariffe di riferimento, derivanti dal metodo normalizzato, con coefficienti territoriali correttivi, in aumento o in diminuzione, rispetto alla media regionale:

ABRUZZO	ATO	FT - FATTORI TERRITORIALI
ATO 1	Aquilano	1,28
ATO 2	Marsicano	1,29
ATO 3	Peligno Alto Sangro	1,55
ATO 4	Pescarese	0,81
ATO 5	Teramano	0,91
ATO 6	Chietino	1,16
	REGIONE	1,00

Rimane tuttavia non risolto il problema della perequazione delle tariffe per l'utenza che deve sostenere costi diversi per lo stesso servizio.

Detto argomento, pur ben presente, non è risolvibile in questa sede ma con provvedimenti della Regione o Stato sulla fiscalità generale.

3.7.4. I costi operativi

Come già detto, mediante la predisposizione del modello gestionale, si dovranno stimare i costi operativi della gestione del servizio idrico integrato. Tali costi, in base alla modalità di calcolo, possono essere distinti in costi operativi di riferimento e costi operativi di progetto.

Per il calcolo dei costi operativi di riferimento, si dovrà far ricorso alle formule indicate dal Metodo tariffario con i dati riferiti all'anno t, cioè alla situazione esistente al momento della predisposizione del Programma; si dovrà poi procedere per gli anni seguenti al calcolo dei costi operativi di riferimento in base agli effetti degli investimenti realizzati sulle principali variabili (volume erogato, lunghezza reti, abitanti serviti, nuovi impianti di potabilizzazione e depurazione). (Si veda la tab. 12).

Tabella 12 - Effetti del Programma sul servizio e sui costi

Descrizione	Unità di misura	di	anno t+1	anno t+2	anno t+3	totale
Incrementi quantitativi nel servizio						
Incremento volume erogato	migliaia m3					
Incremento utenze totali acquedotto	n					
Incremento utenze domestiche con contatore di Diametro minimo	n					
Incremento utenti rete smaltimento	n					
Variazioni nei costi operativi di progetto	€ x 1000					
Energia elettrica	€ x 1000					
Acqua acquistata da terzi	€ x 1000					
Personale	€ x 1000					
Materiali	€ x 1000					
Altri costi operativi	€ x 1000					
Variazione annua totale	€ x 1000					

in questo modo l'incremento dei costi operativi di riferimento rispecchia l'aumento quantitativo e qualitativo dei servizi erogati, che a sua volta è conseguenza degli investimenti realizzati nel periodo in esame.

Una delle tabelle di sintesi (tab. 13) del Programma dovrà riportare i dati necessari al calcolo dei costi operativi per i diversi anni. Tali dati rappresentano i valori assunti dalle variabili che compongono le formule del Metodo per ciascun anno e consentono il calcolo delle componenti dei costi operativi di riferimento (coap, it, cofo e cotr). Sulla base dei valori assunti da ogni componente di costo è possibile calcolare per ciascun anno il totale dei costi operativi di riferimento.

Tabella 13 - Sviluppo dei costi operativi di riferimento

Costi operativi di riferimento determinati dal Programma						
Voce	Descrizione	Unità di misura	anno t	anno t+1	anno t+2	anno t+3
	Servizio acque potabili					
1	Volume erogato	migliaia m ³				
2	Lunghezza rete	km				
3	Utenti domestici con contatore di diametro minimo	n				
4	Utenti totali	n				
5	Spese energia elettrica	€x1000				
6	Costo dell'acqua acquistata da terzi	€x1000				
7	Indicatore difficoltà dei trattamenti di Potabilizzazione (IT)	n				
8	COAP	€x1000				
	Servizio fognature					
9	Lunghezza rete fognaria	km				
10	Abitanti serviti	n				
11	Spese energia elettrica	€x1000				
12	COFO	€x1000				
	Servizio trattamento reflui					
13	COTR	€x1000				
14	Totale costi operativi di riferimento (8+12+13)	€x1000				

I costi operativi di progetto sono rappresentati dalla stima dei costi effettuata in base al modello gestionale dell'Azienda e dal loro sviluppo nel tempo. Anche lo sviluppo temporale dei costi operativi di progetto è funzione del Programma degli investimenti che, a sua volta, risulta interrelato allo sviluppo qualitativo e quantitativo del servizio.

Una volta stimati i costi operativi di progetto e quelli di riferimento e il loro sviluppo temporale, si possono confrontare le due serie di dati, allo scopo di stabilire l'ammontare di questa componente tariffaria.

Il Metodo tariffario indica i criteri con cui si dovrà effettuare tale confronto. In primo luogo si afferma che la componente di costi riconosciuta in tariffa potrà essere quella prevista dal Programma, qui definita di progetto, purché non superi il limite dei costi operativi di

riferimento, eventualmente incrementati del 30%. Tale limite è indicato come soglia superiore invalicabile per i costi operativi riconosciuti in tariffa.

Anche qualora i costi di progetto non superino questa soglia, è necessario secondo il Metodo che si indichi un percorso per migliorare di anno in anno l'efficienza gestionale.

Per questo motivo si prevede la riduzione dei costi operativi degli anni successivi al primo sulla base di percentuali legate allo scarto esistente tra i costi operativi di riferimento e quelli effettivamente inclusi in tariffa: quanto maggiore è lo scarto tanto maggiore sarà la percentuale di riduzione.

Quindi, i costi operativi che compongono la tariffa di un anno qualsiasi diverso dal primo sono dati dai costi operativi dell'anno precedente più la variazione prevista dal gestore per l'aumento quantitativo e qualitativo del servizio meno la riduzione legata al miglioramento dell'efficienza calcolata con le modalità indicate dall'art. 6 del Metodo.

Sarà predisposta una apposita tabella di sintesi (tab. 14) che riepiloghi i valori di stima dei costi operativi di progetto, sulla base di quanto previsto dal modello gestionale per il primo anno di gestione e del loro sviluppo temporale.

Tabella 14 - sviluppo tariffario: costi operativi

Costi operativi effettivi determinati dal Programma					
Voce	Descrizione	Unità di misura	anno t+1	anno t+2	anno t+3
1	Costi operativi di riferimento	€x1000			
2	Costi operativi di riferimento incrementati del 30%	€x1000			
3	Costi operativi di progetto	€x1000			
4	Variazione annua dei costi operativi di progetto	€x1000			
5	Miglioramento d'efficienza	€x1000			
6	Costi operativi effettivi	€x1000			
7	Costi operativi unitari	€/m3			

3.7.5. Gli ammortamenti

Questa componente della tariffa dipende direttamente dal Programma degli investimenti e può essere determinata utilizzando i dati contenuti in una delle tabelle di sintesi appositamente predisposte, in cui gli investimenti sono riportati per categoria di ammortamento.

Gli ammortamenti sono calcolati applicando al totale degli investimenti di ciascuna categoria l'aliquota della stessa categoria nel valore massimo previsto dalla normativa fiscale (tab. 15).

Valore di libro nell'anno di completamento in migliaia di euro				
Descrizione	Anno t+1	Anno t+2	Anno t+3	totale
Fabbricati destinati all'industria				
Costruzioni leggere (tettoie, baracche, etc.)				
Opere idrauliche fisse				
Serbatoi				
Impianti di filtrazione				
Condutture				
Impianti di sollevamento				
Impianti di depurazione di acque reflue				
Attrezzatura varia e minuta - apparecchi				
Di misura e laboratorio				
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio				
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche				
Autoveicoli da trasporto				
Autovetture, motoveicoli e simili				

Agli importi determinati sulla base dei progetti di investimento previsti dal Programma, occorre aggiungere gli ammortamenti già in corso per opere realizzate nel periodo precedente a quello di competenza del Programma di ambito e non ancora totalmente ammortizzate.

Una specifica tabella (tab. 16) sintetizzerà i dati necessari al calcolo della componente degli ammortamenti in valore assoluto e in termini unitari rispetto al volume erogato in ciascun anno.

Ammortamenti per categorie di opere					
Voce	Descrizione	Unità di misura	anno t+1	Anno t+2	anno t+3
1	Fabbricati destinati all'industria	€x1000			
2	Costruzioni leggere (tettoie, baracche, etc.)	€x1000			
3	Opere idrauliche fisse	€x1000			
4	Serbatoi	€x1000			
5	Impianti di filtrazione	€x1000			
6	Condutture	€x1000			
7	Impianti di sollevamento	€x1000			
8	Impianti di depurazione di acque reflue	€x1000			
9	Attrezzatura varia e minuta - apparecchi di misura e laboratorio	€x1000			
10	Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	€x1000			
11	Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	€x1000			
12	Autoveicoli da trasporto	€x1000			
13	Autovetture, motoveicoli e simili	€x1000			
14	Ammortamenti in corso	€x1000			
15	Totale ammortamenti	€x1000			
16	Ammortamenti unitari	€x1000			

3.7.6. Gli accantonamenti per fondo rinnovi dotazioni demaniali.

L'accantonamento annuale per il rinnovo delle dotazioni demaniali del servizio idrico saranno effettuati in misura non inferiore alle quote indicate nel presente disciplinare per le condizioni d'uso di detti beni (punto 3.2.3).

3.7.7. La remunerazione del capitale investito

Il capitale investito è definito dal Metodo come la somma delle "...immobilizzazioni materiali e immateriali al netto dei relativi fondi di ammortamento. Dalle immobilizzazioni vanno eliminati i contributi a fondo perduto, nonché i finanziamenti a tasso agevolato per la parte differenziale".

La metodologia di calcolo è pure definita dal Metodo, specificando che il valore del capitale investito dell'anno t , cioè l'anno di predisposizione del Programma, è definito dai libri contabili degli enti proprietari alla data di emanazione del metodo stesso e che negli anni successivi al primo il capitale investito si incrementa per i nuovi investimenti e si riduce in seguito agli ammortamenti.

Su tale valore del capitale investito, il Metodo prevede l'applicazione del tasso di remunerazione del 7%. In una specifica tabella si riporteranno i dati necessari al calcolo della terza componente tariffaria.

Per esplicitare il calcolo della remunerazione del capitale investito, e in particolare per evidenziare il valore del capitale investito a cui applicare la percentuale del 7%, la relativa tabella (tab. 17) richiede di riportare per ciascun anno il valore del capitale investito all'inizio dell'anno, il totale degli investimenti e il totale degli ammortamenti.

Tabella 17 - Sviluppo tariffario: remunerazione del capitale investito

Valori di libro nell'anno considerato						
Voce	Descrizione	Unità di misura	Anno t	anno $t+1$	Anno $t+2$	Anno $t+3$
1	Capitale investito all'inizio dell'anno	€x1000				
2	Investimenti	€x1000				

3	Ammortamenti	€x1000				
4	Capitale investito alla fine dell'anno (1+2-3)	€x1000				
5	Capitale investito medio ((1+4)/2)	€x1000				
6	Remunerazione del capitale investito	€x1000				
7	Remunerazione unitaria	€/m3				

Nella riga successiva di questa tabella si può calcolare il valore del capitale investito alla fine dell'anno considerato, precisando che per l'esercizio iniziale si deve inserire il valore risultante dai libri contabili alla data di emanazione del Metodo tariffario.

3.7.8. La tariffa media ponderata

La tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti all'organizzazione del servizio idrico integrato consente di calcolare il k del primo esercizio della gestione integrata e di determinare quindi il livello tariffario di partenza del nuovo metodo.

La tariffa media ponderata deve essere calcolata rapportando i ricavi delle gestioni preesistenti ai volumi di acqua erogata. Questo calcolo deve essere effettuato tenendo conto dei ricavi di tutti e tre i servizi idrici, compresi i canoni di fognatura e depurazione, anche nel caso in cui tali servizi non siano effettivamente erogati.

Alla tariffa media ponderata, inoltre, devono essere aggiunte alcune voci di costo del servizio previste nell'art. 4 del metodo, ove non già incluse nelle tariffe esistenti. Tali voci potranno essere individuate sulla base di informazioni desunte dalle gestioni esistenti, comprese quelle in economia; per quanto riguarda invece il canone di concessione del servizio idrico integrato, compreso nelle suddette voci, la sua determinazione si rende possibile solo mediante uno specifico confronto ed indirizzo dell'A.T.O. di Ambito. Un'apposita tabella (tab. 18) riporterà il calcolo della tariffa media ponderata.

Tabella 18 - Tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti

Valori riferiti alle gestioni preesistenti all'adozione del Programma			
Voce	Descrizione	Unità di misura	anno t-1
1	Ricavi totali del servizio acquedotto	€x1000	
2	Ricavi del servizio fognature	€x1000	
3	Ricavi stimati a canone massimo	€x1000	
4	Ricavi totali del servizio fognature (2+3)	€x1000	
5	Ricavi del servizio depurazione	€x1000	
6	Ricavi stimati a canone massimo	€x1000	
7	Ricavi totali del servizio depurazione (5+6)	€x1000	
8	Canoni dell'utilizzazione di acqua pubblica	€x1000	
9	Costo dell'acqua acquistata da terzi	€x1000	
10	Canone di concessione del servizio idrico integrato	€x1000	
11	Oneri per le aree di ARMONIZZAZIONE TECNICO-GESTIONALE- ECONOMICO derivanti dalla normativa vigente	€x1000	
12	Ratei dei mutui in essere	€x1000	
13	Totale (1+4+7+8+9+10+11+12)	€x1000	
14	Volume erogato	migliaia m3	
15	Tariffa media ponderata (13/14)	€/m3	

Le ultime due tabelle (tabb. 19 e 20), infine, riporteranno i valori complessivi della tariffa per metro cubo determinata dal Programma e lo sviluppo del fattore k di incremento al netto del tasso di inflazione programmata.

In particolare, la prima riporterà le tre componenti della tariffa unitaria desunte dalle tabelle precedenti. La seconda tabella evidenzierà l'andamento del fattore k di incremento tariffario collegato allo sviluppo tariffario previsto. Come già detto il fattore k rappresenta l'incremento tariffario annuo al netto dell'inflazione programmata e deve essere inferiore o uguale al valore massimo del k previsto dall'art. 5 del Metodo tariffario.

Tabella 19 - Tariffa di ambito

Sviluppo rispetto all'orizzonte temporale del Programma						
Voce	Descrizione	Unità di misura	anno t	anno t+1	anno t+2	anno t+3
1	Costi operativi	€/m3				
2	Ammortamenti	€/m3				
3	Remunerazione del capitale investito	€/m3				
4	Tariffa di ambito	€/m3				

3.

Tabella 20 - Sviluppo del fattore k d'incremento tariffario

Sviluppo rispetto all'orizzonte temporale del Programma						
Voce	Descrizione	Unità di misura	anno t	anno t+1	anno t+2	anno t+3
1	Tariffa di ambito	€/m3				
2	K	%				
3	K massimo	%				

4. GESTIONE INDUSTRIALE DEL SERVIZIO E AFFIDAMENTO DIRETTO - COMMINAZIONE e PENALI PER I GESTORI E PER GLI A.T.O.

E' consentito l'affidamento diretto da parte dell'A.T.O. d'ambito a società a prevalente capitale pubblico, ovvero società per azioni o società a responsabilità limitata, effettivamente controllate dai Comuni rientranti nell'ambito territoriale ottimale e che esercitano a favore dei medesimi la parte prevalente della propria attività. Tali società devono garantire una gestione di tipo industriale rispondente a criteri di efficienza, efficacia, ed economicità.

Poiché l'affidamento diretto, a differenza della salvaguardia, si configura come un istituto a regime è necessario che i parametri che concorrono ad identificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità siano inderogabilmente posseduti al momento dell'affidamento o comunque entro un periodo molto breve di tempo.

Per la società candidata all'affidamento diretto pertanto dovrà essere applicata la struttura di valutazione basata sull'insieme di parametri e rispettivi valori critici definiti sui tre criteri base (efficienza, efficacia ed economicità) e sulle tre macro-aree individuate (infrastrutturale, gestionale ed economica) ai paragrafi 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4 relativi ai criteri per l'individuazione delle gestioni esistenti, candidate all'affidamento, del presente disciplinare.

In nessun caso può essere affidato direttamente il servizio ad una società esistente che già gestisca il SII che non possieda più del 60% di indicatori entro i limiti critici per ciascuno dei criteri di valutazione e per ciascuna delle macroaree individuate. La tabella 2 bis riporta la situazione minima accettabile che deve essere posseduta dalla società per l'ottenimento dell'affidamento diretto.

Tabella 2 bis - Struttura di valutazione per l'affidamento diretto

Criteri prevalenti e macro-aree	Numero di indicatori	Numero minimo di indicatori entro il valore critico
Area Infrastrutturale	18	11
Area Gestionale	14	9
Area Economica	10	7
Criterio di efficienza	16	10
Criterio di efficacia	22	14
Criterio di economicità	4	3

Qualora la società candidata rispetti le condizioni minime descritte in tabella 2bis, ma non presenti la totalità degli indicatori di valutazione entro i rispettivi valori critici essa dovrà produrre all'A.T.O. d'Ambito un dettagliato piano industriale che preveda le azioni necessarie per il raggiungimento l' 80% di tutti i valori critici della struttura di valutazione al termine del primo anno di gestione.

L'A.T.O. d'ambito valuterà il piano industriale e, in caso di valutazione positiva, provvederà ad affidare il servizio. Detta facoltà deve essere prevista nella convenzione di affidamento.

Nel corso del secondo anno di gestione l'A.T.O. d'ambito svolgerà una prima verifica dell'effettivo raggiungimento dell'80% dei valori critici di tutti gli indicatori infrastrutturali e gestionali. Nel caso tale verifica abbia esito negativo l'affidamento potrà essere revocato prima del completamento del secondo anno di gestione. Detta facoltà deve essere prevista nella convenzione di affidamento.

Salvo maggiore e diversa prescrizione dell'A.T.O. è applicata al Gestore una penale pari al 2% dell'ammontare complessivo annuale dei proventi di tariffa per il mancato raggiungimento degli obiettivi del secondo anno.

Il Gestore dovrà produrre l'aggiornamento del piano industriale che preveda le azioni necessarie per il raggiungimento dell'80% di tutti i valori critici della struttura di valutazione al termine del terzo anno.

L'A.T.O. d'ambito valuterà il piano industriale e, in caso di valutazione positiva, provvederà a confermare l'affidamento del servizio o alla sua revoca. Detta facoltà deve essere prevista nella convenzione di affidamento.

L'importo della penale sarà escusso immediatamente in caso di risoluzione del rapporto a carico delle garanzie fideiussorie per l'affidamento. La penale verrà accantonata dall'A.T.O..

In caso di continuazione del rapporto, l'ammontare dell'importo della penale verrà accantonato ad incremento del fondo rinnovi delle dotazioni demaniali del servizio idrico senza modifica del carico tariffario sull'utenza.

L'A.T.O. d'ambito inoltre svolgerà una terza verifica finalizzata alla valutazione dell'effettivo raggiungimento dei valori critici di tutti gli indicatori, compresi quelli economici, nel corso del quarto anno di gestione. Nel caso tale verifica abbia esito negativo l'affidamento dovrà essere revocato prima del completamento del quarto anno di gestione.

Le verifiche annuali, unitamente a quanto altro previsto dalle disposizioni vigenti, sono comunicate alla Regione nel termine di 30 giorni dalla loro formulazione.

Nel caso di omessa comunicazione delle verifiche e dei provvedimenti assunti dall'A.T.O. rimangono sospesi o differiti, per quanto compatibile con i programmi di finanziamento, o revocati i finanziamenti pubblici programmati dalla Regione a favore dell'A.T.O. - Detta condizione deve essere prevista nella convenzione di affidamento.

4.1. Durata affidamento diretto

Con riferimento all'affidamento diretto si ritiene che il medesimo non dovrà, di norma, avere una durata superiore ai 21 anni.

La convenzione di affidamento del servizio inoltre deve prevedere periodici momenti di verifica dell'effettivo raggiungimento e mantenimento delle condizioni di efficienza, efficacia ed economicità ad intervalli di tempo pari ad un terzo della durata totale dell'affidamento e con la facoltà di risoluzione anticipata dello stesso ad esito negativo della verifica. Detta condizione deve essere prevista nella convenzione di affidamento.

4.1.1. Verifiche pluriennali

La verifica sarà condotta sulla base delle fallanze, in termini di mancato rispetto degli indicatori di cui alla tabella 2 bis del presente capitolo 4 e delle penali, rilevate durante la gestione negli anni di gestione pregressi:

- nella prima verifica, del primo terzo della durata totale dell'affidamento, si terrà conto dei risultati di gestione negli anni dal 5° in avanti; il limite percentuale del numero delle fallanze cumulate degli indici deve risultare inferiore a $(N * 5\%)$;
- nelle verifiche successive si terrà conto dei risultati di gestione di tutti gli anni successivi alla data della precedente verifica; il limite delle fallanze cumulate degli indici deve risultare inferiore a $(N * 5\%)$;
- le eventuali penali applicate durante la gestione del servizio, se eventualmente non già produttive di effetto sugli indici di riferimento, sono tenute in conto per la valutazione della idoneità della verifica; l'ammontare complessivo delle penali calcolate, anche se non applicate, nel periodo di verifica deve essere inferiore ad $(N * \% \text{le cauzione})$ del fatturato medio annuo (calcolato in N anni).
- Il verificarsi di una delle condizioni sopra richiamate, mancato rispetto degli indici o superamento del limite delle penali, determina esito negativo della verifica.

Nel caso di omessa comunicazione delle verifiche e dei provvedimenti assunti dall'A.T.O. rimangono sospesi o differiti, per quanto compatibile con i programmi di finanziamento, o revocati i finanziamenti pubblici programmati dalla Regione a favore dell'A.T.O. - Detta condizione deve essere prevista nella convenzione di affidamento.

La tariffa del servizio in affidamento diretto è comunque definita dall'A.T.O. d'Ambito utilizzando il metodo normalizzato e quanto altro stabilito nel presente disciplinare.

5. - Natura dei rischi ed entità delle assicurazioni

Il Gestore deve assicurare il proprio servizio contro i danni a terzi e contro grave danno o perimento delle opere con primaria compagnia assicuratrice. La mancata prestazione delle garanzie assicurative determina la revoca dell'affidamento.

5.1. Danni a terzi

In conseguenza di fatti legati alla gestione del S.I.I. e per la sua interezza, tutta la durata del rapporto convenzionale, il Gestore deve assicurarsi per il rischio di responsabilità civile dovuto a danni sempre possibili a terze persone. I massimali assicurati non possono essere inferiori a Euro 2.000.000,00 per danni a utente, e globalmente di Euro 10.000.000,00 per ogni anno di assicurazione., salvo diversa e motivata valutazione dell'ATO.

Per le assicurazioni dei dipendenti del Gestore si rimanda alle apposite leggi attualmente in vigore.

5.2. Danni alle reti e impianti

Il Gestore costituisce un fondo rischi costituito dall'accantonamento annuale di 3 (tre) euro per abitante.

Il rischio da coprire è quello di rovina parziale o totale dell'opera per eventi calamitosi e di difetti costruttivi di impianti.

L'uso del fondo deve essere giustificato e motivato dal Gestore all'Autorità.

L'Autorità può disporre l'uso del fondo, salvo reintegro, per il finanziamento di interventi prioritari per il servizio idrico.

L'ammontare del fondo rischi, non utilizzato, oltre all'ammontare degli interessi bancari maturati, sarà reso al termine della convenzione all'Autorità.

5.3. Calcolo della cauzione e modalità di adeguamento

1. All'atto della sottoscrizione della convenzione, il Gestore presta apposita cauzione, per un importo determinato in base a quanto previsto al successivo comma 3, la quale può essere:
 - assicurativa con clausola di pagamento a prima richiesta (operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta dell'Autorità e rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale);
 - bancaria con clausola di pagamento a prima richiesta (operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta dell'Autorità e rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale).

Tale garanzia dovrà coprire, per l'intero periodo dell'affidamento e comunque fino al subentro del nuovo eventuale Gestore, il risarcimento dei danni e dei costi supplementari derivanti all'Autorità dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni della presente convenzione.

2. Il Gestore è tenuto, prima della scadenza, a trasmettere tutte le certificazioni di rinnovo delle garanzie aggiornate agli importi calcolati con le modalità descritte al successivo comma 3 e di darne comunicazione in caso di richiesta da parte della Autorità.
3. Al fine della determinazione della cauzione di cui al primo comma, all'atto dell'affidamento si calcola il ricavo medio del Gestore precedente in relazione al triennio trascorso: il 2% (due per cento) della media annua del ricavo sul triennio costituisce l'entità della somma cauzionale. Il Gestore entro il quadrimestre successivo alla scadenza del triennio dovrà adeguare l'importo della cauzione sulla base della media del ricavo medio conseguito nel triennio.
4. La mancata costituzione o adeguamento della garanzia determina la revoca dell'affidamento.
5. Ogni qualvolta l'Autorità si avvarrà della facoltà di escutere la garanzia, notificherà al Gestore la cifra riscossa e quest'ultimo sarà comunque tenuto a reintegrare l'importo della garanzia entro i successivi 30 giorni.

ALLEGATI

Scheda Impianti di Potabilizzazione [IP]

Scheda Impianti di Depurazione [DE]

Scheda Progetti [SP]

Check-List delle funzioni organizzative

IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE [IP]

1. IDENTIFICAZIONE

1.1	Denominazione/località impianto:				
	Codice impianto:			Codice GS:	—
1.2	Comune di ubicazione dell'opera:			Codice Comune:	/
1.3	Stato di realizzazione:	<input type="checkbox"/> in esercizio	<input type="checkbox"/> non in esercizio	<input type="checkbox"/> in costruzione	

2. DATI TECNICI

2.1	Volume medio trattato m ³ ×1000/anno		anno di riferimento:		
2.2	Potenzialità massima impianto [l/s]:				
2.3	Utilizzo:	<input type="checkbox"/> continuo	<input type="checkbox"/> periodico	<input type="checkbox"/> occasionale	<input type="checkbox"/> non in uso
2.4	Classificazione fonte idrica trattata:				
	<input type="checkbox"/> sorgente				
	<input type="checkbox"/> pozzo				
	<input type="checkbox"/> acque superficiali				

1.2	Comune di ubicazione dell'opera:		Codice Comune:	___/___
-----	----------------------------------	--	----------------	---------

1.3	Stato realizzazione:	di	<input type="checkbox"/> in esercizio	<input type="checkbox"/> non in esercizio	<input type="checkbox"/> in costruzione
-----	----------------------	----	---------------------------------------	---	---

2. DATI TECNICI

2.1	Volume medio trattato m ³ ×1000/anno		anno di riferimento:	
-----	---	--	----------------------	--

2.2	Abitanti equivalenti serviti:	
-----	-------------------------------	--

2.3	Tipologia:	residenti		equiv. Industriali		fluttuanti	
-----	------------	-----------	--	--------------------	--	------------	--

2.4	Capacità nominale [abit. equiv.]:	
-----	-----------------------------------	--

2.5	Carico inquinante trattato [kg/giorno di COD]:	
-----	--	--

2.6	<input type="checkbox"/> Linea acque	2.8	<input type="checkbox"/> Linea fanghi e gas		
	<input type="checkbox"/> sollevamento iniziale		<input type="checkbox"/> pre-ispessimento		
	<input type="checkbox"/> grigliatura grossolana		<input type="checkbox"/> digestione aerobica		
	<input type="checkbox"/> grigliatura fine		<input type="checkbox"/> digestione anaerobica		
	<input type="checkbox"/> equalizzazione portante		<input type="checkbox"/> post-ispessimento		
	<input type="checkbox"/> dissabbiatura		<input type="checkbox"/> filtropressura		
	<input type="checkbox"/> disoleatura		<input type="checkbox"/> nastropressura		
	<input type="checkbox"/> vasca imhoff		<input type="checkbox"/> centrifugazione		

<input type="checkbox"/>	sedimentazione primaria convenzionale	<input type="checkbox"/>	essiccamento termico		
<input type="checkbox"/>	sedimentazione primaria con coag./floc.	<input type="checkbox"/>	letti essiccamento		
<input type="checkbox"/>	denitrificazione	<input type="checkbox"/>	incenerimento		
<input type="checkbox"/>	bacino con nitrificazione combinata	<input type="checkbox"/>	discarica		
<input type="checkbox"/>	ossidazione biologica	<input type="checkbox"/>	riutilizzo agricolo		
<input type="checkbox"/>	filtri percolatori	<input type="checkbox"/>	gasometro		
<input type="checkbox"/>	nitrificazione	<input type="checkbox"/>	desolforazione		
<input type="checkbox"/>	sedimentazione secondaria	<input type="checkbox"/>	torcia		
<input type="checkbox"/>	disinfezione con ipoclorito	<input type="checkbox"/>			
<input type="checkbox"/>	disinfezione con raggi U.V.				
<input type="checkbox"/>					

2.7	<input type="checkbox"/> Trattamenti di affinamento	2.9	<input type="checkbox"/> Scarico finale		
	<input type="checkbox"/> precipitazione simultanea		<input type="checkbox"/> sul suolo		
	<input type="checkbox"/> chiariflocculazione		<input type="checkbox"/> nel sottosuolo		
	<input type="checkbox"/> filtrazione		<input type="checkbox"/> sulla linea di costa		
	<input type="checkbox"/> microfiltrazione		<input type="checkbox"/> in acque superficiali		
	<input type="checkbox"/> nanofiltrazione		<input type="checkbox"/> in condotta sottomarina		
	<input type="checkbox"/> carboni attivi		<input type="checkbox"/>		
	<input type="checkbox"/> scambio ionico				
	<input type="checkbox"/> osmosi inversa				
	<input type="checkbox"/> ozonizzazione				
	<input type="checkbox"/> fitodepurazione				
	<input type="checkbox"/> stagni areati				
	<input type="checkbox"/> lagune				

2.10	Recettore di scarico	
------	----------------------	--

	finale:					
2.11	Smaltimento fanghi:	<input type="checkbox"/> agricoltura	<input type="checkbox"/> inceneritore	<input type="checkbox"/> discarica	<input type="checkbox"/> altro:	

2.12	Classe di impianto: <input type="checkbox"/> :		<input type="checkbox"/> :			
	* DM 1 Agosto 1996					

2.13	Tipologia di trattamento: A:		F:			
	* DM 1 Agosto 1996					

SCHEMA PROGETTO [SP]

1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1	Codici d'identificazione del progetto:		
	Codice del progetto:	Codice del lotto:	—

	Codice ISTAT del comune prevalente di insediamento delle opere:		
1.2	Denominazione del progetto:		

1.3	Settore intervento:			
	<input type="checkbox"/>	captazione		
	<input type="checkbox"/>	adduzione		
	<input type="checkbox"/>	potabilizzazione		
	<input type="checkbox"/>	distribuzione		
	<input type="checkbox"/>	fognatura		
	<input type="checkbox"/>	depurazione		
	<input type="checkbox"/>	modello gestionale		

1.4	Costi totali d'investimento [euro]:						
1.5	Tempi necessari e programma di attuazione:						
	progetto preliminare *	(gg)		anno 1		anno	
	progetto definitivo *	(gg)		anno 2		anno	
	progetto esecutivo *	(gg)		anno 3		anno	

	ultimazione lavori	(gg)			anno		anno		
	Totale giorni				anno		anno	n	
	* da precisare quando la progettazione non sia in percentuale per ciascun anno sul totale dell'investimento ancora definita a tale livello								
1.6	Zona interessata:								

2. OBIETTIVI DEL PROGETTO

2.1	Tipologia d'intervento: raggiungimento standard <input type="checkbox"/> mantenimento standard <input type="checkbox"/>								
in percentuale sull'importo totale dell'investimento									
2.2	Livello di servizio interessato (codice):								
2.3	Data di raggiungimento del livello di servizio:								

3. CARATTERISTICHE TECNICHE ED ECONOMICHE

3.1	Descrizione sintetica del progetto:	

--	--	--

3.2	Livello di elaborazione:		
	studio di fattibilità	<input type="checkbox"/>	progetto definitivo <input type="checkbox"/>
	progetto preliminare	<input type="checkbox"/>	progetto esecutivo <input type="checkbox"/>
3.3	Suddivisione funzionale:	in lotti	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

3.4	Numero di lotti funzionali:	
3.5	Tipologia di spesa per categoria di ammortamento:	
	fabbricati destinati all'industria	
	costruzione leggera (tettoie, baracche, ecc)	
	opere idrauliche fisse	
	serbatoi	
	impianti di filtrazione	
	condutture	
	impianti di sollevamento	

	impianti di depurazione di acque reflue	
	impianti generici	
	attrezzatura varia e minuta - apparecchi di misura e controllo laboratori	
	mobili e macchine ordinarie d'ufficio	
	macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	
	autoveicoli da trasporto	
	autovetture, motoveicoli e simili	
	studi, sondaggi, ricerche, esperimenti capitalizzabili	
	brevetti	
	software	
	spese di manutenzione straordinaria su beni di terzi	
	in percentuale su ciascuna categoria d'ammortamento sul totale dell'investimento	

3.6	Criteri di stima dei costi d'investimento:	
3.7	Descrizione tecnica dei beni	
	dismessi in seguito al progetto:	
3.8	Grado di ammortamento contabile dei beni dismessi	
	totalmente ammortizzato <input type="checkbox"/>	parzialmente ammortizzato <input type="checkbox"/>

4. EFFETTI DEL PROGETTO

4.1	Incrementi nella dotazione del servizio acquedotto:	
	VE = Volume erogato mc/anno	
	L = Lunghezza rete km	
	Utdm = Utenti domestici con contatore del diametro minimo	
	UtT = Utenti totali	
	EE = Spese energia elettrica [migliaia di euro/anno]	
	AA = Costo dell'acqua acquistata da terzi [migliaia di euro/anno]	

Se il progetto comprende la realizzazione di un impianto di potabilizzazione (o modifica di esistente) compilare la scheda [IP]

4.2	Incrementi nella dotazione del servizio di fognatura:	
	Lf = Lunghezza rete fognaria [km]	
	AL = Abitanti serviti	
	EE = Spese energia elettrica [migliaia di euro/anno]	
4.3	Incrementi nella dotazione del servizio di depurazione:	
	Se il progetto comprende la realizzazione di un impianto di depurazione (o modifica di esistente) compilare la scheda [DE]	

*Check-list delle funzioni di un'azienda del settore idrico**Affari generali*

Le attività svolte da questa funzione riguardano la gestione dei servizi generali aziendali (centralino, segreteria, portineria, pulizia, ecc.).

Personale

Le attività collegate a questa funzione riguardano la gestione delle problematiche relative al personale, sia in termini di fabbisogni quantitativi (selezioni, assunzioni, gestione contrattuale, formazione) sia di gestione amministrativa (predisposizione dei cedolini, contabilizzazione, pagamento degli stipendi e dei contributi, dichiarazioni periodiche).

Ragioneria

Questa funzione comprende tutte le attività di rilevazione contabile dei fatti gestionali (contabilità generale, clienti-fornitori e fiscale), di predisposizione dei bilanci e delle dichiarazioni periodiche, di gestione dei rapporti con gli organi di controllo statutari (sindaci revisori e società di certificazione), di gestione della tesoreria aziendale.

Commerciale

Si tratta di una funzione che raggruppa tutte le attività che prevedono il rapporto con l'utenza e che possono essere definite di *front office*. Per le aziende di gestione del servizio idrico integrato la funzione commerciale include l'attività di gestione degli uffici al pubblico (stipulazione dei contratti, volturazione, cessazione contratti di somministrazione), di fatturazione (rilevazione consumi, gestione misuratori, bollettazione), di riscossione e di accertamento (esazione bollette, riscontro pagamenti utenti, rimborsi), di gestione del contenzioso (gestione solleciti, disallineamento e riallineamento utenze morose, ecc.).

Affari legali

Le attività comprese in questa funzione sono riconducibili alle consulenze in materia giuridico-amministrativa e assistenza legale, alla gestione dei pacchetti assicurativi, alla predisposizione degli atti e delle procedure di evidenza pubblica per gli appalti e alla predisposizione e stipula dei contratti di fornitura di beni e servizi secondo la normativa pubblicistica che disciplina l'esercizio di un servizio pubblico.

Approvvigionamenti e magazzino

Include le attività operative di effettuazione degli acquisti di funzionamento (a fronte dei quali sia già stata esperita la relativa procedura di acquisto) e di gestione delle richieste da parte degli organi interni dell'azienda (gestione delle scorte in funzione dei fabbisogni di materiali previsti).

Controllo di gestione, auditing e reporting

Si tratta di una funzione che include le attività di *auditing* (definizione delle procedure aziendali per la rilevazione degli aspetti contabili e conseguente verifica della corretta applicazione di tali procedure), di elaborazione contabile dei dati gestionali (contabilità analitica e industriale), di predisposizione del *budget* annuale e di redazione dei *report* e statistiche infrannuali.

Relazioni esterne e comunicazioni

Le attività svolte da questa funzione spaziano dalla gestione delle relazioni pubbliche (comunicati stampa e rapporti con la stampa, divulgazione di iniziative, pubblicazioni, ecc.) alla gestione e veicolazione di informazioni di attualità all'interno dell'azienda (rassegna stampa, *newsletter*, ecc.).

Sistemi informativi

Le attività collegate a questa funzione riguardano la gestione delle problematiche relative al sistema informatico (gestione hardware, progettazione e manutenzione software, realizzazione sistema informatico territoriale, ecc.).

Sicurezza aziendale

Questa funzione comprende tutte le attività di progettazione e gestione dei sistemi di sicurezza aziendale (es. DPR 626, normativa antinfortunistica, ecc.).

Gestione del patrimonio

Include le attività volte alla conservazione del patrimonio aziendale nelle migliori condizioni di efficienza per lo svolgimento dei processi produttivi nonché la predisposizione di quanto necessario all'acquisizione di beni patrimoniali ai fini produttivi (autorizzazioni, espropri, ecc.).

Progettazione

La presente funzione include tutte le attività di pianificazione e progettazione (direzione e assistenza lavori, studi e verifiche di fattibilità, ecc.) dei nuovi impianti per l'erogazione del servizio idrico integrato.

Laboratorio e tutela ambientale

La presente funzione include tutte le attività connesse alla progettazione e realizzazione dei sistemi di qualità totale (ISO 9000 e 14000) e alla verifica operativa della qualità di quanto viene immesso o generato dal processo produttivo (laboratori, centraline di controllo, ecc.), sia al fine di verificarne l'impatto ambientale, sia per tenere sotto controllo la qualità intrinseca del servizio erogato.

Gestione operativa: acquedotto, depurazione e fognatura

Include le attività di conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria della rete e degli impianti di erogazione del servizio idrico integrato, gli allacciamenti, le sostituzioni, i preventivi, il servizio di reperibilità e segnalazione dei guasti. A seconda delle caratteristiche territoriali del bacino di utenza l'assetto organizzativo delle funzioni operative assume configurazioni differenti. Generalmente, le aziende che agiscono su un territorio molto esteso tendono a strutturarsi per zone territoriali omogenee; per le aziende che servono un territorio circoscritto, invece, prevale la tradizionale struttura funzionale. Nel primo caso ogni area territoriale provvede alla gestione operativa di tutti gli impianti di erogazione del servizio idrico integrato (acquedotto, depurazione e fognatura), mentre nel secondo caso la struttura organizzativa si distingue in due unità principali: gestione delle reti (acquedotto e fognatura) e gestione degli impianti (potabilizzazione e depurazione).

DISCIPLINARE PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - TOMO 2^ -**Premessa**

Il presente Tomo ^ del Disciplinare Tecnico è suddiviso in sei parti come di seguito definite:

Parte I: Perimetro di affidamento del servizio idrico integrato.

Parte II: Indirizzi generali e normativa di riferimento.

Parte III: Metodologia di inventariazione e tenuta del Libro dei Cespiti.

Parte IV: Obiettivi di Piano: obblighi e penalità.

Parte V: Dati tecnici, economici e gestionali: procedure di rilevazione.

Parte VI: Flusso informativo: riepilogo degli obblighi di comunicazione e relative penalità.

Nella Parte I del Disciplinare Tecnico è riportata la mappa dei comuni dell'Ambito nei quali l'A.T.O. riconosce a..... la gestione in esclusiva del servizio idrico integrato.

Nella Parte II del Disciplinare Tecnico è richiamata la normativa generale di riferimento del settore, in particolare il D.P.C.M. 4 marzo 1996 sui livelli minimi dei servizi e alcune norme del D.Lgs. n.152/1999, come modificato dal D.Lgs. n.258/2000. La normativa richiamata è comunque compatibile con il D. Leg.vo 152/2006 in attesa della emanazione dei decreti attuativi dello stesso.

Nella Parte III è riportata la Metodologia di inventariazione dei beni e tenuta del Libro dei Cespiti cui il Gestore si atterrà per le specifiche esigenze dell'A.T.O..

Nelle Parti IV, V e VI del Disciplinare Tecnico, tra loro strettamente connesse, l'A.T.O. ha provveduto a:

1. specificare gli obiettivi di piano che il Gestore, con la sottoscrizione della convenzione, si impegna a raggiungere e garantire, distinti per programma degli interventi e indicatori del servizio e le penalità previste in caso di mancato raggiungimento dei medesimi (Parte IV);
2. fissare le procedure di comunicazione dei dati tecnici, economici e gestionali attinenti al servizio idrico oggetto di gestione (Parte V);
3. riepilogare gli obblighi di comunicazione posti a carico del Gestore, con l'indicazione, per ciascun obbligo, dei tempi di adempimento al medesimo e delle penalità per il caso di sua totale o parziale inottemperanza (Parte VI).

A tal riguardo è opportuno mettere in evidenza che gli obblighi del Gestore sono di duplice natura:

- 1) obblighi attinenti alla gestione del servizio;
- 2) obblighi di comunicazione dei dati del servizio.

Con la realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Ambito (Allegato ...) il Gestore si impegna al raggiungimento degli obiettivi e indicatori fissati, rispettivamente, nella parte IV Sezioni I e II del presente Disciplinare. Le previsioni del Piano di Ambito e del Disciplinare Tecnico devono essere rispettate prioritariamente, mentre, laddove non vi sia un'espressa

regolamentazione nei suddetti documenti, valgono le prescrizioni dettate dalla normativa vigente così come richiamate nel seguito.

Rispettando gli obblighi di comunicazione, il Gestore consente inoltre all'A.T.O. di svolgere i propri compiti in materia di controllo e verifica delle condizioni poste a base della convenzione. Le Parti IV-V-VI del Disciplinare Tecnico sono, dunque, strumentali all'attività di controllo che l'A.T.O. deve svolgere e vincolano il Gestore alla loro osservanza e all'adempimento degli obblighi in esse riportati con le modalità e nei tempi dagli stessi previsti.

PARTE I - PERIMETRO DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Tab.1 - Elenco dei Comuni appartenenti all'Ambito

PARTE II- INDIRIZZI GENERALI E NORMATIVI DI RIFERIMENTO

1. DISPOSIZIONI GENERALI

Il Gestore si impegna ad ottemperare agli obblighi derivanti da tutte le normative vigenti e ad eventuali successive modificazioni di queste relativamente alla gestione del servizio idrico integrato. In particolare si richiamano le seguenti normative:

- . Legge 5 gennaio 1994, n.36 "Disposizioni in materia di risorse idriche" (L. 36/94)
- . Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 236 "Attuazione della direttiva CEE n. 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell' art.15 della legge 16 aprile 1987, n. 183" (DPR 236/88)
- . Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n.31 "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" (D.Lgs.31/2001)
- . Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 1996 "Disposizioni in materia di risorse idriche" (D.P .C.MA/3/96)
- . Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 8 gennaio 1997, n. 99 "Regolamento sui criteri e sul metodo in base ai quali valutare le perdite degli acquedotti e delle fognature" (D.M. 99/97)
- . Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n.152 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole" (D.Lgs.152/199) come integrato dal D.Lgs. 258/2000;
- . Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 12 giugno 2003, n.185 Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n.152;
- . Normative Regionali in materia di servizi di acquedotto, fognatura e depurazione in vigore al 31 dicembre 2005.

Gli oneri derivanti da tale ottemperanza si intendono interamente compensati dalla tariffa del servizio idrico integrato riconosciuta secondo i criteri definiti nella Convenzione.

2. LIVELLI MINIMI DI SERVIZIO

Il Gestore in applicazione del D.P.C.M. 4/03/1996 garantisce i livelli minimi di servizio come di seguito riportati.

2.1. Alimentazione idrica

2.1.1. Usi civili domestici

Alle utenze potabili domestiche devono essere assicurati:

- a) una dotazione unitaria giornaliera alla consegna, non inferiore a 150 l/ab*giorno, intesa come volume attingibile dall'utente nelle 24 ore; il contratto con l'utente menzionerà il numero di «dotazioni» assegnato all'utente e ad esso garantito;
- b) una portata minima al punto di consegna non inferiore a 0.10 l/s per ogni unità abitativa in corrispondenza con il carico idraulico di cui al successivo punto;
- c) un carico idraulico minimo di 5 m, misurato al punto di consegna, relativo al solaio di copertura del piano abitabile più elevato. Il dato è da riferire al filo di gronda o all'estradosso del solaio di copertura, come indicato negli strumenti urbanistici e regolamenti edilizi comunali. Sono ammesse deroghe in casi particolari per i quali il Gestore dovrà dichiarare in contratto la quota piezometrica minima che è in grado di assicurare. Per tali casi e per gli edifici aventi altezze maggiori di quelle previste dagli strumenti urbanistici adottati (siano tali edifici non conformi, anche se sanati, o in deroga), il sollevamento eventualmente necessario sarà a carico dell'utente. I dispositivi di rilancio eventualmente installati dai privati sono idraulicamente disconnessi dalla rete di distribuzione; le reti private sono dotate di idonee apparecchiature di non ritorno;
- d) il carico massimo riferito al punto di consegna rapportato al piano stradale non dovrà superare i 70 m, salvo indicazione diversa stabilita in sede di contratto di utenza.

2.1.2. Usi civili non domestici

Per quanto concerne i consumi civili non domestici e cioè i consumi pubblici (scuole, ospedali, caserme, edifici pubblici, centri sportivi, mercati, stazioni ferroviarie, aeroporti) ed i consumi commerciali (uffici, negozi, supermercati, alberghi, ristoranti, lavanderie, autolavaggi, ecc.) deve essere assicurata una dotazione minima ed una portata da definire nel contratto di utenza. Si adottano per i valori di carico idraulico i criteri di cui al precedente punto 2.1.1.

2.1.3. Usi non potabili

Le dotazioni unitarie giornaliere di cui al precedente punto 2.1.1 potranno essere ridotte sino a 50 l/ab.giorno, nel caso che all'utente sia assicurato, a condizioni di convenienza, l'approvvigionamento con reti separate anche di acqua non potabile per usi diversi, almeno nella misura concorrente ai minimi di cui al predetto punto 2.1.1 ed in dipendenza della qualità dell'acqua non potabile e degli usi cui essa può essere di conseguenza destinata, come previsto al successivo punto 2.1.7. Analoghe riduzioni sono applicabili per le utenze civili non domestiche di cui al precedente punto 2.1.2, tenuto conto del tipo di utenza.

2.1.4. Qualità delle acque potabili

La qualità delle acque potabili deve essere conforme a quanto previsto dal DPR 236/88 e successive modifiche ed integrazioni. Obiettivi, tempi ed investimenti per il miglioramento qualitativo dell'acqua potabile in relazione a quanto previsto dalla legislazione sono collegati al programma degli interventi del Piano di Ambito.

2.1.5. Controlli qualitativi

I valori indicati al punto 2.1.4 sono riferiti al punto di consegna all'utente. Il Gestore dovrà inserire dispositivi di controllo in rete, tali da assicurarne il monitoraggio e da poter effettuare le manovre necessarie e gli eventuali allarmi. In materia di qualità delle acque destinate al consumo umano si applicano le disposizioni del D.Lgs. 31/2001.

2.1.6. Potabilizzazione

Gli impianti di potabilizzazione sono realizzati e gestiti in modo tale che l'acqua immessa in rete abbia, fino alla consegna all'utente, le caratteristiche di cui al precedente punto 2.1.4 in ogni condizione di esercizio. Nella scelta del processo di trattamento occorre tendere al minimo impatto globale, anche con riferimento alle altre fasi del ciclo integrato. Gli impianti dovranno essere dotati, anche nei casi in cui le normali caratteristiche delle acque da trattare non lo richiedano, di dispositivi di disinfezione da attivare in caso di necessità. Nel caso in cui le caratteristiche della rete lo richiedano, e ciò sia conveniente sotto il profilo igienico ed economico, è consentito fare ricorso a dispositivi di disinfezione sulle condotte della rete di distribuzione.

2.1.7. Acque non potabili

Nei casi in cui sia distribuita, con rete separata, anche acqua non potabile, ciò dovrà avvenire nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) rendere facilmente riconoscibile all'utente tale rete da quella dell'acqua potabile;
- b) garantire che non siano comunque presenti sostanze che, in valori assoluti o in concentrazione, possano arrecare danni alla catena biologica;
- c) rendere noto all'utente in sede di contratto a quali usi è destinabile tale acqua;
- d) rispettare i limiti previsti dalla normativa in relazione agli usi cui tale acqua può essere destinata.

È raccomandata per queste acque la denaturazione per evitarne usi impropri, purché effettuata con prodotti rapidamente degradabili, non tossici e non bio-accumulabili.

2.1.8. Misurazione

La misurazione dei volumi consegnati all'utente si effettua di regola, al punto di consegna, mediante contatori rispondenti ai requisiti fissati dal D.P.R. 23 agosto 1982. n. 854, recepente la Direttiva Comunitaria 75/33, e successive eventuali normative.

2.1.9. Continuità del servizio

Il servizio deve essere effettuato con continuità 24 ore su 24 e in ogni giorno dell'anno, salvo i casi di forza maggiore e durante gli interventi di riparazione o di manutenzione programmata.

Nel caso di morosità dell'utente è facoltà del gestore porre in atto mezzi di limitazione della portata e della pressione della fornitura, previa comunicazione all'utente.

Entro sei mesi il Gestore redige il Piano delle interruzioni di servizio: in tale Piano devono essere disciplinate le modalità di informativa agli Enti competenti, tra cui l'A.T.O. di Ambito, e all'utenza interessata, nonché l'assicurazione della fornitura alternativa di una dotazione minima per il consumo alimentare.

2.1.10. Crisi qualitativa

Nei casi di superamento dei livelli qualitativi previsti dalla normativa si applicano le disposizioni del D.Legs. 31/2001.

2.1.11. Captazione e adduzione

Alle opere di presa e captazione deve essere assicurato il rispetto delle misure di salvaguardia di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 152/99, come modificato dal D.Lgs. 258/2000.

In particolare sono da porre in atto dispositivi di protezione attiva quali:

- . area di protezione assoluta;
- . sbarramenti idraulici verticali delle infiltrazioni di inquinanti dall'esterno della colonna di pozzi e sui lati di una sorgente;
- . dispositivi di guardia atti a funzioni di sbarramento orizzontale;
- . corretto confinamento fisico delle testate degli impianti, dei manufatti di derivazione e delle strutture di contenimento e trasporto;
- . protezione dalla corrosione, attiva o passiva, delle strutture metalliche.

L'individuazione delle zone di rispetto e di quelle di protezione è fondata sulle caratteristiche idrogeologiche, geologiche e geomorfologiche di uso del suolo: il Gestore propone all'A.T.O. nel primo anno di gestione il programma volto al rispetto delle misure di salvaguardia.

Al fine di consentire all'autorità competente il controllo sulla gestione delle concessioni, come previsto dall'art. 22 del D.Lgs.152199, il Gestore propone all'A.T.O. nel primo anno di gestione, le modalità previste per la misurazione dei volumi derivati per ogni singolo attingimento.

2.1.12. Perdite idriche – Piano di ricerca e recupero -

Entro dodici mesi il Gestore redige un Piano di ricerca e recupero delle perdite idriche secondo le modalità previste dal D.M. 99 del'8/1/1997. A tale piano deve essere allegato il programma di monitoraggio completo dell'indicazione della periodicità delle rilevazioni.

2.1.13. Servizio antincendio, fontane, ecc.

La determinazione della dotazione di idranti antincendio, del tipo, della densità e dell'ubicazione tipologica degli stessi da parte del Gestore deve rispettare le norme vigenti e le disposizioni delle Autorità competenti. Tale dotazione fa parte integrante della rete acquedottistica, per cui la loro manutenzione è a carico del Gestore.

Le opere ad uso municipale e collettivo, quali fontanelle, bocche di lavaggio, gabinetti, lavatoi, idranti sono installate, spostate o soppresse dal Gestore dietro richiesta e a carico del Comune interessato; anche la loro manutenzione, ad eccezione degli idranti (la cui manutenzione è a carico del Gestore), è effettuata dal Gestore dietro richiesta e a carico del Comune interessato.

Il Gestore provvede alla fornitura dell'acqua necessaria ai servizi antincendio, ai servizi giardini, al lavaggio delle strade, all'alimentazione di piscine pubbliche, fontanelle, bocche di lavaggio, gabinetti, lavatoi e per altri usi richiesti dagli Enti locali, ove possibile mediante acqua non potabile ma igienicamente idonea.

Le quantità di acqua fornite in applicazione del presente articolo, ad eccezione di quella per i servizi antincendio le cui prese sono collocate all'interno di proprietà private, sono fatturate dal Gestore ai Comuni interessati alle tariffe stabilite.

2.2. Smaltimento

2.2.1. Depurazione

Le acque di fognatura reimmesse nel corpo ricettore debbono essere depurate nel rispetto del D.Lgs.152/1999 e successive modificazioni e integrazioni, e delle leggi regionali di settore. Nel caso di fognature miste l'obbligo è esteso alle acque meteoriche fino al limite di diluizione previsto dal Piano di Tutela delle Acque e dal conseguente programma di interventi inserito nel Piano di Ambito.

2.2.2. Fognatura separata

Nelle zone di nuova urbanizzazione e nei rifacimenti si valuterà sulla base di argomentazioni tecniche, economiche ed ambientali se prevedere il sistema separato di fognatura o meno; in tal caso si prevede l'avvio delle acque di prima pioggia nella rete nera.

2.2.3. Immissione in fogna

La fognatura nera o mista deve essere dotata di pozzetti di allaccio sifonati ed areati in modo da evitare l'emissione di cattivi odori, secondo le specifiche previste nel Regolamento del Servizio di Fognatura.

2.2.4. Fognature nere

Le nuove fognature nere debbono essere dimensionate, con adeguato franco, per una portata di punta commisurata a quella adottata per l'acquedotto, oltre alla portata necessaria per lo smaltimento delle acque di prima pioggia provenienti dalla rete di drenaggio urbano.

2.2.5. Drenaggio urbano

Ai fini del drenaggio delle acque meteoriche le reti di fognatura mista debbono essere dimensionate e gestite in modo da garantire che i fenomeni di rigurgito non interessino il piano stradale o le immissioni di scarichi neri con frequenza NON superiore ad una volta ogni 5 anni per ogni singola rete.

2.2.6. Allaccio alla fognatura

Ai sensi dell'art.45, comma 4, del D.Lgs.152/99 gli scarichi di acque reflue domestiche in reti fognarie sono sempre ammessi, nell'osservanza del Regolamento del Servizio di Fognatura che contiene altresì le specifiche tecniche per l'allaccio.

2.2.7. Estensione del servizio di fognatura

Le reti di fognatura devono essere estese agli agglomerati, come individuati ai sensi del D.Lgs n.152/99 e delle Direttive Regionali di applicazione, secondo il programma degli interventi contenuti nel Piano d'Ambito.

2.2.8. Controllo

Il Gestore, in attuazione dell'art. 49, comma 2, del D.Lgs.152/99, predispone e attua un piano di rilevamento di tutte le utenze fognarie nel primo anno di gestione.

A tal fine il Gestore predispone e presenta all'A.T.O. una proposta di archivio per la rilevazione.

Il Gestore ai sensi dell'art.26 della L.36/94 è tenuto ad organizzare per gli scarichi in pubblica fognatura, il servizio di controllo secondo le modalità riportate nell'apposito Regolamento.

2.2.9. Servizio di depurazione

Il servizio di depurazione delle acque dovrà garantire che la qualità delle acque trattate risponda ai limiti previsti nelle autorizzazioni rilasciate ai sensi del D.Lgs.152/1999.

Il Gestore dovrà organizzare un servizio di analisi che consenta di effettuare le verifiche di qualità.

Il Gestore dovrà attenersi, nella conduzione degli impianti, alle norme di esercizio riportate nella deliberazione del Ministero dei Lavori Pubblici del 4 febbraio 1977, pubblicata sulla G.U. n. 48, supplemento del 21 febbraio 1977, ed alle eventuali prescrizioni per igiene e sicurezza del lavoro imposte dalla competente Azienda Sanitaria Locale e dalle leggi regionali.

Sarà compito del Gestore riportare i dati quali-quantitativi delle acque e dei fanghi trattati, e di funzionamento delle sezioni degli impianti, su appositi registri secondo un protocollo che dovrà essere sottoposto all'A.T.O. nei primi sei mesi di gestione. Tutti gli impianti oltre i 10.000 A.E. debbono essere dotati di idonei misuratori di portata e di idonei campionatori; i relativi campionamenti medi debbono essere effettuati secondo quanto previsto all'allegato 5 del D. Lgs.152/1999.

2.2.10. Piano di emergenza.

Entro un anno dalla firma della presente convenzione, il Gestore redige, sottoponendolo ad approvazione preventiva dell'A.T.O. e successivamente adotta il Piano di Emergenza di cui al punto 8.3.8 del DPCM 4 marzo 1996.

2.3. Organizzazione del Servizio

Il Gestore si avvale, ai sensi dell'art. 26 della L. 36/94, di un adeguato sistema di controllo e di un proprio laboratorio di analisi idoneo ad assicurare la corretta gestione, nel rispetto degli standard di servizio e delle normative vigenti, di tutte le fasi del ciclo idrico. Le modalità di organizzazione e l'evoluzione del sistema di controllo dovranno essere portate a conoscenza dell'A.T.O..

Adottando le misure previste nel Piano di gestione delle interruzioni del servizio e del Piano di emergenza di cui all'art. 11 della Convenzione, e avvalendosi di quanto previsto al punto precedente, il Gestore garantisce la fornitura di acqua di buona qualità e il controllo degli scarichi nei corpi recettori.

Nel rispetto delle finalità ed obblighi stabiliti dalla Convenzione, il Gestore redige un Piano di ricerca e recupero delle perdite secondo le modalità previste dal DM 99/97. Tutte le attività di valutazione delle perdite sono comprese tra i costi operativi, mentre i rifacimenti e le manutenzioni straordinarie sono conteggiate tra gli investimenti nel Piano di Ambito (Allegato

Il Gestore si impegna ad utilizzare, con le dovute valutazioni sul rapporto costi/benefici, gli strumenti messi a disposizione dal progresso tecnologico e scientifico per esercitare un controllo sul funzionamento del sistema ed individuare con tempestività le anomalie di funzionamento degli impianti di produzione e smaltimento e delle reti, nonché gli scostamenti dagli standard di qualità previsti dalla legge. In particolare tali strumentazioni includono:

- gli strumenti industriali in campo per il rilevamento, la visualizzazione e la trasmissione di dati (misure, segnali di stato ed allarmi relativi ai parametri fisici di funzionamento dei sistemi, pressioni, portate, livelli, stato di macchine o apparecchi, energia elettrica, ed ai parametri chimici indicatori di qualità, come torbidità, conducibilità, pH, cloro residuo);
- un sistema centralizzato di telecontrollo funzionante senza soluzione di continuità che riceva, elabori, visualizzi e memorizzi le misure, i segnali e gli allarmi provenienti da punti periferici;
- un servizio telefonico per la raccolta delle segnalazioni di guasto assicurato 24 ore su 24 ogni giorno dell'anno;
- un sistema di comunicazioni per garantire la massima tempestività del pronto intervento per riparazioni di guasti o fughe.

La specificazione della struttura di controllo per i singoli impianti e/o singoli nodi di rete

verrà effettuata nell'ambito della procedura di inventariazione di cui all'art. 13 della Convenzione.

3. GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

3.1. Piano Operativo del Gestore (POG) – Rischio di esecuzione delle opere a carico del Gestore -

Gli interventi la cui realizzazione viene prevista nel Piano d'Ambito, sono individuati da una scheda progetto nei seguenti elementi:

- ogni progetto ha un proprio codice di riferimento;
- ogni progetto è individuato da un titolo e da una descrizione dei contenuti;
- i comuni interessati;
- ad ogni progetto è associato l'importo totale previsto dell'investimento, l'eventuale contributo di fondi pubblici, l'importo ammesso a tariffa;
- di ogni progetto sono definite le categorie di ammortamento e le variazioni attese sullo sviluppo dei costi operativi.

Le procedure di controllo dell'A.T.O. sugli interventi realizzati dal Gestore nel corso del triennio hanno il duplice fine di verificare il puntuale raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano e di ridefinire lo sviluppo tariffario per il triennio successivo in ragione del capitale effettivamente investito.

Il grado di avanzamento degli interventi sarà seguito dall'A.T.O. attraverso un apposito software la cui base informativa dovrà essere aggiornata dal Gestore secondo le fasi di avanzamento degli interventi stessi (Parte V - Sezione III).

Per le verifiche ed i controlli che si concluderanno con la revisione tariffaria del triennio, si farà uso in ogni caso dell'esame dell'Inventario e del Libro dei cespiti (Parte III).

Il Gestore, a partire dal programma degli interventi inclusi nel Piano d'Ambito, e all'interno degli incrementi tariffari annuali approvati dall'A.T.O., predispone un documento operativo (POG) che illustra gli interventi, o la parte di essi, che intende realizzare per singola annualità.

Il POG è trasmesso all'approvazione dell'A.T.O., per il primo anno entro tre mesi dall'avvio della gestione in esecuzione della Convenzione, e viene aggiornato per gli anni successivi entro il 30 Novembre di ciascun anno. Nel documento operativo potranno essere inoltre proposti eventuali interventi urgenti e non previsti nel Piano di Ambito.

Il POG deve essere presentato in forma di relazione generale e contenere i seguenti elementi:

- l'elenco degli interventi, con riferimento alla codifica con cui sono stati classificati nel Piano d'Ambito, sui quali il Gestore intende operare nel corso di ciascun anno;

- le modalità di realizzazione per ciascuno degli interventi;
- gli interventi di bonifica e di manutenzione devono essere dettagliati per tipologia di opera (reti e impianti) e per territorio comunale;
- l'importo dei lavori che si prevede di realizzare nell'annualità per ciascuno degli interventi.

Al programma devono essere allegare schede sintetiche degli interventi previsti.

Fermo restando le competenze generali in ordine alla approvazione ed esecuzione delle opere previste nel Piano d'Ambito, stabilite nella convenzione e nel tomo 1[^] del presente disciplinare, nel seguito si espongono procedure specifiche di attuazione.

Il Gestore assume, per i singoli progetti previsti nel Programma degli interventi o di nuove opere proposte dall'ATO o dal Gestore ed approvati dall'ATO, il rischio di esecuzione delle opere, interventi, forniture e servizi, ivi compresi gli oneri di contenzioso con le imprese appaltatrici, senza altro compenso oltre il prezzo di appalto e le spese generali tecniche ed amministrative previste nel quadro di finanziamento dell'opera.

L'importo iniziale relativo ai singoli interventi potrà essere ridefinito dal Gestore, purché l'ammontare complessivo degli investimenti per ciascun anno non si discosti in più o meno del 5% rispetto a quanto previsto dal Piano di Ambito. Tutti gli interventi previsti nel Piano di Ambito dovranno essere realizzati sulla base di progetti redatti ed appaltati secondo le vigenti normative in materia di opere pubbliche.

Le opere previste nel Piano di Ambito devono essere completate entro i tempi stabiliti nel medesimo.

Secondo le scadenze e le modalità previste, il Gestore è tenuto a trasmettere all'A.T.O. un resoconto consuntivo del POG dell'anno precedente da cui l'A.T.O. possa verificare il raggiungimento da parte del Gestore degli obiettivi previsti per dare attuazione al suddetto POG e le spese sostenute per il loro raggiungimento.

In sede di accertamento dei valori da utilizzare ai fini della revisione della tariffa di cui all'art. 24 della Convenzione, non saranno riconosciuti come costi di investimento le spese generali, tecniche ed amministrative, sostenute dal Gestore per valori superiori al 15%, escluso l'I.V.A come per legge, dell'importo a base d'asta di ciascun progetto, delle forniture e delle espropriazioni. Non saranno altresì riconosciuti come costi di investimento, per gli stessi fini revisionali, spese per lavori e forniture secondarie effettuati in economia dal Gestore per ammontare superiore al 5% dell'importo a base d'asta.

Le spese sostenute dal Gestore per l'acquisizione di aree ed immobili dovranno essere sottoposte per richiesta dell'A.T.O. di Ambito, a specifiche valutazioni di congruità da parte di società specializzate designate dalla stessa A.T.O. al fine di determinare la misura dei costi di investimento da riconoscersi in sede revisionate.

L'A.T.O. di Ambito si riserva la facoltà di effettuare ogni verifica, sia in corso d'opera che a fine lavori, sugli appalti affidati dal Gestore; a questo fine il Gestore si impegna a consegnare puntualmente su richiesta dell'A.T.O. di Ambito, i documenti obbligatori e tutti gli altri eventualmente ritenuti necessari, con particolare riferimento al collaudo tecnico-

amministrativo; l'A.T.O. potrà eventualmente partecipare anche alle visite di collaudo convocate dal collaudatore.

Spetta al Gestore provvedere a tutti gli adempimenti procedurali richiesti dalle vigenti normative per l'approvazione ed esecuzione dei progetti di opere ed interventi di cui al primo comma del presente articolo, ivi compresi quelli relativi alle procedure di VIA ove previste.

3.2. *Il Regolamento del servizio idrico integrato.*

L'erogazione del servizio agli utenti è disciplinata ed avviene in base al Regolamento. Tale Regolamento disciplina le modalità di erogazione del servizio idrico integrato e i rapporti tra Gestore ed Utenti, nel rispetto della normativa vigente in materia e degli impegni assunti dal Gestore nel contratto di utenza.

Il Regolamento è composto di due parti:

- . la prima parte relativa alla somministrazione del servizio di acquedotto (Allegato.....);
- . la seconda parte relativa alla fissazione di limiti di accettabilità degli scarichi (acque reflue domestiche e industriali) nelle pubbliche fognature, al controllo di conformità degli scarichi ai limiti fissati e alla previsione delle modalità di allacciamento e scarico (Allegato.....).

Il Gestore si impegna a rispettare tutto quanto espressamente indicato nel Regolamento del servizio idrico integrato, nonché per quanto non espressamente previsto, a quanto indicato dalle norme del codice civile in materia di contratti di somministrazione (artt.1559-1570 c.c.), dagli usi, dalle consuetudini e dalle leggi vigenti.

3.3. *Tutela degli impianti di distribuzione e smaltimento.*

Il Gestore si impegna ad adottare tutte le misure e cautele, compreso l'esercizio delle azioni giurisdizionali esperibili a norma di legge, opportune o necessarie a tutelare e salvaguardare la integrità degli impianti assunti in gestione al fine di garantire la corretta erogazione dei servizi ad esso affidati.

Per i fini di cui al precedente comma il Gestore si impegna ad attivare e mantenere con gli Enti Locali appartenenti all'Ambito e con i soggetti gestori di altri servizi pubblici operanti nel medesimo comprensorio, procedure utili ad acquisire le notizie inerenti alla realizzazione, da parte di questi ultimi, di opere od interventi di ogni genere (quali costruzione di fabbricati, reti distributive, linee elettriche, telefoniche, compresi gli allacci, etc.) nei tratti interessati dalle reti dell'acquedotto e fognarie. Si impegna corrispondentemente a dare ai medesimi soggetti preventiva informazione, in ordine agli interventi che andrà a realizzare in esecuzione del Piano di Ambito (Allegato) e delle attività comunque riconducibili al servizio.

Il Gestore si impegna inoltre a mantenere gli opportuni contatti con i Comuni, al fine di

coordinare gli interventi di rispettiva competenza per ottenere il minore disturbo alla popolazione e massimizzare le possibili sinergie.

3.4. Fonti di approvvigionamento e scarichi

Il Gestore dovrà utilizzare le fonti di approvvigionamento, per le quali l'A.T.O. e/o gli Enti Locali sono titolari delle relative concessioni. In caso di comprovata insufficienza o indisponibilità, il Gestore proporrà all'A.T.O. di Ambito soluzioni alternative o integrative.

Il Gestore, entro sei mesi dalla stipula della convenzione, avvierà le procedure per intestare a se stesso tutte le autorizzazioni allo scarico relative a pubbliche fognature per le parti di competenza.

3.5. Risparmio idrico

Ai sensi dell'art. 5 comma 1 della L. 36/94, come modificato dall'art. 25 del D.Lgs.152/99, il Gestore, dà attuazione a quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque, in particolare mediante la progressiva estensione delle misure di seguito elencate:

- risanamento e sostituzione delle reti esistenti che evidenziano rilevanti perdite, come da Piano di Ambito;
- studio della convenienza all'installazione di reti duali nei nuovi insediamenti abitativi, commerciali e produttivi di rilevanti dimensioni;
- installazione di contatori in ogni singola unità abitativa, nonché di contatori differenziati per le attività produttive e del settore terziario esercitate nel contesto urbano;
- diffusione dei metodi e delle apparecchiature per il risparmio idrico domestico e nei settori industriale, terziario e agricolo.

Il Gestore trasmette annualmente al Ministero dei Lavori Pubblici, nonché all'A.T.O. di Ambito, i risultati delle rilevazioni delle perdite degli acquedotti e delle fognature eseguite con la metodologia stabilita dal regolamento emanato dal Ministro dei Lavori Pubblici mediante il DM 99/97.

3.6. Ottemperanza alla legislazione vigente

La progettazione e la realizzazione dei lavori, l'esercizio e la manutenzione delle installazioni devono rispettare le disposizioni amministrative e tecniche contenute nei regolamenti e nelle direttive comunitarie, nelle leggi e regolamenti statali e regionali.

Per la disciplina dell'economia idrica, per la protezione delle acque dall'inquinamento così come per la programmazione della razionale utilizzazione delle risorse idriche e degli usi

plurimi delle stesse, il Gestore si attiene alle direttive e metodologie generali e di settore emanate con il DPCM 4/03/96, ai sensi dell'art.4, comma 10, lett a) e b) della L.36/94 e successive modifiche e integrazioni.

Il Gestore è tenuto ad adeguarsi ai programmi di attività ed alle iniziative da porre in essere come definite dal Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche, ai sensi dell'art.21. comma 5, della L. 36/94, a garanzia dell'interesse degli utenti.

4. REGIME DEI LAVORI

Il Gestore è tenuto alla realizzazione degli interventi e delle opere previste nel Piano approvato dall'A.T.O. (Allegato), oltre alla gestione delle opere esistenti che gli vengono affidate in concessione.

La gestione comprende tutte le operazioni da svolgere per assicurare il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di captazione, adduzione, distribuzione delle acque potabili, collettamento, depurazione e smaltimento delle acque reflue nonché la conservazione di tutte le opere civili macchinari e apparecchiature costituenti il complesso delle opere del S.I.I.

Il Gestore deve garantire l'efficienza crescente nel periodo di gestione di tutte le opere, impianti, reti e apparecchiature.

4.1. Norme generali e rischio di esecuzione dei lavori

Fermo restando le competenze generali in ordine alla approvazione ed esecuzione delle opere previste nel Piano d'Ambito e delle sue variazioni ed integrazioni o di nuove opere autorizzate dall'ATO, stabilite nella convenzione e nel tomo 1^ del presente disciplinare, nel seguito si espongono procedure specifiche di attuazione.

IL Gestore assume, per i singoli progetti previsti nel Programma degli interventi o di nuove opere proposte dall'ATO o dal Gestore ed approvati dall'ATO, il rischio di esecuzione delle opere, interventi, forniture e servizi, ivi compresi gli oneri di contenzioso con le imprese appaltatrici, senza altro compenso oltre il prezzo di appalto e le spese generali tecniche ed amministrative previste nel quadro di finanziamento dell'opera.

Tutti i lavori di manutenzione ordinaria e programmata, straordinaria e di realizzazione di nuove opere ed impianti, sono a carico del Gestore e i relativi oneri si intendono interamente compensati dalla tariffa del servizio idrico integrato riconosciuta in Convenzione, senza che il Gestore possa pretendere alcun maggior compenso per le spese sostenute.

Il Gestore si impegna a tenere in perfetta efficienza per l'intera durata della presente Convenzione, tutte le opere, impianti, canalizzazioni e apparecchiature, garantendo il rispetto delle norme vigenti e delle tecniche di sicurezza e si obbliga ad apportarvi le migliorie, nonché le sostituzioni che si rendessero necessarie, al fine di consegnare al termine del rapporto, impianti funzionanti all'espletamento dei servizi.

Per l'uso dei suoi diritti di esercizio e mantenimento di canalizzazioni ed opere accessorie, il Gestore deve conformarsi alle condizioni vigenti nei singoli Comuni compresi nell'Ambito, con particolare riferimento a quelle stabilite in materia di scavi e di ripristini.

Gli adempimenti necessari all'esercizio di diritti sulle vie non appartenenti al demanio pubblico sono a carico del Gestore, cui spetta il pagamento delle relative indennità.

4.2. Lavori di manutenzione ordinaria e programmata

Il Gestore è tenuto ad eseguire tutti i lavori, a fornire tutte le prestazioni e a provvedere a tutti i materiali occorrenti per la custodia, la conservazione, la manutenzione ordinaria, necessari per il corretto esercizio e la funzionalità delle opere.

Le opere sulle quali devono essere assicurati i lavori di manutenzione e riparazione ordinaria sono quelle affidate al Gestore ai sensi dell'art.8 della Convenzione, cui vanno ad aggiungersi tutte quelle che si realizzeranno nel periodo di gestione.

Per manutenzione ordinaria si intende l'insieme delle attività e degli interventi previsti e programmabili di sostituzione, rifacimento e modifica di apparecchiature, attrezzature e parti di impianti e opere che devono essere effettuati:

- . per il mantenimento delle condizioni generali di pulizia, agibilità e efficienza delle opere;
- . per far fronte ad eventi accidentali con il ripristino di funzionalità delle opere;
- . per contenere il normale degrado d'uso dei beni.

La manutenzione programmata riguarda oltre alle opere meccaniche ed elettriche, le strutture civili quali fabbricati, serbatoi, condotte e tubazioni, recinzioni, opere a verde.

Si descrivono in via esemplificativa i principali interventi compresi nei lavori di manutenzione ordinaria e programmata:

- 1) pulizia, sfalcio delle aree di pertinenza delle captazioni, dei serbatoi, delle centrali idriche, degli impianti di trattamento delle acque potabili I depurazione e di tutto il patrimonio che fa parte integrante del S.I.I..
- 2) Sgombero della neve sulla viabilità e i camminamenti interni agli impianti.
- 3) Pulizia dei locali e delle apparecchiature in dotazione agli impianti.
- 4) Verniciatura delle parti metalliche.
- 5) Pulizia, controllo e taratura di tutte le attrezzature.
- 6) Manutenzione delle macchine, parti elettriche e delle apparecchiature secondo il piano di manutenzione del Gestore, avendo questi considerato i manuali d'uso delle case produttrici.
- 7) Mantenimento in piena efficienza delle reti idriche, con riparazioni sulle reti di adduzione e distribuzione e sostituzione di apparecchiature idrauliche non più funzionali e di tratti di tubazione fino a 12 m di lunghezza.
- 8) Pulizia e controllo almeno annuale degli scolmatori di piena.
- 9) Manutenzione e pulizia dei fabbricati, di pertinenza agli impianti di trattamento, compresa la manutenzione delle fognature, con eventuale sostituzione di tratti di condotta fino a 12 m di lunghezza.
- 10) Derattizzazione e disinfezione in tutti quei locali ove ciò si rende necessario.
- 11) Asporto con idonee modalità di ghiaia e sabbia decantate, dei grassi e oli flottati, e in generale dei materiali di risulta dagli impianti di trattamento.
- 12) Carico, trasporto e smaltimento dei fanghi.

Il Gestore predisporre uno schema delle operazioni di manutenzione ordinaria e

programmata all'interno dell'aggiornamento del programma operativo (POG); tale schema deve essere conservato ed aggiornato e deve contenere almeno i seguenti elementi:

- identificazione dell'opera (ubicazione, tipo e numero di codice assegnato);
- tipo di intervento;
- data di effettuazione dell'intervento;
- numero di matricola di ogni apparecchiatura;
- numero ore lavoro effettuate da ogni apparecchiatura.

Gli interventi di manutenzione non modificano le caratteristiche originarie del bene, non ne modificano la struttura essenziale o la destinazione d'uso. I costi relativi devono essere imputati dal Gestore nell'esercizio finanziario in cui le attività sono state svolte, e devono essere considerati spesi all'interno dei costi operativi riconosciuti al Gestore.

4.3. Lavori di manutenzione straordinaria

Per manutenzione straordinaria si intende l'insieme di interventi non ricorrenti e di costo elevato per la sostituzione, rifacimento e modifica delle opere, che in particolare riguardano:

- la sostituzione di tratti di rete, nodi, pezzi speciali e parti di impianti giunti al termine della loro vita utile, per i quali gli interventi hanno raggiunto una frequenza e una onerosità giudicate antieconomiche;
- la sostituzione di opere non più in commercio, per le quali non sono più disponibili le parti di ricambio;
- le modifiche e gli adeguamenti funzionali che si rendono necessari per risolvere problemi ricorrenti che causano disturbi all'efficienza delle opere e comportano elevati costi di esercizio e manutenzione;
- le modifiche e gli adeguamenti funzionali che si rendono necessari per risolvere problemi che possono compromettere la continuità della gestione;
- le modifiche e gli adeguamenti funzionali che si rendono necessari per migliorare le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro;
- le modifiche e gli adeguamenti funzionali per allineare gli impianti e le opere a nuovi standards legislativi.

L'ammontare di tali interventi è compreso all'interno del Piano di Ambito (Allegato) approvato dall'A.T.O.: i costi sostenuti potranno essere capitalizzati nel rispetto delle leggi fiscali vigenti.

Eventuali rinnovi o altri interventi di manutenzione straordinaria che si rendessero necessari a seguito di eventi eccezionali od imprevisti, o per cause di forza maggiore, e quindi non compresi nel Piano di Ambito, saranno tempestivamente realizzati dal Gestore, con contestuale comunicazione all'A.T.O.. Il Gestore può richiedere che le spese sostenute, ove non rimborsate da terzi o dalle coperture assicurative attivate dal Gestore stesso, vengano

riconosciute in sede del POG.

4.4. Realizzazione di nuove opere ed impianti

Il Gestore si impegna ad eseguire le opere e gli interventi per la realizzazione di nuovi impianti, nei tempi e nei modi previsti nel Piano di Ambito (Allegato D) e nel Piano Operativo del Gestore (POG), di cui alla Sezione I della Parte IV.

Le procedure per la realizzazione dei lavori e per il loro affidamento sono quelle previste dalla vigente normativa per le opere pubbliche.

Il Gestore in particolare provvede:

- agli adempimenti necessari a ottenere approvazioni, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e permessi, e tutto quanto occorra e rientri nelle competenze di enti locali, enti pubblici o privati per l'esecuzione, le eventuali modifiche e l'agibilità delle opere delle infrastrutture e delle attrezzature di servizio;
- all'affidamento degli incarichi di progettazione, direzione lavori e collaudo secondo la normativa vigente;
- all'affidamento dei lavori a terzi mediante procedure di evidenza pubblica in osservanza della normativa statale e comunitaria in materia di opere pubbliche;
- alle attività di conduzione dei lavori eseguiti mediante personale dipendente;
- alla cura di tutte le operazioni e le procedure occorrenti per le stime tecniche, l'occupazione e "espropriazione delle aree necessarie, l'imposizione di servitù, l'ottenimento di concessioni demaniali e il riscatto e la revoca di quelle preesistenti, nonché ogni altra necessaria procedura e attività finalizzata all'acquisizione di beni e diritti occorrenti per l'esecuzione delle opere, incluse le formalità ipotecarie e catastali previste dalla normativa.

L'A.T.O. di Ambito, tramite personale proprio o appositamente incaricato, si riserva il diritto di:

- accedere ai cantieri per seguire l'esecuzione dei lavori, vigilando affinché gli stessi siano eseguiti in perfetta regola d'arte a norma dei progetti approvati, senza che per il fatto di tale vigilanza resti diminuita la responsabilità, in ordine alla esecuzione dei lavori, del Gestore, il quale è tenuto ad eseguire gli adempimenti conseguenti nei casi di difformità riscontrati;
- assistere alle operazioni di collaudo;
- effettuare visite, assistere, eseguire prove, esperimenti, misurazioni I saggi e quant'altro necessario per accertare l'andamento dei lavori.

4.5. Esecuzione da parte dell' A.T.O. di lavori manutenzione e riparazione

In caso di inadempienza grave del Gestore, qualora ricorrano circostanze eccezionali e vengano compromesse la continuità del servizio, l'igiene o la sicurezza pubblica, oppure il servizio non venga eseguito che parzialmente, l'A.T.O. di Ambito potrà prendere tutte le misure necessarie per la tutela dell'interesse pubblico a carico e a rischio del Gestore, compresa la provvisoria sostituzione del Gestore medesimo.

Ove il Gestore non rispetti i tempi minimi di intervento previsti dal Disciplinare Tecnico, l'A.T.O. di Ambito ha facoltà di fare eseguire d'ufficio i lavori necessari quarantotto ore dopo la messa in mora rimasta senza risultato, addebitandone il costo al Gestore. La stessa procedura potrà essere utilizzata in caso di difetti nel rifacimento di pavimentazioni e marciapiedi dopo il riempimento degli scavi.

La sostituzione dovrà, comunque, essere preceduta dalla messa in mora con la quale l'A.T.O. di Ambito contesta al Gestore l'inadempienza riscontrata intimandogli di rimuovere le cause dell'inadempimento entro un termine stabilito.

4.5.1. Controllo del Gestore sui lavori realizzati direttamente dall'A.T.O. di Ambito

Il Gestore ha diritto di controllo su tutti i lavori di cui non sia direttamente affidatario.

Tale diritto comporta la comunicazione tempestiva del progetto da parte dell'A.T.O. per le osservazioni del caso.

Il Gestore avrà diritto di accesso ai cantieri per seguire l'esecuzione dei lavori, ove non ne abbia la Direzione, e potrà segnalare all'A.T.O. d'Ambito omissioni o difetti d'esecuzione, per iscritto, entro otto giorni dalla loro conoscenza.

Il Gestore avrà diritto di assistere al collaudo e di formulare osservazioni a verbale. Il mancato esercizio di tali diritti non può costituire motivo di rifiuto del Gestore a ricevere ed esercire le opere, che, a collaudo avvenuto, gli saranno consegnate con apposito verbale. I sopraelencati diritti del Gestore sono inseriti nei capitolati d'appalto delle opere affidate a terzi da parte dell'A.T.O. di Ambito.

4.6. Esecuzione diretta dei lavori da parte degli Enti Locali

Vige quanto stabilito dall' Art. 16 della L.n. 36/94. L'Ente Locale interessato dispone la progettazione degli interventi nei diversi livelli, con tutti gli elaborati previsti dalla normativa vigente, e la sottopone all'esame del Gestore e dell'A.T.O. di Ambito: questi devono pronunciarsi nel termine di 60 giorni dal ricevimento degli elaborati formulando le eventuali annotazioni e prescrizioni. In carenza di risposta la richiesta si ritiene approvata.

Il Gestore predispone un manuale, da fornire ai Comuni, contenente indirizzi per la progettazione e realizzazione delle opere di urbanizzazione al fine di semplificare le procedure e assicurare la compatibilità con le opere e gli impianti in gestione.

Il Gestore in particolare ha diritto:

- all'accesso ai cantieri per seguire l'esecuzione dei lavori e deve segnalare all'A.T.O. d'Ambito omissioni o difetti di esecuzione entro 10 giorni dalla loro conoscenza e comunque non oltre l'avvenuto collaudo.
- assistere alle operazioni di collaudo e formulare osservazioni ne verbali .

Nel caso che le attività di conduzione dei lavori con le funzioni di direzione lavori siano affidate al Gestore, quelle di collaudo sono a carico del committente.

Il mancato esercizio dei diritti da parte del Gestore non può costituire motivo di rifiuto a ricevere e gestire le opere.

5. PROFILI DOMINICALI DELLE OPERE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

5.1. OPERE ESISTENTI

Gli acquedotti, le fognature, gli impianti di depurazione e le altre infrastrutture idriche di proprietà pubblica, fino al punto di consegna e/o misurazione, fanno parte del demanio ai sensi degli articoli 822 e seguenti del codice civile e sono inalienabili se non nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge, come confermato dall'art. 143 del D.Lgs. 152/2006;

Le infrastrutture idriche, realizzate, direttamente o in concessione, con finanziamenti a totale carico dello Stato, della Cassa per l'Intervento straordinario nel Mezzogiorno, dell'Agensud L. 64/86 e delle gestioni commissariali fino alla sua liquidazione, dei fondi F.I.O., della Regione con fondi propri o con il concorso dello Stato e/o dei fondi della CEE/UE, trasferite alla Regione Abruzzo e da essa ai Consorzi acquedottistici, ai sensi della L.R. 66/1987, o con altri provvedimenti della Regione ad altri enti pubblici anche economici, per effettuare i servizi, in forma congiunta o separata, di acquedotto, di fognatura e di depurazione, fanno parte del demanio regionale ai sensi degli articoli 822 e seguenti del codice civile e sono inalienabili se non nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge, come confermato dall'art. 143 del D.Lgs. 152/2006.

Le infrastrutture idriche realizzate, direttamente dagli EE.LL., con fondi comunali appartengono al demanio comunale.

Le infrastrutture idriche realizzate dalle aree e nuclei di sviluppo industriale nel Mezzogiorno appartengono al demanio regionale.

5.2. OPERE NUOVE DA REALIZZARE SECONDO LE PREVISIONI DEI PIANI D'AMBITO

Le opere ed interventi devono essere eseguiti tenendo distinte le opere del demanio

regionale e di quello comunale.

I. OPERE DEL DEMANIO REGIONALE

- a. Le opere da realizzate per estendimento, integrazione o rifacimento di opere regionali appartengono al demanio regionale sin dall'origine (terreni, espropriazioni o acquisizioni, ed opere).
- b. Le opere nuove finanziate a carico totale della Regione appartengono al demanio regionale sin dall'origine (terreni, espropriazioni o acquisizioni, ed opere).
- c. Le opere nuove finanziate in parte dalla Regione ed in parte a carico della tariffa (cofinanziamento) appartengono al demanio regionale sin dall'origine (terreni, espropriazioni o acquisizioni, ed opere).
- d. Le opere nuove finanziate a totale carico della tariffa appartengono al demanio regionale (quindi i terreni e le opere sono detenute dal Gestore in nome e per conto della Regione) ma sono devolute ad esso alla scadenza della convenzione del Gestore.

II. OPERE DEL DEMANIO COMUNALE

- a. Le opere da realizzate per estendimento, integrazione o rifacimento di opere comunali appartengono al demanio comunale sin dall'origine (terreni, espropriazioni o acquisizioni, ed opere).
- b. Le opere nuove finanziate a totale carico degli enti locali appartengono al demanio comunale sin dall'origine (terreni, espropriazioni o acquisizioni, ed opere).
- c. Le opere nuove finanziate in parte dagli enti locali ed in parte a carico della tariffa (cofinanziamento) appartengono al demanio comunale sin dall'origine (terreni, espropriazioni o acquisizioni, ed opere).
- d. Le opere nuove finanziate a totale carico della tariffa appartengono al demanio comunale (quindi i terreni e le opere sono intestate al demanio e detenute dal Gestore in nome e per conto degli Enti locali) ma sono devolute ad esso al termine stabilito per il recupero finanziario dell'investimento e comunque alla scadenza della convenzione del Gestore.

6. AFFIDAMENTO DELLE OPERE AL GESTORE E LORO GESTIONE ECONOMICA

Le Autorità affidano al Gestore le opere idriche demaniali in concessione d'uso gratuita, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 152/2006.

Le nuove opere realizzate nel corso della gestione del servizio idrico integrato ed appartenenti al demanio, regionale o comunale, sono affidate al Gestore in concessione d'uso gratuito e sono gestite alla stregua di quelle demaniali affidate in concessione in uno con l'affidamento del servizio.

Per le dette opere demaniali NON si dà luogo all'ammortamento bensì agli accantonamenti per fondo rinnovi delle opere ed eventuale fondo rischi per fronteggiare il perimento o grave danneggiamento dei beni a fronte di eventi calamitosi nei limiti stabiliti nel presente disciplinare.

Le opere realizzate a totale carico della tariffa sono gestite in regime di "beni gratuitamente devolvibili al concedente" secondo le norme civilistiche e fiscali vigenti, ed il Gestore deve renderle, al concedente ATO, in nome e per conto degli EE.LL. o della Regione, al termine stabilito per il recupero finanziario dell'investimento e comunque al termine della convenzione, in condizioni di conservazione e funzionamento idonei al proseguimento del loro uso fino al termine della durata tecnica delle stesse. I beni in esame sono ammortizzati in base alla loro residua possibilità di utilizzazione. Inoltre per tali beni viene costituito tra i fondi per rischi e oneri un fondo per oneri devolvibili a fronte degli oneri stimati che si manifesteranno al termine della concessione per renderli gratuitamente all'Amministrazione concedente in buono stato d'uso e funzionamento.

7. RESTITUZIONE DI OPERE E CANALIZZAZIONI

1. A chiarimento di quanto previsto dell'Art.30 e 31 della convenzione tipo, le parti convengono che la valutazione dei beni (opere idrauliche fisse, impianti e canalizzazioni) finanziati dal Gestore e facenti parte integrante del servizio, nel caso non siano stati ancora completati gli ammortamenti al momento della scadenza del contratto, sia effettuata applicando il seguente criterio :

- a) differenza tra investimenti e relativi fondi di ammortamento, di rinnovi e rischi per le opere "gratuitamente devolvibili" risultanti dal bilancio del soggetto gestore (criterio del netto contabile);
- b) Detto valore residuo viene infine rivalutato in base all'indice ISTAT dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali riferito ai beni finali di investimento, a decorrere dalla data di acquisizione del relativo cespite. Le modalità di tale rivalutazione sono definite dall'Autorità in coerenza col sistema tariffario vigente al momento della scadenza dell'affidamento.

La presente modalità di valutazione delle opere si applica nel caso di naturale scadenza del contratto di affidamento (art. 30 della convenzione tipo) e nel caso di risoluzione per le inadempienze previste all'art. 29 della convenzione tipo.

2. Nel caso invece del riscatto degli impianti (art. 31 della convenzione tipo) al soggetto Gestore è riconosciuta una somma di denaro, calcolata con i seguenti criteri:

- a) per i beni di proprietà del Gestore ed utili al servizio idrico integrato, il valore industriale dell'impianto e del relativo materiale mobile ed immobile, tenuto conto dell'inecchiamento ed obsolescenza per il tempo trascorso dall'effettivo cominciamento dell'esercizio e degli eventuali ripristini avvenuti nell'impianto o nel materiale ed inoltre considerate le clausole che nella convenzione e nel Disciplinare sono contenute circa la proprietà di detto materiale, al termine dell'affidamento in concessione;
- b) anticipazioni o sussidi dati dai comuni, nonché importo delle tasse proporzionali di registro anticipate dal soggetto Gestore e premi eventualmente pagati ai comuni concedenti, sempre tenendo conto degli elementi indicati nella lettera precedente;
- c) per i beni e dotazioni gratuitamente devolvibili al termine della concessione, si applica il valore di cui al comma 1 precedente;

Resta esclusa la valutazione del mancato profitto derivante dalla conclusione anticipata del rapporto di gestione.

3. Il nuovo Gestore provvede al pagamento entro tre mesi dall'aggiudicazione e, comunque, non oltre il termine di 12 mesi dalla data di scadenza dell'affidamento o cessazione effettiva del servizio. L'Autorità potrà, a tal fine, bandire una gara per il nuovo affidamento del servizio, almeno un anno prima della scadenza della convenzione.

PARTE III - METODOLOGIA DI INVENTARIAZIONE E TENUTA DEL LIBRO DEI CESPITI

1. INTRODUZIONE, FINALITÀ ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Questa parte del Disciplinare ha lo scopo di definire le regole ed i principi relativi alle informazioni richieste dall'A.T.O. di Ambito in merito ai beni materiali ed immateriali strumentali utilizzati nello svolgimento del servizio idrico integrato.

La necessità informativa relativa ai beni strumentali utilizzati dal Gestore è sancita dalla normativa riguardante la applicazione del Metodo Normalizzato di calcolo della tariffa.

Poiché il Gestore trova le regole per la valorizzazione ed iscrizione in bilancio dei beni e per la tenuta del registro cespiti ammortizzabili nel Codice Civile e nella normativa fiscale di riferimento (con la conseguenza che non possono essere posti altri vincoli per il bilancio stesso in quanto le nuove norme confliggerebbero con quelle esistenti), le indicazioni e le prescrizioni contenute nel presente Disciplinare s'intendono come integrative delle regole generali e miranti esclusivamente all'ottenimento di dati e parametri utili all'A.T.O..

Si dettano inoltre le regole generali ed i criteri per la redazione del primo inventario da effettuarsi a cura del Gestore a seguito della stipula della convenzione per la gestione del servizio.

I criteri di valutazione e classificazione contenuti nel presente Disciplinare potranno essere modificati e/o integrati dal Gestore. In tal caso i criteri adottati, che dovranno essere coerenti con le finalità indicate nel presente Disciplinare, dovranno essere comunicati preventivamente all'A.T.O. di Ambito con esauriente motivazione e specificazione. L'A.T.O. avrà novanta giorni per pronunciarsi, in mancanza di risposta nel tempo previsto i criteri si considereranno approvati.

2. DEFINIZIONE DI "BENE STRUMENTALE" ALLE ATTIVITÀ DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Le immobilizzazioni materiali sono beni di uso durevole, costituenti parte dell'organizzazione permanente delle imprese.

Tali beni sono impiegati normalmente come strumenti di produzione del reddito della gestione tipica o caratteristica e non sono, quindi, destinati né alla vendita, né alla trasformazione per l'ottenimento dei prodotti dell'impresa.

Per la corretta classificazione dei beni nell'ambito delle immobilizzazioni materiali vale il principio della destinazione economica dei beni stessi.

L'uso durevole di tali beni richiama l'esistenza di fattori e condizioni produttive la cui utilità economica si estende oltre i limiti di un esercizio. Tali beni incorporano una potenzialità di servizi produttivi che saranno resi durante lo svolgimento della loro vita utile.

L'utilizzo delle immobilizzazioni materiali, quali strumenti di produzione, comporta il trasferimento dei costi sostenuti per tali immobilizzazioni ai processi svolti ed ai prodotti ottenuti, tramite la rilevazione delle quote di ammortamento.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio se fisicamente esistenti. Inoltre, vanno rilevati ed iscritti i cespiti in corso di esecuzione e gli anticipi corrisposti ai fornitori per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali.

Nel caso specifico dei beni strumentali del Gestore del S.I.I. gli stessi saranno suddivisibili innanzi tutto in due macro classi:

- beni di proprietà del soggetto Gestore o acquisiti dallo stesso;
- beni ottenuti in concessione d'uso dai Comuni o dai soggetti proprietari degli assets del servizio idrico.

In particolare tra i beni dati in concessione rientrano sia quelli affidati al Gestore all'atto della stipula della convenzione, sia quelli realizzati successivamente con oneri a carico dell'A.T.O. di Ambito o degli Enti Locali. Tali beni andranno restituiti all'A.T.O. da parte del Gestore al termine del servizio in condizioni di normale stato di manutenzione, in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione. Ciò significa che spetteranno al Gestore gli interventi di manutenzione straordinaria su tali beni, e che tali interventi costituiranno "beni gratuitamente devolvibili" al termine del periodo di concessione.

Le installazioni, opere e canalizzazioni finanziate, in toto o in parte dal Gestore, purché preventivamente autorizzate dall'A.T.O. e facenti parte integrante del servizio, la cui quota di finanziamento è posta a carico della tariffa, sono gestite in regime di "beni gratuitamente devolvibili al concedente" al termine della concessione. I beni in esame sono ammortizzati in base alla loro residua possibilità di utilizzazione. Inoltre per tali beni viene costituito tra i fondi per rischi e oneri un fondo per oneri devolvibili a fronte degli oneri stimati che si manifesteranno al termine della concessione per renderli gratuitamente all'Amministrazione concedente in buono stato d'uso e funzionamento.

Ove le opere, al termine della concessione, risultassero non completamente ammortizzate l'A.T.O., in nome e per conto degli EE.LL. o della Regione, prevederà l'obbligo per il nuovo Gestore di provvedere al pagamento al Gestore uscente del valore residuo dei beni non ammortizzati, calcolato secondo la legislazione vigente.

La qualificazione nelle categorie sopra esposte dei beni strumentali del servizio dovrà essere sempre distinta all'interno delle procedure di gestione dei beni viste le rilevanti differenze tra le stesse in termini di:

- iscrizione in bilancio;
- iscrizione nel libro dei cespiti;
- processo di ammortamento;
- vincoli di restituzione.

3. CLASSIFICAZIONE DEI CESPITI AI FINI DEL PIANO DI AMBITO

I beni strumentali alle attività del servizio idrico si possono classificare secondo varie modalità in relazione all'aspetto preso in considerazione, ed in particolare:

- una classificazione di tipo tecnico in base alle caratteristiche costruttive e di operatività;
- una classificazione di tipo civilistico sulla base delle caratteristiche economico-funzionali;
- una classificazione in base alle categorie fiscali di cui al D.M. 30.12.1988.

Si propone di seguito una tabella di raccordo tra la classificazione dei suddetti beni in base alle categorie dei cespiti dal libro dei cespiti e alle categorie fiscali da utilizzarsi per gli ammortamenti; si ricorda, tuttavia, che nel libro dei cespiti possono essere annotati anche dei cespiti che non sono soggetti ad ammortamento e che, pertanto, in questa tabella non vengono riportati.

Categoria fiscale	Categoria libro cespiti
FABBRICATI DESTINATI ALL'INDUSTRIA	FABBRICATI
	OPERE EDILI SU CONDOTTE ACQUA POTABILE (2)
	OPERE EDILI SU CONDOTTE FOGNARIE
COSTRUZIONI LEGGERE (TETTOIE, BARACCHE, ECC.)	-COSTRUZIONI LEGGERE
OPERE IDRAULICHE FISSE	OPERE IDRAULICHE FISSE
SERBATOI	SERBATOI ACQUA POTABILE
IMPIANTI DI FILTRAZIONE	IMPIANTI DI PRODUZIONE E FILTRAZIONE ACQUA POTABILE
CONDUTTURE	CONDOTTE FOGNARIE
	CONDOTTE ACQUA POTABILE
	ALLACCIAMENTI UTENTI ACQUA POTABILE (2)
	CONTATORI ACQUA POTABILE
IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO	SOLLEVAMENTO ACQUA POTABILE
	SOLLEVAMENTO ACQUA REFLUA (3)
IMPIANTI DI DEPURAZIONE DI ACQUE REFLUE	DEPURATORI (4)

IMPIANTI GENERICI	IMPIANTI DI TELECONTROLLO
	IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE (1)
	APPARECCHIATURE ELETTRICHE (1)
	IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E RISCALDAMENTO
	MACCHINARI INSTALLATI SU IMPIANTI ACQUA POTABILE (1)
	PROTEZIONE CATODICA ACQUA POTABILE
ATTREZZATURA VARIA E MINUTA - APPARECCHI DI MISURA E CONTROLLO LABORATORI	ATTREZZATURA
	ATTREZZATURA LABORATORIO ANALISI
MOBILI E MACCHINE ORDINARIE D'UFFICIO	MOBILI E ARREDI
MACCHINE D'UFFICIO ELETTROMECCANICHE ED ELETTRONICHE	MACCHINE PER UFFICIO
	SISTEMI TELEFONICI
	TELEFONI CELLULARI
	HARDWARE
	RADIO RICETRASMITTENTI
AUTOVEICOLI DA TRASPORTO	AUTOMEZZI SPECIALI
AUTOVETTURE, MOTOVEICOLI E SIMILI	AUTOMEZZI
STUDI, SONDAGGI, RICERCHE, ESPERIMENTI CAPITALIZZABILI	COSTI DI RICERCA
	COSTI DI IMPIANTO ED AMPLIAMENTO
	ONERI PLURIENNALI DIVERSI
	AVVIAMENTO
BREVETTI	-
SOFTWARE	SOFTWARE GESTIONALE SVILUPPATO INTERNAMENTE
	SOFTWARE PROCEDURE SVILUPPATO INTERNAMENTE
	LICENZE SOFTWARE
SPESE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DI TERZI	INVESTIMENTI SU BENI DI TERZI FABBRICATI

Note:

- 1) Cespiti non previsti dal D.M. del 31/12/1988
- 2) Cespiti assimilato a condotte acqua potabile
- 3) Cespiti assimilato a sollevamenti acqua potabile
- 4) Cespiti assimilato a impianti di produzione e filtrazione acqua potabile

4. STRUTTURA E COMPOSIZIONE DEL LIBRO DEI CESPITI

Il Libro dei cespiti (da consegnare annualmente all'A.T.O. su supporto informatico) dovrà essere in grado di soddisfare i seguenti sintetici obiettivi:

- collegamento integrato tra gestione della contabilità generale e gestione dei cespiti ammortizzabili;
- gestione delle informazioni relative ai cespiti in funzione della contabilità analitica per centri di costo;
- gestione delle informazioni relative alla collocazione fisica dei cespiti ed agli spostamenti degli stessi;
- gestione delle informazioni relative alle modalità di acquisizione dei cespiti.

Il Gestore, comunque, dovrà mettere a disposizione, su richiesta dell'A.T.O. di Ambito, le informazioni relative ai cespiti non di proprietà ottenuti in concessione d'uso ai fini della gestione del S.I.I.

Si riassumono di seguito gli schemi relativi alla definizione dei dati ed informazioni minime ed indispensabili che il Libro dei cespiti deve contenere e con le quali devono essere fornite all'A.T.O. di Ambito le informazioni su beni di proprietà e su quelli non di proprietà.

4.1. Categorie dei cespiti strumentali

Le categorie dei cespiti strumentali in cui gli stessi saranno suddivisi e classificati sono le seguenti:

DENOMINAZIONE CATEGORIA

Codice categoria cespite	Denominazione cespite
CIM0150	COSTI IMP. E AMP.
CIM0200	COSTI DI RICERCA
CIM0400	SOFTWARE
CIM2000	AVVIAMENTO
CIM2450	ONERI PLURIEN. DIVER.
CIM9000	BENI IMM. IN CORSO
CIM9100	BENI MAT. IN CORSO
CMT3000	TERRENI
CMT3101	FABBRICATI
CMT3201	SERBATOI ACQUA POTABILE
CMT3211	OPERE IDRAUL. FISSE
CMT3301	IMP. PROD. E FILT. IN PR.
CMT3501	SOLL. ACQ. POT.
CMT3701	DEPURATORI
CMT3801	SOLL. ACQUE REFLUE
CMT4001	CONDOTTE ACQUA POT.
CMT4201	CONDOTTE FOGNARIE
CMT4301	PROT. CATODICA POT.
CMT4500	CONTATORI ACQUA POT.
CMT4511	ALL. UTENTI ACQUA POT.
CMT5000	ATTREZZATURA
CMT5200	HARDWARE
CMT5300	IMPIANTI TELECONTROLLO
CMT5500	MOBILI E ARREDI E MACCHINE DA UFFICIO
CMT5700	AUTOVETTURE

Per ogni categoria il Gestore dovrà fornire le informazioni così come contenute nel seguente prospetto:

DATI CATEGORIA CESPITE

Codice (1)	_____
Descrizione (2)	_____
Voce tabella ministeriale (3)	_____
Tipo cespite (4)	_____
Tipo gestione (5)	_____
% ammortamento DM 31/12/88 (6)	_____
% ammortamento civilistica applicata (7)	_____
conto dell'attivo (8)	_____
conto Fondo amm. ordinario (8)	_____
conto Fondo amm. anticipato (8)	_____
Conto quota amm. ordinario (8)	_____
Conto quota amm. anticipato (8)	_____

- (1) Codice categoria come da tabella "Denominazione cespiti" se previsto
- (2) Descrizione categoria come da tabella "Denominazione cespiti"
- (3) Corrispondente voce tabella DM 31/12/88
- (4) 1- immobili; 2- Mobili registrati; 3-Altri beni; 4-beni immateriali; 5-Costi pluriennali
- (5) 0-Cumulativa per categoria; 1-Analitica; 2-Analitica con stampa cumulativa
- (6) % di ammortamento come da DM 31/12/68
- (7) % di ammortamento applicata nel bilancio civilistico
- (8) Riferimento a1 corrispondenti conti del piano dei conti (denominazione)

4.2. Informazioni relative ai cespiti

Per ognuno dei cespiti aziendali classificati nelle categorie previste il Libro dei Cespiti dovrà fornire le informazioni minime sotto riportate in appositi schemi.

DATI GENERALI CESPITE

Categoria (1)	_____
Esercizio di acquisizione (2)	_____
Numero cespiti (3)	_____
Voce tabella ministeriale (4)	_____
Descrizione (5)	_____
Stato cespiti (6)	_____
Titolo utilizzo (7)	_____
Esercizio di acquisto (8)	_____
Esercizio alienazione/eliminazione (9)	_____
Esercizio decorrenza ammortamento (10)	_____

- (1) Codice o categoria come da tabella "Denominazione cespiti"
- (2) Esercizio in cui è stato acquisito il cespiti
- (3) Numero progressivo del cespiti all'interno della categoria
- (4) Riferimento alla tabella ministeriale
- (5) Descrizione analitica del cespiti
- (6) 0-Attivo; 1-Alienato; 2-Eliminato
- (7) 1-Bene proprio
- (8) Esercizio di acquisto del cespiti
- (9) Esercizio di alienazione/eliminazione del cespiti
- (10) Esercizio di inizio dell'ammortamento

DATI CONTABILI CESPITE

Valore di acquisto	_____
--------------------	-------

Rivalutazioni	_____
Svalutazioni	_____
Fondo amm.to ordinario	_____
Fondo amm.to anticipato	_____
Valore di realizzo	_____
Plusvalenze	_____
Minusvalenze	_____

Questa parte della scheda cespiti riporta aggiornati per esercizio i dati contabili dei singoli cespiti che confluiscono poi nella stampa annuale del libro cespiti.

DATI CONTABILI ANALITICI CESPITE

Centro di costo	_____
Codice centro di costo	_____
• Acquedotto	1 _____
• Fognatura	2 _____
• Depurazione	3 _____
• Servizi idrici gestiti fuori ambiti affidamento	4 _____
• Altri servizi idrici	5 _____
• Altri servizi non idrici	6 _____
• Servizi generali	7 _____

Tali dati sono reperibili dalla contabilità analitica e non sono presenti sul libro cespiti.

DATI ALLOCAZIONE CESPITE

Comune di insidenza del cespite.

4.3. Struttura del Libro cespiti

Il Libro dei cespiti ammortizzabili è l'elaborato che raccoglie sistematicamente le informazioni ed i dati relativi ai cespiti strumentali ed alle loro variazioni.

Il libro deve essere stampato annualmente ai sensi della normativa civilistica e fiscale vigente. Lo stesso elaborato assume altresì la funzione di strumento informativo ai fini della trasmissione dei dati all'A.T.O..

5. CRITERI PER LE VALUTAZIONI DEI BENI STRUMENTALI

Il criterio di valutazione delle immobilizzazioni materiali è descritto all'art. 2426 c.c. ed è rappresentato dal costo di acquisto o di produzione. Il costo è però solo il criterio di prima contabilizzazione delle immobilizzazioni, ed è soggetto a modificazione a seconda di come tali beni sono pervenuti al Gestore.

Il criterio fondamentale di valutazione al costo può subire deroghe generali:
. il valore di costo delle immobilizzazioni tecniche può venire rivalutato solo nei casi di rivalutazioni ammesse da leggi specifiche.

5.1. *Modalità di acquisto delle immobilizzazioni.*

Le immobilizzazioni materiali presenti in bilancio possono derivare da:

- . acquisto a titolo oneroso;
- . costruzioni interne in economia;
- . conferimento di beni;
- . permuta di beni;
- . donazioni.

5.2. *Acquisto di immobilizzazioni tecniche*

Il valore originario è comprensivo del costo di acquisto, degli oneri accessori e di tutti quegli altri oneri che l'impresa deve sostenere affinché l'immobilizzazione possa essere utilizzata.

5.3. *Costruzioni interne o in economia*

I beni prodotti interamente "in economia" dall'azienda devono essere valutati al costo di produzione, che deve comprendere:

- . i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- . il costo delle prestazioni di lavoro diretto e dei corrispondenti oneri sociali;
- . il costo dei materiali ausiliari e delle prestazioni di servizi in genere;
- . le spese tecniche (lavoro, consumi, ammortamenti ed oneri vari dei centri funzionalmente incaricati delle fasi di supervisione, progettazione, programmazione, organizzazione e controllo della produzione, manutenzione, contabilità di stabilimento e

costi similari.

Il valore dei cespiti costruiti in economia e quello dei cespiti esistenti con rilevanti lavori in economia non possono eccedere il loro prezzo di mercato, o, se questo non disponibile, il valore di uso. Per valore d'uso s'intende il valore recuperabile tramite flussi di ricavi sufficienti a coprire in situazioni normali di produzione e di mercato, durante la vita del bene, tutti i costi e le spese, compreso l'ammortamento.

5.4. Conferimento di beni

Nel caso di acquisizione di beni conferiti in proprietà, il costo di iscrizione in bilancio dei beni conferiti dai soci deve essere rappresentato dal minor valore tra quello risultante dalla relazione di stima dell'esperto designato dal tribunale e quello determinato dagli amministratori e sindaci in sede di verifica della stima dell'esperto per i conferimenti in natura, ai sensi dell'art. 2343 c.c..

5.5. Permuta di beni

Come regola generale, la permuta di un'immobilizzazione tecnica con un'altra, qualora nell'aspetto sostanziale rappresenti un'operazione di acquisto-vendita, va effettuata sulla base dei valori di mercato dei beni permutati. Il valore di mercato del bene ricevuto in permuta rappresenta il valore da iscrivere in bilancio per il bene ricevuto. Il valore di mercato del bene dato in permuta rappresenta il valore con cui si determina la minusvalenza o la plusvalenza sul bene dato a permuta.

5.6. Donazione

Nel caso di acquisizione di immobilizzazioni tecniche mediante donazione, la valutazione va effettuata al momento in cui il titolo di proprietà delle stesse si trasferisce all'impresa. Le immobilizzazioni materiali ricevute a titolo gratuito debbono essere valutate in base al presumibile valore di mercato attribuibile alle stesse alla data di acquisizione, al netto degli oneri e dei costi (sostenuti e da sostenere), affinché le stesse possano essere durevolmente ed utilmente inserite nel processo produttivo dell'impresa. Il valore netto così determinato viene rilevato come provento straordinario, alla voce E.20 del conto economico; inoltre, se tale valore è rilevante, deve esserne data adeguata illustrazione nella nota integrativa.

5.7. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari possono essere capitalizzati nel caso di acquisizioni o di costruzioni interne di immobilizzazioni caratterizzate da un periodo di acquisizione o costruzione di durata non irrilevante e che comporti esborsi finanziari prima che il bene possa essere posto in uso.

Le condizioni da rispettare sono le seguenti:

- la capitalizzazione si riferisce agli interessi passivi sostenuti per capitali presi a prestito per l'acquisizione dell'immobilizzazione;
- gli interessi si riferiscono al "periodo di costruzione", cioè per il periodo che va dall'esborso dei fondi ai fornitori dei beni e servizi relativi ai cespiti fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; tale periodo include anche il tempo di montaggio e messa a punto, sempre che tali tempi siano normali;
- il finanziamento è stato realmente utilizzato per l'acquisizione delle immobilizzazioni tecniche. Nel caso in cui per il pagamento di cespiti vengano utilizzati finanziamenti a breve termine, l'impresa deve determinare con ragionevole approssimazione il loro ammontare;
- il tasso di interesse da utilizzarsi per la capitalizzazione è quello dell'interesse realmente sostenuto per il finanziamento a medio o lungo termine utilizzato per il pagamento delle immobilizzazioni tecniche. Nel caso che i finanziamenti a medio o lungo termine abbiano tassi diversi può essere appropriato usare la media ponderata dei tassi per il periodo di costruzione.

5.8. Manutenzioni e riparazioni

Per costi di manutenzione si intendono quelli sostenuti per mantenere in efficienza i beni per garantire la loro vita utile prevista, nonché la capacità e la produttività originarie; per costi di riparazione si intendono quelli sostenuti per porre riparo a guasti e rotture.

I costi per manutenzione e riparazione possono essere distinti in due categorie:

- ordinaria o ciclica;
- straordinaria;

Il primo tipo di spese è sostenuto per mantenere nella normale efficienza le immobilizzazioni tecniche.

Il secondo tipo di spese comporta un aumento significativo e tangibile della capacità o della produttività, della vita utile o della sicurezza dell'immobilizzazione.

La manutenzione ordinaria, che solitamente viene eseguita all'interno dell'azienda, deve essere spesa nell'esercizio quale componente negativo di reddito con chiara identificazione di tutti i costi sostenuti quali:

- consumi materiali e pezzi di ricambio a magazzino;
- costo del personale diretto di officina;
- incidenza dei costi generali.

La manutenzione straordinaria quale costo capitalizzabile deve essere correttamente

rilevata e supportata documentalmente. Se effettuata all'esterno ciò trova facile riscontro nelle fatture di addebito per la prestazione. Se, invece, la stessa è effettuata all'interno dell'azienda, è necessaria una rilevazione corretta (extracontabile o con l'adozione della contabilità analitica), al fine di identificare il totale del costo sostenuto con l'inclusione dei vari tipi di spesa quali:

- consumi materiali e pezzi di ricambio;
- costo del personale diretto di officina;
- incidenze spese generali di officina.

5.9. Pezzi di ricambio

Per quanto riguarda i pezzi di ricambio il comportamento suggerito è il seguente:

- pezzi di uso ricorrente, di basso costo unitario e di basso valore totale; essi si spesano nell'esercizio in cui sono acquisiti o prodotti intimamente;
- pezzi di uso molto ricorrente e di rilevante costo unitario; essi vanno inclusi fra le rimanenze di magazzino;
- pezzi di uso non ricorrente e di rilevante costo unitario, costituenti una dotazione necessaria dell'impianto; tali pezzi vanno classificati fra le immobilizzazioni tecniche e ammortizzati sulla vita del cespite cui si riferiscono, o sulla loro vita utile basata su una stima dei tempi di utilizzo, se inferiore.

Per quanto riguarda i contatori, essi, non comportando rilevanti costi unitari, seguiranno la seguente procedura: fintanto che non sono messi in opera vanno contabilizzati fra le rimanenze di magazzino; nel momento in cui sono installati vanno capitalizzati e iscritti fra le immobilizzazioni materiali alla voce "Impianti specifici".

5.10. Ammortamenti

Il valore originario delle immobilizzazioni tecniche va ripartito mediante l'ammortamento tra gli esercizi del periodo di vita utile delle immobilizzazioni stesse, indipendentemente dai risultati economici e da considerazioni di carattere fiscale.

Tutti i cespiti vanno assoggettati ad ammortamento, salvo quelli la cui utilità non si esaurisce come, ad esempio, i terreni. Per quanto riguarda inoltre le immobilizzazioni in corso di realizzazione, non sono ammortizzate fino a che esse non risultino disponibili e pronte per l'uso.

L'ammortamento deve iniziare nel momento in cui il cespite è o sarebbe potuto essere utilizzato, e deve essere effettuato con costanza di applicazione nel tempo in base al metodo adottato.

L'ammortamento si determina tenuto conto dei seguenti elementi:

- valore da ammortizzare;
- durata economicamente utile del bene;
- criteri di ripartizione del valore da ammortizzare.

Il valore da ammortizzare è rappresentato dalla differenza fra quello originario del cespite ed il presumibile valore netto residuo dello stesso al termine della sua vita utile, purché sia apprezzabile ed oggettivamente stimabile.

La durata economicamente utile del cespite va determinata in relazione al deperimento fisico ed alla obsolescenza (degrado economico) avuti riguardo al prevedibile periodo di utilizzo dello stesso da parte dell'impresa.

La stima originaria relativa alla vita utile va periodicamente riesaminata e qualora, a seguito di tale riesame, risultassero variazioni rispetto alla stima precedente, si dovrà procedere ad una nuova determinazione degli ammortamenti.

I criteri di ripartizione del valore da ammortizzare devono essere razionali e sistematici. Il metodo da adottare per il calcolo dell'ammortamento è quello delle quote costanti.

Il metodo a quote costanti si fonda sull'ipotesi semplificatrice che l'utilità del bene oggetto di ammortamento si ripartisce nella stessa misura su ogni anno di vita utile del bene stesso.

In presenza di eventuali ammortamenti o trasformazioni che modificano in maniera sostanziale la vita utile residua del bene, il valore netto contabile dello stesso al momento di tale cambiamento va ripartito sulla nuova vita utile residua.

Nel primo anno di vita del cespite si assume di applicare convenzionalmente una aliquota annua pari al 50%.

L'ammortamento delle spese per migliorie, manutenzioni, ecc... viene calcolato nell'ipotesi di nuovo cespite.

5.11. Costi di migliorie apportate a beni di terzi in affitto e/o in concessione.

I costi per migliorie, trasformazioni ed ammodernamenti sostenuti per beni (solitamente immobili) appartenenti a terzi presi in affitto e/o appartenenti agli enti locali presi in concessione (trattasi dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili), di solito reti e depuratori costruiti dagli enti locali stessi, sono capitalizzabili e da classificare nella voce B.1.7 "Altre immobilizzazioni immateriali".

I detti costi devono essere ammortizzati sulla base della vita utile del cespite, o della durata residua del diritto di utilizzazione (durata del contratto di affitto o del contratto di concessione) se inferiore.

5.12. Beni acquistati in seguito a contratti di leasing

In mancanza di specifiche norme civilistiche al riguardo, la rilevazione dei fatti di gestione eseguita secondo l'interpretazione comunemente accettata (conforme alle normative fiscali), i beni oggetto di contratti di leasing, devono essere iscritti nel bilancio dell'azienda soltanto quando questa ha esercitato il diritto di riscatto e per il valore corrispondente.

Al conto economico di ciascun esercizio devono essere addebitati i canoni di locazione di competenza di tale esercizio.

L'ammortamento dei beni provenienti dal riscatto si determina sul valore di riscatto tenendo conto della residua durata utile del bene.

5.13. Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono detti anche a fondo perduto in quanto non comportano la restituzione all'ente erogante della somma ottenuta. I contributi in c/capitale possono essere a loro volta distinti in due sub categorie:

1. Contributi in conto capitale di dotazione;
2. Contributi in conto impianti o in conto investimenti per beni patrimoniali.

I contributi in conto capitale di dotazione sono erogati senza obbligo di restituzione con lo scopo di aumentare il capitale del soggetto beneficiario. Sono contributi erogati senza alcun vincolo specifico di destinazione e pertanto vanno considerati come parte ideale di patrimonio netto, al pari dei finanziamenti effettuati dai soci.

I contributi in conto impianti o in conto investimenti si differenziano da quelli precedenti in quanto sono deliberati dall'ente pubblico per il finanziamento totale o parziale di un determinato bene immobile patrimoniale.

Tali contributi saranno contabilizzati mediante accredito graduale del contributo al conto economico, secondo la durata di utilizzazione del cespite.

L'accredito graduale avverrà con la seguente metodologia:

- l'importo totale del contributo viene contabilizzato come ricavo differito, fra i risconti passivi; in questo modo le quote di ammortamento vengono calcolate sull'importo lordo del bene, e contemporaneamente si registra tra gli altri ricavi e proventi (voce A.5 di conto economico) lo storno del risconto passivo secondo la durata del cespite.

5.14. Contributi di allacciamento e prese per utenza acqua.

Gli ordinari contributi di allacciamento e i rimborsi dei costi sostenuti per l'esecuzione delle prese d'utenza, pur avendo ricevuto la denominazione indicata, sono da considerarsi, a

tutti gli effetti, ricavi derivanti da prestazioni effettuate e vanno contabilizzati fra i componenti positivi di reddito.

A questo riguardo la soluzione conforme alla risoluzione ministeriale è quella di considerare il contributo di allacciamento come ricavo d'esercizio ed il costo come investimento.

5.15. Perdita di immobilizzazioni tecniche o riparazioni di danni ad immobilizzazioni dovute ad eventi indipendenti dall'impresa.

Le immobilizzazioni tecniche perdute per incendio, incidenti, o altri eventi indipendenti dall'impresa vanno considerate come alienate e va pertanto riconosciuta la minusvalenza che emerge da tale evento.

A fronte di tale perdita l'impresa rileverà come sopravvenienza attiva l'eventuale rimborso di terzi da ottenere (ad esempio, compagnie assicurative).

5.16. Rivalutazione delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni materiali possono essere rivalutate solo nei casi in cui leggi speciali, generali o di settore, lo richiedono o lo permettano. Non sono ammesse rivalutazioni discrezionali o volontarie delle immobilizzazioni materiali ovvero rivalutazioni che non derivino dall'applicazione di leggi speciali.

I criteri per procedere alla rivalutazione, le metodologie adottate per la sua applicazione ed i limiti entro cui la rivalutazione viene effettuata devono conformarsi a quanto stabilito dalla legge speciale in base alla quale la rivalutazione viene effettuata.

5.17. Fondi di rinnovamento dotazioni patrimoniali e demaniali

Secondo i principi contabili non è corretto costituire accantonamenti a carico dell'esercizio con contropartita fondi di rinnovamento delle immobilizzazioni, per tenere conto della progressiva diminuzione del potere di acquisto della moneta, poiché il nostro sistema contabile è basato sul principio del costo storico. La necessità quindi di far fronte ai maggiori oneri derivanti dalla progressiva perdita di potere d'acquisto della moneta dovrebbe essere tenuta presente in sede di deliberazione circa la destinazione dell'utile d'esercizio costituendo apposite riserve di utile nell'ambito del patrimonio netto, le quali dovrebbero essere denominate "riserve per il rinnovamento impianti".

Diversa è invece la situazione nel caso di devoluzione gratuita ad impianti in concessione. In questi casi, si rende necessario addebitare al conto economico quelle quote necessarie per assicurare la costituzione di un fondo che consenta di ripristinare gli impianti

nello stato in cui devono essere restituiti. Tali stanziamenti vanno effettuati sulla base di elementi oggettivi e di valida documentazione (perizie tecniche, ecc...) e vanno iscritti fra i fondi per i rischi e oneri.

Per i beni demaniali affidati al gestore risulta necessario provvedere ad un accantonamento per il rinnovo delle opere nei limiti compatibili con il contenimento degli oneri sulla tariffa.

D. Il Gestore costituisce un fondo per il rinnovo delle dotazioni demaniali mediante un accantonamento annuale a carico della tariffa del S.I.I. formato da tre quote:

- a) una quota fissa, ACCF, proporzionale al numero degli abitanti residenti nell'ambito dell'A.T.O.:

$ACCF = KF * P * K T$
$KF = 2,00 \text{ euro/ab}$
$KT = \text{coeff. territoriale}$
$P = \text{popolazione residente ATO}$

- b) una quota variabile, ACCV, a carico della tariffa, proporzionale al volume fatturato medio annuo:

$ACCV = KV * VF$
$KV = 0,01 \text{ euro/mc}$
$VF = \text{Volume fatturato medio anno [mc]}$

- c) una quota variabile, ACCE, a carico del Gestore, proporzionale ad un indicatore di efficienza del S.I.I. ed assunto, in forma globale, pari al rapporto fra il volume derivato medio annuo ed il volume fatturato, corretto con il parametro delle perdite fisiologiche assunto pari al 15%:

$ACCE = KV * [VD / (1,15 VF) - 1] * VF$
$\text{Coeff. Perdite} = [VD / (1,15 VF) - 1] \geq 0$
$VD = \text{Volume derivato anno [mc]}$
$VF = \text{Volume fatturato anno [mc]}$
$KV = 0,02 \text{ euro/mc}$

Nel caso di mancata determinazione del volume derivato, il coefficiente perdite $[VD / (1,15 VF) - 1]$ sarà assunto pari a 0,40.

L'ammontare totale dell'accantonamento annuale deve essere limitato in relazione alla sua incidenza sulla tariffa e quindi dell'aggravio dei costi sull'utenza: si ritiene che un limite

ragionevole sia pari a 5 euro/ab equivalente a circa il 2-3% della tariffa media del primo anno di cui al presente disciplinare.

La quota variabile ACCE, variabile con l'efficienza del sistema, sarà utilizzata per investimenti destinati alla diminuzione delle perdite tecniche (idriche) ed amministrative (fatturazione).

Le due distinte quote variabili del fondo accantonamento sopradette, lett. b) e c), saranno calcolate in ciascun anno ed applicate secondo le risultanze annuali economiche del servizio, in aumento o in diminuzione, con rinvio od anticipazione delle quote da accantonare a carico o discarico degli esercizi successivi senza modificare la somma progressiva dei valori calcolati.

L'ATO si riserva la facoltà di modificare o adeguare i valori base (KF euro/ab, KV euro/mc) per ciascuna quota di accantonamento dandone comunicazione al Gestore.

I fondi accantonati sono versati all'Autorità d'Ambito in due rate per ciascun anno di gestione.

6. TRASMISSIONE DEL LIBRO DEI CESPITI

Ogni anno, entro il mese di giugno, il Gestore deve trasmettere all'A.T.O., in forma cartacea e su supporto informatico, i seguenti elaborati:

- stampa completa del Libro dei cespiti ammortizzabili;
- stampa delle movimentazioni di acquisizione e/o dismissione intervenute sui cespiti nel corso dell'esercizio;
- stampa dei prospetti di cui ai punti precedenti suddivisi per categoria di cespiti;
- elaborazione e stampa dei prospetti di cui ai punti precedenti suddivisi per centri di costo principali e generali.

7. LA PROCEDURA DI INVENTARIAZIONE

Ai sensi dell'art. 8 della convenzione, il Gestore entro 12 mesi dalla stipula della convenzione dovrà provvedere all'inventario dei beni affidati in concessione. Scopo dell'inventario è quello di procedere alla individuazione di tutti i beni attinenti al servizio idrico ed alle altre attività aziendali, pervenuti a qualsiasi titolo al soggetto Gestore.

Le fasi della procedura di inventariazione sono individuabili in:

- ricognizione
- classificazione
- identificazione
- valutazione

La completa e corretta osservanza delle modalità e dell'iter logico delle procedure di individuazione, controllo contabile e giuridico, classificazione e valutazione dei cespiti strumentali, rappresenta condizione inderogabile per la giusta rappresentazione in bilancio e negli altri elaborati dei beni suddetti.

Si riporta di seguito la scheda - tipo da utilizzare per l'inventariazione dei beni: tale scheda potrà essere modificata ed integrata sulla base delle effettive necessità e condizioni riscontrate nella fase di messa in atto effettiva della procedura di inventario.

SCHEDA DI INVENTARIAZIONE	
Responsabile	<input type="text"/>
Data	<input type="text"/>
Codice del bene e codice elenco descrittivo	<input type="text"/>
Titolo giuridico del bene	<input type="text"/>
Descrizione sintetica	<input type="text"/>
Categoria bene	<input type="text"/>
Data di acquisizione	<input type="text"/>
Allocazione fisica:	
-Comune	<input type="text"/>
-Zona	<input type="text"/>
-Sede	<input type="text"/>
-Immobile	<input type="text"/>
-Piano	<input type="text"/>
-Stanza	<input type="text"/>
Valore contabile	<input type="text"/>
Consegnatario	<input type="text"/>
Note	<input type="text"/>
Firma rilevatori	<input type="text"/>

8. VERIFICHE DELL'INVENTARIO DA PARTE DELL'A.T.O. DI AMBITO

In relazione a quanto previsto nella convenzione per la gestione del servizio, il Gestore dovrà ultimare le operazioni di inventariazione nel termine di 12 mesi dalla stipula della convenzione e trasmettere l'inventario, su supporto informatico, all'A.T.O. unitamente ad una relazione tecnica sulle modalità, metodologie ed organizzazione seguita per l'operazione di inventariazione.

Il Gestore dovrà mettere a disposizione dell'A.T.O. i prospetti di riepilogo, nonché tutta la documentazione di supporto relativa al processo di prima inventariazione dei cespiti trasferiti.

L'A.T.O., nel corso dei 6 mesi successivi alla conclusione delle operazioni da parte del Gestore, provvederà alla verifica dell'attendibilità e congruità delle rilevazioni mediante modalità di verifica sia campionaria che sistematica. In tali fasi il soggetto Gestore presterà all'A.T.O. tutto il supporto tecnico-logistico da questa ritenuto utile.

Il processo di inventariazione si intenderà concluso nel momento in cui i due soggetti concorderanno sulla totalità delle rilevazioni e valutazioni dei beni, e controfirmeranno quindi l'elenco definitivo degli stessi.

PARTE IV - OBIETTIVI DI PIANO: OBBLIGHI E PENALITÀ.

VERIFICA TRIENNALE DEL PIANO DI AMBITO E CALCOLO DELLE PENALIZZAZIONI

Entro sei mesi dalla scadenza del terzo anno di gestione e cos1 ogni tre anni, il Gestore predispose una relazione generale a consuntivo con il riepilogo delle informazioni riguardanti l'insieme degli interventi realizzati. Da tale documento devono potersi desumere:

- il grado di realizzazione degli interventi. previsti nel Piano di Ambito;
- i costi di investimento sostenuti per singolo intervento;
- il collegamento di quanto realizzato con il Libro dei Cespiti ed il
- database delle reti e degli impianti;
- la valorizzazione del capitale investito;
- le aliquote di ammortamento applicate.

Relativamente al raggiungimento degli obiettivi di Piano, l'A.T.O. accerterà il grado di realizzazione degli interventi.

Nel caso l'importo complessivo degli interventi realizzati nel triennio non raggiunga, per responsabilità del Gestore, quello previsto dal Piano sarà effettuata una decurtazione tariffaria e sarà applicata una penalizzazione nei confronti del Gestore.

La decurtazione tariffaria è proporzionale al valore delle opere non realizzate e viene calcolata applicando: per la quota relativa all'ammortamento il coefficiente medio annuo stabilito dal Piano di Ambito sul capitale investito nel triennio, e per la quota relativa alla remunerazione del capitale investito il coefficiente percentuale come risultante da Piano d'Ambito; il valore risultante sarà rivalutato tenendo conto dell'inflazione programmata.

La penalizzazione è proporzionale al valore delle opere non realizzate, e viene calcolata applicando a detto valore, a giudizio dell'A.T.O., un coefficiente compreso tra 1,5% e 5%; il valore risultante sarà rivalutato tenendo conto dell'inflazione programmata.

Sul piano degli investimenti nel triennio viene prevista una franchigia sulle penalità per mancato raggiungimento degli obiettivi previsti. qualora il valore complessivo delle opere non realizzate non superi i Euro, e a condizione che le stesse siano realizzate entro i sei mesi successivi alla scadenza del primo triennio.

E' fatta salva la restituzione delle quote di ammortamento e remunerazione su quanto non realizzato al.....

INDICATORI DEL SERVIZIO: DEFINIZIONI, VERIFICA E CALCOLO PENALIZZAZIONI.

L'A.T.O. esercita il controllo sulle performance del servizio idrico integrato attraverso il monitoraggio di indicatori che vengono rilevati nel tempo: il Gestore è tenuto a conformare l'erogazione delle proprie prestazioni secondo i livelli minimi che vengono di seguito previsti.

Il mancato rispetto dei livelli minimi di servizio darà origine a penalizzazioni.

Il Gestore dovrà disporre di un giornale di esercizio e registrare su apposito supporto informatico gli eventi di superamento dei livelli minimi secondo le modalità di seguito riportate.

La registrazione dell'evento da parte del Gestore dovrà essere seguita nell'arco della stessa giornata dalla trasmissione automatica all'A.T.O. di Ambito secondo protocolli che verranno approvati dalle parti.

Il calcolo delle eventuali penalizzazioni verrà effettuato annualmente ed applicato in sede di revisione tariffaria triennale.

Eventi di forza maggiore

Sono definiti come eventi di forza maggiore, dai quali si possa escludere ogni responsabilità del Gestore, i seguenti accadimenti:

- gli eventi meteorologici, come pioggia, neve, vento, gelo, grandine e alluvioni di particolare ed eccezionale intensità, corrispondenti ad eventi con tempo di ritorno T (anni) maggiore di quello assunto a base di calcolo delle opere idrauliche e civili;
- gli eventi sismici come maremoti e terremoti;
- le valanghe e le frane di pendii;
- le mareggiate;
- danni provocati da terzi.

Indicatori di servizio

Gli indicatori di servizio che verranno monitorati riguardano:

(A=Acquedotto, F=Fognatura, U=Utenza)

- 1-A-Interruzioni idriche non programmate
- 2-A-Attivazione servizio di emergenza
- 3-A- Preavviso per interventi programmati
- 4-A-Ourata delle interruzioni programmate
- 5-A-Pronto intervento
- 6-A- T empì di riparazione guasti acquedotto
- 7 -A- Qualità dell'acqua erogata
- 1-F- T empì di riparazione guasti fognatura
- 2-F-Rigurgiti fognari
- 1-D-Qualità dell'acqua depurata
- 1-U-Attesa agli sportelli

2-U- Attesa al telefono

3-U- Fatturazione

4-U- Reclami

Nel corso del primo anno di esercizio del servizio tutti gli indicatori saranno monitorati in base alle rispettive specifiche: i soli dati relativi a 7A, 1-0, 4-U saranno utilizzati dal primo anno ai fini del calcolo delle penalità, mentre i restanti saranno utilizzati dal secondo anno, fatte salve esigenze di revisione che potranno essere valutate dall'A.T.O..

A .1 INTERRUZIONI IDRICHE NON PROGRAMMATE

Definizione: ogni interruzione del flusso idrico di cui non sia stato dato preavviso all'utenza secondo quanto previsto dal contratto, sia essa dovuta a guasti o a manutenzioni non programmate. Si intende per interruzione anche una diminuzione di pressione e/o di portata al di sotto dei valori previsti e tale da non consentire la corretta alimentazione anche solo di una parte (es. piani alti delle abitazioni) delle utenze di una zona.

Unità di misura: giorni per abitante; per le frazioni di giorno l'indicatore viene assunto pari a 0,5 giorni per abitante per ogni interruzione di durata inferiore alle 12 ore, e pari a 1,0 per ogni frazione superiore alle 12 ore.

Metodo di rilevazione: il giornale di esercizio deve registrare tutte le segnalazioni di guasto o intervento manutentivo con interruzione del flusso, indicando la data e ora della segnalazione, la descrizione sommaria della tipologia di evento, la stima preliminare del numero di abitanti in disservizio e la stima della durata dello stesso; dell'evento deve essere data comunicazione per via telematica e in automatico all'A.T.O.; a disservizio eliminato deve essere fornita analogia comunicazione, con indicazione dell'ora di ripristino a regime del servizio e stima, salvo verifica, degli abitanti interessati e dei relativi intervalli temporali. In particolare le comunicazioni devono contenere l'indicazione della data, ora e minuti di inizio delle manovre di chiusura degli organi di intercettazione e regolazione o di spengimento degli impianti di pompaggio e della fine delle manovre di riattivazione, al netto dei tempi di lavaggio eventualmente effettuati.

Procedura di trasmissione: trasmissione automatica in linea, in parallelo alla registrazione sul giornale di esercizio, secondo protocolli da approvarsi da parte dell'A.T.O. su proposta del Gestore.

Valore standard: 0 giorni per abitante.

Indicatore: l'indicatore interruzioni non programmate per ogni evento (INPEi) è pari al prodotto della durata dell'interruzione in giorni (GIi), arrotondata come descritto, moltiplicato per il numero di abitanti colpiti dal disservizio (ANSI): $INPEi = GIi * ANSI$.

Il valore dell'indicatore annuale INPA è pari alla sommatoria nel periodo di INPEi fratto il numero di abitanti serviti totali (ATS =/ $INPA = \sum(INPEi)/ATS$).

Penalizzazione (P): fino ad un massimo del 1,0% del fatturato.

Franchigia di tolleranza: 1 ora; le interruzioni superiori vengono arrotondate per eccesso alla

mezza giornata.

Penalità (PE): $PE = INPA * P$ (per il 1° anno solo monitoraggio)

A .2 ATTIVAZIONE SERVIZIO DI EMERGENZA

Definizione: tempo che intercorre per l'attivazione del servizio di emergenza parzialmente sostitutivo delle ordinarie condizioni di erogazione. Per servizio di emergenza si intende:

- . in caso di crisi qualitativa per superamento di uno o più dei parametri di legge per l'acqua destinata al consumo umano, ma non di interruzione del flusso, la disponibilità di acqua potabile in contenitori o a mezzo autobotte nelle zone interessate, in misura di 5 litri per giorno per abitante;
- . in caso di interruzione del flusso idrico, la capacità potenziale di distribuzione a mezzo autobotte nelle zone interessate di almeno 25 litri per giorno per abitante, ovvero, in alternativa,
- . la rialimentazione di emergenza della rete o di una parte della rete interessata dal disservizio a pressione sufficiente ad alimentare almeno i piani terreni delle abitazioni per almeno 6 ore diurne nell'intervallo 07.00 - 19.00.

Unità di misura: ore per abitante.

Metodo di rilevazione: sulla base dei dati estratti dal giornale di esercizio, salvo verifica sul campo dell'A.T.O., si determinerà la natura delle misure messe in atto per il rispetto delle condizioni definite e il numero di abitanti cui è stato assicurato il servizio di emergenza e il momento di decorrenza; l'ora di inizio del disservizio è quella registrata dal giornale di esercizio per l'interruzione del flusso, ovvero per la perdita delle caratteristiche qualitative di legge e l'avvio dei relativi provvedimenti di avviso alla popolazione. Il ritardo (H) è dato dalla differenza fra l'ora di inizio del disservizio (H1) e l'ora della disponibilità del servizio di emergenza (H2).

Procedura di trasmissione: trasmissione automatica in linea, in parallelo alla registrazione sul giornale informatizzato di esercizio, secondo protocolli da approvarsi da parte dell'A.T.O. su proposta del Gestore.

Valore standard: 12 ore dall'inizio del disservizio.

Indicatore: ore di ritardo eccedenti il valore standard per l'erogazione del servizio di emergenza ($OH = H,12$) moltiplicato per il numero di abitanti cui è prestato il servizio (ASE): $IREi = DHi * ASEi$. Il valore dell'indicatore annuale IRA è pari alla sommatoria nel periodo di IREi rapportato al numero di abitanti serviti totali ($ATS = (N^o \text{ TOT AB})$): $IRA = \sum(IREi)/ATS$.

Penalizzazione (P): fino ad un massimo del 2% del fatturato.

Franchigia di tolleranza: nessuna.

Penalità (PE): $PE = IRA * P$. (per i 1° anno solo monitoraggio)

A.3 PREAVVISO PER INTERVENTI PROGRAMMATI

Definizione: il tempo di preavviso per gli interventi programmati e previsti all'interno del POG, è definito come l'intervallo fra la data di emissione del preavviso (T1) e quella di interruzione del flusso idrico (T2), determinate come segue:

1) modalità e mezzi di preavviso al pubblico a scelta tra:

- pubblicazione su almeno un quotidiano locale (fa fede copia della pubblicazione);
- comunicato trasmesso almeno da una emittente radio e una televisiva a diffusione locale (fa fede il protocollo di invio dei comunicati relativi);
- volantaggio (con data di emissione e consegna domiciliare).

2) T1 è il giorno in cui si verifica la più tardiva delle comunicazioni al pubblico di cui al punto 1) precedente;

3) T2 è il giorno in cui ha inizio la manovra di interruzione del flusso idrico, come da giornale di esercizio del reparto.

Unità di misura: numero di episodi di mancato preavviso per popolazione coinvolta.

Procedura di trasmissione: in via telematica da parte del Gestore all'A.T.O.:

- del programma di intervento di manutenzione programmata, entro il giorno precedente T2 (T2-1);
- della tabella estratta del giornale di esercizio entro il giorno successivo (T2+1).

Metodo di rilevazione: autocertificazione da parte del Gestore degli scostamenti eventuali rispetto agli adempimenti di cui sopra, salvo verifica da parte dell'A.T.O. della documentazione e dell'efficacia delle comunicazioni.

Valore standard: non inferiore a 2 giorni.

Indicatore: episodio di mancato preavviso ($E=1$) moltiplicato per il numero di abitanti interessati dal ritardo (AR): $IRPE_i = E_i * AR_i$; il valore dell'indicatore annuale è pari alla sommatoria nel periodo di $IRPE_i$, rapportato ad un episodio annuo per il complesso degli abitanti serviti (ATS = N° AB. TOT): $IRPA = \sum(IRPE_i)/ATS$.

Penalizzazione (P): fino ad un massimo del 1% del fatturato.

Franchigia di tolleranza: nessuna.

Penalità (PE): $PE = IRPA * P$ (per il 1° o anno solo monitoraggio)

A.4 DURATA DELLE INTERRUZIONI PROGRAMMATE

Definizione: durata di ogni interruzione del flusso idrico di cui sia stato dato preavviso all'utenza secondo quanto previsto dal contratto; si intende per interruzione anche una diminuzione di portata al di sotto dei valori previsti e tale da non consentire la corretta alimentazione anche solo di una parte (p. es.: piani alti delle abitazioni) delle utenze di una zona.

Unità di misura: giorni per abitante; per le frazioni di giorno l'indicatore viene assunto pari a

0,5 giorni per abitante per ogni eccedenza del tempo di interruzione rispetto allo standard ($DH_j = H_j - 12$) di durata inferiore alle 12 ore, e a 1,0 per ogni ($DH_j = H_j - 12$) superiore alle 12 ore.

Metodo di rilevazione: il giornale di esercizio deve registrare tutte le segnalazioni di intervento manutentivo con interruzione del flusso, indicando la data e ora della segnalazione, la descrizione sommaria della tipologia di evento, la stima preliminare del numero di abitanti in disservizio e la stima della durata dello stesso; dell'evento deve essere data comunicazione per via telematica e in automatico all'A.T.O.; a disservizio eliminato deve essere fornita analogha comunicazione, con indicazione dell'ora di ripristino a regime del servizio e stima, salvo verifica, degli abitanti interessati e dei relativi intervalli temporali. In particolare le comunicazioni debbono contenere l'indicazione della data, ora e minuti di inizio delle manovre di chiusura degli organi di intercettazione e regolazione o di spengimento degli impianti di pompaggio e della fine delle manovre di riattivazione, al netto dei tempi di lavaggio eventualmente effettuato.

Procedura di trasmissione: trasmissione automatica in linea, in parallelo alla registrazione sul giornale informatizzato di esercizio, secondo protocolli da approvarsi da parte dell'A.T.O. su proposta del Gestore.

Valore standard: inferiore alle 12 ore.

Indicatore: l'indicatore di interruzioni programmate per ogni evento (IPEi) è pari al prodotto della durata dell'interruzione eccedente il valore standard in ore ($DHi = Hi - 12$), moltiplicato per il numero di abitanti colpiti dal disservizio (ANSi): $IPEi = DHi * ANSi$. Il valore dell'indicatore annuale IPA è pari alla sommatoria nel periodo di IPE rapportata all'insieme degli abitanti serviti totali ($ATS = N^{\circ} AB TOT$): $IPA = \sum (IPEi) / ATS$.

Penalizzazione (P): fino ad un massimo del 2,0% del fatturato.

Franchigia di tolleranza: nessuna

Penalità (PE): $PE = IPA * P$ (per il 1° anno solo monitoraggio)

A.5 PRONTO INTERVENTO

Definizione: In caso di situazioni che mettono a rischio la fornitura del servizio, la struttura di pronto intervento del Gestore assicura l'attivazione sul territorio di personale e mezzi d'opera adeguati alla messa in sicurezza tempestiva e, successivamente e subordinatamente, alla eliminazione del guasto. Il tempo di intervento è definito come intervallo fra il tempo T1 di ricevimento della segnalazione di pericolo e il tempo T2 di sopralluogo e classificazione del guasto.

Unità di misura: numero episodi per ore di intervento successivo alla seconda ora

Metodo di rilevazione: la segnalazione di pericolo viene registrata dal giornale di esercizio, su segnalazione esterna, del personale aziendale o del call center; l'arrivo sul luogo e il relativo

reporting debbono essere anch'essi registrati sul giornale.

Procedura di trasmissione: gli eventi e i tempi T1 e T2 debbono essere trasmessi per via telematica in automatico all'A.T.O.; il reporting viene trasmesso con analogo procedura e, nelle more della stesura, i contenuti vengono anticipati per via telefonica.

Valore standard: 2 ore di intervallo fra T1 e T2.

Indicatore: l'indicatore IPR è pari al numero di episodi che superano il valore standard per l'intervento (NER), tratto cento: $IPR = NER/100$.

Penalizzazione (P): fino ad un massimo del 2,0% del fatturato.

Franchigia di tolleranza: nessuna.

Penalità (PE): $PE = IPR * P$ (per il 1° anno solo monitoraggio)

A .6 TEMPI DI RIPARAZIONE GUASTI ACQUEDOTTO

Definizione: tempo di riparazione di guasti, rotture, danni, che non provocano interruzione del servizio, inteso come intervallo fra il momento del sopralluogo (T1) e quello del completamento della riparazione (T2).

Unità di misura: numero di episodi.

Metodo di rilevazione: il giornale di esercizio deve registrare tutte le segnalazioni di guasti, rotture o danni che non determinano interruzione del servizio, indicando la data e ora della segnalazione, la descrizione sommaria della tipologia del disservizio e la stima della durata dello stesso; a disservizio eliminato il giornale deve essere aggiornato, con indicazione dell'ora di ripristino a regime del servizio.

Procedura di trasmissione: registrazione sul giornale di esercizio, secondo protocolli da approvarsi da parte dell'A.T.O. su proposta del Gestore.

Valore standard: 24 ore di intervallo fra T1 e T2.

Indicatore: numero di episodi annui di superamento della soglia (NEA), tratto 100: $IGO = NEA/100$.

Penalizzazione (P): fino ad un massimo del 1 % del fatturato.

Franchigia di tolleranza: nessuna.

Penalità (PE): $PE = IGO * P$ (per il 1° anno solo monitoraggio)

A.7 QUALITÀ DELL'ACQUA EROGATA

Definizione: fermi i limiti stabiliti dalle normative vigenti circa le caratteristiche dell'acqua destinata al consumo umano (D.P.R. 236/88 e D.Lgs. n.31/01), l'A.T.O. si avverrà delle comunicazioni acquisite attraverso i controlli delle A.S.L. competenti.

Unità di misura: numero di eventi sanzionati dall'ASL per abitante.

Metodo di rilevazione: l'A.T.O. acquisisce dalle A.S.L. secondo protocolli concordati tra le parti, la comunicazione dei referti relativi agli eventi di superamento dei parametri di qualità per gli acquedotti che ricadono nella competenza del Gestore.

Procedura di trasmissione: le A.S.L. trasmettono mensilmente all'A.T.O. e al Gestore le tabelle relative ai campionamenti effettuati, le date dei rilevamenti, i parametri risultati non conformi, la stima del numero di abitanti interessati dal disservizio, e annualmente, entro il mese di maggio, la relativa tabella riassuntiva.

Valore standard: 0.

Indicatore: l'indicatore di qualità dell'acqua erogata per ogni evento di non conformità (IAEi) è pari al prodotto del numero di controlli sanzionati dall'ASL perché fuori norma ($P_{li} = 1$), moltiplicato per il numero di abitanti colpiti dal disservizio (ANSi): $IAEi = P_{li} * ANSi$.

Il valore dell'indicatore annuale IAA è pari alla sommatoria nel periodo di IAEi, fratto il numero di abitanti serviti totali ($ATS = N^{\circ} AB. TOT.$): $IAA = \Sigma(IAEi) / ATS$.

Penalizzazione (P): fino ad un massimo del 1 % del fatturato. Franchigia di tolleranza: nessuna.

Penalità (PE): $PE = IAA * P$

F .1 TEMPI DI RIPARAZIONE GUASTI FOGNATURA

Definizione: tempo di riparazione dei guasti, di pulizia e spurgo eventuali, inteso come intervallo fra il momento del sopralluogo (T1) e quello del completamento della riparazione (T2). T2 è definito come il momento della ripristinata funzionalità della condotta, dell'eliminazione dell'allagamento e conseguente pulizia degli impianti e dei luoghi circostanti.

Unità di misura: numero di episodi.

Metodo di rilevazione: il giornale di esercizio deve registrare tutte le segnalazioni di guasti, o danni che richiedono l'intervento, indicando la data e ora della segnalazione, la descrizione sommaria della tipologia del disservizio e la stima della durata dello stesso; a disservizio eliminato il giornale deve essere aggiornato, con indicazione dell'ora di ripristino a regime del servizio.

Procedura di trasmissione: trasmissione automatica in linea, in parallelo alla registrazione sul giornale di esercizio, secondo protocolli da approvarsi da parte dell'A.T.O. su proposta del Gestore.

Valore standard: 24 ore di intervallo fra T1 e T2.

Indicatore: numero di episodi annui di superamento del valore standard (NEF), fratto 100: $IGF = NEF/100$.

Penalizzazione (P): fino ad un massimo dello 0,5% del fatturato.

Franchigia di tolleranza: nessuna.

Penalità: $PE = IGF * P$ (per il 1° anno solo monitoraggio)

F .2 RIGURGITI FOGNARI

Definizione: si definisce rigurgito fognario ogni fuoriuscita di liquame da qualsiasi tipo di condotto o manufatto fognario di competenza del Gestore che produca successiva dispersione incontrollata nell'ambiente. L'applicazione delle penali non esclude eventuali responsabilità civili e/o penali del Gestore.

Unità di misura: numero di eventi.

Metodo di rilevazione: il giornale di esercizio riporta le segnalazioni, indicandone la fonte, esterna o interna all'azienda di gestione, e le risultanze delle verifiche effettuate dalle squadre di pronto intervento aziendale, ovvero da eventuali soggetti pubblici terzi intervenuti (Vigili del Fuoco, forze dell'ordine, autorità sanitarie, ecc...), nonché il numero di elementi connessi (superfici interessate, unità immobiliari, ecc...).

Procedura di trasmissione: trasmissione automatica in linea, in parallelo alla registrazione sul giornale informatizzato di esercizio, secondo protocolli da approvarsi da parte del

concedente si proposta del concessionario.

Valore standard: 0.

Indicatore: l'indicatore IRF è pari alla sommatoria nell'anno di tutti gli eventi ($RF_i = 1$) verificatisi, fratto 60: $IRF = \sum(RF_i) / 60$.

Penalizzazione (P): fino ad un massimo dello 0.5% del fatturato.

Franchigia di tolleranza: per le sole superfici scoperte, eventi interessanti meno di 100 mq per meno di due ore fino al completo ripristino.

Penalità: $PE = IRF * P$. (per il 1° anno solo monitoraggio)

D .1 QUALITÀ DELL'ACQUA DEPURATA

Definizione: fermi i limiti stabiliti dalle normative vigenti circa le caratteristiche minime dei reflui (D.Lgs. 152/99 e seguenti, l'A.T.O. si avvarrà delle comunicazioni acquisite attraverso i controlli dell'Agenzia regionale per l'Ambiente (ARTA).

Unità di misura: numero di eventi sanzionati dalla Provincia per Abitante Equivalente.

Metodo di rilevazione: "A.T.O. acquisisce dall'ARTA secondo protocolli concordati tra le parti, la comunicazione dei referti relativi agli eventi di superamento dei parametri di qualità per gli impianti che ricadono nella competenza del Gestore.

Valore standard: 0.

Indicatore: l'indicatore qualità dell'acqua depurata per ogni evento di non conformità (IDEI) è pari al prodotto del numero di eventi sanzionati ($PI_i = 1$) moltiplicato per il numero di Abitanti Equivalenti Convenzionali dell'impianto interessato dal disservizio (AEC_i): $IDEI = PI_i * AEC_i$, AEC_i= rapporto tra Kg/giorno di BOD5 in ingresso all'impianto e carico unitario A.E considerato pari a 60 gr/giorno. Il valore dell'indicatore annuale IDA è pari alla sommatoria nel periodo di IDE_i fratto il numero di Abitanti Equivalenti Totali degli impianti in esercizio al Gestore ($AET = N^{\circ} \text{ TOT AB EQUIV}$): $IDA = \sum(IDE_i) / AET$.

Penalizzazione (P): fino ad un massimo del 1% del fatturato.

Franchigia di tolleranza: nessuna.

Penalità (PE): $PE = IDA * P$.

U .1 ATTESA AGLI SPORTELLI

Definizione: tempo di attesa degli utenti in sala fra il momento della registrazione in arrivo in sala utenti e il ricevimento allo sportello.

Unità di misura: minuti primi.

Metodo di rilevazione: un sistema automatico di registrazione rileva il tempo intercorso fra la prenotazione di ogni utente e la sua chiamata allo sportello in minuti e secondi, ed elabora le statistiche relative al numero utenti e ai minuti di attesa di ognuno, calcolando la media TM e l'area della curva di distribuzione che eccede il valore di soglia del tempo di attesa TO. Statistiche e indicatori vengono elaborati trattando i dati relativi a più sale utenti aperte sul territorio come un unico insieme relativo ad una unica sala utenti virtuale.

Procedura di trasmissione: le statistiche giornaliere vengono trasmesse per via telematica all'A.T.O. entro i due giorni lavorativi seguenti; le statistiche mensili entro il 15 del mese successivo e quella annuale entro la fine del mese di giugno dell'anno successivo.

Valore standard: tempo massimo di attesa pari a 20 minuti primi.

Indicatore: si definisce un indicatore giornaliero di attesa in eccesso alla soglia IASGi pari alla sommatoria delle attese giornaliere eccedenti il valore standard (NASS) divisa per la sommatoria di tutte le attese giornaliere totali (NAT): $IASGi = NASSi/NATi$.

L'indicatore annuale IASA è pari alla somma dei valori di IASGi fratto il numero di giorni di apertura GA: $IASA = \sum(IASGi/GA)$.

Penalizzazione (P): da un minimo dello 0,00125% ad un massimo dello 0,5% del fatturato.

Franchigia di tolleranza: non si applica penale in caso di un massimo di cinque giorni di IASG positivo.

Penalità (PE): $PE = IASA * P$. (per il 1° anno solo monitoraggio)

U .2 ATTESA AL TELEFONO

N.C.

U.3 FATTURAZIONE

Definizione: frequenza delle emissioni di fatture all'utenza nel corso dell'anno rispetto all'obiettivo prefissato.

Unità di misura: numero puro, che rappresenta il rapporto fra il numero medio delle fatture emesse per utente per anno e il valore obiettivo W fissato dal Concedente ($W = 4$).

Metodo di rilevazione: la procedura aziendale di fatturazione, basata sulla banca dati anagrafica delle utenze e sulle procedure di lettura periodica, calcolo e contabilizzazione dei consumi, deve essere strutturata in modo da permettere la rilevazione ed elaborazione statistica delle fatture emesse per periodo. Tali statistiche debbono contenere, per zone omogenee, l'indicazione delle utenze attive nel periodo, dei flussi di utenza (utenze cessate e attivate nel periodo) e il numero di fatture emesse.

Procedura di trasmissione: entro 30 giorni dalla conclusione di ogni ciclo di fatturazione le statistiche relative vengono trasmesse all'A.T.O. per via telematica, A chiusura di esercizio, entro la fine di giugno, vengono trasmessi i riepiloghi e le statistiche annuali. La statistica annuale deve indicare il numero NFI di utenze per le quali la frequenza di fatturazione, ragguagliata al periodo di effettiva attivazione, è stata inferiore alla frequenza minima semestrale prevista dal D.P.C.M. 04/03/96.

Valore standard: 1.

Indicatore: per ogni mese M, dell'anno viene calcolato l'indice mensile di fatturazione IFMi, come rapporto fra il numero di fatture emesse nel mese FEMi e il numero di utenze attive nello stesso mese UAMi: $IFMj = FEMi/UAMi$.

L'indicatore annuale di frequenza di fatturazione IFA è posto pari alla sommatoria nell'anno delle fatturazioni mensili, depurato da una penalizzazione per le fatturazioni con frequenza inferiore a quella di norma (NFI), pari al numero di queste moltiplicato per un coefficiente 0,5, e divisa per la media annua delle utenze mensilmente attive e per il numero di fatturazioni medio annuo per utente posto come obiettivo del concedente (W): $IFA = L: (FEMi - 0,5 NFI) / (4 \times \sum (UAMi/12))$.

Penalizzazione (P): da un minimo dello 0,00125% ad un massimo dello 0,5% del fatturato.

Franchigia di tolleranza: fino ad $IFA = 0,9$.

Penalità (PE): $PE = (1-IFA) \times P$.

U .4 RECLAMI

Definizione: numero di reclami ricevuti nel corso dell'anno. Per reclamo si intende ogni richiesta da parte dell'utente che attiri l'attenzione su un livello del servizio al di sotto dello standard.

Unità di misura: numero.

Metodo di rilevazione: la procedura aziendale di reclamo deve essere strutturata in modo da permettere la rilevazione e elaborazione statistica dei reclami ricevuti per periodo.

Procedura di trasmissione: entro il mese di giugno il Gestore è tenuto a comunicare il numero dei reclami ricevuti dall'utenza.

Valore standard: 0,4.

Valore indicatore: il numero dei reclami (NRE) moltiplicato per 1000 viene diviso per il numero degli utenti totali (UT= n° utenti totali): $RECLA = NRE * 1000 / UT$.

Penalizzazione (P): da un minimo dello 0,00125% ad un massimo dello 0,3% del fatturato.

Franchigia di tolleranza: fino a $RECLA = 0,4$.

Penalità (PE): $PE = RECLA * P$.

PARTE V - DATI TECNICI, ECONOMICI E GESTIONALI: PROCEDURE DI RILEVAZIONE

SEZIONE I - DATA BASE DELLE RETI E DEGLI IMPIANTI

Le informazioni relative al servizio idrico integrato, costituito dalle opere di acquedotto, fognatura e depurazione, devono essere rilevate ed aggiornate nel tempo: quanto è alla base della convenzione con il Gestore deriva da ricognizioni svolte da parte dell'A.T.O. su dati e conoscenze al momento disponibili presso i Comuni ed i Gestori preesistenti.

Entro 12 mesi dalla firma della convenzione sarà predisposto dal Gestore un data base cui sarà associato un sistema di cartografia numerica: tali strumenti dovranno consentire di individuare univocamente le varie tipologie di opere ed i parametri tecnici significativi.

Il Gestore preso atto dell'archivio regionale sulle reti acquedottistiche e fognarie in disponibilità all'A.T.O., sottopone per l'approvazione all'A.T.O. stessa, entro tre mesi, l'architettura del sistema informativo, le maschere di inserimento e consultazione delle opere: si utilizzeranno software specializzati appartenenti alla categoria del GIS, in grado di integrare in un unico ambiente di consultazione e di analisi le banche dati geografiche ed alfanumeriche.

L'aggiornamento di tali strumenti è a carico del Gestore, il quale dovrà entro il 31 dicembre di ogni anno trasmetterne la versione ultima all'A.T.O. di Ambito. in modo da poter consentire alla stessa le verifiche e i controlli sul raggiungimento degli obiettivi di Piano e le esigenze di ulteriori interventi che possano emergere sul territorio.

SEZIONE II - DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

1. INTRODUZIONE

L'obiettivo delle presenti linee guida è fornire al Gestore del servizio idrico integrato le norme e le regole contabili atte ad ottenere prospetti di bilancio suddivisi per servizio gestito.

La necessità di ottenere tali documenti aggiuntivi da trasmettere, unitamente alle altre informazioni, all'A.T.O. di Ambito è sancita dalla normativa riguardante il Metodo Normalizzato di calcolo e di attribuzione della tariffa del servizio idrico (DM 1/08/96).

Le regole dettate perseguono i seguenti obiettivi:

- mantenere separate sotto il profilo contabile le attività svolte dal Gestore in maniera tale da evitare distorsioni nell'attribuzione degli oneri relativi alle stesse;
- rendere trasparenti ed omogenei i conti economici e gli stati patrimoniali del Gestore, nel rispetto della riservatezza dei dati aziendali;
- fornire all'A.T.O. di Ambito le informazioni necessarie a svolgere il compito di regolazione e controllo assegnatole dalle normative di riferimento.
- Il Gestore trova le regole per la composizione del bilancio di esercizio nelle fonti di riferimento di seguito sinteticamente indicate:
- il D.Lgs. 127/91 che ha recepito la IV e VII direttiva CEE (codice civile);
- i principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri (CNDCC-CNR);
- i principi di revisione elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri;
- i principi contabili e di revisione per le aziende di servizi pubblici degli Enti Locali;
- i principi contabili internazionali (I.A.S.);
- la dottrina contabile italiana.

I libri contabili obbligatori non consentono di analizzare in modo puntuale la redditività e l'efficienza dell'attività aziendale, quindi, è necessario il ricorso all'utilizzo degli strumenti tipici della contabilità analitica. Le indicazioni e le prescrizioni contenute nelle presenti linee guida si intendono come integrative delle regole generali e mirate esclusivamente all'ottenimento dei dati e parametri utili all'A.T.O..

Esse potranno essere aggiornate per cambiamenti di normativa (es. metodologia tariffaria, normativa ambientale, civilistica, fiscale, contabile), cambiamenti organizzativi rilevanti del Gestore e comunque ogni tre anni, nei dodici mesi successivi la revisione tariffaria, dovranno trovare conferma sia nella forma che nel contenuto.

Le presenti linee guida divengono obbligatorie a partire dai dati di consuntivo dell'anno

.....

2. DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CONTABILITÀ ECONOMICA ANALITICA E INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI DI RILEVAZIONE

2.1. Definizione

Per poter giungere al termine dell'esercizio alla redazione del conto economico e dello stato patrimoniale ripartito per attività, il Gestore deve dotarsi di un sistema di rilevazione in contabilità analitica dei singoli fatti gestionali.

La contabilità analitica è definibile come un sistema di determinazioni di risultati economici parziali, ossia riferiti a parti della gestione aziendale, a gruppi omogenei finalizzati alla produzione di risultati economici significativi e rilevanti.

Nell'ambito delle presenti linee guida la contabilità analitica ha lo scopo di determinare le componenti economiche in termini di costi e ricavi delle attività nelle quali è suddiviso il SII ai fini dell'applicazione e controllo del metodo tariffario.

2.2. I centri di rilevazione

2.2.1. Dettaglio per attività e per A TO

L'attività del Gestore deve essere contabilmente suddivisa in relazione alle movimentazioni economiche delle attività del SII, delle altre eventuali attività idriche residuali e delle altre attività non idriche ed in relazione a ciascun ATO gestito.

Si possono quindi individuare] per ciascun A.T.O. gestito, le seguenti attività oggetto di ripartizione contabile:

- 1 - Acquedotto
- 2 - Fognatura
- 3 - Depurazione
- 4 - Servizi idrici gestiti fuori ambiti di affidamento
- 5 - Altri servizi idrici
- 6 - Altri servizi non idrici
- 7 - Servizi generali

I primi tre centri di rilevazione compongono il totale delle attività del SII oggetto di regolazione.

Di seguito si fornisce una breve descrizione per ciascun tipo di attività.

2.2.1.1. Acquedotto

Il settore "Acquedotto" comprende tutti i costi ed i ricavi che si riferiscono alla gestione

degli acquedotti partendo dall'approvvigionamento e successivo trattamento di potabilizzazione, comprendendo i serbatoi, gli impianti di pompaggio, le condotte e le tubazioni, le valvole, rubinetterie e contatori fino alla distribuzione agli utenti finali e intermedi (acqua venduta all'ingrosso).

2.2.1.2. Fognatura

Il settore "fognatura" comprende tutti i costi ed i ricavi relativi alla gestione delle condotte fognarie per le acque nere ed i liquami non soggetti a trattamento, per le acque miste, includendo gli sfioratori, i sifoni, i pozzi di ispezione e di manovra, le altre opere murarie e le condotte di mandata per il pompaggio, per utenze civili e per utenze industriali, che recapitano in pubblica fognatura. Sono escluse le strutture connesse al drenaggio urbano.

2.2.1.3. Depurazione

Il settore "depurazione" comprende tutti i costi ed i ricavi relativi alla gestione della depurazione delle acque comprendenti le vasche di raccolta, gli impianti di pompaggio, gli impianti di trattamento delle acque, gli impianti di trattamento dei fanghi, fino allo smaltimento finale, per utenze civili e per utenze industriali, che recapitano in pubblica fognatura.

2.2.1.4. Servizi idrici gestiti fuori ambiti di affidamento.

Il settore "Servizi idrici gestiti fuori ambiti di affidamento" comprende tutti i costi ed i ricavi relativi alla gestione del servizio idrico al di fuori del territorio dei comuni oggetto di affidamento.

2.2.1.5. Altri servizi idrici

Il settore "altri servizi idrici" comprende tutti i costi ed i ricavi relativi agli altri eventuali servizi idrici svolti dal gestore al di fuori di quelli ricompresi nel SII oggetto della convenzione. Su questo settore confluiscono le ulteriori attività come gli allacciamenti, la gestione degli acquedotti industriali, delle acque meteoriche, il trattamento dei percolati da discarica e dei fanghi provenienti dalla vuotatura di fosse settiche, la vendita di acqua di riuso, ecc.

2.2.1.6. Altri servizi non idrici

Il settore comprende tutti i costi ed i ricavi relativi a tutte le altre attività e funzioni svolte dal gestore al di fuori dei servizi idrici regolati. Si tratta di un settore residuale tale da integrare il totale dei costi/ricavi aziendali al fine della quadratura del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale.

2.2.1.7. Servizi generali

Il settore comprende tutte le attività, in genere non di tipo tecnico-cooperativo, riferite ai servizi generali (organi societari, funzioni di segreteria, controllo, contabilità, funzioni amministrative ecc.), oltre alle funzioni di Staff e alle Divisioni Esercizio.

2.2.2. Dettaglio per società operativa territoriale (SOT) (eventuale)

Tutte le attività relative alla gestione operativa dei servizi idrici sono state organizzate ed attribuite alle..... Società Operative Territoriali,
(PRECISARE LA SITUAZIONE)

In conseguenza di ciò si richiede una suddivisione delle poste contabili, oltre che per attività e ATO, anche per SOT, in modo che l'A.T.O. possa valutare all'interno del proprio territorio le performance economiche e finanziarie delle SOT e/o della parte di esse che opera sui Comuni di appartenenza dell'A TO.

2.2.3. Dettaglio per Comune

Il Gestore, oltre alla ripartizione di cui sopra, deve trasmettere all'A.T.O. di Ambito informazioni aggiuntive a livello comunale su alcune delle principali voci Valore-Costi della Produzione, secondo lo schema dell'art. 2425 c.c. e sugli investimenti.

Entro ilsaranno concordati tra A.T.O. e Gestore le voci e le modalità con cui saranno forniti i dettagli comunali.

Con riferimento agli investimenti, ripartiti per attività, la rendicontazione del Gestore deve essere resa preferibilmente per macrocategorie di investimento, fornendo separata indicazione dei cespiti terminati e di quelli in corso d'opera.

2.2.4. Ulteriore suddivisione delle attività del servizio idrico integrato

Il punto b9) dell'articolo 9 del Metodo Normalizzato prevede che "(...) il Gestore deve inoltre comunicare (...) le componenti di costo delle singole fasi di captazione, adduzione, trattamento, sollevamento e distribuzione dell'acqua potabile e di raccolta e depurazione delle acque reflue".

Il tentativo di individuare con esattezza le singole componenti di costo delle varie sub fasi, specie nei primi tempi di attività del Gestore, potrebbe comportare margini di incertezza elevati e tali da renderlo eccessivamente oneroso e da vanificare la sua attendibilità. La prescrizione di cui sopra è pertanto rimandata ai periodi successivi la prima revisione tariffaria.

2.3. Criteri per la ripartizione dei costi e ricavi sui centri di rilevazione

Le componenti patrimoniali ed economiche non attribuibili dal Gestore direttamente alle attività sono imputate ai servizi generali (penultima colonna Tabella 3 e Tabella 6).

Ai fini dell'imputazione ad ognuna delle attività si definiscono, pertanto, servizi generali, i servizi così identificati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas:

- . Pianificazione e controllo di gestione, contabilità generale e di gestione, revisione contabile interna ed esterna;
- . Finanza ordinaria e straordinaria;
- . Funzionamento degli organi legali e societari, inclusi presidenza, direzione generale, segreteria generale e protocollo, servizi legale e fiscale, studi economici, "marketing" strategico e relazioni esterne;
- . Servizio del personale e delle risorse umane;
- . Approvvigionamenti, acquisti, trasporti e logistica;
- . Ricerca e sviluppo;
- . Servizi di ingegneria e di costruzione
- . Servizi immobiliari;
- . Servizi informatici
- . Servizi di telecomunicazione
- . Altri servizi comuni non compresi nell'elenco.

Tenendo conto della struttura organizzativa del GESTORE, costi e ricavi generali sono rilevabili nelle seguenti divisioni/funzioni di staff:

Tabella 1- Elencazione Servizi Generali

Servizi Generali	Divisioni / Funzioni di Staff
Planificazione e controllo di gestione, contabilità generale e di gestione, revisione contabile interna ed esterna	Internal auditing: servizi comuni Amministrazione e Controllo: servizi comuni
Finanza ordinaria e straordinaria	Finanza Aziendale: servizi comuni
Funzionamento degli organi legali e societari, inclusi presidenza, direzione generale, segreteria generale e protocollo, servizi legale e fiscale, studi economici, "marketing" strategico e relazioni esterne	Divisione vendita e marketing: servizi comuni Direzione generale: servizi comuni Legale e societario: servizi comuni Relazioni esterne e Rapporti con Authorities: servizi comuni Business Development: servizi comuni
Servizio del personale e delle risorse umane	Personale e Organizzazione: servizi comuni
Approvvigionamenti, acquisti, trasporti e logistica	Divisione servizi: aree Flotte: servizi comuni Acquisti ed Appalti: servizi comuni
Ricerca e sviluppo	
Servizi di Ingegneria e di costruzione	
Servizi Immobiliari	Divisione Servizi: Area Facility management ; servizi comuni
Servizi Informatici	Divisione Servizi: Area sistemi informativi: servizi comuni
Servizi di telecomunicazione	
Altri servizi comuni non compresi nell'elenco	Divisione reti e ricerca e sviluppo : servizi comuni RSPP: servizi comuni Qualità, Sicurezza ed Ambiente: servizi comuni

I criteri di ripartizione adottati per la suddivisione dei costi/ricavi generali devono essere esposti chiaramente ed essere utilizzati con continuità nel tempo per consentire la comparabilità di fatti economici similari contabilizzati con gli stessi metodi. Qualora il Gestore modifichi da un anno all'altro i criteri utilizzati è tenuto a darne esplicita comunicazione all'A.T.O. di Ambito.

Il Gestore è obbligato a ripartire interamente i costi e i ricavi generali tra le attività, gli ATO, le SOT e i Comuni (cfr. § 2.2.1 e § 2.2.2 e § 2.2.3) applicando prioritariamente i criteri di natura contabile, e successivamente parametri fisico-tecnici.

Di seguito sono riportati nella tabella i criteri fisico-tecnici, per la ripartizione dei servizi generali da utilizzare nel caso in cui il Gestore non sia in grado di effettuare un'imputazione contabile diretta sulle attività. L'elencazione dei "cost drivers" è semplicemente esemplificativa e il Gestore può utilizzare altri parametri analoghi a propria scelta dandone indicazione in tabella.

In ogni caso tale tabella sarà coerente con quella proposta all'Autorità per unbundling (suddivisione).

Tabella 2- Criteri di riparto servizi generali

Servizi comuni	Funzioni	Parametri fisico tecnici previsti (cost drivers)
Pianificazione e controllo di gestione, contabilità generale e di gestione, revisione contabile interna ed esterna	Internal auditing: servizi comuni Amministrazione e Controllo : servizi comuni	Numero di transazioni registrate per attività e/o servizio Numero di relazioni predisposte Costi operativi diretti alle linee di servizio Numero reports predisposti
Finanza ordinaria e straordinaria	Finanza Aziendale: servizi comuni; servizi comuni	*Cash Flow* originato da ogni attività
Funzionamento degli organi legali e societari, inclusi presidenza, direzione generale, segreteria generale e protocollo, servizi legale e fiscale, studi economici, "marketing" strategico e relazioni esterne	Divisione vendita e marketing: servizi comuni Direzione generale: servizi comuni Legale e societario: servizi comuni Relazioni esterne e Rapporti con Authorities: servizi comuni Business Development: servizi comuni Società locali in sviluppo: servizi comuni	Costi operativi diretti delle linee di servizio Numero e/o tempo - uomo su pratiche ed atti specifici delle linee di servizio
Servizio del personale e delle risorse umane	Personale e Organizzazione: servizi comuni	Numero medio di addetti
Approvvigionamenti, acquisti, trasporti e logistica	Divisione servizi: aree Flotte : servizi comuni Acquisti ed Appalti: servizi comuni	
Ricerca e sviluppo;		
Servizi di Ingegneria e di costruzione		
Servizi immobiliari	Divisione Servizi: Area Facility management : servizi comuni	Mq utilizzati Entità degli interventi manutentivi richiesti

Servizi comuni	Funzioni	Parametri fisico tecnici previsti (cost drivers)
Servizi informatici	Divisione Servizi: Area sistemi informativi: servizi comuni	
Servizi di telecomunicazione		Volumi di traffico
Altri servizi comuni non compresi nell'elenco	Divisione reti e ricerca e sviluppo : servizi comuni RSPP: servizi comuni Qualità, Sicurezza ed Ambiente: servizi comuni	In base alle caratteristiche di ogni servizio

2.4. Il bilancio di esercizio ripartito per attività, ATO e SOT.

In aggiunta al normale adempimento di predisposizione del bilancio di esercizio il Gestore deve elaborare ulteriori prospetti analitici relativi alle singole parti dell'attività aziendale. In particolare deve predisporre il conto economico e lo stato patrimoniale annuali ripartiti per attività svolta, A TO e SOT come indicato nel paragrafo 2.2.1..

Tali elaborati, redatti secondo gli schemi usuali, dovranno esporre i risultati patrimoniali ed economici, parziali e totali, riferiti al Gestore inteso come gruppo societario, separati per attività effettuata, A TG e SOT, disaggregando i valori totali contenuti nel bilancio generale (Tabella 3, Tabella 4, Tabella 5, Tabella 6).

Tali schemi sono impostati sulla suddivisione delle attività aziendali in SII a sua volta suddiviso in acquedotto, fognatura e depurazione, in SII erogato al di fuori del territorio degli ATO gestiti in affidamento, in altri servizi idrici, in altri servizi non idrici e servizi generali.

2.4.1. Conto economico

2.4.1.1. Valore della produzione

A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce A.1 comprende i corrispettivi dell'erogazione e della prestazione di servizi che costituiscono l'attività caratteristica del Gestore.

In particolare la voce deve comprendere i seguenti elementi:

- . Ricavi componente variabile utenze civili (allacciati al SII, allacciati a fognatura e depurazione, allacciati acquedotto);
- . Quota fissa utenze civili;
- . Ricavi per contributi allacciamento;
- . Ricavi da utenze industriali;
- . Ricavi per lavori c/terzi e utenti;
- . Ricavi per prestazioni accessorie (acquedotto, fognatura e depurazione);
- . Vendita di acqua non potabile;
- . Contributi per l'estensione della rete il cui costo è a carico dell'utente.

A.4 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

I costi interni (come ad esempio il costo del personale) o esterni (acquisti di materie e materiali, oneri finanziari, ecc.) sostenuti per la realizzazione di tali immobilizzazioni si capitalizzano nell'attivo di Stato Patrimoniale alle classi BI o BII. Se tali costi vengono capitalizzati indirettamente, la contropartita va rilevata nel conto economico alla voce A.4. In tal caso, il Gestore dovrà evidenziare, se non già esplicitata nel bilancio o nei suoi allegati, le

seguenti capitalizzazioni:

- . Materiale capitalizzato;
- . Personale capitalizzato;
- . Oneri finanziari capitalizzati;
- . Altre capitalizzazioni.

A.5 Altri ricavi e proventi

Si tratta di una voce residuale in quanto accoglie ogni ricavo o provento diverso da quello rientrante nella voce A.1 e relativo alla gestione accessoria dell'attività del Gestore.

In particolare la voce dovrà evidenziare in modo separato i seguenti proventi:

- . Ricavi per trattamento percolati, bottini e rifiuti speciali;
- . Ricavi da analisi di laboratorio;
- . Contributi in c/esercizio;
- . Quota di competenza di contributi in conto capitale³;
- . Altri ricavi (voce residuale che consente l'imputazione di ricavi che non trovano esplicita collocazione nelle precedenti).

2.4.1.2. Costi della Produzione

B.6 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Gli acquisti per materie prime, di consumo e merci vanno contabilizzati al prezzo di acquisto al netto dell'IVA recuperabile e al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. Gli acquisti di materiali riguardano i fattori produttivi che esauriscono la loro utilità in un solo ciclo produttivo.

In questa voce vanno contabilizzati, gli acquisti di materie prime, di beni a magazzino e di altro materiale di consumo e l'acquisto di acqua all'ingrosso. Per quest'ultimo conto si richiede una esplicita indicazione.

B.7 Costi per servizi e Organi dell'Amministrazione

Tale voce è destinata ad accogliere i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi all'attività ordinaria (al netto di eventuali resi, sconti, abbuoni e premi). Il principio CNDCeR n. 12 definisce i servizi come oggetto di un rapporto contrattuale.

Rientrano in questa voce le spese per la manutenzione ordinaria, i servizi assicurativi, bancari e finanziari, le utenze per l'esercizio, i servizi commerciali e i servizi generali.

I costi degli Organi dell'Amministrazione sono contenuti nel limite, medio regionale, di

³ Sono da considerarsi di competenza economica quei contributi in conto capitale registrati per il 100% fra risconti passivi di stato patrimoniale e proporzionalmente ridotti con quote a conto economico secondo la durata dei cespiti.

0,7 euro/abitante, come distinti per ciascun ambito nella seguente tabella:

GESTORE	FT	euro/mc	Popolazione	COSTO MAX PREVISTO a carico della tariffa CA = $130.000+0,1*Pop$	COSTO MAX PREVISTO euro/ab
ATO 1	1,28	1,20	102790	€ 140.279	1,36
ATO 2	1,29	1,21	130.215	€ 143.022	1,10
ATO 3	1,55	1,46	76.240	€ 137.624	1,81
ATO 4	0,81	0,76	440.949	€ 174.095	0,39
ATO 5	0,91	0,86	256.185	€ 155.619	0,61
ATO 6	1,16	1,09	272.637	€ 157.264	0,58
REGIONE	1,00	0,94	1.279.016	€ 907.902	0,71

I limiti suddetti sono soggetti ad adeguamento annuale in base all'inflazione programmata dallo Stato in sede di DPEF.

B.8 Godimento beni di terzi

I costi per il godimento dei beni di terzi sono quelli sostenuti per avere la detenzione o l'uso di determinati beni di proprietà di terzi, ai fini dell'espletamento dell'attività imprenditoriale. Essi possono comprendere: locazioni di beni immobili ed oneri accessori, noleggio di beni mobili (Leasing operativo), locazioni finanziarie di beni mobili ed immobili, acquisizione di diritti di usufrutto, di enfiteusi o di superficie ed il canone di concessione per il servizio idrico integrato.

B.9 Costi del personale

La voce comprende tutte le componenti di costo relative al personale dipendente ripartire fra:

- salari e stipendi
- oneri sociali
- trattamento di fine rapporto;
- altri costi.

B.10 Ammortamenti dei cespiti materiali ed immateriali e svalutazioni crediti

La voce comprende il valore degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali nonché la svalutazione dei e crediti.

B.11 Variazione delle rimanenze

La voce espone la differenza fra il valore delle rimanenze finali e iniziali di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, i cui costi di acquisto sono indicati alla voce B.6.

B.12 - B.13 Accantonamenti a fondi

In questa voce sono ricompresi tutti quegli accantonamenti che vengono effettuati a fronte di potenziali spese o rischi, nel rispetto del criterio contabile della prudenza.

B.14 Oneri diversi di gestione

Si tratta di una voce residuale comprendente gli oneri non iscrivibili alle voci precedenti, relativi alla gestione accessoria e quindi derivanti da operazioni che non rientrano nella gestione caratteristica, finanziaria e straordinaria.

2.4.1.3. Proventi ed oneri finanziari

Entro il saranno concordati tra A.T.O. e Gestore i metodi di stima per la determinazione dei proventi e degli oneri finanziari.

2.4.1.4. Proventi ed oneri straordinari

Entro il saranno concordati tra A.T.O. e Gestore i metodi di stima per la determinazione dei proventi e degli oneri straordinari.

2.4.1.5. Imposte sul reddito di esercizio

Entro il saranno concordati tra A.T.O. e Gestore i metodi di stima per la determinazione delle imposte sul reddito di esercizio.

Tabella 4 - Ripartizione servizi aziendali comunali sulle attività principali

Ambito Territoriale Unificato Società Operativa Territoriale	Attività	S.O.T. "X"					S.O.T. "Y"					S.O.T. "Z"							
		Acq. Fagn. Dep.	Servizi forniti agli affidamenti	Altri servizi non lucrativi	Totale Servizi generali	Costo (C.E.C.)	Desc. attività	Atq. Fagn. Dep.	Servizi forniti agli affidamenti	Altri servizi non lucrativi	Totale Servizi generali	Costo (C.E.C.)	Desc. attività	Atq. Fagn. Dep.	Servizi forniti agli affidamenti	Altri servizi non lucrativi	Totale Servizi generali	Costo (C.E.C.)	
A VALORE DELLA PRODUZIONE																			
A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni																		
	Quota variabile utenze civi																		
	Quota fissa utenze civi																		
	Ricarico utenze industriali con recupero in pubblica fornitura																		
	Lavori edili e idraulici																		
	Contributi di sbloccamento																		
	Prestazioni meccaniche																		
	Vendita di acqua all'ingrosso																		
	Vendita di acqua non potabile																		
A.2	Spese: Fornitura di prodotti in conto vendita e P.F.																		
A.3	Mitigazione del lavoro in corso di realizzazione																		
A.4	Incrementi della immobilizzazioni per lavori interni																		
	Materiale capitalizzato																		
	Altre immobilizzazioni																		
	Passività capitalizzate																		
	Debiti finanziari capitalizzati																		
A.5	Altri ricavi e proventi																		
	Imposte, contributi, premi, rimborsi, bottoni e uffici speciali																		
	Ricavi per vendita di libreria																		
	Contributi (altri) per servizio rete																		
	Contributi in conto																		
	Quota annua contributi in capitale																		
	Altri ricavi																		
B TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE																			
COSTI DELLA PRODUZIONE																			
B.5	Materie prime acquistate e di riserva																		
	di cui acqua acquistata all'ingrosso																		
B.7	Servizi																		
B.8	Acquisto beni di terzi																		
B.9	Finanziarie																		
B.9.a	Salari e stipendi																		
B.9.b	Costi sociali																		
B.9.c	Trattamento di fine rapporto																		
B.9.d	Trattamento di solidarietà e simili																		
B.9.e	Altri costi del personale																		

Tabella 5- Conto economico riclassificato con ripartizione servizi generali

Ambito Territoriale Oltimale Società Operativa Territoriale Attività	S.D.T. "X"				S.D.T. "Y"				S.D.T. "Z"				Tabella adibita			
	Acq.	Fogn.	Dep.	Servizi Idrici gestiti fuori ambiti di affidamento	Altri servizi idrici non idrici	Acq.	Fogn.	Dep.	Servizi Idrici gestiti fuori ambiti di affidamento	Altri servizi idrici non idrici	Acq.	Fogn.		Dep.	Servizi Idrici gestiti fuori ambiti di affidamento	Altri servizi idrici non idrici
A. VALORE DELLA PRODUZIONE																
A.1 Ricavi della vendita e delle prestazioni																
* Quote variabile alienata civili																
* Quote fissa utenze civili																
* Ricavo utenze industriali con recepito in pubblica																
* Contributi di allacciamento																
* Lavori clienti e utenti																
* Prestazioni accessorie																
* Vendita di acqua all'ingrosso																
* Vendita di acqua non potabile																
A.2 Variaz. Rimanezza di prod. in corso, semil. e P.F.																
A.3 Variazione dei lavori in corso di ordinazione																
A.4 Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni																
* Materie capitalizzate																
* Altre capitalizzazioni																
* Passività capitalizzate																
* Oneri finanziari capitalizzati																
A.5 Altri ricavi e proventi																
* Ricavi per trattamento precedenti, bolli e rifiuti speciali																
* Ricavi per analisi di laboratorio																
* Contributi passivi per estensione rete																
* Contributi in c/corrente																
* Quote annuali contributi in c/corrente																
* Altri Ricavi																
Totale Valore della Produzione																
B. COSTI DELLA PRODUZIONE																
B.6 Materie prime, sussidiarie e di merci																
B.7 di cui acqua acquistata all'ingrosso																
B.7 Servizi																
B.8 Godimento beni di terzi																
B.9 Personale																
B.9.a Salari e stipendi																
B.9.b Oneri sociali																
B.9.c Trattamento di fine rapporto																
B.9.d Trattamento di quiescenza e simili																
B.9.e Altri costi del personale																
B.10 Ammortamenti e svalutazioni																
B.10.a Atti. Immobilizzazioni materiali																
B.10.b Atti. Immobilizzazioni immateriali																
B.10.c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni																
B.10.d Svalutazioni dei crediti sospesi nell'attivo circolante																
B.11 Variaz. rimanenze di materie prime, sussid. ric. merci																
B.12 Accantonamenti per rischi																
B.13 Altri accantonamenti																
B.14 Oneri diversi di gestione																
Totale costi della produzione																
A.B DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE																

Ambito Territoriale Ottimale Società Operativa Territoriale	A.T.O. "A"										Totale azienda			
	S.O.T. "X"					S.O.T. "Y"					Altri Servizi idrici	Altri Servizi non idrici		
	Acq.	Dep.	Altri Servizi idrici fuori ambito di affidamento	Altri Servizi idrici	Altri Servizi non idrici	Acq.	Dep.	Altri Servizi idrici	Altri Servizi non idrici	Altri Servizi idrici			Altri Servizi non idrici	
Attività														
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI														
C.15 Proventi da partecipazioni														
C.16 Altri proventi finanziari														
C.17 Interessi e altri oneri finanziari														
C.18 Ubiata proventi e oneri finanziari														
D. ATTIVITÀ DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE														
D.19 svalutazioni														
D.19.a svalutazioni di partecipazioni														
D.19.b svalutazioni diverse dalle immobilizzazioni														
D.19.c svalutazioni di titoli scelti nell'attivo circolante														
D.19.d svalutazioni														
D.19.e svalutazioni di partecipazioni														
D.19.f svalutazioni diverse dalle immobilizzazioni														
D.19.g svalutazioni di titoli scelti nell'attivo circolante														
D.19.h svalutazioni di partecipazioni														
D.19.i svalutazioni di titoli scelti nell'attivo circolante														
E. PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI														
E.20 Proventi straordinari														
E.21 Oneri straordinari														
E.22 Totale oneri e proventi straordinari														
Risultato prima delle imposte														
Imposto sul reddito														
UTILE (PERDITA) ESERCIZIO														

2.4.2. - Stato-Patrimoniale

L'altro elaborato di bilancio che il Gestore deve predisporre ad uso della A.T.O. di Ambito è costituito dallo stato patrimoniale ripartito per servizio gestito e per ATO e SOT, il cui schema è riportato nella Tabella 6.

La suddivisione delle poste patrimoniali per servizio erogato rappresenta senza dubbio una delle questioni più delicate da affrontare. Particolari problemi di ripartizione sorgono soprattutto per lo stato patrimoniale, poiché è un'operazione ardua, ed opinabile, suddividere "per servizio" e per "ATO" alcune poste quali il patrimonio netto e le liquidità

Altre poste, invece, presentano meno problemi, come ad esempio i cespiti ammortizzabili, i crediti, le attività finanziarie a breve, i ratei e risconti attivi, il fondo TFR, i debiti bancari a medio/lungo, i debiti tributari, i ratei e risconti passivi. Per le altre poste, laddove possibile, si dovranno seguire criteri di ripartizione contabile ed in subordine si applicheranno parametri fisico-tecnici, ed infine, nei casi di minima affidabilità nella suddivisione si dovranno assegnare le poste alla colonna "non attribuibili".

Per la composizione dell'attivo e del passivo si applicano, laddove è possibile, i criteri utilizzati per la suddivisione delle poste di conto economico. Nel caso in cui i citati criteri non fossero sufficienti, è possibile ricorrere a regole aggiuntive, che però dovranno essere motivate e illustrate.

Per ognuna delle voci di bilancio dell'attivo e del passivo si forniscono alcune indicazioni di massima.

2.4.2.1. Attivo

B - Immobilizzazioni

La suddivisione dei valori tra le singole attività e tra gli ATO gestiti è obbligatoria per tutte le voci costituenti le immobilizzazioni materiali e immateriali, in ottemperanza a quanto previsto dal Metodo Normalizzato (DM 1/08/96).

In aggiunta a quanto previsto dal Codice Civile il prospetto di Stato Patrimoniale prevede la suddivisione della voce B.1.7 nelle due sottovoci:

- . manutenzioni straordinarie sui beni in concessione (beni di terzi);
- . altre immobilizzazioni immateriali.

Il Gestore deve altresì procedere alla ripartizione tra le singole attività delle immobilizzazioni finanziarie in base all'effettiva inerenza con una delle singole attività. Nel caso in cui le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni e/o-crediti a medio lungo termine) fossero

riferibili all'intera attività del soggetto gestore, esse potranno essere riclassificate nella colonna dei "Non attribuibili".

C - Attivo circolante

C-1 Rimanenze

IL valore delle materie utilizzabili promiscuamente dai vari servizi è attribuito alla colonna dei "Non attribuibili".

C-2 Crediti

I crediti verso imprese controllate, collegate, controllanti dovranno essere suddivisi sulla base della effettiva natura e motivazione, allocando nella colonna dei "Non attribuibili" quelli non altrove esattamente suddivisibili.

I crediti per contributi e sovvenzioni saranno agevolmente suddivisi in base alla effettiva attività di gestione o di investimento alla quale si riferiscono.

La residua parte dei crediti (crediti verso altri) se non attendibilmente suddivisibile deve essere imputata alla colonna dei "Non attribuibili".

C-3 Attività finanziarie a breve

I titoli e le partecipazioni acquisite allo scopo di impiegare liquidità momentanea o comunque quelli acquisiti non a scopo strumentale andranno imputati alla colonna dei "Non attribuibili" in quanto si riferiscono all'intera attività aziendale.

C4 Disponibilità liquide

Le liquidità presenti in azienda al termine dell'esercizio e suddivise tra depositi e denaro contante andranno imputate alla colonna dei "Non attribuibili".

D - Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti dovranno essere imputati alle attività cui sono destinati, salvo il caso in cui ciò non sia possibile (in tal caso saranno contabilizzati sui "Non attribuibili").

2.4.2.2. Passivo

A - Patrimonio netto

Le voci costituenti il patrimonio netto aziendale, non potendo essere efficacemente suddivise, andranno imputate ai "Non attribuibili".

La stessa imputazione deve essere eseguita per la voce A dell'attivo di stato patrimoniale "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti".

B - Fondi per rischi ed oneri

In coerenza con quanto rilevato nel conto economico in relazione agli accantonamenti destinati a fronteggiare rischi ed oneri futuri, si dovranno suddividere tra le singole attività ed i "Non attribuibili" i fondi relativi.

C - TFR

La contabilizzazione del TFR sarà effettuata tra le poste "Attribuibili".

D - Debiti

I debiti relativi ai prestiti obbligazionari, ai debiti bancari ed ai debiti verso gli altri finanziatori saranno iscritti nella colonna dei "Non attribuibili".

I debiti verso fornitori, sia correnti che rappresentati da titoli di credito, andranno iscritti nella colonna dei "Non attribuibili" quando non è possibile imputarli ai singoli servizi.

I debiti verso le imprese controllate, collegate, controllanti, se non specificamente attribuibili andranno iscritte nella colonna dei "Non attribuibili".

I debiti tributari relativi alle imposte sul reddito di esercizio (IRPEG, IRAP) andranno allocati in coerenza con l'iscrizione nel conto economico riclassificato dell'onere relativo alle singole attività.

Gli altri debiti tributari (esempio ritenute di acconto da versare) andranno imputate alla colonna dei "Non attribuibili".

I debiti verso gli istituti previdenziali, se non contabilizzati separatamente, si potranno iscrivere nella colonna dei "Non attribuibili" così come la voce residua relativa ai debiti diversi.

E - Ratei e Risconti passivi

I ratei e i risconti dovranno essere imputati all'attività cui sono destinati, salvo il caso in cui ciò non sia possibile (in tal caso saranno contabilizzati sui "Non attribuibili").

Tabella 6 - Stato Patrimoniale rclassificato senza ripartizione sottoi generali comuni

	Ambito Territoriale Ordinaria Società Operativa Tricontinentale				S.O.T. "X"				S.O.T. "Y"				Totale azienda
	Act.	Fogn. Dep.	Servizi generali affidamento	Altri Servizi Idrici	Altri Servizi Idrici	Altri Servizi non Idrici	Servizi generali	Acq. Fogn. Dep.	Servizi generali affidamento	Altri Servizi Idrici	Altri Servizi non Idrici	Servizi generali	
A													
A.1													
A.2													
B													
B.1													
B.1.1													
B.1.2													
B.1.3													
B.1.4													
B.1.5													
B.1.6													
B.1.7													
B.1.8													
B.1.9													
B.1.10													
B.1.11													
B.1.12													
B.1.13													
B.1.14													
B.1.15													
B.1.16													
B.1.17													
B.1.18													
B.1.19													
B.1.20													
B.1.21													
B.1.22													
B.1.23													
B.1.24													
B.1.25													
B.1.26													
B.1.27													
B.1.28													
B.1.29													
B.1.30													
B.1.31													
B.1.32													
B.1.33													
B.1.34													
B.1.35													
B.1.36													
B.1.37													
B.1.38													
B.1.39													
B.1.40													
B.1.41													
B.1.42													
B.1.43													
B.1.44													
B.1.45													
B.1.46													
B.1.47													
B.1.48													
B.1.49													
B.1.50													
B.1.51													
B.1.52													
B.1.53													
B.1.54													
B.1.55													
B.1.56													
B.1.57													
B.1.58													
B.1.59													
B.1.60													
B.1.61													
B.1.62													
B.1.63													
B.1.64													
B.1.65													
B.1.66													
B.1.67													
B.1.68													
B.1.69													
B.1.70													
B.1.71													
B.1.72													
B.1.73													
B.1.74													
B.1.75													
B.1.76													
B.1.77													
B.1.78													
B.1.79													
B.1.80													
B.1.81													
B.1.82													
B.1.83													
B.1.84													
B.1.85													
B.1.86													
B.1.87													
B.1.88													
B.1.89													
B.1.90													
B.1.91													
B.1.92													
B.1.93													
B.1.94													
B.1.95													
B.1.96													
B.1.97													
B.1.98													
B.1.99													
B.2													
B.2.1													
B.2.2													
B.2.3													
B.2.4													
B.2.5													
B.2.6													
B.2.7													
B.2.8													
B.2.9													
B.2.10													
B.2.11													
B.2.12													
B.2.13													
B.2.14													
B.2.15													
B.2.16													
B.2.17													
B.2.18													
B.2.19													
B.2.20													
B.2.21													
B.2.22													
B.2.23													
B.2.24													
B.2.25													
B.2.26													
B.2.27													
B.2.28													
B.2.29													
B.2.30													
B.2.31													
B.2.32													
B.2.33													
B.2.34													
B.2.35													
B.2.36													
B.2.37													
B.2.38													
B.2.39													
B.2.40													

Ambito Territoriale Originale Società Originale Territoriale	S.G.T. "V"						S.G.T. "V"						S.G.T. "V"						Totale ademp.
	Acq.	Fogn. Dep.	Altri Servizi finici	Altri Servizi finici	Altri Servizi finici	Altri Servizi finici	Acq.	Fogn. Dep.	Altri Servizi finici										
C.II.1	ATT. FINANZIARIE CHE (NON COST. IMMOBIL.)																		
C.II.2	Partecipazioni in imprese controllate																		
C.II.3	Partecipazioni in imprese collegate																		
C.II.4	Altre partecipazioni																		
C.II.5	Rischi proprii																		
C.II.6	Altri rischi																		
C.IV	DISPONIBILITÀ LIQUIDE																		
C.V.1	Spese bancari e c/c																		
C.V.2	Risconti																		
C.V.3	Finanziamento a breve in c/c																		
C.V.4	Altre risorse finanziarie																		
C.V.5	Altre risorse finanziarie																		
C.V.6	Altre risorse finanziarie																		
C.V.7	Altre risorse finanziarie																		
C.V.8	Altre risorse finanziarie																		
C.V.9	Altre risorse finanziarie																		
C.V.10	Altre risorse finanziarie																		
C.V.11	Altre risorse finanziarie																		
C.V.12	Altre risorse finanziarie																		
C.V.13	Altre risorse finanziarie																		
C.V.14	Altre risorse finanziarie																		
C.V.15	Altre risorse finanziarie																		
C.V.16	Altre risorse finanziarie																		
C.V.17	Altre risorse finanziarie																		
C.V.18	Altre risorse finanziarie																		
C.V.19	Altre risorse finanziarie																		
C.V.20	Altre risorse finanziarie																		
C.V.21	Altre risorse finanziarie																		
C.V.22	Altre risorse finanziarie																		
C.V.23	Altre risorse finanziarie																		
C.V.24	Altre risorse finanziarie																		
C.V.25	Altre risorse finanziarie																		
C.V.26	Altre risorse finanziarie																		
C.V.27	Altre risorse finanziarie																		
C.V.28	Altre risorse finanziarie																		
C.V.29	Altre risorse finanziarie																		
C.V.30	Altre risorse finanziarie																		
C.V.31	Altre risorse finanziarie																		
C.V.32	Altre risorse finanziarie																		
C.V.33	Altre risorse finanziarie																		
C.V.34	Altre risorse finanziarie																		
C.V.35	Altre risorse finanziarie																		
C.V.36	Altre risorse finanziarie																		
C.V.37	Altre risorse finanziarie																		
C.V.38	Altre risorse finanziarie																		
C.V.39	Altre risorse finanziarie																		
C.V.40	Altre risorse finanziarie																		
C.V.41	Altre risorse finanziarie																		
C.V.42	Altre risorse finanziarie																		
C.V.43	Altre risorse finanziarie																		
C.V.44	Altre risorse finanziarie																		
C.V.45	Altre risorse finanziarie																		
C.V.46	Altre risorse finanziarie																		
C.V.47	Altre risorse finanziarie																		
C.V.48	Altre risorse finanziarie																		
C.V.49	Altre risorse finanziarie																		
C.V.50	Altre risorse finanziarie																		
C.V.51	Altre risorse finanziarie																		
C.V.52	Altre risorse finanziarie																		
C.V.53	Altre risorse finanziarie																		
C.V.54	Altre risorse finanziarie																		
C.V.55	Altre risorse finanziarie																		
C.V.56	Altre risorse finanziarie																		
C.V.57	Altre risorse finanziarie																		
C.V.58	Altre risorse finanziarie																		
C.V.59	Altre risorse finanziarie																		
C.V.60	Altre risorse finanziarie																		
C.V.61	Altre risorse finanziarie																		
C.V.62	Altre risorse finanziarie																		
C.V.63	Altre risorse finanziarie																		
C.V.64	Altre risorse finanziarie																		
C.V.65	Altre risorse finanziarie																		
C.V.66	Altre risorse finanziarie																		
C.V.67	Altre risorse finanziarie																		
C.V.68	Altre risorse finanziarie																		
C.V.69	Altre risorse finanziarie																		
C.V.70	Altre risorse finanziarie																		
C.V.71	Altre risorse finanziarie																		
C.V.72	Altre risorse finanziarie																		
C.V.73	Altre risorse finanziarie																		
C.V.74	Altre risorse finanziarie																		
C.V.75	Altre risorse finanziarie																		
C.V.76	Altre risorse finanziarie																		
C.V.77	Altre risorse finanziarie																		
C.V.78	Altre risorse finanziarie																		
C.V.79	Altre risorse finanziarie																		
C.V.80	Altre risorse finanziarie																		
C.V.81	Altre risorse finanziarie																		
C.V.82	Altre risorse finanziarie																		
C.V.83	Altre risorse finanziarie																		
C.V.84	Altre risorse finanziarie																		
C.V.85	Altre risorse finanziarie																		
C.V.86	Altre risorse finanziarie																		
C.V.87	Altre risorse finanziarie																		
C.V.88	Altre risorse finanziarie																		
C.V.89	Altre risorse finanziarie																		
C.V.90	Altre risorse finanziarie																		
C.V.91	Altre risorse finanziarie																		
C.V.92	Altre risorse finanziarie																		
C.V.93	Altre risorse finanziarie																		
C.V.94	Altre risorse finanziarie																		
C.V.95	Altre risorse finanzi																		

2.5. Il valore-costo della produzione e gli investimenti ripartiti per Comune

Il Gestore deve predisporre schemi contenenti il valore e il costo della produzione, nonché gli investimenti, così come dettagliati al paragrafo 2.2.3 riferiti ai singoli comuni facenti parte dell'ambito territoriale di affidamento.

Tali schemi sono impostati sulla disaggregazione delle attività aziendali in SII, a sua volta suddiviso in acquedotto, fognatura, depurazione, in SII erogato al di fuori del territorio degli ATO gestiti in affidamento, in altri servizi idrici, in altri servizi non idrici e servizi generali.

Tabella 9- Valore – Costo della produzione senza ripartizione servizi generali– Comune X

Comune "X"								
Attività	Acq.	Fogn.	Dep.	Servizi idrici gestiti fuori ambiti di affidamento	Altri Servizi idrici	Altri Servizi non idrici	Servizi Generali	Totale Comune
A VALORE DELLA PRODUZIONE								
A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni								
• Quota variabile utenze civili								
• Quota fissa utenze civili								
• Ricavo utenze industriali con recapito in pubblico								
• Contributi di allacciamento								
• Lavori terzi e utenti								
• Prestazioni accessorie								
• Vendita di acqua all'ingrosso								
• Vendita di acqua non potabile								
A.2 Variaz. Rimanenze di prod. in corso, semil. e P.F.								
A.3 Variazione dei lavori in corso di ordinazione								
A.4 Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni								
• Materiale capitalizzato								
• Altre capitalizzazioni								
• Personale capitalizzato								
• Oneri finanziari capitalizzati								
A.5 Altri ricavi e proventi								
• Ricavi per trattamento percolati, bottini e rifiuti								
• Ricavi per analisi di laboratorio								
• Contributi utenti per estensione rete								
• Contributi in c/esercizio								
• Quote annuale contributi in c/capitale								
• Altri Ricavi								
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE								

Comune "X"								
Attività	Acq.	Fogn.	Dep.	Servizi Idrici gestiti fuori ambiti di affidamento	Altri Servizi Idrici	Altri Servizi non idrici	Servizi Generali	Totale Comune
B COSTI DELLA PRODUZIONE								
B.6 Materie prime,sussidiarie e di merci di cui acqua acquistata all'ingrosso								
B.7 Servizi								
B.8 Godimento beni di terzi								
B.9 Personale								
B.9.a Salari e stipendi								
B.9.b Oneri sociali								
B.9.c Trattamento di fine rapporto								
B.9.d Trattamento di quiescenza e simili								
B.9.e Altri costi del personale								
B.10 Ammortamenti e svalutazioni								
B.10.a Amm. Immobilizzazioni immateriali								
B.10.b Amm. Immobilizzazioni materiali								
B.10.c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni								
B.10.d Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circ.te								
B.11 Variaz. rimanenze di materie prime,sussid. ric, merci								
B.12 Accantonamenti per rischi								
B.13 Altri accantonamenti								
B.14 Oneri diversi di gestione								
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE								

Tabella 10 - Ripartizione dei servizi generali sulle attività - Comune X

		Comune "X"								
	Attività	Acq.	Fogn.	Dep.	Servizi Idrici gestiti fuori ambiti di affidamento	Altri Servizi Idrici	Altri Servizi non Idrici	Totale Servizi Generali	Criterio (C,EC)	Descrizione criterio
A	VALORE DELLA PRODUZIONE									
A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni									
	• Quota variabile utenza civili									
	• Quota fissa utenze civili									
	• Ricava utenze industriali con recapito in pubblica fognatura									
	• Contributi di allacciamento									
	• Lavori clienti e utenti									
	• Prestazioni accessorie									
	• Vendita di acqua all'ingrosso									
	• Vendita di acqua non potabile									
A.2	Variaz. Rimanenza di prod. in corso semil.li e P.F.									
A.3	Variazione dei lavori in corso di ordinazione									
A.4	Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni									
	• Materiale capitalizzato									
	• Altre capitalizzazioni									
	• Personale capitalizzato									
	• Oneri finanziari capitalizzati									
A.5	Altri ricavi e proventi									
	• Ricavi per trattamento percolati, bottini e rifiuti speciali									
	• Ricavi per analisi di laboratorio									
	• Contributi utenti per estensione rete									
	• Contributi in esercizio									
	• Quota annuale contributi in capitale									
	• Altri Ricavi									
B	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE									
B	COSTI DELLA PRODUZIONE									
B.6	Materia prima, sussidiarie e di merci									
	di cui acqua acquistata all'ingrosso									

Capitolo "X"

	Attività	Acq. / segn. / Dep.	Servizi Idrici gestiti fuori ambito di affidamento	Altri Servizi Idrici	Altri Servizi non Idrici	Totale Servizi Generali	Criterio (C/EO)	Descrizione criterio
B.7	Servizi							
B.8	Costruzione beni di terzi							
B.9	Personale							
B.9.a	Solari e stipendi							
B.9.b	Costi sociali							
B.9.c	Traffamento di fine rapporto							
B.9.d	Indennità di quiescenza e simili							
B.9.e	Altri costi del personale							
B.10	Ammortamenti e svalutazioni							
B.10.a	Altri immobilizzazioni materiali							
B.10.b	Altri immobilizzazioni materiali							
B.10.c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni							
B.10.d	Svalutazioni dei crediti corrisposti nell'anno corso							
B.11	Variaz. rimanenze di materie prime, sussid. in. merci							
B.12	Accantonamenti per rischi							
B.13	Altri accantonamenti							
B.14	Altri diversi di gestione							
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE							

Tabella 11 – Valore – Costo della produzione con ripartizione servizi generali– Comune X

		Comune "X"					
	Attività	Acq.	Fogn.	Dep.	Servizi idrici gestiti fuori ambiti di affidamento	Altri Serviz idrici non idrici	Totale Comune
A	VALORE DELLA PRODUZIONE						
A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni						
	* Quota variabile utenze civili						
	* Quota fissa utenze civili						
	* Ricavo utenze industriali con recapito in pubblica fognatura						
	* Contributi di allacciamento						
	* Lavori cerci e utenti						
	* Prestazioni accessorie						
	* Vendita di acqua all'ingrosso						
	* Vendita di acqua non potabile						
A.2	Variaz. Rimanenze di prod. in corso, semil. e P.F.						
A.3	Variazione dei lavori in corso di ordinazione						
A.4	Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni						
	* Materiali capitalizzati						
	* Altre capitalizzazioni						
	* Personale capitalizzato						
	* Oneri finanziari capitalizzati						
A.5	Altri ricavi e proventi						
	* Ricavi per trattamento pericoli, bollini e rifiuti speciali						
	* Ricavi per analisi di laboratorio						
	* Contributi utenti per sistemazione rete						
	* Contributi in esercizio						
	* Quota annuale contributi in c/capitale						
	* Altri Ricavi						
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE						
B	COSTI DELLA PRODUZIONE						
B.6	Materie prime, sussidiarie e di merci						

Tabella 12- Investimenti senza ripartizione servizi generali comuni - Comune X

	Comune "X"						Totale Comune
	Acq.	Fogn.	Dep.	Servizi Idrici gestiti fuori ambiti di affidamento	Altri Servizi Idrici	Altri Servizi non Idrici	
Immobilitazioni materiali:							
• Terreni							
• Fabbricati/Opere civili							
• Fonti di approvvigionamento;							
• Impianti di potabilizzazione;							
• Serbatoi;							
• Impianti di riciclaggio;							
• Cabine elettriche;							
• Altri Impianti;							
• Condotta e accessori al netto degli allacciamenti;							
• Allacciamenti (nuovi e rifacimenti);							
• Scaricatori di piena e altre strutture							
• Impianti di depurazione;							
• Contattori;							
• Altri beni ad uso promiscuo (uffici e laboratori, magazzini, automezzi, computer,							
immobilitazioni immateriali:							
• Manutenzione straordinaria su beni di terzi;							
• Ricerca perdite;							
• Costi di impianto e di ampliamento;							
• Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità;							
• Contributi utenti per estensione rete							
• Contributi in esercizio							
• Quota annuale contributi in capitale							
• Altri Ricavi							

Tabella 13- Ripartizione servizi generali - Comune X

Comune "X"									
	Acq.	Fogn.	Dep.	Servizi Idrici gestiti fuori ambiti di affidamento	Altri Servizi Idrici	Altri Servizi non Idrici	Totale Servizi generali	Critico (C,EC)	Descrizione criterio
Immobilitazioni materiali:									
• Terreni									
• Fabbricati/Opere civili									
• Fonti di approvvigionamento;									
• Impianti di potabilizzazione;									
• Serbatoi;									
• Impianti di pompaggio;									
• Cabine elettriche;									
• Altri Impianti;									
• Condotta e accessori al netto degli allacciamenti;									
• Allacciamenti (rubini e rifacimenti);									
• Scaricatori di piena e altre strutture									
• Impianti di depurazione;									
• Contatori;									
• Altri beni nd uso promiscuo (uffici e laboratori, magazzini, automezzi, computer, sistemi di telecontrollo, ecc.);									
Immobilitazioni immateriali:									
• Manutenzione straordinaria su beni di terzi;									
• Riparazioni perdite;									
• Costi di impianto e di ampliamento;									
• Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità.									
• Contributi utenti per estensione rete									

Comune "ix"									
	Acq.	Fogn.	Dep.	Servizi Idrici gestiti fuori ambito di affidamento	Altri Servizi Idrici	Altri Servizi non Idrici	Totale Servizi generali	Criterio (C,EC)*	Descrizione criterio
* Contributi in esercizio									
* Quota annuale contributi in capitale									
* Altri Ricavi									

Tabella 14- Investimenti con ripartizione servizi generali sulle attività - Comune X

	Comune "X"						
	Acc.	Fogn.	Dep.	Servizi Idrici gestiti fuori ambiti di affidamento	Altri Servizi Idrici	Altri Servizi non Idrici	Totale Comune
immobilizzazioni materiali:							
• Terreni							
• Fabbricati/Opere civili							
• Fonti di approvvigionamento;							
• Impianti di potabilizzazione;							
• Serbatoi;							
• Impianti di pompaggio;							
• Cabine elettriche;							
• Altri impianti;							
• Condotte e accessori al netto degli allacciamenti;							
• Allacciamenti (nuovi e rifacimenti);							
• Scaricatori di piena e altre strutture							
• Impianti di depurazione;							
• Contatori;							
• Altri beni ad uso promiscuo (uffici e laboratori, magazzini, automezzi, computer, sistemi di telecontrollo, ecc.);							
immobilizzazioni immateriali:							
• Manutenzione straordinaria su beni di terzi;							
• Ricerca perdite;							
• Costi di impianto e di ampliamento;							

	Comune "X"						Totale Comune
	Acq.	Fogn.	Dop.	Servizi Idrici gestiti fuori ambiti di affidamento	Altri Servizi Idrici	Altri Servizi non Idrici	
• Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità.							
• Contributi utenti per estensione rete							
• Contributi in esercizio							
• Quota annuale contributi in capitale							
• Altri Ricavi							

Tabella 15 - Costi e ricavi non imputabili ai singoli Comuni

Attività	Costi e ricavi non imputabili ai singoli Comuni							Totale Ricavi e Costi non Imputabili
	Acq.	Fogn.	Dep.	Servizi Idrici gestiti fuori ambiti di affidamento	Altri Servizi Idrici	Altri Servizi non Idrici	Servizi Generali	
A VALORE DELLA PRODUZIONE								
A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni								
• Quota variabile utenze civili								
• Quota fissa utenze civili								
• Ricavo utenze industriali con recepito in pubblica fognatura								
• Contributi di allacciamento								
• Lavori civili e utenti								
• Prestazioni accessorie								
• Vendita di acqua all'ingrosso								
• Vendita di acqua non potabile								
A.2 Variaz. Rimanenze di prod. in corso, semil.f. e P.F.								
A.3 Variazione dei lavori in corso di ordinazione								
A.4 Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni								
• Materiale capitalizzato								
• Altre capitalizzazioni								
• Personale capitalizzato								
• Oneri finanziari capitalizzati								
A.5 Altri ricavi e proventi								
• Ricavi per trattamento periodici, bottini e rifiuti speciali								
• Ricavi per analisi di laboratorio								
• Contributi utenti per estensione rete								
• Contributi in esercizio								

Attività	Acq.	Fogn.	Dep.	Costi o ricavi non imputabili ai singoli Comuni				Totale Ricavi o Costi non Imputabili
				Servizi Idrici gestiti fuori ambiti di affidamento	Altri Servizi Idrici	Altri Servizi non Idrici	Servizi Generali	
* Quota annuale contributi in c/capitale								
Altri Ricavi								
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE								
B COSTI DELLA PRODUZIONE								
B.6 Materie prime, sussidiarie e di merci di cui acqua acquistata all'ingrosso								
B.7 Servizi								
B.8 Godimento beni di terzi								
B.9 Personale								
B.9.a Salari e stipendi								
B.9.b Oneri sociali								
B.9.c Trattamento di fine rapporto								
B.9.d Trattamento di quiescenza e simili								
B.9.e Altri costi del personale								
B.10 Ammortamenti e svalutazioni								
B.10.a Amm. Immobilizzazioni immateriali								
B.10.b Amm. Immobilizzazioni materiali								
B.10.c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni								
B.10.d Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante								
B.11 Variaz. rimanenze di materie prime, sussid. re, merci								
B.12 Accantonamenti per rischi								
B.13 Altri accantonamenti								
B.14 Oneri diversi di gestione								
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE								

3. ULTERIORI PROSPETTI DA TRASMETTERE

Il Gestore si impegna a trasmettere ulteriori prospetti in merito ai seguenti elementi della gestione:

- . Dati di fatturazione;
- . Dettaglio costi operativi;
- . Costi/ricavi e investimenti in fognatura;
- . Costi/ricavi e spese di investimento per singolo impianto di depurazione ripartiti in depurazione da scarichi domestici, industriali, e in percolati, bottini e rifiuti speciali;
- . Dettaglio dei contributi in e/capitale ricevuti sugli investimenti del S.I.I.;
- . Dati tecnici e gestionali;
- . Bilancio di esercizio delle SOT ricadenti nel territorio dell'A.T.O.;
- . Piano dei conti.

3.1. *Dati di Fatturazione*

Il Gestore dovrà fornire un dettaglio della composizione della fatturazione preferibilmente secondo l'esemplificazione riportata in Tabella 16, Tabella 17, Tabella 18, Tabella 19, Tabella 20.

Tabella 16-Tariffe del servizio idrico integrato

Struttura tariffaria del gestore						
1	Tariffe del servizio idrico integrato in vigore al 31/12 dell'anno <input type="text"/> e volumi fatturati durante lo stesso anno					
2	Bacino tariffario di <input type="text"/>					
3.1	Comuni di					
3.2						
3.3						
3.4						
3.5						
3.6						
3.7						
4.1	Uso domestico					
		Fasce di consumo annuale		Tariffa	Volumi fatturati	
4.1.1	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/m ³	m ³
4.1.2	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/m ³	m ³
4.1.3	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/m ³	m ³
4.1.4	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/m ³	m ³
4.1.5	oltre m ³	<input type="text"/>		<input type="text"/>	€/m ³	m ³
4.2	Uso agricolo					
		Fasce di consumo annuale		Tariffa	Volumi fatturati	
4.2.1	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/m ³	m ³
4.2.2	oltre m ³	<input type="text"/>		<input type="text"/>	€/m ³	m ³
4.3	Piccolo uso produttivo					
		Fasce di consumo annuale		Tariffa	Volumi fatturati	
4.3.1	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/m ³	m ³
4.3.2	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/m ³	m ³
4.3.3	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/m ³	m ³
4.3.4	oltre m ³	<input type="text"/>		<input type="text"/>	€/m ³	m ³
4.4	Grande uso produttivo (oltre 500.000 m ³ /anno)					
		Fasce di consumo annuale		Tariffa	Volumi fatturati	
4.4.1	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/m ³	m ³
4.4.2	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/m ³	m ³
4.4.3	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/m ³	m ³
4.4.4	oltre m ³	<input type="text"/>		<input type="text"/>	€/m ³	m ³
4.5	Uso pubblico					
		Fasce di consumo annuale		Tariffa	Volumi fatturati	
4.5.1	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/m ³	m ³
4.5.2	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/m ³	m ³
4.5.3	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/m ³	m ³
4.5.4	oltre m ³	<input type="text"/>		<input type="text"/>	€/m ³	m ³
	Totale volumi fatturati					m ³
	Totale volumi erogati					m ³

Tabella 17- Tariffe del servizio acquedotto

Struttura tariffaria del gestore							
1	Tariffa del servizio acquedotto in vigore al 31/12 dell'anno		<input type="text"/>	e volumi fatturati durante lo stesso anno			
2	Bacino tariffario di		<input type="text"/>				
3.1	Comuni di		<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
3.2			<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
3.3			<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
3.4			<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
3.5			<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
3.6			<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
3.7			<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
4.1	Uso domestico	Fasce di consumo annuale		Tariffa	Volumi fatturati		
4.1.1	Tariffa agevolata	da m ³	0 a m ³	€/m ³	<input type="text"/>	m ³	
4.1.2	Tariffa base	da m ³	<input type="text"/> a m ³	€/m ³	<input type="text"/>	m ³	
4.1.3	Tariffa prima eccedenza	da m ³	<input type="text"/> a m ³	€/m ³	<input type="text"/>	m ³	
4.1.4	Tariffa seconda eccedenza	da m ³	<input type="text"/> a m ³	€/m ³	<input type="text"/>	m ³	
4.1.5	Tariffa terza eccedenza	oltre m ³	<input type="text"/>	€/m ³	<input type="text"/>	m ³	
4.2	Uso agricolo	Fasce di consumo annuale		Tariffa	Volumi fatturati		
4.2.1	Tariffa base	da m ³	0 a m ³	€/m ³	<input type="text"/>	m ³	
4.2.2	Tariffa prima eccedenza	oltre m ³	<input type="text"/>	€/m ³	<input type="text"/>	m ³	
4.3	Piccolo uso produttivo	Fasce di consumo annuale		Tariffa	Volumi fatturati		
4.3.1	Tariffa base	da m ³	0 a m ³	€/m ³	<input type="text"/>	m ³	
4.3.2	Tariffa prima eccedenza	da m ³	<input type="text"/> a m ³	€/m ³	<input type="text"/>	m ³	
4.3.3	Tariffa seconda eccedenza	da m ³	<input type="text"/> a m ³	€/m ³	<input type="text"/>	m ³	
4.3.4	Tariffa terza eccedenza	oltre m ³	<input type="text"/>	€/m ³	<input type="text"/>	m ³	
4.4	Grande uso produttivo (oltre 500.000 m ³ /anno)	Fasce di consumo annuale		Tariffa	Volumi fatturati		
4.4.1	Tariffa base	da m ³	0 a m ³	€/m ³	<input type="text"/>	m ³	
4.4.2	Tariffa prima eccedenza	da m ³	<input type="text"/> a m ³	€/m ³	<input type="text"/>	m ³	
4.4.3	Tariffa seconda eccedenza	da m ³	<input type="text"/> a m ³	€/m ³	<input type="text"/>	m ³	
4.4.4	Tariffa terza eccedenza	oltre m ³	<input type="text"/>	€/m ³	<input type="text"/>	m ³	
4.5	Uso pubblico	Fasce di consumo annuale		Tariffa	Volumi fatturati		
4.5.1	Tariffa base	da m ³	0 a m ³	€/m ³	<input type="text"/>	m ³	
4.5.2	Tariffa prima eccedenza	da m ³	<input type="text"/> a m ³	€/m ³	<input type="text"/>	m ³	
4.5.3	Tariffa seconda eccedenza	da m ³	<input type="text"/> a m ³	€/m ³	<input type="text"/>	m ³	
4.5.4	Tariffa terza eccedenza	oltre m ³	<input type="text"/>	€/m ³	<input type="text"/>	m ³	
Totale volumi fatturati						<input type="text"/>	m ³

Tabella 18 – Tariffe del servizio fognatura

Struttura tariffaria del gestore

1 Tariffe del servizio fognatura in vigore al 31/12 dell'anno e volumi fatturati durante lo stesso anno

2 Bacino tariffario di

3.1 Comuni di

3.2				
3.3				
3.4				
3.5				
3.6				
3.7				

4.1 Uso domestico
Tariffa $\text{€}/\text{m}^3$ Tariffa Volumi fatturati m^3

4.2 Uso Industriale (autorizzazioni allo scarico)
Tariffa media $\text{€}/\text{m}^3$ Tariffa Volumi fatturati m^3

Tabella 19 – Tariffe del servizio depurazione

Struttura tariffaria del gestore

1 Tariffe del servizio depurazione in vigore al 31/12 dell'anno e volumi fatturati durante lo stesso anno

2 Bacino tariffario di

3.1 Comuni di

3.2				
3.3				
3.4				
3.5				
3.6				
3.7				

4.1 Uso domestico
Tariffa $\text{€}/\text{m}^3$ Tariffa Volumi fatturati m^3

4.2 Uso Industriale (autorizzazioni allo scarico)
Tariffa media $\text{€}/\text{m}^3$ Tariffa Volumi fatturati m^3

Tabella 20- Quote fisse

Struttura tariffaria del gestore						
1	Quote fisse in vigore al 31/12 dell'anno	<input type="text"/>	o utenze fatturate durante lo stesso anno			
2	Bacino tariffario di	<input type="text"/>				
3.1	Comuni di	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
3.2		<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
3.3		<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
3.4		<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
3.5		<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
3.6		<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
3.7		<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
4.1	Uso domestico	Fasce di impegno annuale			Quota fissa annuale	Numero utenze
4.1.1	Tariffa agevolata	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/anno
4.1.2	Tariffa base	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/anno
4.1.3	Tariffa prima eccedenza	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/anno
4.1.4	Tariffa seconda eccedenza	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/anno
4.1.5	Tariffa terza eccedenza	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/anno
4.2	Uso agricolo					
4.2.1	Tariffa base	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/anno
4.2.2	Tariffa prima eccedenza	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/anno
4.3	Piccolo uso produttivo					
4.3.1	Tariffa base	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/anno
4.3.2	Tariffa prima eccedenza	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/anno
4.3.3	Tariffa seconda eccedenza	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/anno
4.3.4	Tariffa terza eccedenza	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/anno
4.4	Grande uso produttivo (oltre 500.000 m ³ /anno)					
4.4.1	Tariffa base	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/anno
4.4.2	Tariffa prima eccedenza	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/anno
4.4.3	Tariffa seconda eccedenza	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/anno
4.4.4	Tariffa terza eccedenza	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/anno
4.5	Uso pubblico					
4.5.1	Tariffa base	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/anno
4.5.2	Tariffa prima eccedenza	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/anno
4.5.3	Tariffa seconda eccedenza	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/anno
4.5.4	Tariffa terza eccedenza	da m ³	<input type="text"/>	a m ³	<input type="text"/>	€/anno

3.2. Dettaglio Costi della Produzione

Il Gestore dovrà fornire un dettaglio della composizione delle voci B7, B8, B9 e B.14, ripartita per "ATO" e per "attività" preferibilmente secondo l'esemplificazione riportata in Tabella 21.

Tabella 21: Esempio di dettaglio di alcune voci del Costo della Produzione- Dettaglio per ATO e per Attività

Descrizione	Importo
B. 6 Materie prime, sussidiarie e di merci	
Acquisto materie prime	
Acquisto acqua all'ingrosso	
B. 7 Spese per servizi	
Costi per smaltimento fanghi (Intercompany)	
Energia elettrica per uso industriale (Intercompany)	
Acquisto gas metano (Intercompany)	
Lavori di manutenzione ordinaria reti e impianti, ecc.	
Costo Intercompany Gestione Flotte	
Altre prestazioni di servizi	
Costo Intercompany per Analisi di laboratorio	
Spese postali e recapito bollette	
Lettura Contatori	
Pubblicità e stampa	
Prestazioni professionali e consulenze	
Compenso agli Organi Sociali	
Costo Intercompany per Gestione Sistemi Informativi	
Costo intercompany per Servizi immobiliari	
Altri costi operativi di gestione	
B8. Costo per godimento beni di terzi	
Altri costi	
Canone di concessione a Comuni	
Canone di concessione a Assets	
B9. Costo per il personale	
Salari e stipendi	
Oneri sociali	
TFR	
B14. Oneri diversi di gestione	
Altre imposte	
Acquisto libri, giornali, riviste	
Spese diverse	

3.3.Costi/ricavi e investimenti in acquedotti industriali

Il Gestore dovrà trasmettere un prospetto contenente la ripartizione dei costi e ricavi e delle spese per investimento per gli acquedotti che utilizzano parti comuni di strutture ed impianti fornendo un dettaglio per l'acquedottistica potabile e per quella industriale (cfr. Tabella 22).

Tabella 22: Costi, Ricavi e Investimenti in acquedotti

Ambito Territoriale Ottimale	
A	VALORE DELLA PRODUZIONE
A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni
	Ricavi da tariffe SI)
	Ricavo utenze industriali
	Contributi di allacciamento utenze civili (SII)
	Contributi di allacciamento utenze industriali
	Contributi da Comuni e/o Privati
A.2	Variaz. Rimanenze di prod. in corso, semil. e P.F.
A.3	Variazione dei lavori in corso di ordinazione
A.4	Incrementi delle Immobilizzazioni per lavori Interni
A.5	Altri ricavi e proventi
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	
B	COSTI DELLA PRODUZIONE
B.6	Materie prime, sussidiarie e di merci
B.7	Servizi
B.8	Godimento beni di terzi
B.9	Personale
B.10	Ammortamenti e svalutazioni
B.10.a	Amm. Immobilizzazioni immateriali
B.10.b	Amm. Immobilizzazioni materiali
B.10.c	Altre svalutazioni delle Immobilizzazioni
B.10.d	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante
B.11	Variaz. rimanenze di materie prime, sussid. rie, merci
B.12	Accantonamenti per rischi
B.13	Altri accantonamenti
B.14	Oneri diversi di gestione
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	
INVESTIMENTI	
Rete e impianti	

3.4. Costi/ricavi e investimenti in fognatura

Il Gestore dovrà trasmettere un prospetto contenente la ripartizione dei costi e ricavi e delle spese per investimento nel servizio di fognatura fornendo un dettaglio per fognatura nera, mista e bianca (cfr. Tabella 23).

Tabella 23: Costi, Ricavi e Investimenti nella Fognatura

Ambito Territoriale Ottimale	
A	VALORE DELLA PRODUZIONE
A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni
	Ricavi da tariffa SII
	Ricavo utenze industriali con recapito in pubblica fognatura
	Contributi di allacciamento utenze civili (SII)
	Contributi di allacciamento utenze industriali
	Contributi da Comuni/Enti per acque meteoriche
A.2	Variaz. Rimanenze di prod. in corso, semil. e P.F.
A.3	Variazione dei lavori in corso di ordinazione
A.4	Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni
A.5	Altri ricavi e proventi
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	
B	COSTI DELLA PRODUZIONE
B.6	Materie prime, sussidiarie e di merci
B.7	Servizi
B.8	Godimento beni di terzi
B.9	Personale
B.10	Ammortamenti e svalutazioni
B.10.a	Amm. Immobilizzazioni immateriali
B.10.b	Amm. Immobilizzazioni materiali
B.10.c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni
B.10.d	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante
B.11	Variaz. rimanenze di materie prime, sussid. ric. e merci
B.12	Accantonamenti per rischi
B.13	Altri accantonamenti
B.14	Oneri diversi di gestione
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	
INVESTIMENTI	
Rete e impianti	

3.5. Costi/ricavi e spese di investimento per singolo impianto di depurazione

Per gli impianti di depurazione con potenzialità di progetto superiore a 10.000 A.E. il Gestore dovrà fornire informazioni su alcuni parametri tecnici secondo l'esemplificazione riportata nella tabella sottostante.

Tabella 24: Costi, ricavi e investimenti per singolo impianto di depurazione

ATO "A"
Impianto di depurazione "X"
PARAMETRI TECNICI
Potenzialità di progetto (AE)
Carico attuale totale (AE)
Tipologia di trattamento (primario, secondario, terziario)
Carico totale abbattuto (COD Kg/anno)
Carico totale abbattuto in pre-trattamento (COD Kg/anno)
Carico totale in ingresso acque domestiche (COD Kg/anno)
Carico totale in ingresso acque industriali (COD Kg/anno)
Carico totale in ingresso percolati, bottini, rifiuti speciali (COD Kg/anno)
Volume totale depurato per il riuso (1000 mc/anno)

Entro ilsaranno concordati tra A.T.O. e Gestore i livelli di dettaglio con cui monitorare i dati economici e patrimoniali

3.6. Contributi in conto capitale

Relativamente alle disposizioni contenute nel Metodo Normalizzato, in tema di remunerazione e ammortamento del capitale investito, particolare importanza riveste la rilevazione dei contributi erogati dallo Stato e da altri enti pubblici in conto impianti o in conto esercizio.

Per poter applicare correttamente il Metodo Normalizzato le informazioni da fornire sono le seguenti:

1. l'ammontare delle richieste di contributo in corso, se di ammontare significativo;
2. i contributi ricevuti ed il metodo di contabilizzazione.

L'A.T.O. ritiene opportuno che i contributi incassati annualmente vengano legati ai cespiti o ai progetti del Piano di Ambito a cui sono stati destinati, prevedendo la rilevazione del totale dei contributi incassati annualmente dal Gestore, come in Tabella 25.

Tabella 25: Esempio di scheda riassuntiva annuale di reporting dei contributi a fondo perduto incassati per il SII, per cespiti e per progetto (valori i migliaia di euro)

Codice identificativo Libro Cespiti	Codice identificativo Data Base Infrastrutture	Codice progetto di Piano di Ambito	Contributi incassati annualmente	Descrizione metodologia di contabilizzazione utilizzata in bilancio del contributo a fondo perduto
		*	*	
		***	**	

3.7. Rilevazione dati tecnici e gestionali

Il Gestore è inoltre tenuto a comunicare all'A.T.O. i dati gestionali riportati nella Tabella 26, suddivisi per ATO, per SOT elo per la parte di essa relativa all'A TO di riferimento.

Tabella 26- Scheda sui parametri tecnici e gestionali

DESCRIZIONE	ATO "A"			
	SOT "X"		SOT "Y"	
	UNITA' DI MISURA	Valore	UNITA' DI MISURA	Valore
1. Numero sedi operative	numero			
2. Numero centri esercizio impianti	numero			
3. Numero centri esercizio reti	numero			
4. Numero sportelli	numero			
5. nr. dipendenti	numero			
6. Costo medio per dipendente	€			
7. Numero interventi di pronto intervento rete idrica	numero			
8. Numero interventi di pronto intervento rete fognaria	numero			
9. Numero preventivi effettuati	numero			
10. Numero progetti seguiti	numero			
11. Nuovi allacci acquedotto	numero			
12. Nuovi allacci fognatura	numero			
13. Verifiche e distacchi acquedotto	numero			
14. Verifiche e distacchi fognatura	numero			
15. Numero danni rete acquedotto	numero			
16. Numero danni rete fognatura	numero			
17. % di danni riparati con personale interno per acquedotto	%			
18. % di danni riparati con personale interno per fognatura	%			
19. Numero di analisi svolte	numero			
20. % di analisi svolte nei laboratori interni	%			
21. Numero squadre pronto intervento impianti di depurazione	numero			
22. Numero squadre pronto intervento impianti di potabilizzazione	numero			
23. Numero squadre pronto intervento rete fognarie	numero			
24. Numero squadre pronto intervento rete acquedotto	numero			
25. Numero squadre addette al lavaggio condotte	numero			
26. Numero squadre verifica di rete- ricerca perdite	numero			
27. Volumi d'acqua prodotti	mc/anno			
28. Volumi d'acqua erogati	mc/anno			
29. Volumi d'acqua all'ingrosso acquistati da gestore X	mc/anno			
30. Volumi d'acqua all'ingrosso acquistati da gestore Y	mc/anno			
31. Volumi d'acqua all'ingrosso acquistati da gestore Z	mc/anno			
32. Volumi d'acqua ceduti	mc/anno			

DESCRIZIONE	ATO "A"			
	SOT "X"		SOT "Y"	
	UNITA' DI MISURA	Valore	UNITA' DI MISURA	Valore
33. Costi dell'acqua all'ingrosso acquistati da gestore X	€/mc			
34. Costi dell'acqua acquistati da gestore Y	€/mc			
35. Costi dell'acqua acquistati da gestore Z	€/mc			
36. Utenze domestiche con contatore di diametro minimo	numero			
37. Numero utenze domestiche per servizio fognatura	numero			
38. Numero utenze non domestiche per servizio fognatura	numero			
39. Volumi da utenze non domestiche per servizio fognatura	mc/anno			
40. Numero utenze domestiche per servizio depurazione	numero			
41. Numero utenze non domestiche per servizio depurazione	numero			
42. Volumi da utenze non domestiche per servizio depurazione	mc/anno			
43. Spese per energia elettrica acquedotto	€			
44. Consumo di energia elettrica per acquedotto	Kwh			
45. Spese per energia elettrica fognatura	€			
46. Consumo di energia elettrica per fognatura	Kwh			
47. Spese per energia elettrica depurazione	€			
48. Consumo di energia elettrica per depurazione	Kwh			
49. Spese per allacciamento servizio acquedotto (appalti)	€			
50. Spese per allacciamento servizio fognatura (appalti)	€			

3.8. Bilancio d'esercizio delle SOT

Il Gestore si impegna a trasmettere il bilancio di esercizio delle SOT ricadenti nel territorio dell'A.T.O..

4. VALORIZZAZIONE DELLE TRANSAZIONI ALL'INTERNO DEL GRUPPO SOCIETARIO

4.1. Premessa

Il termine prezzo di trasferimento descrive il processo attraverso il quale imprese facenti parte dello stesso gruppo societario stabiliscono i prezzi ai quali trasferiscono beni e servizi al loro interno.

Le relazioni tra imprese che compongono un gruppo societario consentono a queste di stabilire condizioni speciali nei rapporti infragruppo che potrebbero differire da quelle stabilite tra imprese indipendenti operanti nel mercato.

Per tale ragione l'obiettivo principale di questo capitolo è quello di predisporre degli strumenti operativi e delle regole che consentono di ridurre o eliminare gli effetti distorsivi della sussidiatura incrociata che potrebbe venire a crearsi tra la società che gestisce il S(i) e le altre società del gruppo.

Le operazioni infra-gruppo possono dar luogo ai seguenti trasferimenti:

- Beni materiali;
- Beni immateriali;
- Servizi;
- Finanziamenti.

4.2. I rapporti tra società per i quali si attua il controllo di prezzo

Sono soggetti a controllo i prezzi di trasferimento che avvengono tra la società che gestisce il servizio idrico integrato e:

- società controllate ai sensi dei commi 11, 2 e 3 dell'art. 2359 c.c.;
- società controllante;
- società appartenente al gruppo e controllata dalla medesima controllante;
- società collegata ai sensi dell'art. 2359 c.c.

4.3. La documentazione

La preparazione e la tenuta della documentazione costituiscono il fondamento per giustificare l'adozione di specifici metodi di determinazione dei prezzi di trasferimento.

A tale scopo di seguito si forniscono una serie di indicazioni circa le informazioni che il Gestore è tenuto a fornire all'A.T.O.:

- d) Descrizione e rappresentazione grafica della struttura societaria del GESTORE;
- e) Descrizione della struttura organizzativa del GESTORE e delle SOT;
- f) Elenco dei beni e servizi oggetto di rapporto contrattuale fra GESTORE e SOT;
- g) Documento riassuntivo contenente una descrizione delle modalità, dei tempi, delle condizioni e dei corrispettivi per lo scambio delle prestazioni di beni e servizi specificate nei contratti di servizio fra GESTORE e SOT;
- h) Contratti di servizio fra GESTORE e SOT su richiesta dell'A.T.O..
- i) Prospetti di confronto fra prezzi interni/prezzi di mercato/costo maggiorato (Tabella 27).

In merito al punto c) si possono fin da ora sommariamente indicare i servizi forniti da GESTORE alle SOT e viceversa.

Gestione del ciclo idrico - cliente GESTORE, fornitore SOT.

Le principali attività svolte dalle SOT sono:

- Gestione dei rapporti operativi con ATO;
- Supporto della Holding nei rapporti con ATO;
- Supporto alla Holding per i fornitori all'ingrosso;
- Individuazione degli interventi di sviluppo, adeguamento e manutenzione straordinaria su reti ed impianti in accordo con le linee guida definite dalla Holding;
- Conduzione e manutenzione ordinaria impianti di captazione e potabilizzazione e delle reti acquedottistiche nel rispetto dei contratti di servizio e delle norme di legge;
- Conduzione e manutenzione ordinaria impianti di depurazione, impianti e reti di collettamento fognario;
- Pronto intervento;
- Mantenimento catasto scarichi industriali;

- Esecuzione delle letture;
- Raccolta ed elaborazione dati su specifica della Holding/Divisioni di conduzione di processo ed elaborazione dati di gestione del servizio, compresi quelli relativi al rapporto con i clienti;
- Predisposizione, formalizzazione (in accordo con procure) e archiviazione degli atti per autorizzazioni/concessioni/pratiche/espropriative/serviti afferenti la gestione del sistema idrico di competenza;
- Predisposizione ed attuazione dei piani di controllo della qualità dell'acqua.

Gestione del ciclo idrico - cliente SOT, fornitore GESTORE.

Le principali attività svolte dal GESTORE sono:

- Definizione e gestione dei contratti di acquisto/vendita di acqua all'ingrosso;
- Normalizzazione e standardizzazione di procedure tecniche ed amministrative per l'erogazione del SII;
- Normalizzazione e standardizzazione dei componenti tecnici principali utilizzati nelle reti e negli impianti del SII;
- Standardizzazione dei capitolati per l'affidamento dei lavori e servizi in ambito SII;
- Sviluppo di procedure SIT, telecontrollo e modellistica per l'ottimizzazione della gestione delle reti;
- Supporto alla definizione e verifica dei piani di controllo della qualità dell'acqua;
- Definizione di piani per la razionalizzazione ed ottimizzazione delle infrastrutture di SII (reti ed impianti);
- Gestione della convenzione di Ambito con particolare riferimento alle attività di pianificazione e coordinamento operativo;
- Coordinamento delle attività finalizzate all'ampliamento dei volumi di produzione (aumento fatturato),
- Presidio delle politiche tariffarie;
- Attività di ricerca e sviluppo;
- Coordinamento per la diffusione delle eccellenze tecnico economiche attraverso progetti di standardizzazione ed ottimizzazione gestionale, sia attraverso progetti trasversali alle SOT, sia con proposte innovative e di sviluppo, sia tecnologico, che di processo;
- Coordinamento ed ottimizzazione per la gestione degli aspetti tariffari/contrattuali (regolamentati) relazionandosi con le SOT;
- Coordinamento dei rapporti ATO/SOT.

4.4. I metodi di determinazione dei prezzi di trasferimento

Le transazioni di beni e servizi effettuate fra le attività nell'ambito di uno stesso soggetto giuridico o del medesimo gruppo societario sono effettuate nel rispetto dei principi di trasparenza e competenza.

Come riportato nel paragrafo precedente le transazioni di beni e servizi devono essere comunicate alla A.T.O. secondo l'obbligo di cui al punto c). Esse possono essere valutate sulla base di criteri e prezzi interni o infragruppo definiti in via preventiva e documentati in modo idoneo, come richiesto nei punti d) ed e).

Al fine di verificare la congruità dei prezzi di trasferimento adottati nei contratti di servizio fra GESTORE e SOT, si chiede di indicare la valorizzazione delle transazioni utilizzando il criterio del valore di mercato del bene o del servizio. Le prestazioni, per le quali non è praticabile il confronto con i prezzi di mercato⁴ (Metodologia 1), dovranno essere valutate in base al criterio del costo maggiorato⁵ (Metodologia 2) (obbligo di cui al punto f), Tabella 27).

Il Gestore è tenuto a dare espressa motivazione all'A.T.O., nel caso di scostamenti superiori al 10% fra i prezzi interni praticati e quelli risultanti dall'applicazione della Metodologia 1 o 2. L'A.T.O., viste le motivazioni e previa istruttoria, si riserva di accettare o meno il differenziale di prezzi applicato in seno al gruppo per i trasferimenti di beni e servizi. La non ammissione di tali valori "superiori" avranno effetti sulla valutazione dei costi operativi e di investimento in sede di revisione triennale delle tariffe.

⁴ Le eventuali transazioni di beni e servizi tra diverse attività nell'ambito dello stesso soggetto giuridico gestore del servizio idrico devono essere valorizzate in base ai prezzi di cessione a terzi per forniture equivalenti. Il modo più diretto per determinare il prezzo è quello basato sull'individuazione del prezzo comparabile non controllato, quello cioè praticato da imprese indipendenti per transazioni similari.

⁵ In mancanza di termini comparativi che consentano di far riferimento ad un prezzo di libera concorrenza (metodo del confronto del prezzo) si deve utilizzare il metodo del costo maggiorato che consiste nel valorizzare le transazioni di beni e servizi al costo di produzione maggiorato di un "appropriato" mark-up. Una volta accertata la non rispondenza del prezzo effettivamente praticato secondo i suddetti criteri è necessario effettuare una sostituzione ovvero l'aggiustamento dei valori del prezzo praticato.

5. DISPOSIZIONI FINALI

5.1. Certificazione del bilancio e dei prospetti integrativi

I documenti che il Gestore dovrà presentare, in applicazione delle linee guida contenute nel presente sezione, dovranno essere certificati da professionisti o da società di revisione individuati dall'ATO.

La certificazione dei dati trasmessi all'A.T.O. persegue due obiettivi:

- garantire la coerenza dei dati riportati nel bilancio del soggetto giuridico con i dati trasmessi all'A.T.O.;
- garantire la corretta applicazione dei criteri di ripartizione delle componenti economiche comuni prescelte dal soggetto giuridico.

La certificazione dei dati per l'A.T.O. risponde a un'esigenza complementare dell'attività di revisione ordinariamente svolta dalle società incaricate di certificare il bilancio civilistico. Il processo di revisione dei dati per l'A.T.O. è integrativo di quello principale volto alla certificazione del bilancio civilistico. Tuttavia, le relazioni di certificazione devono essere distinte, poiché diverse sono le loro finalità.

Entro il saranno concordati tra A.T.O. e Gestore i principi, i tempi e le modalità-cui dovranno uniformarsi i documenti di certificazione.

5.2. Tempi e modalità di trasmissione

Il Gestore deve trasmettere all'A.T.O. di Ambito i prospetti e la documentazione definiti nelle presenti linee guida annualmente, entro 4 mesi dalla chiusura del bilancio d'esercizio.

MONITORAGGIO ATO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Il Piano di Ambito prevede, ai sensi dell'art 15 della convenzione, un programma di interventi da realizzare da parte del Gestore, mirati al raggiungimento e al mantenimento degli standard di servizio e al superamento delle criticità esistenti.

Il Gestore potrà provvedere alla realizzazione delle opere con appalto completo a terzi o in condizioni di appalto parzialmente gestito: le modalità dovranno essere esplicitate all'interno del Piano Operativo del Gestore (POG).

L'A.T.O. ritiene essenziale dover disporre di una procedura di implementazione degli interventi previsti e realizzati dal Gestore.

La metodologia di rilevazione fa riferimento ad una struttura del Piano articolata per progetti, per ognuno dei quali sono richieste informazioni essenziali che dovranno essere restituite dal Gestore nel periodo di realizzazione dell'intervento.

Il percorso attuativo dell'intervento sarà monitorato attraverso apposito software predisposto dall'A.T.O. e consegnato al Gestore: la compilazione delle maschere avverrà da parte del Gestore nel momento in cui si attiva una variazione dello stato dell'intervento secondo le richieste contenute nella procedura.

L'aggiornamento e la diffusione dei dati dal Gestore all'A.T.O. è previsto attraverso meccanismi via Web Server con collegamento protetto.

CARTA DEI SERVIZI E COMUNICAZIONE DELLE PRESTAZIONI

Il Gestore è tenuto a compilare la tabella relativa agli standard presenti nella Carta dei Servizi indicando:

- il numero di eventi verificati relativi ad ogni fattore di qualità;
- il numero di eventi verificati, relativi ad ogni fattore di qualità, per i quali è stato rispettato lo standard previsto nella Carta dei Servizi.

Il Gestore è inoltre tenuto a fornire la tabella completa all'A.T.O. di Ambito annualmente entro il mese di giugno.

Rif. n.	Fattore di qualità	Indicatore	Unità di misura	Standard	Numero eventi verificati	Numero eventi con rispetto dello standard
<i>Avvio del rapporto contrattuale</i>						
5.1	Preventivazione acquedotto	tempo per l'invio del preventivo d'allacciamento	giorni lavorativi	≤ 15 lavori semplici ≤ 40 lavori complessi		
5.2	Allacciamento acquedotto	tempo per esecuzione intervento richiesto	giorni lavorativi	≤ 15 lavori semplici ≤ 60 lavori complessi		
5.3	Fornitura	tempo di attivazione fornitura	giorni lavorativi	≤ 5 attivazione		
5.4	Disattivazione forniture	tempo di disattivazione fornitura	giorni lavorativi	≤ 5		
5.5	Preventivazione fognatura	tempo per l'invio del preventivo d'allacciamento	giorni lavorativi	15 tempo medio 30 tempo massimo		
5.6	Allacciamento a fognatura	tempo per esecuzione intervento richiesto	giorni lavorativi	30 tempo medio 60 tempo massimo		
<i>Accessibilità al servizio</i>						
6.5	Appuntamenti	fascia di puntualità per gli appuntamenti concordati	Minuti Ore	≤ 30 per la puntualità ≤ 2 per la disponibilità		
6.6	Attesa agli sportelli e al telefono	tempi medi di attesa	minuti	20 t medio (sportello) 30 t massimo (sportello)		
6.7	Richieste scritte	tempi massimi di risposta	giorni lavorativi	≤ 20		
6.8	Reclami scritti	tempi massimi di risposta	giorni lavorativi	≤ 20		
<i>Gestione del rapporto contrattuale</i>						
7.4	Rettifiche di fatturazione	tempi massimi di rettifica	giorni lavorativi	≤ 15 se segnalato dall'utente		
7.6	Sospensione fornitura morosità	tempi minimi di preavviso	giorni lavorativi	≤ 20		
	Riattivazione	tempi massimi	giorni lavorativi	≤ 2		
7.7	Verifica del contatore	tempi massimi entro cui fissare appuntamento	giorni lavorativi	≤ 10		

7.6	Sospensione fornitura morosità	tempi minimi di preavviso	giorni lavorativi	≤ 30		
	Riattivazione	tempi massimi	giorni feriali	≤ 2		
7.7	Verifica del contatore	tempi massimi di esecuzione della verifica	giorni lavorativi	≤ 10		
7.8	Verifica del livello di pressione	tempi massimi	giorni lavorativi	≤ 10		
Continuità del servizio						
8.2	Interventi programmati di interruzione del servizio	tempi minimi di preavviso	giorni lavorativi	≥ 2		
8.3	Durata interruzioni	tempi massimi di interruzione	ore	≤ 12		
8.4	Pronto intervento	tempi massimi di intervento	ore	≤ 2 sopralluogo e messa in sicurezza		
			ore	≤ ... primo intervento per guasti apparecchi accessori fuori terra		
			ore	≤ primo intervento per guasti o occlusioni tubazioni o canalizzazioni interrate		
			ore	≤ ... se la segnalazione giunge tra le 6 e le 22 ≤ ... se la segnalazione giunge tra le 22 e le 6 per ripristino fornitura idrica		
			ore	≤ 6 avvio interventi pulizia e spurgo condotte fognarie		
			ore	≤ ... ripristino funzionalità stazioni di sollevamento ≤ ... ripristino funzionalità tubazioni occluse		

PARTE VI- FLUSSO INFORMATIVO: RIEPILOGO DEGLI OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E RELATIVE PENALITÀ (MINORI)

Ai sensi dell'art. 21 della convenzione, il Gestore è tenuto a fornire all'A.T.O. di Ambito tutti i dati e le informazioni inerenti la gestione del servizio.

Oltre alle penali di cui all'art. 30 della convenzione, per le penali minori relative agli obblighi di comunicazione ai sensi dell'art. 30 della convenzione, l'A.T.O. in caso di inadempienza applicherà, per ciascuna inottemperanza, le penalizzazioni riportate riassuntivamente nella tabella seguente.

Verranno a tal fine, prese in considerazione tutte le inottemperanze agli obblighi di comunicazione, consistenti nel mancato invio delle schede e/o documenti richiesti.

Resta fermo l'obbligo del Gestore di fornire tutti i dati e le informazioni afferenti alle attività svolte nel territorio dell'ATO con le modalità e i tempi previsti dall'A.T.O..

Rif. n.	Oggetto	Obblighi di comunicazione Convenzione	Penalità per mancata comunicazione delle informazioni
Art.27	Sicurezza luoghi di lavoro	Trasmissione dati statistici infortuni sul lavoro (annuale)	50 € per ogni giorno di ritardo
Art. 28	Sistema di qualità	Trasmissione certificazione di qualità (annuale)	50 € per ogni giorno di ritardo
Art.37	Classificazione Rating	Trasmissione attestato di mantenimento del Rating minimo BBB (annuale)	50 € per ogni giorno di ritardo
Art. 37	Coperture assicurativa	Trasmissione attestati efficacia polizze assicurative (annuale)	50 € per ogni giorno di ritardo

Rif. n.	Oggetto	Obblighi di comunicazione Disciplinare	Penalità per mancata comunicazione delle informazioni
Parte II			
2.1.10	Crisi qualitativa	Comunicazione evento di mancata rispondenza ai requisiti di qualità	50 € per ogni giorno di ritardo
2.1.10	Crisi qualitativa	Comunicazione azioni intraprese e tempi previsti per il superamento della crisi qualitativa	50 € per ogni giorno di ritardo
4,6	Rilevazione perdite	Trasmissione annuale risultati delle rilevazioni delle perdite di acquedotto e fognatura ai sensi del DM 88/87	50 € per ogni giorno di ritardo
Parte III			
6	Libro cespiti	Invio libro dei cespiti ammortizzabili annualmente entro mese giugno	50 € per ogni giorno di ritardo
Parte IV - Sezione I			
1	Piano Operativo del Gestore (POG)	Invio del documento del Gestore entro novembre di ogni anno (primo anno entro tre mesi)	50 € per ogni giorno di ritardo
2	Verifica Triennale a consuntivo	Invio del documento del Gestore entro marzo del terzo anno di gestione	50 € per ogni giorno di ritardo
Parte IV - Sezione II			
1-A	Interruzioni idriche non programmate	Segnalazione evento e ripristino; invio scheda riepilogativa entro giugno	50 € per ogni giorno di ritardo
2-A	Attivazione servizio di emergenza	Segnalazione evento e ripristino; invio scheda riepilogativa entro giugno	50 € per ogni giorno di ritardo
3-A	Preavviso per interventi programmati	Segnalazione evento e ripristino; invio scheda riepilogativa entro giugno	50 € per ogni giorno di ritardo
4-A	Durata delle interruzioni programmate	Segnalazione evento e ripristino; invio scheda riepilogativa entro giugno	50 € per ogni giorno di ritardo
5-A	Pronto intervento	Segnalazione evento e ripristino; invio scheda riepilogativa entro giugno	50 € per ogni giorno di ritardo
6-A	Tempi di riparazione per guasti ordinari	Segnalazione evento e ripristino; invio scheda riepilogativa entro giugno	50 € per ogni giorno di ritardo
7-A	Qualità dell'acqua erogata	Invio tabella riassuntiva entro maggio	50 € per ogni giorno di ritardo
1-F	Tempi di riparazione guasti fognatura	Segnalazione evento e ripristino; invio scheda riepilogativa entro giugno	50 € per ogni giorno di ritardo
2-F	Rigurgiti fognari	Segnalazione evento e ripristino; invio scheda riepilogativa entro maggio	50 € per ogni giorno di ritardo
1-D	Qualità dell'acqua depurata	Invio tabella riassuntiva entro giugno	50 € per ogni giorno di ritardo
1-U	Attese agli sportelli	Invio scheda riepilogativa entro giugno	50 € per ogni giorno di ritardo
2-U	Attese al telefono	Invio scheda riepilogativa entro giugno	50 € per ogni giorno di ritardo
3-U	Fatturazione	Invio scheda riepilogativa entro giugno	50 € per ogni giorno di ritardo
4-U	Reclami	Invio scheda riepilogativa entro giugno	50 € per ogni giorno di ritardo
Parte V - Sezione I			
	Database delle reti e degli impianti	Invio archivio informatizzato entro dicembre di ogni anno	50 € per ogni giorno di ritardo
Parte V - Sezione II			
	Dati economici, patrimoniali, finanziari e gestionali	Invio schede entro quattro mesi dalla chiusura del Bilancio di esercizio	50 € per ogni giorno di ritardo
Parte V - Sezione III			
	Attuazione degli interventi	Invio quadro economico a consuntivo entro 30 gg dall'ultimazione dei progetti	50 € per ogni giorno di ritardo
Parte V - Sezione IV			
	Standard della Carta dei Servizi	Invio tabella riepilogativa entro giugno	50 € per ogni giorno di ritardo



Copia conforme all'originale
 o carta di n. 230, 1a. e 2a. parte
 e pagina. 216

9.5.10.06
 IL DIRIGENTE